Anno 104 Numero 91

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 1 Maggio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10121 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063 20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819 16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o date rigore aum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1200 il mm - Necrologi L. 700 in parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la mm - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Repubblica Sud Africa lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela Bs 1,50

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri

Amnistia per i reati comuni e quelli dell'«autunno caldo»

I reati comuni che saranno amnistiati dovranno comportare una pena non superiore a tre anni; gli altri a cinque anni - Inoltre viene concesso un condono di 12 mesi - Il provvedimento di clemenza si applica agli episodi compiuti entro il 31 dicembre 1969 - Proroga di tre anni dei contributi per la Gescal

Un male necessario

Tipico provvedimento di emergenza, che non risolve i problemi della giustizia, ma semmai li aggrava, la amnistia continua ad avere in Italia una straordinaria fortuna. Nemmeno questa volta, le critiche e le riserve, pur provenendo dai settori politici più diversi, sembrano in grado di bloccarne l'irresistibile carica. Il governo, fedele agli impegni concordati in sede di formazione e presentazione alle Camere, ha concretato ieri sera la sua iniziativa, approvando il disegno di legge che rappresenta la prima tappa dell'*iter* prescritto dalla Costituzione (intervento del Parlamento, delega al Presidente della Repubblica, decreto presidenziale). E l'*iter*, al punto in cui stanno le cose, dovrebbe giungere al suo epilogo senza eccessive scosse.

Il fenomeno, solo apparentemente contraddittorio, ha una spiegazione precisa: sino a che non verranno affrontati in modo organico e moderno i temi di fondo della nostra società, i provvedimenti d'emergenza, autentici palliativi del momento, si presenteranno come una ineluttabile, anche se illusoria, ancora di salvezza, cui il potere politico non saprà né potrà rinunciare. La consapevolezza degli inconvenienti che ogni amnistia porta con sé, non bastando da sola a scongiurarne l'adozione, deve tradursi in un ulteriore incentivo alle grandi riforme di ordine umano, sociale, politico che la stessa Costituzione prescrive.

La situazione odierna non potrebbe risultare più sintomatica. Una osservazione emerge con immediatezza: la nuova amnistia si caratterizza, rispetto alle tantissime che l'hanno preceduta, per la complessità del suo contenuto. Soltanto formalmente il progetto è unitario. In realtà, vi sono racchiusi due tipi di provvedimenti, ben diversi per oggetto, ispirazione e finalità: gli uni riguardano i reati comuni, come faceva l'amnistia del 1966; gli altri i reati commessi a causa o in occasione di agitazioni o manifestazioni studentesche o sindacali, come faceva la amnistia del 1headline.

Il significato è evidente: i problemi, che premono ed incalzano esigendo che un qualcosa si faccia, si moltiplicano e si sovrappongono. Alle insufficienze croniche e crescenti dell'amministrazione della giustizia, tradizionalmente intesa (processi lentissimi, carceri superaffollate ecc.), si sono aggiunti, dando vita a nuovi reati e a nuovi processi di tipo politico, i disagi d'una scuola in ritardo con i tempi e le tensioni d'una società troppo diseguale.

In mancanza o in attesa dei rimedi veri, l'amnistia diventa lo strumento, dall'impiego clamoroso e reciso, che consente di prendere respiro per qualche attimo e diffondere un pizzico di distensione. Troppo naturale che gli organi politici responsabili se ne avvalgano nei momenti più scabrosi. Guai, però, ad accontentarsi di così poco. L'esperienza insegna che, dopo ogni amnistia, i mali si aggravano se lasciati a se stessi.

Quando ci sarà chiarezza e coerenza nei dettati legislativi, quando i Codici penali saranno davvero conformi alle nuove esigenze, si potrà pretendere, sempre e da tutti, il rispetto senza bisogno di ricorrere alle amnistie.

Giovanni Conso

La lunga riunione a Palazzo Chigi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 aprile.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Parlamento, su proposta del Guardasigilli on. Reale, un disegno di legge con cui si delega il Presidente della Repubblica a concedere una amnistia ed un condono per i reati compiuti entro il 31 dicembre 1969. Il provvedimento di clemenza è stato approvato questa notte dopo una riunione di 5 ore.

AMNISTIA — *Viene concessa: a) per i reati puniti sino a 5 anni di reclusione purché commessi con finalità politiche a causa ed in occasione di agitazioni o manifestazioni sindacali o studentesche; b) per il reato di violenza o minaccia ad un corpo politico o amministrativo; c) per il reato di devastazione, per quello di incendio, per quello di apologia di reato ed istigazione a delinquere purché si riferiscano ad un delitto nei riguardi del quale è applicabile l'amnistia. La conseguenza è che il prof. Tolin, direttore di Potere operaio avrà la possibilità di beneficiare del provvedimento.*

Il provvedimento praticamente viene applicato ai reati di resistenza, oltraggio, blocco stradale, violenza privata, danneggiamento, istigazione a disobbedire alle leggi, boicottaggio, invasione arbitraria di aziende agricole ed industriali, abbandono collettivo di pubblici servizi purché compiuti in occasione di manifestazioni sindacali o politiche o studentesche.

Inoltre l'amnistia viene concessa: a) per i reati puniti sino a 3 anni di reclusione; b) per i delitti di furto, truffa e appropriazione indebita, purché il danno sia lieve; c) per il reato di peculato, quando il danaro pubblico sia stato distratto dal responsabile per finalità estranee a quelle della pubblica amministrazione (un esempio: beneficia dell'amnistia il sindaco che con i denari del comune o dello Stato abbia costruito una scuola anziché una strada); d) per i reati puniti sino a 4 anni, purché commessi da un minorenne o da ultrasettantenni.

L'amnistia non si applica a vari reati. Ad esempio: detenzione di esplosivi, corruzione per compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, pubblicazioni e spettacoli osceni, corruzione di minorenni, frode in commercio, truffa con danno non lieve.

CONDONO — *Viene concesso nella misura di 1 anno per le pene detentive e non superiori a un milione di lire per le pene pecuniarie. Coloro che hanno superato il settantesimo anno di età potranno beneficiare del condono di 2 anni e di 2 milioni di lire. Il condono è ridotto a 6 mesi (per gli ultrasettantenni la riduzione è ad 1 anno) per coloro che hanno beneficiato di precedenti indulti per le stesse condanne.*

Il condono non si applica ai reati di peculato e di malversazione a meno che la condanna non sia stata inferiore a 3 anni; a quelli di concussione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; corruzione di persone incaricate di un pubblico servizio, istigazione alla corruzione, strage, epidemia, avvelenamento di acqua e di sostanze alimentari, alterazione di sostanze alimentari, commercio e somministrazione di medicinali guasti e di sostanze nocive, commercio clandestino di sostanze stupefacenti, agevolazione dolosa dell'uso di stupefacenti, spettacoli e pubblicazioni oscene, omicidio, rapina, estorsione, sequestro di persona, omicidio colposo determinato da un incidente se il responsabile non ha soccorso la vittima.

L'amnistia e il condono non sono concesse ai delinquenti abituali o professionali per tendenza o a coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza, esclusa la diffida, a coloro che abbiano riportato una o più condanne a pene superiori a due anni. Il condono viene revocato se chi ne beneficia compia entro 5 anni un delitto non colposo per il quale sia condannato a pena non inferiore a sei mesi.

Nel provvedimento approvato questa notte non sono stati presi in esame le possibilità di concedere amnistie o condoni per i reati finanziari.

Il governo ha inoltre approvato:

— uno schema di provvedimento legislativo che determina la durata massima della custodia preventiva nella fase istruttoria e nei vari gradi del giudizio;

— uno schema di provvedimento legislativo con il quale, in applicazione di accordi intervenuti in sede comunitaria, vengono modificate le aliquote di restituzione dell'Ige all'esportazione e della corrispondente imposta di conguagli all'importazione;

— un disegno di legge recante variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1970;

— uno schema di provvedimento legislativo con il quale si dispone la proroga per un triennio dell'obbligo contributivo a carico dello Stato, dei datori di lavoro e dei lavoratori nei confronti della Gestione case per i lavoratori. Il provvedimento si è reso necessario per evitare che, in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge sul riordinamento della Gescal, venisse ad interrompersi il gettito contributivo necessario per assicurare i programmi di costruzione;

— uno schema di decreto che dispone, in attuazione di apposita delega legislativa, il riordinamento strutturale e funzionale degli organi dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps);

— un disegno di legge con il quale viene aumentata la misura dei compensi corrisposti al presidente e ai componenti degli uffici elettorali.

Guido Guidi

Il discorso del Presidente alla nazione

Nixon annuncia: gli SU attaccano in Cambogia

Migliaia di soldati americani sono impegnati nell'azione - «Non si tratta di un'invasione - dichiara il Presidente - Vogliamo liberare le zone occupate dai comunisti» - Ed aggiunge: «So che la mia decisione potrà costarmi un nuovo mandato per la Casa Bianca. Ma non intendo che l'America sia declassata a potenza di secondo rango»

Parrot Peak, Cambogia. Un infermiere americano trasporta verso un elicottero un soldato sudvietnamita ferito. I combattimenti avvengono, in territorio cambogiano, nella zona al confine con il Vietnam del Sud (Telefoto Associated Press)

Washington, 30 aprile.

Nell'atteso discorso alla nazione, pronunciato questa sera alle ore 21 (le 2 del mattino di venerdì in Italia) il presidente Nixon ha annunciato che forze terrestri americane hanno attaccato in Cambogia, dietro sua ordine, il complesso di basi comuniste che si estende per una profondità di trenta chilometri in territorio cambogiano.

Nixon ha detto che resterà fedele al suo impegno, che ha già provocato aspre controversie in America anche a rischio di veder limitata la sua presidenza ad un solo mandato quadriennale.

«Non si tratta di un'invasione del Cambogia — ha dichiarato il presidente — *le zone in cui questi attacchi saranno lanciati sono completamente occupate e controllate da forze nordvietnamite. Il nostro obiettivo non è di occupare quelle regioni. Una volta che le forze nemiche saranno cacciate dai loro rifugi, e i rifornimenti militari distrutti, ci ritireremo».*

L'attacco, comandato da ufficiali americani e appoggiato da reparti sudvietnamiti, è cominciato intorno alle 19 di questa sera (ora di Washington), due ore prima che Nixon cominciasse a parlare e un'ora prima del suo incontro con i *leaders* repubblicani e democratici del Congresso per discutere la sua decisione. Nell'azione, secondo fonti della Casa Bianca, sono impegnate alcune migliaia di soldati americani.

«Ho deciso che è giunto il momento di agire — ha detto Nixon — *perché le iniziative del nemico negli ultimi dieci giorni hanno chiaramente messo in pericolo le vite di americani nel Vietnam e costituirebbero un rischio inaccettabile per coloro che vi resteranno dopo il ritiro di 150 mila nostri soldati».*

Il Presidente ha dichiarato che aveva tre scelte: non fare nulla, fornire massicci aiuti militari al Cambogia o puntare dritto al cuore del problema. Nell'annunciare di aver scelto la terza alternativa, Nixon si è così espresso: *«Questa notte reparti americani e sud-vietnamiti attaccheranno i quartieri generali di tutte le operazioni militari comuniste nel Vietnam del Sud. Questo centro di controllo chiave è in Cambogia ed è occupato dai nord-vietnamiti e vietcong da anni, in aperta violazione della neutralità del paese. Compiamo questa azione non allo scopo di estendere il conflitto in Cambogia, ma per porre fine alla guerra del Vietnam e vincere una giusta pace, come desideriamo».*

La regione interessata all'attacco è quella denominata «L'Amo», in territorio cambogiano, situata una ottantina di chilometri a nordovest di Saigon e a nord-est del cosiddetto «Becco di Pappagallo», dove un attacco è stato compiuto ieri mattina da reparti sudvietnamiti con consiglieri americani.

Senza citarlo per nome, Nixon ha fatto riferimento alle parole del senatore repubblicano George Aiken, secondo il quale l'impegno americano in Cambogia significa che i repubblicani hanno perso ogni possibilità di vincere le elezioni per il Congresso di novembre.

«Altri dicono oggi — ha continuato Nixon — *che sarò presidente per un solo mandato in seguito a questa decisione. Nessuno è più cosciente di me delle conseguenze politiche dell'azione che ho intrapreso... Ma, preferirei essere un presidente per soli quattro anni che esserlo per otto al prezzo di vedere l'America declassata a potenza di seconda classe e accettare la prima sconfitta del paese nella sua gloriosa storia di 190 anni».*

«Queste azioni — ha detto ancora Nixon — *non sono dirette contro la sicurezza di alcun Paese. Ogni governo che scelga di sfruttare queste azioni come un pretesto per nuocere alle sue relazioni con gli Stati Uniti, farà ciò sotto la sua responsabilità e di sua iniziativa e noi ne trarremo le debite conclusioni».*

Nixon ha ripetuto i vari passi di *deescalation* del conflitto, dalla sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, alla riduzione delle operazioni aeree sul Vietnam del Sud, dal ritiro annunciato di 150.000 uomini, alle proposte di negoziati, e ha aggiunto che la risposta a tutto ciò da parte dei comunisti è stata l'intransigenza al tavolo dei negoziati, belligeranza ad Hanoi, pesanti aggressioni militari nel Laos e in Cambogia, nuovi attacchi nel Vietnam del Sud.

Con tono duro, il Presidente ha continuato: «Questo comportamento è divenuto intollerabile. Noi non reagiremo a questa minaccia alla vita di americani soltanto con proteste diplomatiche. Se lo facessimo, la attendibilità degli Stati Uniti verrebbe distrutta in ogni area del mondo, dove solo la nostra potenza impedisce l'aggressione... Quest'azione pone i "leaders" del Nord Vietnam sull'avviso: saremo pazienti nell'adoperarci per la pace, saremo concilianti al tavolo dei negoziati, ma non saremo umiliati. Non saremo sconfitti. Non permetteremo ad americani di essere uccisi a migliaia da un nemico che agisce da nascondigli sicuri e protetti».

(Ap)

Offensiva nel Sinai di reparti egiziani

Secondo Il Cairo, si tratterebbe dell'«azione più massiccia e profonda» dopo la guerra di giugno

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 30 aprile.

Un battaglione di fanteria egiziano ha lanciato la notte scorsa «l'attacco più massiccio e profondo compiuto dal tempo della guerra di giugno nei territori occupati da Israele»: questo l'annuncio di un portavoce militare del Cairo, il quale ha aggiunto che le truppe, robustamente equipaggiate, hanno attraversato il Canale di Suez nel settore centrale a nord di El-Ballah assalendo posizioni fortificate israeliane e basi di riservisti e infliggendo gravi perdite e danni.

Un certo numero di carri armati e mezzi corazzati inviati in ricognizione nella zona attaccata sarebbero stati distrutti. Il battaglione, secondo la versione del funzionario, ha anche aperto il fuoco contro gli aerei israeliani intervenuti e ne ha abbattuto uno.

Sullo scacchiere politico, il governo egiziano ha definito ieri come «una provocazione intesa a ottenere più armamenti dall'America» le accuse israeliane secondo cui piloti sovietici sarebbero alla guida degli apparecchi di fabbricazione russa entro lo spazio aereo arabo.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Mosca nega che i *Mig* siano pilotati da russi

Mosca, 30 aprile.

«Stupide» e «non meritevoli di essere smentite» sono state definite le informazioni di fonte israeliana, secondo cui piloti sovietici sarebbero compiendo missioni di combattimento in volo, da un rappresentante dell'ufficio stampa del ministero Affari esteri sovietico.

E' stata questa la prima dichiarazione esplicita da parte delle fonti governative sovietiche circa le accuse di Israele. *(Ansa)*

(A pagina 13: «Le forze sul Canale», un'analisi di Alfonso Di Nola).

IL SOMMARIO

L'Italia verso la riforma regionale: Alessandria. Dai nostri inviati Sergio Devecchi e Francesco Rosso 2

Il caos delle mutue: intervista con il ministro Mariotti. Di Giulio Mazzocchi 2

Veleno antico nei Balcani: Sandro Viola conclude l'inchiesta sulle terre contese ai confini dell'impero sovietico 3

Assemblea Fiat: la relazione sull'attività del 1969; i primi dati del 1970 15

L'auto di Moro fuori strada: l'incidente, senza conseguenze, provocato da un toro in Turchia. Dal nostro inviato Michele Tito 22

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7, 9
Dall'interno 2, 11, 12
Dall'estero 13
Economia 14, 15
Libri 16, 17
Viaggi e vacanze 19
Sport 20, 21
Ultime notizie 22

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'estero 13
Nord-Sud sportivo 21

Domani, per la festività del 1° Maggio, non uscirà nessun giornale del mattino. Le pubblicazioni riprenderanno al pomeriggio con «Stampa Sera».

Un piano per le riforme sociali

Il 13 maggio l'incontro fra governo e sindacati

Saranno discussi i più urgenti problemi indicati dai lavoratori: casa, scuola, trasporti, tasse - La riunione verrà seguita da colloqui dei ministri con gli industriali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 aprile.

Alla vigilia della Festa del Lavoro, il governo ha ufficialmente annunciato che l'incontro con i sindacati dei lavoratori sulle riforme sociali è stato fissato per il 13 maggio.

La decisione è stata presa a Palazzo Chigi in una riunione presieduta dal presidente del Consiglio Rumor, cui partecipavano il vicepresidente De Martino e i ministri Giolitti (Bilancio), Colombo (Tesoro), Preti (Finanze) e Donat-Cattin (Lavoro). Oggi stesso il presidente del Consiglio ha ricevuto il nuovo presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi, che gli ha illustrato la linea decisa dall'organizzazione degli industriali *«in merito ai temi attuali connessi con la politica di programmazione».*

L'on. Rumor ha confermato che il governo incontrerà anche i rappresentanti degli industriali in riunioni successive a quella con i sindacati dei lavoratori. Ciò significa che non ci saranno incontri triangolari formali tra governo, sindacati e imprenditori, come s'era più volte progettato nella scorsa legislatura. Il governo sentirà invece, separatamente, le forze sociali, indicando poi la propria autonoma linea di condotta.

L'incontro con i sindacati, il 13 maggio, si terrà a conclusione del ciclo di scioperi regionali per le riforme che è adesso in pieno svolgimento. Per quella data, sviluppando e precisando gli annunci di Rumor nelle dichiarazioni programmatiche, sarà messo a punto un concreto piano di intervento del governo sui temi sociali indicati dai sindacati e dalle forze politiche: casa, sanità, scuola, trasporti, tributi.

Si assicura che il discorso del governo non sarà generico, conterrà proposte di soluzione per ciascuno dei grandi temi, indicherà i tempi di attuazione in collegamento con la politica generale di programmazione dello sviluppo. L'incontro fornirà l'occasione per un'esposizione della situazione economica e finanziaria, in rapporto alla quale il governo definirà le sue linee di intervento e i suoi impegni. Si tratta, nei propositi del governo, di avviare un dialogo su basi di chiarezza e di responsabilità, nella convinzione che un'impostazione concreta e impegnata dovrebbe incontrare la fiducia delle forze del lavoro.

L'annuncio è stato accolto con viva soddisfazione in tutti e quattro i partiti di centro-sinistra; positive sono anche le reazioni delle confederazioni sindacali. Per *La Voce Repubblicana*, *«può essere l'inizio di un metodo nuovo nell'impostazione delle grandi questioni economico-sociali, l'unico metodo che abbia senso e possieda razionalità».* Il pri ricorda di aver continuamente proposto questo metodo. *«Da anni tutto il fumo sulla politica economica programmata non lascia scorgere un minimo di coerenza reale sugli strumenti e i criteri per portare avanti la programmazione. Il metodo della consultazione triangolare, valido per le trattative sindacali, è stato sistematicamente disdegnato dalle forze politiche: il che ha aperto un vuoto che solo questo annuncio relativo alla convocazione del 13 maggio sembrerebbe poter cominciare a colmare».*

L'Avanti! scrive che *«la piattaforma rivendicativa sulla quale i sindacati hanno realizzato l'unità e conducono la lotta coincide in larga misura coi programmi del centro-sinistra. Se quei programmi non sono stati attuati che in misura assai modesta, non è avvenuto perché sia mancata agli uomini di governo la volontà politica, ma perché i vari governi non hanno trovato, o non hanno saputo suscitare nel paese, la spinta necessaria per superare gli ostacoli».*

Fausto De Luca

La situazione sindacale rimane sempre assai tesa

Gli ospedali sono privi di fondi e vogliono respingere i malati

I dipendenti minacciano scioperi - Forse chiuderanno i distributori di benzina - In agitazione i lavoratori del commercio e i funzionari dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 aprile.

Gli scioperi per le riforme sociali riguardanti la casa, il fisco, la Sanità e i trasporti hanno paralizzato oggi la Lombardia, il Veneto, l'Emilia-Romagna, la provincia di Firenze e sei province della Sicilia. Il programma delle agitazioni, decise dalle maggiori confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) proseguirà fino a quando il governo — si rileva questa sera negli ambienti sindacali — «non darà concrete e precise assicurazioni sull'accoglimento delle richieste presentate».

Mentre sono confermate tutte le agitazioni annunciate dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil nel settore del pubblico impiego e del parastato, l'associazione dei funzionari direttivi statali (Dirstat) ha anticipato all'8 maggio l'inizio dello sciopero ad oltranza già stabilito per il 31 maggio. Tutti i dirigenti non si presenteranno in servizio, fino a nuovo ordine, in qualsiasi amministrazione dello Stato comprese le aziende autonome (ferrovie, poste, telefoni e monopoli). L'inasprimento è motivato dal fatto che *«il ministro per la Riforma Gaspari ha rilasciato in seno alla commissione Affari costituzionali della Camera una dichiarazione che comprova, senza possibilità di equivoci, la rottura da parte governativa dell'accordo stipulato con la Dirstat il 19 giugno dell'anno scorso».*

Si delineano azioni tendenti a bloccare gli ospedali, gli impianti di distribuzione di carburante, gli esercizi commerciali, le amministrazioni comunali e provinciali. La federazione degli ospedali ha deciso una serie di manifestazioni, non escluso il rifiuto dei ricoveri non urgenti e il passaggio all'assistenza indiretta (cioè a pagamento) per i mutuati, per richiamare l'attenzione del governo e dell'opinione pubblica sulla «drammaticità» della situazione. Se non saranno adottati provvedimenti urgenti, *«non si potrà evitare la paralisi»*: le amministrazioni ospedaliere potranno pagare per il mese di maggio soltanto un acconto sui compensi del personale, che entrerà certamente in sciopero. *«L'indebitamento degli ospedali* — ha rilevato l'on. Achilli (psi) dopo aver presentato una interrogazione ai ministri del Lavoro e della Sanità — *è grave e le ditte produttrici saranno costrette a sospendere le forniture, con il risultato di bloccare nel giro di pochi giorni l'attività ospedaliera».*

I medici dell'Inps aderenti alla Cisl, Cgil, Uil, Cisal, Cida e Sumi hanno deciso di attuare uno sciopero, a partire dal 4 maggio, senza prefissare termini e modalità dell'azione sindacale. La manifestazione, è detto in un comunicato, è stata indetta per sollecitare *«chiare assicurazioni sull'applicazione della legge n. 132 che prevede il passaggio degli ospedali dell'Inps ad enti ospedalieri».*

I sindacati rivendicano anche il trattamento previsto dall'accordo raggiunto tra la Fiaro ed i sindacati dei medici ospedalieri e la ratifica di alcuni provvedimenti approvati da tempo dall'Inps, che apportano miglioramenti economici.

La sospensione delle vendite di benzina è stata deliberata a breve scadenza dalla Federazione italiana dei gestori degli impianti di carburante (Figisc) per protestare contro il mancato accoglimento da parte del ministro dell'Industria delle istanze presentate. Anche la Federazione autonoma del benzinai ha comunicato l'imminente chiusura delle "pompe" *«nei tempi e nei modi che saranno precisati dopo un eventuale accordo con le altre organizzazioni nazionali».*

Altri scioperi sono stati proclamati dai due milioni di lavoratori del commercio, oltre una astensione nazionale fissata per il cinque maggio. La categoria sospenderà il lavoro per otto ore, in forma articolata, dall'8 al 14 maggio, e per ventiquattro ore il 15 maggio. La decisione è stata presa dai sindacati dopo la conclusione negativa della prima sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

g. f.

Uomini e religioni

Le due strade dei contestatori

Sarà interessante vedere quali reazioni, oltre quella della critica, susciterà «I cannibali», l'ultimo film di Liliana Cavani, la giovane regista che si è già misurata con le figure di Francesco d'Assisi e di Galileo. Si tratta infatti di un film duro, che si direbbe fatto apposta per essere ricusato dalla società a cui viene offerto. Da un lato, perché questa società rifiuterà di riconoscersi nella spietata rappresentazione che ne dànno queste immagini; dall'altro perché la risposta che la Cavani sembra suggerire non è una risposta politica, ma una risposta religiosa, ed una risposta religiosa che non sembra passare attraverso la Chiesa istituita. Questo dice con quale intransigenza la Cavani abbia voluto fare il suo discorso, senza preoccuparsi di precostituirsi dei consensi. Ma proprio per questo è un'opera provocante, la cui tematica religiosa merita di essere discussa anche fuori della sede specifica della critica cinematografica, senza pregiudicare una valutazione globale e propriamente estetica del film.

La storia è quella di Antigone che seppellisce i morti, infrangendo il divieto del tiranno, che siede sui morti, ed ha bisogno di esibirne i corpi per convalidare il suo potere. Il problema proposto non è nuovo; come nell'Antigone di Sofocle, a cui il film liberamente si ispira, si tratta della superiorità della coscienza alla legge. Ma la differenza, rispetto alla tragedia sofoclea, non è solo quella che passa tra una moderna città industriale e la Tebe di Creonte; la differenza è che il tema del primato della coscienza è diventato ormai un tema cristiano, e in questo passaggio si è trasformato e convertito; ciò che legittima la rivolta al potere ingiusto e oppressivo, non è l'appello a un astratto criterio di giustizia e a una immutabile legge naturale, ma è l'urgenza irrinunciabile di un concreto gesto d'amore, che libera dalla legge che lo vieta, e fa di chi lo compie un ribelle, fino al sacrificio della vita.

Ma proprio perché compiuta per amore, questa ribellione solitaria non rappresenta una fuoruscita individualistica, e perciò sterile, dal sistema; essa ha un valore oggettivamente redentivo, cioè liberante, anche nell'apparente sconfitta. E' il tema dello scontro, evidentemente richiamato nella scena dell'esecuzione di Antigone e del suo compagno in piazza della città.

La controprova di questo significato è nella figura di Emone, figlio del tiranno, anche lui ribelle, anche lui violatore della legge imposta dal suo «padre e padrone»; la sua protesta però non è determinata da una positiva esigenza d'amore, ma da una indignazione, da un disgusto, da una cupa rivolta contro il sistema; così non riesce ad uscirne, pur avendone individuato l'orrore; a quel punto la sua scelta non può essere che quella di un regresso verso l'animalità; fallita la rivolta della coscienza, perché non sorretta dall'amore, l'alternativa è quella di un annullamento della coscienza.

Viene in mente una parola attribuita a Gesù, che si trova in un antico manoscritto dei Vangeli, e che non figura nei Vangeli canonici, ma che ha molte probabilità di essere autentica: «*In quel giorno Gesù vide un uomo che lavorava di sabato e gli disse: "Uomo, se sai ciò che fai, sei beato. Ma se non lo sai, sei maledetto e trasgressore della legge"*». Cioè, come interpreta J. Jeremias, se trasgredisci il sabato per amore, sei libero nella tua coscienza dalla legge, ma se non lo fai per amore, sei solo un ribelle e rimani schiavo della legge.

L'alternativa

In fondo questa mi sembra essere l'alternativa proposta dalla Cavani: di fronte a una società autoritaria e violenta, qualunque essa sia, due sole sono le possibilità, anche per i «contestatori»: o «perdere» la propria vita per amore, o ricattare nel branco.

C'è da vedere piuttosto fino a che punto la Cavani stessa fosse consapevole di questo significato cristiano del suo film. Certo, esso è pieno di simboli cristiani, talora di difficile lettura: il segno del pesce, il pane e l'uva dell'Eucarestia, la fuga, nudi, per la città, come simbolo della fuga escatologica, dinanzi a Satana seduto sul trono di Dio («*Chi è nel campo non ritorni indietro a prendere il suo mantello*»), il gesto di Antigone, di pietà verso i morti, non esprime fino in fondo l'amore cristiano, che è amore dei vivi; è per i vivi che si dà la vita, come insegnò il Signore quando disse: «*Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti*». Una parola con cui una versione cristiana dell'Antigone avrebbe dovuto confrontarsi.

Resta da chiedersi se la allucinante città descritta da questo film, oppressa dal tallone del potere e disseminata di morti, è una città plausibile, se essa trova riscontro nell'esperienza dei nostri giorni. Certo, essa è un simbolo radicalizzato della violenza del potere; ma il nostro tempo ci ha fatto vedere cose di fronte a cui anche questi simboli estremi impallidiscono. Basta pensare alle forche dell'Irak, o ai cadaveri trasportati dalle acque del Mekong; basta pensare ai rumori di violenza, che rimbalzano da ogni parte del mondo: basta pensare a come nasce, in America Latina, un «prete guerrigliero». «*Poniamo il caso* — ha detto il domenicano brasiliano padre Rezende — *del prete che trova sulla porta di casa un ferito in un'operazione di guerriglia e che, essendo ricercato, non può andare in ospedale. Bisogna prestargli soccorso e salvargli la vita. Da questo momento il prete è in certo modo compromesso con la guerriglia, a causa di un semplice dovere pastorale*». E basta pensare a quanto c'è di morto nelle nostre città, a cui passiamo accanto facendo finta di non vedere.

Raniero La Valle

L'Italia verso la riforma regionale

Queste le attese di Alessandria posta al centro del "triangolo,,

La provincia si sente piemontese ma «aperta a Lombardia e Liguria» - I prossimi dieci anni sono decisivi - Dovranno portare all'espansione delle attività portuali di Genova e Savona nella pianura alessandrina, al decentramento di attività da Torino e a una maggiore presenza di Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 30 aprile.

In base ai calcoli dei partiti gli alessandrini dovrebbero inviare alla futura assemblea regionale piemontese sei o sette consiglieri: due democristiani, due comunisti, un socialdemocratico del psu, un socialproletario dello psiup e, forse, se il gioco dei resti sarà favorevole, un socialista del psi o un liberale. Tra i democristiani hanno molte probabilità di essere eletti il presidente della Provincia avv. Angelo Armella e il segretario provinciale del partito avv. Adriano Bianchi di Tortona; per i comunisti, i due eletti dovrebbero essere l'ex vice sindaco di Alessandria Luciano Raschio e il geom. Domenico Marchesotti.

«Tutti han pompato»

Gli esponenti politici della dc, del psi, del psu e del pri con i quali abbiamo parlato sono orientati per la costituzione di un governo regionale di centro-sinistra quadripartito, non temono un ipotetico «*imperialismo di Torino*» e sperano che, con la buona volontà di tutti, si riuscirà ad evitare «*il sorgere di contrapposizioni provinciali*».

Collocata al centro del «*triangolo industriale*» formato da Torino-Milano-Genova, la provincia di Alessandria ha stretti rapporti anche con Savona da una parte e con Pavia e Piacenza dall'altra. «*Questa posizione* — dice l'assessore socialista alla Programmazione del Comune di Alessandria, Claudio Simonelli — *ci consente di svolgere un ruolo particolare come area di cerniera e di rappresentare nella regione piemontese la coscienza della necessità di aperture interregionali*».

Non tutti concordano con questa impostazione. Per esempio, il capo ufficio studi della Camera di Commercio Carlo Taverna si esprime, a titolo personale, in questi termini: «*Alessandria è stufa di sentirsi dire che è al centro del triangolo industriale. Finora tutti hanno pompato energie piuttosto che darci possibilità di sviluppo*».

Si tratta di uno stato d'animo in parte giustificato dai fatti: la provincia ha una popolazione «*statica*» da anni e la città di Alessandria ha oggi lo stesso numero di abitanti che aveva nel 1908; esistono zone industrializzate a Casale, Valenza, Alessandria, Tortona e Novi a fianco di vaste aree nel Monferrato, nell'Acquese e nell'Ovadese dove la caratteristica principale è «*una diffusa povertà*»: i «*pendolari*» che «*guadagnano il pane*» nelle industrie di Torino sono migliaia.

Il futuro dovrebbe portare all'espansione delle attività portuali di Genova e di Savona nella pianura alessandrina, al decentramento di attività da Torino e ad una maggiore presenza di Milano. I prossimi dieci anni saranno decisivi per l'armonico sviluppo della Provincia ed i problemi da affrontare enormi.

«*Per non ripetere gli errori fatti in altre zone* — dice il presidente della Provincia, Angelo Armella — *bisogna prepararsi in tempo. Noi siamo la prima provincia piemontese che porterà alla Regione un piano per l'assetto del territorio provinciale*». (Il segretario del pci, Carlo Pollidoro, nega la validità di questo piano in termini aspramente polemici: «*Si sono vergognati* — dice — *di portarlo all'approvazione del Consiglio provinciale*»). Socialisti, socialdemocratici e repubblicani esprimono invece un parere positivo.

Le «aree attrezzate»

Gli alessandrini forniranno alla Regione anche un esempio di aree attrezzate per favorire l'installazione di industrie. Il Comune di Alessandria ha acquistato oltre 150 ettari nelle località di San Michele e di Spinetta Marengo ottenendo, come primo risultato, la nascita di uno stabilimento Michelin, in corso di costruzione, che dovrebbe dar lavoro a 5-6-600 persone entro il 1971 per raggiungere un massimo di 2 mila. I comunisti criticano anche questa iniziativa: «*Hanno impegnato* — dice l'ex vicesindaco Raschio — *troppe risorse municipali in questa operazione trascurando altre esigenze cittadine. Più che acquistare aree bisogna controllare gli investimenti*».

«*Per favorire il decollo di Alessandria* — replica il segretario dc Adriano Bianchi — *occorrono aree attrezzate. I risultati parlano: è arrivata la Michelin e ci sono domande di un'altra decina di aziende*».

Le disponibilità di manodopera alessandrina consentirebbe una forte e rapida espansione industriale? Qui, come nelle altre province che abbiamo sinora toccato, non esistono dati precisi e ci si basa su opinioni a volte contrastanti. Il segretario del repubblicani, Renzo Bruno, in base alla sua esperienza personale di conduttore di un'azienda agricola, afferma: «*Non si trovano dipendenti*». Il sindaco socialista di Casale Luigi Tartara dichiara: «*Il Casalese sta uscendo dalla condizione di area depressa e la manodopera non è abbondante*».

La manodopera

Il presidente della Camera di Commercio Luigi Illario definisce «*grave il problema del reperimento della manodopera in alcune zone*». Tutti però soggiungono: «*Esistono tuttavia territori nell'Acquese, nel Tortonese e nell'Ovadese con un elevato numero di addetti all'agricoltura*». Ma anche per quest'aspetto mancano indicazioni certe e aggiornate sull'età dei contadini e sull'effettiva possibilità di reimpiego in attività industriali. La conoscenza esatta di questi ed altri dati, in tutto il Piemonte, sembra uno dei compiti ai quali la Regione dovrebbe dedicarsi subito, utilizzando gli ottimi istituti di ricerche sociali che già esistono.

Oltre al rilancio industriale, temi centrali per gli alessandrini sono le comunicazioni e il riassetto dell'agricoltura attraverso lo sviluppo di forme cooperativistiche non solo di produzione ma anche di commercializzazione dei prodotti e di trasformazione. Sull'agricoltura pone, in particolare, l'accento il segretario del psu Dario Ortensia. L'autostrada Voltri-Sempione (entro maggio cominciano gli appalti per il tratto Voltri-Ovada) dovrebbe arrivare ad Alessandria entro il 1972 e proseguire rapidamente per Casale, onde raggiungere, nel 1975, il Lago Maggiore a Gravellona.

Sergio Devecchi

Vogliono il Casinò, l'università e un centro per mostre di orafi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 30 aprile.

Pacatezza, riflessione, indifferenza per l'avventurismo demagogico sono le dominanti in provincia di Alessandria alla vigilia delle elezioni regionali. «Non facciamoci troppe illusioni, e soprattutto non creiamone, dicono gli esponenti politici ed i rappresentanti delle categorie economiche; tutto dipenderà dagli strumenti operativi di cui la regione disporrà». *E' un discorso sensato; come si possono fare programmi per un ente come la regione di cui nessuno, oggi, può prevedere con esattezza le competenze? Soltanto comunisti e psiuppini, ma soprattutto questi ultimi, sanno già con certezza che cosa faranno; tenteranno con tutte le loro forze, e lo dicono apertamente, di paralizzare la giunta di centro-sinistra.*

Mancando per ora una visione generale sul funzionamento della Regione, è naturale che il discorso si limiti agli interessi ristretti della provincia, ai suoi problemi immediati; e qui riaffiora la profonda delusione subita dagli alessandrini in epoca recente per l'abbandono in cui fu lasciato dai tre vertici del triangolo industriale i cui essi rappresentavano il centro geografico. Pareva che Torino, Milano, ma soprattutto Genova, dovessero scaricare nelle pianure alessandrine gran parte delle loro industrie esuberanti; invece, Alessandria continuò ad essere una provincia in parte agricola.

Tutti mettono in evidenza la posizione di Alessandria, provincia piemontese confinante con Liguria e Lombardia, quindi con un'economia integrata nelle tre regioni. «Non mettiamo in discussione la nostra fedeltà al Piemonte — *dice il comm. Luigi Illario, presidente della Camera di Commercio e dell'Unione Orafa di Valenza* — però abbiamo legami commerciali anche con le altre regioni, legami che non debbono essere trascurati». *Il dott. Carlo Taverna, capo ufficio studi della Camera di Commercio, soggiunge:* «Alessandria può diventare un'area di riequilibrazione interregionale, ma distinguendo nelle scelte operative che potranno fare i nostri interlocutori, specialmente i liguri. Genova, ad esempio, dovrebbe dare qualcosa di più ad Alessandria, e darlo con migliore programmazione».

Il discorso devia sulla funzione di Torino come capoluogo della regione; se si facesse un referendum, la maggioranza degli alessandrini sarebbe per rimanere piemontese? «Ci sono frange filolombarde nel Tortonese, filoliguri nel Novese e nell'Acquese, *dice il dott. Taverna;* la maggioranza, però, è sicuramente per il Piemonte». «Valenza andrebbe con Milano, *dice il comm. Illario,* ed è comprensibile; i rappresentanti dei novantatré paesi del mondo che acquistano gioielli da noi scendono a Milano, non a Torino. La capitale del Piemonte ci interessa solo per i gioiellieri che si riforniscono da noi, ma non è un mercato come Milano». *E che cosa chiederà Valenza alla regione?* «Un centro per le esposizioni di oreficeria; siamo la prima città orafa d'Italia, ma il centro per le esposizioni l'ha avuto Vicenza, e quest'anno saranno spesi ancora tre miliardi per ampliarlo. Ma loro hanno l'on. Rumor, e noi stiamo zitti».

«Basta con questa regione che ha una Torino mostruosa. Torino, ed un corpaccio flaccido formato da province sottosviluppate, *dice il dott. Claudio Simonelli, assessore al comune di Alessandria per la programmazione,* il decentramento industriale è indispensabile. Alessandria appartiene al Piemonte, ma guarda anche a Lombardia e Liguria; quindi, nella regione, sarà la voce sovraregionale, sarà la coscienza di una politica interregionale». *Il geom. Dario Ubaldeschi, segretario provinciale del psi, ripete all'incirca gli stessi concetti; Alessandria è distante da Torino, sente le influenze economiche di Lombardia e Liguria, però, in provincia non esistono prevenzioni contro Torino ed il Piemonte.*

I problemi che assillano la provincia di Alessandria sono molti e diversi da città a città; Acqui, ad esempio, si sente isolata ed abbandonata. «La regione dovrà rilanciare Acqui come grande centro termale, *dice l'avv. Pier Dario Mottura, sindaco di Acqui,* potrà inserirla nel grande giro turistico con strade nuove ed il traforo del Colle Cremolino. Inoltre, sarà concessa una casa da gioco ad ogni regione, Acqui ha diritto ad avere quella piemontese». *A Casale i problemi sono differenti; la città è praticamente strozzata da quel solo ponte gettato sul Po,* «L'autostrada Voltri-Sempione, *dice il sindaco di Casale avv. Luigi Tartara,* ci darà un secondo ponte, ma non sarà sufficiente; ne occorrerà un terzo per alleggerire il traffico verso Torino».

Un altro problema discusso nei giorni scorsi in una tavola rotonda presieduta dal sottosegretario on. Romita è quello del decentramento universitario. Ogni capoluogo di provincia rivendica il diritto ad un pezzetto dell'ateneo torinese, e molto ambita è la facoltà di Medicina contesa da tutti i centri, escluso Asti, mi sembra. Ma su questo argomento le idee non sono ancora molto chiare, anche se tutti sono concordi nel sostenere che Alessandria ha diritto ad una sua università. «Penso che non sia giustificata la pretesa di Cuneo di avere un ateneo, specie se relegato nel Monregalese, *dice il dott. Simonelli.* Maggiori diritti ha il progetto avanzato dall'ing Pier Maria Capuani per un ateneo fra Vercelli e Novara, ma anche Alessandria ha buoni titoli per essere sede universitaria» *L'avv. Adriano Bianchi, segretario provinciale della dc, afferma a sua volta che Alessandria può essere sede di un corretto decentramento universitario.* «Abbiamo locali adatti per ospitare qualsiasi facoltà, fra cui Medicina; però non faremo il braccio di ferro con Novara Cuneo e Vercelli per ottenerla, presenteremo la nostra ben documentata richiesta».

Il dott. Renzo Bruno, segretario provinciale del pri, non è dello stesso parere. «Un ateneo ad Alessandria? Non lo vedo; più probabile la realizzazione del Lirf» *Questo Lirf è un istituto di ricerca fisico-nucleare il cui costo si aggira sui quattro miliardi, due dei quali dovrebbe spenderli lo Stato, il resto la regione; Alessandria ha molti titoli per ottenerlo. Anche il geom. Dario Ortensia, segretario provinciale del psu, ripropone gli stessi argomenti.* «Non siamo d'accordo sulla facoltà di Medicina, dice, né su facoltà umanistiche; il Lirf andrebbe bene per Alessandria».

Francesco Rosso

Scheda dell'Alessandrino

POPOLAZIONE — Gli abitanti sono 485 mila e la cifra è pressoché statica da sei anni. Il calo naturale della popolazione è compensato da correnti di immigrati dalla Sicilia e dalla Sardegna. Nei sette maggiori centri della Provincia (Acqui, Valenza, Ovada, Novi, Alessandria, Casale, Tortona) il numero degli abitanti è aumentato a scapito della campagna.

REDDITO — La Provincia produce il 9,12 (8,99 nel 1967) per cento del reddito del Piemonte. La quota di reddito procapite è di 729.010 lire, poco al di sopra della media nazionale che è di 696.756 lire pro-capite. Nella graduatoria nazionale del reddito Alessandria è al 30° posto e in Piemonte è al 4°. La precedono Torino, Vercelli, Novara; la seguono Cuneo ed Asti.

FORZE DI LAVORO — La Provincia è divisa in due aree ecologiche. Quella di Alessandria abbraccia tutti i territori escluso il Casalese. Nell'area di Alessandria l'industria rappresenta il 41,3 per cento dei posti di lavoro, l'agricoltura il 27,7 per cento ed i servizi il 31 per cento. Nell'area ecologica di Casale l'industria rappresenta il 33,3 per cento, l'agricoltura il 39,3 per cento ed i servizi il 27,4 per cento. I disoccupati iscritti nelle liste di collocamento alla fine del 1969 risultavano 3783, di cui 2130 appartenenti all'industria. I senza lavoro sono diminuiti di un terzo negli ultimi cinque anni.

DEPOSITI E IMPIEGHI BANCARI — Nel 1969 gli impieghi bancari nella Provincia sono cresciuti del 9,5 per cento contro un incremento dei depositi del 6,8 per cento. Il rapporto impieghi-depositi nel '69 è risultato del 48,05 per cento cioè al di sotto del Piemonte nel suo complesso (51,74 per cento).

Il ministro in risposta a Donat-Cattin

Intervista a Mariotti sul caos delle mutue

Primo motivo di sconcertante sorpresa: in Italia ci sono 54 milioni di abitanti e addirittura 74 milioni di mutuati - A questo si debbono aggiungere abusi, disservizi e accumularsi di debiti - Il progetto di riforma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 aprile.

Si può o non si può realizzare al più presto il sistema sanitario nazionale? Fino dal 1964 quest'esigenza è stata accolta nei programmi di centro-sinistra e poi nel piano economico quinquennale. Il ministro della Sanità, Mariotti, lo ha riproposto nel primo Consiglio dei ministri del nuovo governo; ieri il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Donat-Cattin, ha detto, invece, che per realizzare la riforma occorrono ancora «*parecchi anni*».

La dichiarazione di Donat-Cattin ha suscitato scalpore al ministero della Sanità. Mariotti ha chiesto una riunione collegiale di governo che affronti il dissenso e definisca una linea impegnativa per tutti. La questione, dice Mariotti, è urgente. Se le mutue non pagheranno regolarmente le rette, fra due-tre mesi gli ospedali non potranno più funzionare. Al ministro Mariotti abbiamo chiesto che cosa proporrà alla riunione di governo.

Una condanna totale

Lei esclude assolutamente che le mutue possano ancora svolgere un ruolo positivo per la difesa della salute?

Mariotti: «*Sulle mutue le infinite esperienze di questi anni hanno condotto ogni parte politica, medici, lavoratori e la stragrande maggioranza della società nazionale a pronunciare una sentenza di condanna assoluta e totale. E' strano che autorevoli personaggi politici, che pronunciano ed esprimono di continuo propositi profondamente innovatori a ogni e qualsiasi livello strutturale, si erigano poi a difensori del sistema mutualistico*».

Si è detto spesso, in altre occasioni di dissidio tra ministro della Sanità e della Previdenza Sociale, che quest'ultimo, difendendo le mutue, difende parte delle sue prerogative: ritiene che sia ancora così?

Mariotti: «*Il pettegolezzo politico non m'interessa. Io posso, invece, riferirmi alla realtà. In Italia la legge speciale sull'adozione non funziona, perché molti istituti nascondono i bambini agli adottanti per continuare a percepire le rette. In campo sanitario c'è una situazione analoga. Nel vuoto dell'intervento pubblico si sono allargate le competenze della Croce Rossa e dell'Onmi, sono nati migliaia d'istituti speciali e di cliniche private, tutti ruotanti attorno all'assistenza caritativa e mutualistica. La realizzazione del servizio sanitario nazionale, il solo che può difendere la salute preventivamente, spezzerà anche tutta la vasta rete clientelare*».

Può fare esempi concreti?

Mariotti: «*Dò una cifra che chiarisce tutto: in Italia, in ossequio al sistema mutualistico, si assistono circa 70 milioni di cittadini, mentre la popolazione non raggiunge i 54 milioni; questo perché molte persone sono iscritte a più d'una mutua. Cercare di mantenere le mutue a tutti i costi, rovesciandone le disgrazie e le responsabilità sull'aumento delle rette ospedaliere (tra l'altro, in questo momento ancora ferme al livello 1967) è un modo che non inganna né distrae nessuno*».

L'imminente aumento fino al 50 per cento delle rette ospedaliere non le pare eccessivo?

Mariotti: «*In questo momento i soli ospedali lombardi sono creditori di 60 miliardi dalle mutue e per non chiudere devono prendere soldi in prestito. Gli interessi bancari da pagare gravano ormai sugli ospedali italiani per 80-100 miliardi l'anno; questo non dice niente ai sostenitori delle mutue? Sono somme che basterebbero a fornire gli ospedali di quelle apparecchiature di analisi e di diagnosi necessarie per ridurre i tempi di ricovero in ospedale e far diminuire di centinaia di miliardi l'anno le uscite ospedaliere*».

Il ministro del Lavoro ha comunque sollevato un problema di costituzionalità, perché l'art. 117 affida alle Regioni i compiti sanitari di base.

Mariotti: «*Nessuno di noi, che da anni studia il problema ha mai parlato del Fondo sanitario nazionale come di un metodo centralizzato di gestione dell'assistenza sanitaria del Paese. Anzi, sono stati predisposti un meccanismo di decentramento regionale e forme di controllo per garantire che l'Italia non sia da tutta in ospedale. Il rimborso delle rette agli ospedali, a parte del Fondo sanitario nazionale, deve essere rapportato alla quantità della popolazione da assistere in modo di evitare, come si verifica col sistema attuale, che molti si facciano ricoverare per "svernare" e si dimettano dall'ospedale ai primi raggi del sole primaverile. Il decentramento sul piano regionale è giusto e opportuno dal punto di vista organizzativo e operativo, ma è anche sacrosanto il diritto-dovere del Ministero della Sanità di avere tutte le competenze in materia, per poter tracciare le linee generali di una seria politica, che va tradotta in leggi-quadro, da sottoporre al Parlamento*».

Resta il problema del finanziamento della riforma.

Mariotti: «*Un giornale ha calcolato in oltre 1200 miliardi il deficit che il sistema mutualistico avrà a fine anno. Occorrerà comunque pagarlo, salvo che qualcuno pensi di poter far sospendere tutte le erogazioni sanitarie. Appena tre anni fa lo Stato dovette intervenire con 470 miliardi: i soldi, come si vede, vanno via in misura sempre maggiore ma le mutue, nonostante le colossali spese continuano a offrire una carentissima assistenza sanitaria*».

Tutti contro le mutue

Come pensa che si possa avviare la riforma?

Mariotti: «*Alla riunione dei ministri chiederò il finanziamento effettivo e controllato degli enti ospedalieri, la ristrutturazione della rete dei poliambulatori, la creazione delle unità sanitarie locali. Sono misure indilazionabili e che rappresentano il superamento del sistema mutualistico. Nessuno più può sostenere le mutue, se non allineandosi con il conservatorismo più ottuso il quale è rimasto il solo a difendere un'istituzione che appartiene a un mondo ormai lontano e contro il quale si sono schierate le confederazioni del lavoro, i medici d'ogni categoria e vaste masse popolari. Questi sono i fatti, che nessun discorso, seppure abile, può riuscire a svuotare di un contenuto serio e conforme alle esigenze del nostro tempo*».

Giulio Mazzocchi

Un chilo di dinamite non è esploso

Trento: attentato fallito alla statua di De Gasperi

Ignoti hanno collocato l'esplosivo sul basamento: la miccia è bruciata soltanto in parte

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 30 aprile.

Con il candelotti di dinamite ignoti hanno tentato, la notte scorsa, di far saltare in aria il monumento ad Alcide De Gasperi in piazza Venezia, la piazza dove, una decina di giorni fa, sono avvenuti i violenti scontri tra polizia e gruppi di estremisti. L'ordigno non è esploso.

Il «pacco» è stato scoperto stamane dal custode dei giardini di piazza Venezia sul gradino posteriore del monumento. L'uomo ha subito dato l'allarme; è accorso un vigile urbano, il quale, a sua volta, ha avvertito la polizia.

Sul posto sono giunti il questore Amato e agenti della Mobile. Dal pacco usciva un pezzo di miccia bruciacchiata. Un artificiere ha aperto il pacco: 9 candelotti di dinamite, del peso complessivo di un chilo, erano avvolti in un giornale stampato a Bologna il 5 aprile. La miccia, lunga 8 metri, si era spenta dopo essere bruciata per un metro. La dinamite è risultata di marca italiana, la «Vulcania», del tipo, cioè, usato nei cantieri di lavoro.

La carica, hanno dichiarato gli artificieri che l'hanno fatta esplodere in un prato, era sufficiente a distruggere il monumento, costituito da una esedra marmorea e dalla statua in bronzo dello statista scomparso.

La confezione dell'ordigno, la natura e la probabile provenienza dell'esplosivo hanno suggerito agli inquirenti una prima traccia per individuare i responsabili dell'impresa. Si è appreso in questura che il materiale è dello stesso tipo di quello usato nei recenti attentati di Bormio e di Sondrio, compiuti dal «Movimento di liberazione rivoluzionaria».

Non si esclude, tuttavia, l'ipotesi che l'impresa sia da attribuire ad estremisti di sinistra. Pare, comunque, che i responsabili dell'attentato abbiano voluto compiere soltanto un atto dimostrativo e provocatorio, senza proporsi la distruzione del monumento. Questa tesi sarebbe avvalorata dal fatto che la miccia sembra tagliata prima del detonatore. Ma su questo punto gli esami sono ancora in corso.

a. n.

Rosatello RUFFINO

Prodotto esclusivo della Casa
I. L. RUFFINO
Pontassieve (Firenze)

Vino chiaro, leggiero, frizzante, a tenue gradazione alcoolica

TRA MARXISTI E CATTOLICI

Sospiro di oppressi

Sono sempre più frequenti nel mondo dialoghi e incontri fra uomini che si professano marxisti e uomini che appartengono a religioni positive diverse, come ad esempio la cristiana e la musulmana, l'induista e la buddista. Approcci e intese nascono sotto il segno di una opportunità politica che è agevole comprendere ma lasciano quasi sempre nell'ombra o nel silenzio l'incendiaria materia dei possibili contrasti religiosi. Alcune domande sembrano tuttavia ineludibili.

L'atteggiamento dei marxisti di oggi è ancora quello dei pionieri del materialismo storico che ritenevano *ogni* religione « il sospiro della creatura oppressa », un baluardo reazionario, l'espressione ideologica di una società infelice e ingiusta ossia, per dirla in breve, un fenomeno illusorio e fantastico nato dall'ignoranza e dall'inganno? Accantonano o differiscono *sine die* ogni controversia riguardante problemi religiosi di fondo, nella convinzione che saranno i mutamenti strutturali della società gli agenti storici necessari destinati a provocare il dissolvimento delle illusioni religiose? E i molti milioni di uomini che sinceramente aderiscono a una religione positiva, ad esempio i cattolici di casa nostra, che pensano di queste diagnosi? Quale giudizio esprimono, se sono credenti, sulla critica radicalmente antireligiosa che ha sempre caratterizzato la teoria marxista?

Queste domande mi vengono suggerite e stimolate dalla lettura di una vasta silloge di testi marxiani ed engelsiani sulla religione. Gli editori Samonà e Savelli hanno riunito in un recentissimo volume, che reca appunto il titolo *Sulla religione*, pagine significative di critica antireligiosa tratte da opere molto famose quali *La sacra famiglia*, *Per la critica della filosofia del diritto di Hegel*, *L'ideologia tedesca*, *Il Manifesto*, *La guerra dei contadini*, *Il Capitale*, *l'Antidühring*, *Dialettica della natura*, *Ludwig Feuerbach*. Gli editori, non certo a caso, hanno pubblicato i testi senza neppure una riga di presentazione, di raccordo o di commento. Soltanto nel retro della copertina leggiamo l'avvertenza: « *In tempi di dialoghi con i cattolici, il libro, senza avere naturalmente la pretesa di fornire una risposta politica attuale ai temi di questo momento storico, ristabilisce almeno la verità sulla posizione di Marx ed Engels sul problema della religione* ». I testi hanno certo una loro esuberante vitalità e parlano anche da soli, carichi come sono di un estremo ardore polemico. Ma leggerli attentamente costituisce una spinta a uscire dal riserbo di cui intenzionalmente li hanno avvolti, con una neutralità solo apparente, gli editori.

* *

Per la religione in genere Marx, come molti grandi spiriti dell'Ottocento, ha sempre avuto parole aspre di contestazione. Nella "Introduzione" alla giovanile *Critica della filosofia del diritto di Hegel* (1843-44) si leggono frasi roventi e lapidarie che sono un vero compendio della sua posizione antireligiosa. Marx afferma non senza sarcasmo: « *L'uomo, che nella fantastica realtà del cielo, dove cercava un supernomo, ha trovato soltanto il "riflesso" di se stesso, non sarà più propenso a trovare solo l'"apparenza" di sé, solo il non uomo, là dove cerca e deve cercare la sua vera realtà. La religione è la coscienza di sé e il sentimento di sé dell'uomo che o non ha ancora acquistato o ha subito perduto se stesso... La religione è la "realizzazione fantastica" dell'essenza umana, perché l'"essenza umana" non ha vera realtà. La lotta contro la religione è così mediatamente la lotta contro "quel mondo" di cui la religione è l'"aroma spirituale"... La religione è il sospiro della creatura oppressa... Essa è l'"oppio del popolo". La "reale" felicità del popolo esige la soppressione della religione in quanto "illusoria" felicità* ».

Il Marx della maturità non ha mai smentito questa sua posizione, ormai proverbiale, di critica e rovesciamento della religione. Ed Engels, nella sua vecchiaia, cinque anni dopo la morte di Marx, ribadiva ancora una volta: « *La religione è sorta, in un'epoca molto lontana e primitiva, dalle rappresentazioni sbagliate e primitive degli uomini circa la loro propria natura e la natura esteriore che li circonda* ». Tra marxismo e religione esiste dunque un dissidio teoretico insanabile. Per il marxismo tesuale ogni religione è solo travestimento, illusione, maschera che ricopre e dissimula, magari inconsciamente, interessi economici e mondani molto precisi. Le ideologie religiose di ogni tipo sono « falsa coscienza », riflessi immaginari e ingannevoli che distorcono aspetti della vita reale.

* *

Molte cose mutano nel nostro pianeta. Potrebbe anche trovar credito l'ipotesi di una metamorfosi autentica, e non solo tattica, della teoria marxista dinanzi al fenomeno della persistenza e della continuità dell'esperienza religiosa. E non meno valida potrebbe anche essere, sull'altra sponda, l'ipotesi di un travaglio religioso che impegna la coscienza del credente ad assumere atteggiamenti politici e sociali così avanzati da incontrare come interlocutore d'obbligo l'uomo di fede marxista. E' singolare, inoltre, come sintomo culturale, che la sociologia religiosa di indirizzo laico e non marxista, da Durkheim a Max Weber, non liquidi più con le gore e altezzose formule positivistiche i grandi temi dell'esperienza religiosa. Né si può trascurare, come segno dei tempi, l'apparizione di teologie moderne che discutono coraggiosamente sulla « morte di Dio », abbandonando le invecchiate polemiche contro il supere scientifico o contro il carattere « eversivo » delle riforme sociali. Un certo spazio per confronti spregiudicati e aperti tra gli avversari irriducibili di ieri si è dunque creato.

Io dubito tuttavia che il marxismo possa sconfessare le proprie tradizionali tesi antireligiose. Non mi risulta che i marxisti critichino oggi quello che, più di un secolo fa, hanno scritto Marx ed Engels, anche se essi ammettono che le convinzioni religiose vadano tollerate quando si limitino ad essere manifestazioni private della vita interiore. E dubito che i cattolici possano mai condividere gli stroncatori giudizi di Marx sui cosiddetti « *principi sociali del cristianesimo* ». Questi principi, leggiamo in Marx, « *hanno giustificato la schiavitù antica, esaltato la servitù della gleba medioevale e si dichiarano disposti a difendere l'oppressione del proletariato* ».

« *I principi sociali del cristianesimo* » continua Marx « *predicano la necessità di una classe dominante e di una oppressa e hanno per l'ultima solo il pio desiderio che la prima voglia essere caritatevole. I principi sociali del cristianesimo pareggiano... tutte le infamie in cielo e giustificano con ciò il perdurare di queste infamie sulla terra. I principi sociali del cristianesimo predicano la viltà, il disprezzo di se stessi, l'umiliazione, la servilità, l'umiltà, in breve, tutte le qualità della canaglia, e il proletariato, che non vuole farsi trattare come canaglia, ha molto più necessità del suo coraggio, della sua coscienza di sé, del suo orgoglio e spirito di indipendenza che del pane* ».

Qualora esistano ancora divergenze così profonde e radicali è legittimo il dubbio che alcune convergenze tattiche siano più il risultato di un reciproco patto del silenzio o di una occulta manovra fra diversi centri di potere che non un dialogo schietto in cui le parti mettono a nudo il loro volto e assumono responsabilità storiche precise. Un dialogo potrà approfondirsi solo in un clima snebbiato, quando gli interlocutori discutano con chiarezza tutto ciò che li unisce e tutto ciò che li divide.

Remo Cantoni

CHIUSA L'INCHIESTA SULLE TERRE CONTESE

Veleno antico nei Balcani

Alla carta politica dell'Europa orientale hanno messo mano in due secoli sultani e zar, re e cancellieri di ferro, fascisti e marxisti - Dopo la prima guerra mondiale, perché cinque milioni e mezzo di persone fossero soddisfatte nel loro irredentismo, se ne scontentarono altri quattro milioni - L'ideale di una federazione balcanica patrocinato da Dimitrov all'indomani del 1945 fu scoraggiato da Stalin - Ancora oggi l'Urss fa leva sui risentimenti nazionalistici per tenere in pugno i satelliti

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 30 aprile.

Ho qui, sul tavolo, la carta dell'Europa orientale. Ora che ho terminato un viaggio nei Balcani, attraverso i territori « contesi », le zone cioè dove si sono radicati i più antichi e spinosi problemi nazionali d'Europa, la carta mi serve a raccogliere le idee. Una carta politica come non ce n'è altre, cui hanno messo mano in meno di due secoli sultani e imperatori di tutte le Russie, re e cancellieri di ferro, fascisti e marxisti, Clemenceau, Ribbentrop, Ciano, Churchill e Stalin, in un accavallarsi d'interessi politici, strategici e ideologici che nei manuali di storia si chiama appunto « balcanizzazione ».

I giri di valzer

Un celebre passo di Oszkar Jaszi, protagonista e storico della Question balcanique, riflette con grande nitidezza le contraddizioni nazionali della regione. Esso si riferisce al penultimo atto della vicenda, cioè ai Trattati di Versailles e del Trianon, che conclusero la prima guerra mondiale, « Perché 1.700.000 slovacchi potessero essere emancipati — *scrive Jaszi* — fu necessario che un milione di ungheresi e 260.000 tedeschi abbandonassero il suolo natale; per consentire a tre milioni di romeni di ritornare alla Romania, 1.700.000 ungheresi e 600.000 tedeschi furono sottratti alla nazione ungherese; perché 500.000 serbi potessero unirsi in uno Stato coi popoli a loro congeneri, 400.000 ungheresi e 300.000 tedeschi furono ridotti alla scomoda posizione delle minoranze; per far sì che 250.000 tedeschi si reinserissero nella cultura germanica, 500.000 ungheresi e altrettanti croati furono strappati al paese dov'erano sempre vissuti. In totale, perché cinque milioni di persone fossero soddisfatte nel loro irredentismo, fu necessario che quasi altri quattro milioni cadessero a loro volta in un nuovo irredentismo ».

Né le convulsioni geopolitiche della regione erano finite. Tra il 1940 e la fine della seconda guerra mondiale i Balcani sono costretti a un altro giro di valzer. La Transilvania passa nel '40 dalla Romania all'Ungheria, per tornare a Bucarest nel '44. La Bulgaria occupa nel '41 la Macedonia, ma deve lasciarla tre anni dopo accontentandosi d'un pezzo della Dobrugia romena. Solo l'Urss che nel '40 si è annessa la Bessarabia e il nord della Bucovina, allarga con una fetta della Slovacchia le sue acquisizioni territoriali. Il nuovo assetto politico dello scacchiere data dunque dal '45. Che cosa hanno significato da allora venticinque anni di comunismo?

A guardare da lontano, in tutti questi anni, era parso che l'area fosse ormai disintossicata dai veleni del nazionalismo. C'era il problema della Macedonia, certo, agitato dai bulgari in funzione anti-jugoslava e dietro il quale non era difficile intravedere la pressione sovietica su Belgrado. Ma il resto della catena dei problemi nazionali si presentava letargizzato, come vicino a una definitiva soluzione. Un viaggio nei Balcani, attraverso il Kosmet, la Macedonia, la Transilvania e gli ambienti ufficiosi di quattro capitali (Belgrado, Sofia, Bucarest e Budapest) dimostra invece che quell'ottica era imperfetta.

Le contraddizioni sono ancora fortemente sentite, infatti, ancora attive. Non c'è quasi un torpedone di turisti bulgari in Macedonia intorno al quale non scaturisca un incidente verbale nei migliori, e qualche volta un piccolo tafferuglio; non passa trimestre senza che una rivista culturale di uno dei Paesi balcanici pubblichi uno studio sull'ingiustizia storica che ha strappato al Paese una porzione di territorio e parte della popolazione. Un coro di lamenti si leva da Salonicco a Budapest: lamenti ungheresi nei caffè della Transilvania romena, romeni nelle città dell'ex Bessarabia ora Repubblica socialista della Moldavia, albanesi nel Kossovo, macedoni nel Pirin, bulgari nella Dobrugia romena.

Ma oltre agli umori delle minoranze, alla crosta di rancori e di pericolose nostalgie che la storia diplomatica ha depositato nella regione, il problema nazionale dei Balcani sopravvive per ragioni più strettamente politiche. Il comunismo, certo, era forse la sola visione del problema che ne permettesse la sistemazione. Ma contro l'ideologia c'erano e ci sono gli interessi politico-strategici dell'Urss. All'indomani del '45, riportato in auge sia pure confusamente dallo spirito della Resistenza e dal crollo del vecchio assetto, l'ideale d'una federazione balcanica che aveva improntato tutto il periodo dei moti nazionali anti-ottomani, sembrò riprendere corpo e plausibilità politica. Era un'idea di Dimitrov, uno dei più grandi capi che abbia avuto il comunismo internazionale, e tuttavia la reazione di Stalin fu rabbiosa. I sovietici intervennero subito sul rapporto personale Tito-Dimitrov, ostacolando scopertamente, con tutti i mezzi, gli approcci jugo-bulgari per un progetto federativo.

Lo spirito di Yalta

L'Urss aveva già lo spirito di Yalta e si preparava alla satellizzazione dell'Europa orientale. In questa prospettiva, ogni tentativo di saldatura tra gli Stati balcanici poteva rappresentare un impaccio per il controllo sovietico della regione. Ventitrè anni dopo, all'inizio del '68, la posizione sovietica era immutata: il progetto di petite entente che era andato maturando tra Bucarest, Belgrado e Praga non fu certo l'ultima delle cause che provocarono l'intervento. Tutto il panorama della zona, d'altronde, è pieno di segni che permettono d'intravedere la ferma volontà di Mosca di non lasciare che i problemi nazionali perdano vivacità e peso politico. C'è il caso della Macedonia, ci sono i gravi timori che i dirigenti di Bucarest nutrirono all'indomani dell'invasione della Cecoslovacchia (quando si attendevano una reazione manovrata dal di fuori della minoranza ungherese in Transilvania), c'è l'ambiguo silenzio degli ambienti scientifici moscoviti, peraltro pronti in tante occasioni a impartire lezioni ai Paesi del campo socialista, ogni volta che si accendono le dispute estoniche » sulla Transilvania, sulla Dobrugia o sui Trattati di Versailles e del Trianon.

In conseguenza di queste due serie di fattori (quelli storico-etnografici causati dal movimento a fisarmonica dei confini della regione e quelli politici legati agli interessi strategici dell'Urss nell'Europa orientale), si assiste oggi a una vera e propria rinascita del nazionalismo nei Balcani.

Annessioni russe

Sentiamo allora a Bucarest gli amari discorsi sulla Bessarabia, il racconto del cinismo di Molotov e Stalin, che all'inizio del '40 — mentre si profilava la decisione italo-tedesca di dare la Transilvania all'Ungheria e i comunisti romeni se ne allarmavano sollevando il problema nei Komintern — tacciarono i loro compagni di nazionalismo piccolo-borghese, mentre già erano pronti i piani per l'annessione della Bessarabia. O le notizie sulla russificazione « totale » della provincia, autore Breznev, inviatovi da Stalin nel '50 per ultimare la denazionalizzazione dell'ex territorio romeno.

Ecco a Budapest gli storici magiari ribadire ciò che Kadar dichiarò al IX Congresso del partito comunista ungherese nel 1966, che gli accordi del Trianon furono « un diktat imperialista », mentre decine di migliaia di persone nutrono la nostalgia dei loro luoghi di origine in Transilvania, la tristezza del distacco da parenti e amici. Ecco Sofia sventolare la tradizione bulgara della Macedonia, i macedoni ricordare la pesante occupazione militare bulgara tra il '41 e il '44, gli albanesi scontrarsi coi serbi nel Kosmet, i croati e gli sloveni litigare con macedoni e montenegrini al Parlamento jugoslavo.

Intanto, tutto l'equilibrio del settore appare in movimento. Sinché gli americani erano stati i soli a pattugliare con la VI flotta il Mediterraneo orientale, mentre i sovietici si limitavano a mantenere una diretta presenza militare nella zona dell'Alto Danubio e dell'Europa orientale, i Balcani erano stati per gran parte dell'importanza politico-strategica che avevano avuto tra le due guerre. Ma la crescente penetrazione russa nel Mediterraneo ridà alla regione un nuovo risalto. Così, dopo che per tanto tempo erano parsi dimenticati, i problemi nazionali della regione (fattore fondamentale del suo equilibrio) rientrano nel circolo della politica internazionale. Come ai tempi della Sublime Porta.

Sandro Viola

Nuove epurazioni annunciate a Praga

Praga, 30 aprile.

I giornali di Praga riferiscono oggi che Emmanuel Bosak, ex-ministro sono per la Gioventù e lo Sport (ministero soppresso un mese fa) ha presentato ieri le dimissioni da presidente e da membro dell'Unione della cultura fisica e dello sport. Altri undici membri del presidium della stessa Unione sono stati esonerati.

L'Unione della cultura fisica e dello sport, riunitasi ieri in sessione plenaria a Praga, ha eletto Richard Nejezchleb a suo nuovo presidente. In una risoluzione approvata al termine della riunione, i membri dell'Unione sottolineano la necessità d'eliminare e superare nel corso dell'anno « le conseguenze della disintegrazione nella gestione degli sport ». (Ansa-Afp)

I SETTANT'ANNI DI UN SINGOLARISSIMO SCRITTORE

Le ferite e le speranze di Silone

Unico tra i romanzieri italiani, arrivò al suo primo libro dopo una lunga milizia politica - Comunista, fu al fianco di Togliatti nella riunione del Comintern che preparò la condanna di Trotskij - La rottura clamorosa con il partito e il trasferimento del suo impegno etico e civile nella letteratura

Oggi Ignazio Silone compie settant'anni. Il suo, nonostante i riconoscimenti ricevuti, è ancora un caso, il « caso Silone », come nel '52 scrisse Emilio Cecchi.

Nessuno più contesta a Silone, con l'insistenza d'una volta, la mancanza di stile letterario; così come la violenza moralistica delle sue pagine non provoca diffidenze o sospetti. Eppure il caso sussiste: se ne ha la conferma a leggere gli elogi indifferenziati che la critica gli dedica, oppure nel verificare certi silenzi altrettanto precostituiti.

Unico tra i romanzieri italiani, Silone è arrivato al suo primo libro, *Fontamara*, pubblicato in Svizzera nel 1933, dopo un'esperienza politica più che singolare. Nato nella Marsica, era giovanissimo quando pubblicò sull'edizione regionale dell'*Avanti!* due articoli di denuncia contro i broglì e i soprusi che lo Stato avallava nella ricostruzione della zona del Fucino dopo il terremoto del 1915. Militò nel partito socialista, nel '21 a Livorno fu tra i secessionisti comunisti, fino a raggiungere cariche di responsabilità politica per cui si trovò a Mosca, nel maggio del '27, al fianco di Togliatti, nella riunione del Comintern che preparò l'espulsione e la condanna di Trotskij e Zinoviev. Un momento particolarmente drammatico nella storia del movimento operaio internazionale: il momento della reale presa del potere da parte di Stalin, un momento che ritorna periodicamente negli interessi degli storici e dei politici.

Per Silone fu il momento della rottura col partito comunista: una rottura che si compì a distanza di tre anni, ma che si consumò in quei giorni moscoviti. Su di essi la sua testimonianza, per quanto si voglia, è determinante: le pagine di *Uscita di sicurezza* al riguardo non hanno solo un senso documentario (nei confronti di Trotskij ad esempio), costituiscono anche la testimonianza di un atteggiamento umano e morale che in prospettiva, al di là delle contingenti polemiche, tutt'altro che incomprensibili, avrebbe avuto modo di decantarsi.

Ignazio Silone, l'autore di « Fontamara »

Fuori dal compromesso

In quei giorni, comunque, maturò il caso Silone. Per un verso Silone abbandonò la politica attiva, senza però che i motivi che l'avevano portato ad essa si dissolvessero; e per l'altro decideva di affidare all'invenzione letteraria la prosecuzione del medesimo destino di lotta. « *Lo scrivere non è stato, e non poteva essere, per me, salvo in qualche raro momento di grazia, un sereno godimento estetico, ma la penosa e solitaria continuazione di una lotta, dopo essermi separato da compagni assai cari. E le difficoltà con cui sono talvolta alle prese nell'esprimermi, non provengono certo dall'inosservanza delle famose regole del bello scrivere, ma da una coscienza che stenta a rimarginare alcune nascoste ferite, forse inguaribili...* ».

Abbiamo davanti, perciò, un politico che non accetta della politica tatticismo e compromessi, anche in vista di finalità superiori; e insieme uno scrittore che si pone nei confronti dell'opera letteraria con bisogni espressivi non limitati all'universo dello stile, e tende al dichiarativo, al pratico. Insomma, se il politico Silone cade fuori della via larga della tradizione machiavellica italiana, perché rivolto a sublimare in valori etici i moventi dell'azione; lo scrittore si pone fuori della tradizione « gentile » della letteratura italiana, perché portato a motivare sui contenuti i risultati della propria immaginazione.

La linea meridionale

Il fondo ispirativo di *Fontamara* è pamphlettistico, e ciò non suoni diminutivo per un romanzo che, quanto a presa sulla realtà, può essere solo confrontato a *Gli indifferenti* di Moravia. Si tratta di un pamphlettismo assai particolare, legato a una sotterranea linea meridionale, leggibile nella libera struttura da arcaica lauda sottesa alla narrazione — i personaggi che si passano la voce l'un l'altro a raccontare — e reso più complesso ed ispessito da apporti mitteleuropei. Non credo che i soggiorni berlinesi nel '27 — la Berlino della maturità dell'espressionismo — siano passati invano per Silone. La tendenza a emblematizzare ed a bruciare nel sarcasmo alcuni obiettivi della fantasia resterà costante della sua letteratura.

Questo, a mio giudizio, è il diagramma del caso Silone, un caso che resta tale se non si insiste sull'inalterabilità del meridionalismo che informa lo scrittore, e che lo conduce a quella pagina secca, antieloquente, da grado zero, che tanto gli è stata rimproverata. Di tutto ciò egli è profondamente consapevole. Silone sa di portare avanti, con tutti gli svantaggi, un discorso da periferia culturale. Il suo Abruzzo, luogo deputato della sua immaginazione, non è quello del mitizzante *décor* dannunziano: è un Abruzzo riottoso e casto.

« *E' una contrada...* — scrive — *povera di storia civile, e di formazione quasi interamente cristiana e medievale. Non ha altri monumenti degni di nota che chiese e conventi. Per molti secoli non ha avuto altri figli illustri che santi e scalpellini. La condizione dell'esistenza umana vi è sempre stata particolarmente penosa; il dolore vi è sempre stato considerato come la prima delle fatalità naturali; e la Croce, in tal senso, accolta e onorata... Presso i più sofferenti, sotto la cenere dello scetticismo, non s'è mai spenta l'antica speranza del Regno, l'antica attesa della carità che sostituisca la legge, l'antico sogno di Gioacchino da Fiore, degli Spirituali, dei Celestini. E questo è un fatto di importanza enorme, fondamentale, sul quale nessuno ha ancora riflettuto abbastanza* ».

Il caso Silone si scioglie davanti a queste considerazioni da lui stesso dettate, e ogni chimismo letterario perde senso: in Silone ci sono le ferite d'una storica delusione, c'è tuttora quell'antica « speranza del Regno », e una passione alimentata con la solitaria costanza dei poeti.

Enzo Siciliano

Gli auguri di Saragat

Roma, 30 aprile.

Il presidente della Repubblica, Saragat, ha inviato all'on. Ignazio Silone il seguente telegramma:

« *Nella ricorrenza del tuo settantesimo compleanno ti sono vicino con affettuosi sentimenti, formulando i più fervidi voti augurali per il caro amico, l'illustre scrittore e lo strenuo difensore degli ideali di libertà e di giustizia* ». (Ansa)

forza !

Le basi ci sono:
lui è un ragazzo intelligente e capace.
Tocca a noi costruire per lui
un futuro di successo:
dobbiamo aumentare la sua forza
fisica e intellettuale.
OVOMALTINA serve proprio a questo

OVOMALTINA è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.*

OVOMALTINA
dà forza !

*OVOMALTINA ha un solido collaudo negli ambienti intellettuali e sportivi di tutto il mondo

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO l'Ovomaltina tascabile, rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

Oggi è la festa dei lavoratori

Perché si deve aspettare un anno per la pensione?

Gli uffici della Previdenza si giustificano: « Siamo oberati » - Ma non è una buona ragione per lo Stato, inadempiente verso i vecchi lavoratori L'assegno deve essere pagato lo stesso giorno del collocamento a riposo

E' cosa di tutti i giorni. Tra le lettere a « Specchio dei tempi » ce ne sono sempre di lavoratori che sono andati a riposo e protestano per il ritardo della pensione Inps. Qualcuno aspetta da 7-8 mesi, altri da un anno, persino da uno e mezzo o da due. Toni accorati: « Dopo aver lavorato 40 anni mi trovo nelle condizioni di farmi mantenere dai figli ». O pieni di sdegno: « E' una ingiustizia e un'indecenza. Da un giorno all'altro siamo dimenticati e per di più miserabili ».

Il momento della pensione è uno *choc*, lo sappiamo tutti. Gente ancora vigorosa che si trova all'improvviso esclusa da un mondo in cui ha espresso il meglio di sé, dal quale ha derivato autonomia economica e posizione sociale. Gente che vede la fine del periodo lavorativo come l'inizio dell'isolamento.

Un trauma psichico duro da superare per chiunque. Soprattutto per l'operaio. Il ritardo della pensione acuisce in lui il disagio, l'oscuro timore di essere respinto ai margini, la sensazione di aver perduto ogni valore. *« Un'ingiustizia e un'indecenza »*, ecco che cos'è questo ritardo. Chi s'indigna ha ragione.

A parte le difficoltà materiali provocate dalla mancanza di ogni risorsa, non è agevole accettare il fatto in sé. Hanno lavorato per 35-40 anni; hanno versato i contributi puntualmente (venivano prelevati dalla busta paga); hanno stipulato un contratto con lo Stato come si fa con una qualsiasi assicurazione privata. Hanno pieno diritto di veder rispettato il patto. Invece non succede. Passano i giorni, i mesi, talvolta gli anni. Precipitato verso l'indigenza il lavoratore in pensione si ripiega su se stesso o grida al vento. Perché lo Stato si comporta così? Proprio lo Stato che dovrebbe sentire il dovere della puntualità anche per andare incontro, con giustizia e solerzia, a chi ne ha più bisogno?

Gli anni fa si erano lamentati insopportabili ritardi nella liquidazione delle pensioni. *La Stampa* aveva segnalato il fatto, un'indagine del ministero aveva scoperto che il personale non era sufficiente a fronteggiare le esigenze di una città industriale, meta di importanti correnti migratorie e soggetta a un rapido ricambio di popolazione. Era stato deciso di accrescere il numero degli impiegati. Il nuovo direttore, dottor Gallino, aveva impresso dinamismo alla macchina dell'Inps.

Per qualche tempo la situazione è migliorata. Ma non è durato molto. I motivi? I tecnici dell'Inps li attribuiscono ai molti, gravosi compiti che le due nuove leggi sulle pensioni, emanate a distanza di un anno, hanno imposto alla più pesante organizzazione della Previdenza.

Vediamoli questi compiti. Nella primavera del '68 va in vigore la legge che accresce di 2400 lire il mese l'assegno agli ex lavoratori dipendenti e di 1200 quello degli ex lavoratori autonomi. Gli uffici sono insorti non tanto dal lavoro per l'applicazione degli aumenti, quanto da quello derivante dal nuovo sistema di calcolo delle pensioni per i lavoratori collocati a riposo dal 1° maggio '68. L'importo dell'assegno non è più commisurato ai contributi versati, ma alla media delle retribuzioni dell'ultimo triennio: il 65 per cento per chi ha lavorato 40 anni e più, l'1,62 per cento in meno ogni anno per chi è al di sotto di questo limite.

Nell'aprile '69, la riforma delle pensioni rivoluziona tutto il sistema. Fra i principali adempimenti: *nuove norme per determinare l'importo delle pensioni*, che vengono liquidate dal 1° gennaio '69 in base al 74 per cento della media dei tre anni meglio pagati dell'ultimo quinquennio; *aumento dei trattamenti minimi* di pensione a 23 mila o 25 mila lire mensili secondo l'età e aumento del 10 per cento delle pensioni in corso al 1° gennaio '69; *equiparazione tra uomini e donne* che dal 1° gennaio '69 hanno diritto a un aumento di 2050 lire mensili se la pensione è stata liquidata con le norme vigenti sino al 30 aprile '68; *ripristino della pensione di anzianità* con 35 anni di contributi; *rivalutazione delle pensioni di vecchiaia*, calcolate con le vecchie norme; *istituzione della pensione sociale* per i sessantacinquenni sprovvisti di altro reddito.

A questi compiti si aggiunge — dicono i tecnici — un'altra difficoltà propria della sede Inps di Torino. Gran parte del personale di nuova assunzione proviene dal Sud; dopo pochi mesi di permanenza nella nostra città, quando appena hanno preso familiarità con il lavoro, chiedono di tornare ai paesi d'origine soprattutto perché non riescono a far fronte all'alto costo della vita. Ancora una causa d'intralcio al rapido disbrigo delle pratiche: gli scioperi dell'Inps e degli uffici finanziari che devono rilasciare le dichiarazioni tributarie necessarie per le pensioni sociali.

Tutti motivi validi per spiegare le lungaggini che affliggono le pratiche delle pensioni. Ma non per giustificarle. Se il lavoro aumenta, lo Stato come qualsiasi altra azienda deve provvedere a mutare la propria struttura. Non sta a noi suggerire il sistema. Ci limitiamo a riferire i fatti. Una cosa è inconfutabile: il diritto di ricevere la pensione lo stesso giorno del collocamento a riposo.

Calendario di scioperi per maggio nelle scuole

Gli insegnanti minacciano il blocco di scrutini ed esami

Si è concluso ieri lo sciopero di due giorni dei sindacati della scuola Cisl, Cgil e Snafri (fuori ruolo). L'adesione tra maestri e professori è stata scarsa. Il disagio comincerà a farsi sentire a partire dalla prossima settimana quando avranno inizio le agitazioni indette dai sindacati della scuola aderenti all'Intesa. Nelle elementari i maestri ed il personale non insegnante sciopereranno martedì 5 maggio; nelle medie inferiori si sciopererà il 15, 22 e 23 maggio; nelle superiori il 16, 22 e 23 maggio.

Inoltre gli interessati minacciano il blocco di scrutini ed esami « se il governo non manterrà le promesse fatte lo scorso anno ». Tra le richieste principali c'è il riassetto delle carriere; lo stato giuridico; un acconto di 20 mila lire al mese per il caro vita; riforma della media superiore e « ritocchi » a quella inferiore; riconoscimento del servizio preruolo; corsi abilitanti di sostituzione degli attuali concorsi; compenso per gli straordinari.

Una sfilata unitaria per le vie cittadine

Stamane da piazza Vittorio a piazza San Carlo - Distribuzione delle Stelle al merito a 92 lavoratori - Gli orari e i servizi pubblici

Per la prima volta dagli anni indimenticabili della Liberazione i lavoratori celebrano oggi, uniti, la festa del primo maggio. La Cisl lo definisce *« fatto storico di grande rilievo politico, sociale, economico per i lavoratori e per il sindacato »*. La Cgil sottolinea: *« Le decisioni prese in comune sono quelle di rafforzare il carattere sindacale del primo maggio assumendo pienamente le tradizioni politiche e culturali di questa grande giornata di lotta dei lavoratori di tutto il mondo »*. La Uil esalta *« il valore della manifestazione unitaria del primo maggio che ripropone a tutte le altre forze del paese e all'opinione pubblica la ferma volontà di progresso e di unità della classe lavoratrice italiana »*.

Il Sida richiama *« gli ideali del movimento sindacale volto al conseguimento di una concreta unità spirituale del mondo operaio »*. Le Acli affermano che questo primo maggio deve essere *« un momento di riflessione per il movimento operaio, al fine di procedere più speditamente, con una più viva partecipazione dei lavoratori, sulla strada dell'unità sindacale »*.

Tutti insieme, nel manifesto unico per la festa del lavoro, i tre sindacati confermano il loro impegno a conseguire gli stessi obiettivi nella fabbrica, nella società, nella scuola. Cioè: *« un sostanziale mutamento della condizione di lavoro; una radicale riforma del sistema tributario; una politica della casa; un valido sistema di servizio sanitario nazionale; un'efficiente rete di trasporti; concrete misure contro il carovita. Infine l'unione del mondo del lavoro a quello della scuola »*.

Lo slogan del corteo a cui tutti sono invitati a partecipare, senza segni distintivi di partiti o di movimento è questo: *« L'unità è forza e potere dei lavoratori »*. La sfilata partirà alle 9,30 da piazza Vittorio e per via Po, piazza Castello, via Roma si concluderà in piazza San Carlo, dove aperta da un grande striscione: *« Viva il primo maggio unitario »*. I temi dei cartelli saranno ispirati alle lotte e rivendicazioni di azienda e di categoria; alla riforma e all'unità sindacale a favore della pace, della libertà, della solidarietà internazionale e dell'indipendenza dei popoli; contro l'autoritarismo e per l'emancipazione dei lavoratori. In piazza S. Carlo parleranno Pugno della Cgil, Delpiano della Cisl, Raffo della Uil.

Alle 10, nel salone della Camera di Commercio, il sottosegretario on. Curti consegnerà le « Stelle al merito », concesse dal Presidente della Repubblica a 92 lavoratori. Saranno presenti le autorità cittadine e il prefetto.

L'eccezionale « ponte » di tre giorni ha favorito le partenze. Ieri c'era folla nelle stazioni e c'erano code ai caselli delle autostrade. Si prevede una nuova ondata dell'esodo per stamane e un ritorno « intelligente » dal mare e dai monti domenica sera.

Trasporti pubblici. — In sostituzione dei tram e autobus circoleranno oggi pullman privati sulle linee 2, 3, 5, 6, 9, 14, 52 e 52 sbarrato, 57, 58 e 58 sbarrato, 59, 60, 63, 65. Orario 6-24, tariffa lire 100. Con automezzi dell'Atm funzioneranno i seguenti servizi intercomunali. Dalle 7 alle 24: linea 35, 56, 61; c. Sebastopoli-v. Settembrini; P. Nuova-Cavoretto; P. Nuova-Borgo Ale; Torino-Stupinigi. Dalle 7 alle 22: per Venaria, Pianezza-Alpignano, Druento, Barca-Settimo, S. Mauro-Settimo-Chivasso-Brusasco; Orbassano-Pinerolo; Trofarello-Poirino; Nuovo Ippodromo.

Tragedia al sottopassaggio tra Rivoli e Avigliana

Studente ventunenne su una moto si schianta contro un'auto e muore

Tornava da un allenamento di cross - La macchina che lo precedeva si è fermata di colpo, il giovane non ha potuto evitarla - A Rivalta: un meccanico muore in una « 600 » che si scontra con un autocarro

Altri due giovani perdono la vita in incidenti stradali

Un giovane di 21 anni, studente del Politecnico, è morto per un incidente stradale. Si chiamava Cesare Goffi, abitava ad Avigliana con il padre geom. Achille, 51 anni, e la madre Elda di 42. Appassionato di cross, con la borsa di studio ottenuta all'Istituto per geometri Castellamonte, si era acquistata una moto. Andava spesso ad allenarsi sulla collinetta di Reano, in salita Sagra San Michele e a Chiusa.

Alle 18 di mercoledì il giovane stava tornando da Torino in sella alla sua Gilera 175. L'incidente è accaduto all'uscita dal sottopassaggio di Rivoli, sulla statale del Moncenisio. Il Goffi si è trovato davanti una « 850 » che procedeva lentamente, ma non l'ha potuta superare perché in senso contrario stavano arrivando altre macchine. A un tratto l'automobilista ha fatto funzionare il lampeggiatore di destra, ha accostato e si è fermato. Il Goffi se ne è forse accorto in ritardo e non ha fatto in tempo a bloccare la moto: dopo avere urtato contro la vettura, è stato sbalzato di sella ed è volato oltre la macchina, sull'asfalto.

E' stato caricato su un'automobile di passaggio e portato all'ospedale di Rivoli da dove è stato poi trasferito alla clinica neurochirurgica delle Molinette. E' morto all'alba senza avere ripreso conoscenza: aveva riportato un trauma cranico e diverse fratture.

— Incidente mortale a Rivalta, vittima il meccanico Mario Dal Toso, 33 anni, abitante a Borgaretto con la moglie Miranda Turinetti e la figlia Tiziana di 8 anni. Era socio della ditta Uner, di utensileria meccanica. Ieri, verso mezzogiorno, al volante di un pulmino « 600 » di Dal Toso si è scontrato con un camion in manovra nei viali interni dello stabilimento Fiat. Il furgoncino si è schiantato contro il lato destro dell'autocarro, tra la ruota anteriore ed il serbatoio.

Cesare Goffi, la motocicletta era la sua passione. Mario Dal Toso è morto a Rivalta

L'autista Serafino Marchisio, 25 anni, corso Vercelli 278, e alcuni operai, hanno estratto a fatica il ferito dalle lamiere; un'ambulanza della Fiat lo ha portato alle Molinette. Malgrado l'intervento chirurgico in extremis lo sventurato è morto alle 12,30.

— Tullio Sieri, operaio di 22 anni, da Cagliari, abitante in via Gallupi 12, è morto l'altra notte alla Clinica neurochirurgica per frattura del cranio. Mercoledì, verso le 17,30, guidava una « 850 coupé », al suo fianco sedeva Giovanni Sias, 24 anni, da Sum (Nuoro), via Beaumont 85. Andava veloce. Sulla direttissima per Caselle, al ponte sulla Stura, ha invaso la corsia opposta nel momento in cui giungeva la Volkswagen « 1300 » di Fausto Zanin, 38 anni, da Leini, che aveva a bordo il cognato Agostino Rinaldi, da San Francesco al Campo.

Urto inevitabile e violento. Il giovane operaio è stato estratto dai rottami in fin di vita. E' morto alle due di notte.

— E' morto alle Molinette Pietro Soluri, operaio di 24 anni, da Gimigliano (Catanzaro), abitante in via Saluzzo 17. Mercoledì pomeriggio percorreva in motoretta la strada di Leini. Forse per una raffica di vento, ha perso il controllo della guida ed è finito in un fosso. Un automobilista di passaggio, Domenico Pacifico, via Bormida 14, lo ha portato all'ospedale, dove, malgrado l'operazione al cranio, ha cessato di vivere.

— L'insegnante prof. Otello Bovani, 55 anni, via Foà 90, è stato investito ieri sera da un'auto in via Po, riportando un grave trauma cranico e la sospetta frattura di una gamba. L'incidente è accaduto alle 19,30 tra piazza Vittorio e via S. Ottavio. Il prof. Bovani è sceso dalla banchina della fermata tranviaria per attraversare la strada nel momento in cui arrivava una « 124 » guidata dal rappresentante Vincenzo Tarchi, 35 anni, via Cavour 6. Soccorso dall'investitore il ferito è stato portato al San Giovanni. Dopo le cure più urgenti è stato trasferito alle Molinette e ricoverato con prognosi riservata.

Inspiegabile tragedia allo Stadio comunale

Giovane annega in piscina sotto gli occhi dei compagni

Sedici anni, figlio unico - Buon nuotatore, va alla piscina coperta con cinque amici La disgrazia a due metri dalla sponda - « L'ho visto affondare, ma non pensavo che fosse in difficoltà » - Il corpo ripescato dopo due minuti: ogni tentativo per rianimarlo è inutile

Walter Finauro - I suoi compagni all'ospedale: « E adesso chi ha il coraggio di dirlo ai suoi genitori? »

Uno studente di 16 anni è annegato nella piscina coperta dello stadio comunale, un amico lo ha visto più volte andare sott'acqua, ma non si è reso conto che era in pericolo e non lo ha aiutato. Si chiamava Walter Finauro, abitava in via Rubino 52 con il padre, Paolo di 38 anni, impiegato alle Poste, e la madre, Santina di 36, operaia. Figlio unico, frequentava la quinta ginnasio al « D'Azeglio ».

Ieri a mezzogiorno, all'uscita della scuola, aveva combinato con alcuni compagni di scuola di trovarsi nel pomeriggio per andare a nuotare in piscina. Alle 15, davanti al Comunale si trovano in sei: lui; Giacomo Tocchi, via Paoli 25; Mario Ansaldi, via Castelgomberto 40; Ruggero Collaro, via Baltimora 157; Giacomo Bonanno, via Bricherasio 7 e Claudio Demichell, via Paolo della Cella 22. Entrano, si spogliano e si avviano alla vasca.

Il Finauro è il primo che entra in acqua: sa nuotare abbastanza bene, sembra si diverta molto. Dicono gli amici: « Lo vedevamo costeggiare il bordo, nuotare veloce perché aveva le pinne, sembrava in forma ».

Poi entra in acqua il Tocchi, da un paio di bracciate, ma deve subito tornare indietro perché ha un crampo alla gamba. Racconta: « Mi tenevo aggrappato al bordo della vasca e cercavo di massaggiarmi il muscolo che mi faceva male. Mi sono voltato e ho visto Walter distante un paio di metri: era fermo, sembrava volesse parlarmi, ogni tanto finiva con la testa sott'acqua. Se era in difficoltà, non l'ho capito ». Mentre racconta, piange.

« Adesso che ci penso — continua il ragazzo — gli occhi di Walter erano spalancati. Soltanto adesso so perché: perché era terrorizzato. Mi sono staccato dal bordo e gli sono andato vicino perché volevo ricuperare una pinna che Walter aveva perso. Ma sono dovuto tornare indietro perché mi aveva ripreso il dolore alla gamba. Da quel momento non ho più visto Walter. Ho creduto fosse uscito dall'acqua ».

Passa un minuto, forse due, poi Claudio Demichell che è in piedi sulla sponda, grida: « C'è qualcosa sottacqua, è qualcuno che non si muove ». Il bagnino Osvaldo Zagato si tuffa e riemerge poco dopo trascinando il corpo del Finauro. Il giovane è adagiato, gli fanno la respirazione « bocca a bocca », gli massaggiano il cuore. Sembra che respiri, dalla gola esce un gorgoglio.

Nel frattempo qualcuno ha chiamato la Croce Verde e pochi minuti dopo arriva un'ambulanza. Lo studente è portato alle Molinette, ma il medico del pronto soccorso non può far altro che constatarne la morte. « Troppo tardi — dice scuotendo il capo — non c'è più niente da fare ». Poco dopo arrivano all'ospedale gli amici del ragazzo. Sono sbigottiti, piangono, si rifiutano di credere. « Adesso chi lo dirà ai genitori di Walter? Sono le 18,30 e questa è l'ora che doveva rincasare. Forse lo stanno aspettando, cosa si può fare? »

Folla ai funerali dei due carabinieri

Presente il gen. Forlenza, comandante dell'Arma

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dei due carabinieri morti in un incidente della strada mentre inseguivano tre ladri d'auto. La tragica fine di Giovanni Concas e Bruno Dell ha commosso i torinesi, la cappella dell'ospedale militare era affollata di cittadini che hanno voluto portare l'ultimo omaggio ai due morti durante la lotta alla delinquenza.

Lungo il viale erano schierati carabinieri del gruppo e delle stazioni della cintura, i commilitoni di Moncalieri, rappresentanze delle varie Armi, della polizia, guardia di finanza e vigili urbani. Tra le autorità, il comandante generale dell'Arma, Forlenza, con alti ufficiali, quindi il plotone che ha reso gli onori militari e una quarantina di corone di fiori.

Dalla camera ardente le due bare sono state portate a spalla dai carabinieri della compagnia di Moncalieri fino alla cappella. Mons. Viale, cappellano capo del Comiliter, ha celebrato le esequie e benedetto le salme, poi caricate su autocarri militari e trasportate a Roma e Cagliari.

Ai funerali hanno assistito in lacrime i parenti dei due militi. Unica assente la madre del Concas che per le sue condizioni di salute non ha potuto affrontare il viaggio. Nel corso della cerimonia si sono ripetute le strazianti scene di disperazione dei genitori del Dell. La fidanzata di Giovanni Concas, la sarta Lidia Petrarolo, ha inflitto la vera sì dito dell'uomo che tra un mese doveva sposarla. Sconvolta dalle lacrime ha sussurrato: « Il nostro matrimonio è questo ».

Le indagini per identificare i ladri che hanno provocato la sciagura hanno subito una breve sosta. Gli inquirenti attendono l'esito del confronto tra le impronte digitali trovate sulle due « 1750 » e quelle dei tre ladri arrestati a Scalenghe. I rilievi degli esperti consentiranno anche di controllare se le impronte appartengono a schedati.

Previdenza Sociale — Colonie marine gratuite organizzate a Santa Severa e S. Marinella, sono riservate in agosto ai figli dei pensionati Inps fra i 6 e i 12 anni. Domande alla sede centrale Onpi. Informazioni all'Inps, telefono 512-012.

Specchio dei tempi

Nel regno dell'ideale (ma quanto diversa è la realtà) - Omaggio al maresciallo poeta - « Pompava negli orecchi come un ciclista pompa in un pneumatico » - La fortuna di trovare un lavoro (bravo e ottimista) - « Non potrò dunque mai avere pace? »

Una lettrice ci scrive da Varallo.

« Si parla, ogni tanto, di *expioni* della prostituzione e del suo proliferare in piazza o al chiuso. Sento anche in giro voci di proposta di revisione della legge Merlin o di ripristino di usanze in vigore durante il fascismo. Mi pare che si cerchi un rimedio peggiore del male.

« Piuttosto impegnamoci, mi rivolgo alle famiglie, che sono sempre pronte a giurare sulla santità del loro figli, ad " educare " questi ragazzi e ragazze. Non pensano forse esse che " educare " significhi trasmettere degli ideali di vita realizzati dapprima nei genitori? Non credono che due genitori che si amino e siano felici di vivere pur in mezzo agli ostacoli ed alle difficoltà quotidiane, possano riuscire a trasfondere questa loro gioia nei figli?

« O pensano ancora i genitori che educare significhi dare ai figli il benessere e dell'agiatezza, proteggerli sempre ed evitare sempre loro ogni minima occasione di impegno e di sacrificio o di scelta libera e cosciente? Non sono convinti che si possono educare i propri figli solo discutendo quotidianamente con loro, da amici, cercando di capire le loro manifestazioni talvolta un poco ingenue e idealistiche, talaltra invece corrosive e distruttive e sforzandosi di equilibrarle con la forza della propria esperienza?

« Quale esigenza ci sarebbe allora di gridare contro la prostituzione o la pornografia o altre deviazioni, quando non ce ne sarebbe più bisogno, perché ogni realtà creata da individui *puliti, perché felici*, sia essa artistica o vitale, sarebbe naturalmente pulita? Si tratta di scegliere: lavorare per costruire veramente o limitarci a mettere dei rimedi provvisori e farisaici ».

Laura Cannaschetta

Un lettore ci scrive da Urbino:

« Desidero mandare un saluto e un ringraziamento solidale al signor Camillo Ruschena, maresciallo maggiore dei Carabinieri. Il suo intervento in favore degli alberi, in sua accorata constatazione che l'odierna speculazione " lascia un breve margine ", anzi neppure questo, " alla poesia della vita ", gli meritano una calorosa stretta di mano da parte di chi, come me, si vanta di essere stato uno dei primi (1950!) e sull'*Automobile*, settimanale dell'Aci) a scrivere in difesa degli alberi, contro l'insensata mania della velocità, « contro l'industrializzazione che in nome di un molto ipotetico progresso ha fatto piazza pulita di tanta bellezza del nostro paese.

« Mi sentirò onorato se il maresciallo Ruschena vorrà considerarmi suo amico. E mi permetterei di additarlo ad esempio per quanti si sono guardati bene dal firmare proteste contro la strage degli alberi « e la distruzione dei parchi ».

Rosario Assunto
(Università di Urbino)

Un lettore ci scrive:

« Dieci giorni or sono, miei capitati alla Clinica Otorino perché necessitavo di rimozione bilaterale di tappi di cerume. Pagate L. 3100, ossia con grande meraviglia dirottato per l'esecuzione del trattamento specialistico nell'anticamera dello sgabuzzino particolare (studio) di un infermiere (specializzato), il quale con stile per nulla incoraggiante pompava nei vari orecchi otturati con la stessa tecnica con cui un ciclista pompa in un pneumatico di bicicletta.

« Preoccupato della sorte che mi sarebbe toccata, essendo le mie orecchie molto delicate, chiesi insistentemente al personale laico e religioso presente di essere risparmiato a tale sempio e di essere piuttosto sottoposto alle cure di un medico visto che di medici presenti ve n'erano parecchi, ma a nulla valsero le mie implorazioni. Deluso e sgomentato, ripassai alla segreteria per il rimborso della prestazione non effettuata, mi venne opposto un secco rifiuto. E non mi rimase altra via che quella d'uscita.

« Peregrinando per i padiglioni dell'ospedale, mi fu poi possibile trovare un altro reparto specialistico e essere sottoposto all'auspicato trattamento da medico esperto « gentile ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cossato:

« Ho letto le proteste di un geometra e di un ragioniere che non trovano impiego. Io ho conseguito il diploma di perito elettrotecnico nell'anno 1969 e senza conoscere deputati « altre persone importanti, ho avuto ben 6 offerte di lavoro. Si potrebbe pensare che il mio sia un caso particolarmente fortunato, ma devo subito precisare che le offerte mi sono pervenute dopo regolari esami e concorsi che ho sostenuto presso le ditte (fra le più importanti d'Italia).

« Ho scelto naturalmente l'impiego che sentivo più vicino alle mie ispirazioni, la ditta che ho scelto è fra le più importanti del mondo nel settore elettronico; pertanto i due gentili lettori anziché recriminare sui compagni più fortunati, è bene a mio avviso che si sottopongano fiduciosi ai concorsi, sicuri che saranno scelti in base alle loro capacità e non certo alle loro conoscenze ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

« La mia è una storia molto triste. Ho 21 anni, non molto alta, capelli lunghi castani. Sono ricoverata al Sanatorio di Cuneo (Villa Carle II D.), ormai è il mio terzo ricovero. Purtroppo i miei genitori adottivi, che mi hanno presa dall'istituto a due anni, sono molto anziani, vivono in una povera casa a Busca; la casa è molto umida, per questo mi sono sempre ammalata.

« Circa un anno e mezzo fa, (allora stavo bene ed avevo ripreso il lavoro), conobbi un giovane che cominciò a frequentare casa mia, molto ben visto dai miei genitori. Diceva che mi voleva bene, e che voleva sposarmi. Io mi affezionai a lui e per 8 mesi si comportò benissimo, finché riuscì ad acquistare tutta la nostra fiducia. Una triste sera però, approfittò di me, e poi non si fece più vedere. Quando mi accorsi di aspettare un bambino, credetti di impazzire, andai ad aspettarlo sul lavoro. Quando mi vide, mi disse subito che potevo risparmiare la strada: è sposato e padre di 5 figli.

« Da quel giorno per me cominciò l'inferno, e ricominciai a stare male. Dopo 3 mesi, sono di nuovo ricoverata in sanatorio, ora sono al 7° mese di gravidanza, descrivere il mio stato d'animo è impossibile, non ho perso la fede, ma spesso mi domando, che cosa sarà di me? Presto nascerà il bambino e verrà affidato ad un istituto, ma *io non voglio abbandonarlo*, come hanno fatto con me.

« Vorrei avere un angolino nel mondo dove rifugiarmi, e allevare mio figlio, ma purtroppo la mia salute non mi permetterà più di lavorare. Non ho forse sofferto abbastanza? Non potrò dunque mai avere pace? ».

Segue la firma

Una battuta d'arresto in aprile nell'ascesa del costo della vita

L'indice salito, rispetto a marzo, dello 0,09 % - Leggermente ribassata l'alimentazione, rincari nell'abbigliamento e nei fitti - In un anno aumento del 5,7 %

In aprile l'indice generale del costo della vita dopo la preoccupante spinta al rialzo dei mesi precedenti ha segnato una battuta d'arresto. Le statistiche del Comune registrano infatti un lieve aumento: 0,09 per cento, da punti 111,8 a 111,9.

Alimentazione — Rispetto a marzo l'indice è in diminuzione. Sono ribassati i prezzi del burro, delle uova, degli ortaggi (cavolfiori, cipolle, spinaci) e della frutta fresca (arance, pere e limoni). Il vantaggio sarebbe stato più sensibile se non fossero rincarati altri generi: prosciutto crudo, olio di semi, formaggio parmigiano e groviera.

Abbigliamento — In aprile si è registrato un rincaro dello 0,43 per cento. Sono aumentati i prezzi dei tessuti pettinati e cardati, le calzature, calze, guanti e cravatte. *« I ritoni »* — dicono gli esperti — *sono in prevalenza dovuti a ritocchi apportati dai dettaglianti »*. *Elettricità e combustibili* — L'indice del capitolo è diminuito dello 0,16 per cento per il ribasso della nafta da riscaldamento.

Abitazione — Si segnala un aumento dello 0,86 per cento causato dal rincaro di alcuni affitti e dalla spesa per il portierato. *Beni e servizi vari* — Si registra in aprile un aumento dello 0,18 per cento rispetto a marzo. In seguito all'aumento dei costi di produzione, sono saliti i prezzi delle posate di acciaio, dei pentolame di alluminio, stoviglie e bicchieri.

Nell'arco di dodici mesi dall'aprile '69 all'aprile '70 l'indice del costo della vita risulta aumentato del 5,7 per cento (da punti 106,2 a punti 111,9) superando il limite considerato normale dai competenti. Tra l'aprile '68 e l'aprile '69 l'incremento era stato del 2,12 per cento.

L'Ufficio statistica diretto dall'assessore Moretti comunica anche i dati relativi alla popolazione. Gli abitanti di Torino alla fine di aprile sono 1.181.500. Nei primi mesi dell'anno vi è stato un aumento di 3200 unità. *« Non rientrano in questa cifra coloro che non si iscrivono all'anagrafe »*. Tuttavia la situazione ufficiale non dovrebbe variare perché *« si è verificata una flessione immigratoria. Parecchie persone hanno lasciato Torino per trasferirsi nei paesi del piano intercomunale »*.

Gli iscritti nelle liste di collocamento, a fine aprile, sono 3300. (Nello stesso mese dell'anno scorso erano 6200). *« Si registra un maggior assorbimento di disoccupati. La richiesta di mano d'opera aumenterà ancora nei prossimi mesi »*

Farmacie oggi e domani

Piazza Statuto 5; v. Cigna 53; D. c. Francia 67; c. Peschiera 244; A. v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; c. Grosseto 214; largo Brescia 17; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. O. Vigliani 166; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Santis 62; v. Foligno 80 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; v. Braccini 101; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 15; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 116; v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo; c. Sebastopoli 210; c. Casale 71; v. Nizza 214; v. S. Donato 55.

Autoriparazioni (dalle 8 alle 13) — Off.: v. Spatuzzi 43/d (330.770); v. Priocca 21 (267.203). Elettr.: c. Unione Sovietica 75 (672.787); p. Statuto 20 (538.716); c. Casale 33 (874.508).

Accusa di inganno il nipote le avrebbe tolto casa e beni

Un'anziana signora residente a Castellamonte al centro di un'intricata vicenda di eredità - Il giovane querelato sostiene: «Mi ha regalato tutto per riconoscenza»

Cristina Graziano vedova Brumley, 72 anni, abitante a Castellamonte, ha presentato querela contro il nipote, Giorgio Graziano, che le avrebbe sottratto ogni avere. Ci sarà una causa: la donna sarà assistita dall'avv. Massimo Asti. Il nipote dall'avv. Dal Piaz. Nella vicenda si è inserito il figlio di primo letto del defunto Brumley, che rivendica la sua parte di eredità.

Nel '31 Cristina Graziano sposò l'americano John Brumley; lo stesso anno i coniugi si trasferirono negli Stati Uniti dove rimasero fino al '47. Rientrati in Italia dopo la guerra comprarono, con i risparmi accumulati lavorando nella compagnia del Canale di Panama, una casetta a Castellamonte, in frazione Sant'Anna del Boschi. Alla morte di lui Laura Mae Parland, residente in Pennsylvania, avevano lasciato 11 milioni più mille lire perché amministrasse la somma e investisse ogni anno gli interessi in Italia.

Secondo le affermazioni della vedova, nel '62 il nipote Giorgio tentò di convincere lei e suo marito a cedergli la casa e ad affidargli i risparmi in custodia alla Parland. Il Brumley non accettò e nominò proprietaria di tutti i suoi beni la moglie. Nel '63 si ammalò gravemente e fu ricoverato a Villa Turina di San Mauro, poi all'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica dove morì l'8 aprile.

Mentre il marito era ricoverato, la signora Graziano andò a vivere con il nipote, in via Madonna delle Rose 57; ma appena rimasta vedova tornò a Castellamonte. Nel frattempo gli aveva venduto per 2 milioni di lire la casa; Giorgio Graziano, anziché versarle la somma, si era impegnato a corrisponderle un vitalizio. La vedova aveva anche richiesto l'invio dall'America dei risparmi, li aveva convertiti in buoni fruttiferi e li aveva consegnati al nipote perché li conservasse.

Passasse così — sostiene — senza casa e senza capitali; soltanto nel luglio 1969 il Graziano incominciò a versarle il vitalizio nella misura di 50 mila lire il mese. Dice di avere lasciato in casa del nipote un brillante, un orologio d'oro, un servizio di posate d'argento e di non avere più avuto nulla in restituzione.

Giorgio Graziano, da parte sua, dice che la zia gli regalò tutto in compenso dell'ospitalità che le aveva offerto durante la malattia di suo marito. La vedova afferma di essere stata ingannata; il nipote sostiene di averle sempre agito correttamente. Intanto il figlio di primo letto del defunto Brumley ha incaricato l'avvocato statunitense John Trevaskis di rivendicare la parte dell'eredità che gli spetta.

Ricordato l'eccidio dei 66 di Grugliasco

Grugliasco ha commemorato ieri con il venticinquesimo anniversario dell'eccidio dei 66 partigiani e civili, compiuto da una colonna di nazifascisti in fuga il 30 aprile 1945. Fu l'ultimo atto di violenza tedesca nei giorni della Liberazione. Il paese era in festa, finestre e balconi imbandierati. I militari della 34ª divisione corazzata nazista del generale Schlemmer si scatenarono con la rabbia degli sconfitti: tra gli incendi e le devastazioni settanta persone furono catturate. All'alba il gruppo fu falciato dalle raffiche di mitra: soltanto quattro i superstiti. Fra i trucidati c'era anche un cappellano, don Caustico.

Il sacrificio è stato ricordato con una cerimonia in piazza del municipio. Il cittadini ha parlato il sen. Carlo Galante Garrone. Durante la cerimonia il sindaco Rossi ha appuntato sulla bandiera dell'Associazione famiglie dei sessantasei Martiri, una medaglia d'oro fatta coniare dal Comune nel XXV anniversario. La celebrazione si è chiusa con una fiaccolata: un corteo ha attraversato le strade raggiungendo la località « Tre piloni » dove avvenne l'eccidio. Corone di fiori sono state deposte in memoria dei Caduti.

La sottoscrizione per salvare i cavalli di S. Marco

Domani consegneremo al Patriarca 100 milioni offerti dai nostri lettori

Monsignor Luciani li affiderà al prof. Bacchion e all'ing. Forlati incaricandoli di avviare subito le opere Contiamo di conservare anche i preziosi arconi e la cripta della Basilica - Il nostro inviato visita i laboratori dove lavorano mosaicisti, fabbri e operai che riparano giorno per giorno il grandioso monumento

La sottoscrizione tra i lettori de «La Stampa» per salvare i cavalli di San Marco ha superato i 125 milioni di lire. Ieri il sen. Bosso presidente dell'Unione Industriale di Torino ci ha comunicato che il Consiglio dell'Unione ha deciso di aderire alla nostra iniziativa con un'offerta di tre milioni.

Domani consegneremo al Patriarca di Venezia un versamento di cento milioni con bonifico bancario. Sarà il primo concreto segno di solidarietà dei nostri lettori verso la grande città amica. Il Patriarca Luciani, da cui dipende il prezioso patrimonio artistico di San Marco, lo affiderà al Primo Procuratore prof. Bacchion e al Proto ing. Forlati, incaricandoli di iniziare subito gli studi per il «salvataggio dei cavalli».

Domenica con l'elenco delle nuove offerte spiegheremo il difficile lavoro che gli esperti intendono compiere. Confidiamo che i fondi della sottoscrizione servano anche per conservare al mondo gli arconi e la cripta della Basilica.

Venezia. I cavalli di S. Marco sullo sfondo della Torre dell'Orologio (Camerapholo)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 30 aprile.

Anche San Marco come Notre Dame ha i suoi misteri. Oggi ne abbiamo percorse le vie segrete: dagli ipogei sotto la sacrestia, attraverso l'aggiomerato di edifici che si addossano all'abside maggiore, fino alle soffitte sui tetti delle cinque grandi cupole che si ergono contro il cielo. Dalle cupole lo sguardo spazia su un paesaggio fantastico: in primo piano, come un merletto, i bianchi fantasmi marmorei delle statue che ornano la basilica. Santi, patriarchi, virtù teologali, angeli. Attraverso questa trina la rossa distesa dei tetti di Venezia e la selva di guglie dei campanili sulla destra; a sinistra il molo, l'azzurra conca del bacino di San Marco, la Giudecca e la linea mossa del Lido che chiude la Laguna al mare aperto.

In questo mondo segreto vivono e lavorano gli operai della basilica prodigando le cure quotidiane tra impalcature, ponteggi di legno e di marmi, verricelli, in un intrico che ha la misteriosa suggestione di certe stampe del Piranesi. Ecco il laboratorio dei falegnami. Da quasi quindici anni lavorano al restauro delle cupole. Si rifà pezzo per pezzo tutta l'ossatura in travi di rovere e fasciame di larice che regge il peso enorme del manto di piombo della basilica. Si deve ripetere costola per costola la gabbia lignea con la stessa cura dei primi artigiani che la costruirono settecento anni fa.

Dice il proto ing. Forlati: *«Tutto deve restare come era. Anche i fogli di piombo sono ormai ridotti a colabrodi, ma sono insostituibili con la patina d'oro che i secoli gli hanno conferito. Inseriamo soltanto, sotto, altre lamine. Conserviamo perfino le irregolarità delle cupole che furono costruite da artigiani e non da ingegneri addetti alla perfezione del calcolo infinitesimale e le deformazioni del vento».*

Ridiscendiamo nelle viscere della basilica. Ecco il laboratorio dei fabbri: nella luce accecante delle fiamme ossidriche stanno legando con il piombo i ciondoli trasparenti delle vetrate che si aprono nelle volte. L'intelaiatura di metallo uscita dalla fusione luccica come argento, prima di essere ricollocata al suo posto dovrà essere annerita con acqua e acidi. Qui in un'altra sala lavorano i marmisti che ricompongono pazientemente l'intarsio multicolore dei pavimenti dopo avere creato al di sotto, i canali di scolo per il defluso delle «acque alte» che invadono sempre più di frequente la basilica.

Ma il laboratorio più suggestivo è nella grande sala di San Nicoletto. Qui si restaurano i mosaici mutilati dal tempo. Il maestro Romeo Basilio mi mostra i ferri del mestiere: una zoccolo di legno con una lama tagliente di scalpello che sporge verso l'alto e un martello. Con un colpo leggero si tagliano le tessere dalle lastre di marmo, di smalto o di vetro che racchiudono a sandwich sottili fogli d'argento e d'oro zecchino. Dice il procuratore prof. Bacchion: *«Bisogna ripetere con cura anche le ondulazioni e le gibbosità della superficie musiva, perché sono queste che aggiungono al disegno gli effetti di chiaroscuro. Un mosaico piatto e levigato sarebbe tutt'altro che perfetto».*

Qui in questo laboratorio si è scoperta la tecnica degli antichi mosaicisti. Spiega l'ing. Forlati: *«Sulla parete di mattoni si tendeva uno strato d'intonaco ondulato, a scaletta, sul quale a punta di pennello si disegnava la composizione per apprezzarne l'effetto decorativo. E questo era noto. Ma durante i restauri abbiamo scoperto che immediatamente sotto le tessere c'era un altro strato di calce spenta, su cui il soggetto era dipinto a colori come un quadro. Le tessere ripetevano minuziosamente, nelle diverse tonalità, l'opera del mosaicista pittore».*

La procuratoria di San Marco ha istituito da due anni, nel vicino chiostro di Santa Apollonia restaurato, una scuola di mosaicisti, in collaborazione con l'Istituto nazionale di addestramento e istruzione artigiani. Gli scolari sono ventinove, seguono un corso triennale, fruiscono di una borsa di studio di mezzo milione, di vitto e alloggio gratuiti. Imparano a riprodurre gli antichi mosaici bizantini e composizioni moderne.

Dice il prof. Bacchion: *«Il problema è ora di dare respiro commerciale a questo centro, trovargli un mercato per la produzione che sta raggiungendo un soddisfacente livello artistico».* I prezzi? Mi mostrano due stupendi colombi di linea modernissima, su uno sfondo d'oro zecchino: l'opera misura 40 cm per 60 e viene a costare sulle 35.000 lire. Un'altra press'a poco della stessa misura che riproduce la testa barbuta di un patriarca, sulle 80.000 lire: la differenza di prezzo, mi dicono, è dovuta al maggior lavoro necessario per realizzare particolari più minuziosi. Più semplici disegni decorativi per ricoprire, ad esempio, il pavimento, variano dalle 15 alle 20.000 lire il mq, più la spesa per metterli in opera.

Ecco un suggerimento nuovo e originale per chi voglia decorare le proprie pareti con raffinate riproduzioni dei più famosi mosaici del mondo (o di un quadro di Pollock se preferisce) e aiutare contemporaneamente il bilancio della millenaria basilica, impegnata nella lotta quotidiana per sopravvivere alle ingiurie del tempo, del mare, del vento e della civiltà industriale.

Giorgio Martinat

Posta NORD/SUD

Il pilota dell'Aquila: «Vorrei che tutti i piemontesi vedessero dall'alto la loro regione, quanto è bella» - Il minatore di Gerace tornò, ma la fidanzata aveva già uno sposo - Il valore dell'amicizia (primo incontro a Porta Nuova) - «Da un anno aspetto risposta dall'Istituto Case Popolari»

«Visto dall'alto il mondo ha un aspetto diverso: tutto sembra più bello, perfetto. E ci si sente più buoni», così dice il comandante Angelo Di Giampietro, 30 anni, capo pilota di elicotteri della società Elitaliana-Aeragricola. Nato a L'Aquila, in Abruzzo, terminati gli studi si è arruolato nei carabinieri. «La mia regione è povera. Per un giovane ci sono due alternative: la carriera militare o l'immigrazione. Ho scelto la prima perché speravo, a ragione, che mi offrisse più rapide possibilità di carriera». Appassionato di aeronautica, si è iscritto al corso per elicotteristi. «La prima volta che ho preso i comandi di un elicottero ho provato una grande emozione. Mi libravo nel cielo come una farfalla e mi sembrava di sognare».

Durante l'alluvione che ha colpito Firenze, è stato uno dei primi soccorritori. «Non so quanti voli ho fatto in quel periodo. Ci alzavamo a tutte le ore, in condizioni di tempo proibitive. C'erano donne e bambini da salvare: dall'alto li vedevo aggrappati ai tetti delle case sommerse, gli occhi sbarrati dal terrore, intirizziti dal freddo». Per la sua opera il comune di Firenze gli ha dato una medaglia d'oro. Ha partecipato anche a numerose operazioni di soccorso in montagna. «Sono le missioni più rischiose. Si vola a bassa quota, fra la nebbia, a filo delle rocce, per cercare gli alpinisti in difficoltà. Purtroppo, il più delle volte troviamo soltanto dei morti».

Congedatosi dai carabinieri, si è stabilito a Torino. «Una città che amo. Torino ed il Piemonte sono bellissimi: vorrei che tutti gli abitanti potessero vedere dall'alto questa loro bella regione».

Il capo pilota elicotteri Angelo Di Giampietro

Alla sposa siciliana lasciata dal marito

Mario Stella, operaio di Brandizzo, scrive: «Due settimane fa ho letto l'accorato lettera di quella sposa siciliana abbandonata dal marito. Venerdì scorso ho letto con attenzione le risposte di alcuni lettori: mi pare che si sia fatta una grande confusione e, per questo motivo, ho deciso di scrivere».

Gentile signora di Gerace, io sono un operaio di Brandizzo, ho 37 anni e sono scapolo. Dieci anni fa ero in procinto di sposarmi con una ragazza del mio paese, ma eravamo poveri e non sapevamo come fare. Dopo molte discussioni, presi la grande decisione di emigrare in Belgio, in cerca di fortuna. Ho lavorato tre anni in miniera, risparmiando lira su lira.

Un lavoro da forzati, a centinaia di metri sottoterra, senza offrirmi neppure un cinema per non spendere. Vivevo nell'attesa delle lettere della mia fidanzata, che mi avevo giurato amore eterno quando ero partito e aveva pianto quando il treno si era allontanato.

Col passare dei mesi, le lettere sono diventate sempre più brevi, poi più rade, infine sono cessate. Io scrivevo, nessuna risposta. I miei genitori continuavano a scrivermi di non preoccuparmi, «tanto sei giovane, le occasioni non ti mancheranno». Io soffrivo le pene dell'inferno, non volevo credere che tutto fosse finito. Allo scadere del contratto, mi sono precipitato a casa, con i miei risparmi stretti in pugno. La realtà fu ancora più tragica: la mia fidanzata si era sposata con un mio amico.

In una crisi di disperazione (o di follia), in pochi mesi ho sperperato i miei risparmi, circa un milione, facendo la bella vita. Una «bella» vita di provincia: non lavoravo, passavo il tempo in osteria giocando a carte o alle bocce. La vita sembrava non avere più nessun interesse per me, fino a quando, un giorno, ho scoperto una cosa importante: l'amicizia. Adesso non sono più solo, posso contare sull'affetto di amici sinceri che mi hanno aiutato a superare quei momenti difficili. Per questo le ho scritto, signora. Se vuole, cercherò di dare a lei quell'aiuto che ho ricevuto in situazioni quasi analoghe alla sua. Può scrivermi indirizzando a *La Stampa*. Con i più cordiali saluti.

Mario Stella

Esperienza di immigrato

Angelo Di Meo, venti'anni, da Montepaone (Catanzaro), racconta la sua esperienza di immigrato «sperando che possa essere di qualche utilità per altri giovani sfortunati come me».

Seguo con interesse questa rubrica che tratta i problemi di noi meridionali: è un'iniziativa utile perché porta problemi di interesse generale a conoscenza di tutti. Per questo ho deciso di scrivere: voglio raccontare la mia storia di immigrato, sperando che possa aiutare qualche altro giovane sfortunato come me. Ho vent'anni, da circa un anno sono venuto a Torino da Montepaone (Catanzaro). Ho la licenza media: mi sarebbe piaciuto continuare a studiare, ma in casa siamo in otto, io sono il terzogenito, primo dei maschi, a me è toccato il compito di aiutare mio padre.

Al paese ho fatto un po' tutti i lavori: dal garzone del fornaio al barbiere. Ma si lavora molto per un tozzo di pane, sempre col timore di perdere il posto. Perciò ho deciso di fare come tanti altri: sono venuto a Torino, attratto dal miraggio della grande città industriale. Sceso dal treno a Porta Nuova, ho subito avuto un'amara esperienza. Sono stato avvicinato da due giovani, meridionali come me, che hanno cominciato ad interrogarmi. «Se cerchi lavoro noi possiamo aiutarti», hanno detto. Si sono dimostrati volenterosi: uno portava una delle mie valigie, l'altro mi offriva da fumare. Siamo finiti in un bar di via Nizza: continuavano a parlare, promettendo un mucchio di cose. «Vedrai che ti sistemiamo, sei proprio fortunato, abbiamo un amico che cerca operai», dicevano.

A farla breve, uno dei due se n'è andato «a cercare l'amico», l'altro si è offerto di tenermi compagnia. Siamo andati a fare due passi, lasciando le valigie al bar. Tra la folla, l'ho perso di vista. Sono tornato al bar: le mie valigie erano sparite, e con loro i miei amici. Con pochi soldi in tasca, ho trovato alloggio in una pensione. Mille lire per dormire in tre in una stanzetta. Dopo una settimana di ricerche, sono stato assunto in cantiere. Il caposquadra, un piemontese di trent'anni, mi ha preso a benvolere: quando il lavoro è finito, mi ha fatto assumere in un'altra impresa. Sovente mi invita a pranzo a casa sua, con sua moglie e la bimba. Mi parla in dialetto e ride perché non lo capisco ancora bene. In lui ho trovato un amico sincero.

Angelo Di Meo

«Siamo cinque persone in una camera e cucina»

Un operaio immigrato da Corato di Bari scrive: «Da tanto tempo cerco un alloggio più grande, ma gli affitti sono troppo cari. Ho fatto domanda presso l'Istituto case popolari, ma non ho avuto risposta».

Scusatemi se disturbo per esporre il mio caso, ma non so più a chi rivolgermi per avere consiglio. Sono un immigrato da Corato di Bari, lavoro alla Spa e guadagno dalle 100 alle 110 mila lire mensili. Vivo in una camera e cucina piccolissime con mogite e tre figli dai sette ai due anni. Com'è facile immaginare siamo piuttosto allo stretto, tanto più che i bimbi crescono velocemente e le esigenze di spazio si fanno man mano più evidenti. Devo perciò trovare una casa più grande, ma non mi posso permettere di pagare gli affitti che vengono richiesti qui a Torino per avere anche solo una camera in più.

Quindi ho fatto domanda presso l'Istituto case popolari per ottenere un alloggio alle Vallette. L'ho presentata oltre un anno fa e non ho ancora ottenuto risposta. Io non so con quale criterio vengano assegnati questi alloggi: mi hanno detto che il mio caso dovrebbe essere uno di quelli che godono di un certo diritto di priorità, ma continuo ad aspettare senza che accada qualcosa. Vorrei soltanto sapere se posso avere qualche speranza, anche perché in un modo o nell'altro dovrò prendere dei provvedimenti, perché nella mia minuscola casetta proprio non c'è più spazio. Grazie.

Michele Lofodice

Settimana nazionale di propaganda

La lotta preventiva al "male del secolo,,

La cerimonia a Palazzo Madama con una prolusione di G. C. Dogliotti sulle cause cancerogene

Cancro, «malattia del secolo». La terapia più sicura: risultati soltanto se il male è scoperto e combattuto in tempo. L'importante è che la gente se ne renda conto e non consideri i tumori come una tragica fatalità senza rimedio. E' necessario condurre un'opera di persuasione presso il pubblico, a tutti i livelli, nelle scuole e nei posti di lavoro. Solo così potrà essere compiuto un importante passo avanti nella lotta contro il male. Nello stesso tempo è indispensabile predisporre mezzi finanziari rilevanti perché prevenzione e cura siano più efficaci.

Questi concetti sono stati esposti ieri a Palazzo Madama durante l'inaugurazione della «Settimana di propaganda per la lotta contro i tumori» indetta dalla Lega sotto il patrocinio del Capo dello Stato. Dopo il discorso del prof. De Castro ha parlato il presidente della Provincia.

L'avv. Oberto ha illustrato l'attività svolta dall'ente pubblico in campo profilattico. E' stata organizzata una vasta opera di educazione sanitaria per la diagnosi precoce dei tumori della donna, sono stati istituiti in una trentina di comuni ambulatori per visite gratuite. Un servizio funziona da due anni presso il Consorzio antitubercolare. «I risultati raggiunti — ha detto l'avvocato Oberto — si possono considerare positivi, se si tiene conto della limitatezza dei mezzi a disposizione».

Il prof. Dogliotti, direttore della clinica medica ha svolto quindi la prolusione. Sintetizzati gli aspetti attuali del problema dei tumori maligni, si è particolarmente soffermato sull'efficacia della loro prevenzione, che presuppone la conoscenza della causa fondamentale o il meccanismo di formazione del male.

In verità non c'è una sola causa cancerogena. Molti sono i fattori causali, dei quali alcuni ben noti e sicuri, da tenere presenti. Ve ne sono di natura chimica, fisica ed anche microbica. Chimici, ad esempio nel fumo di sigaretta, nello smog, in pulviscoli contenenti particelle d'asbesto (o amianto), ed infine in incontrollati additivi o coloranti di generi alimentari. Sta al singolo individuo proteggersi contro il cancro del polmone riducendo il consumo di sigarette, ma occorrono disposizioni coercitive per impedire che in ambienti pubblici venga il fumo di molti insidi (come è stato accertato) anche i polmoni di chi non fuma. Assolutamente necessario è altresì insistere nella lotta contro l'inquinamento dell'aria, nonché nella repressione delle sofisticazioni alimentari.

In quanto ai fattori fisici che favoriscono il sorgere del cancro eccellono le radiazioni di vario genere, dai raggi X alle contaminazioni da esplosioni atomiche. A questo proposito viene notificato un certo incremento di forme leucemiche in adolescenti. Si prospetta, quindi, una maggiore protezione antiraggi e si consiglia di non eccedere in ripetizioni non giustificate di radiografie diagnostiche.

Circa il possibile intervento tumorigino di agenti microbiologici e in particolare di virus, l'azione di questi ultimi è sicura in alcuni animali. Nell'uomo non si hanno ancora prove assolute e l'aver trovato virus in cellule cancerose umane non è per se stesso un fatto dimostrativo. Tuttavia anche il Dogliotti è del parere, quasi universalmente accreditato, che pure nell'uomo in talune forme cancerose i virus abbiano la loro responsabilità. I virus sono fatti di acidi nucleinici, quindi possono interferire sui sistemi nucleinici della moltiplicazione delle cellule e dar luogo a «mutazioni» di esse, ciò che è la base d'avvio al tumore maligno.

Altre cause meno semplici sono le lesioni precancerose. Si tratta di lesioni dei tessuti croniche e circoscritte di varia natura, ora infiammatoria, ora proliferativa o degenerativa, sulle quali finisce con l'impiantarsi la trasformazione neoplastica. Necessita controllare talune lesioni della bocca e la cronicizzazione di lesioni cutanee, gastriche, colecistiche, ulcerazioni del collo uterino, ecc. In questo settore la profilassi è importante. Un periodico controllo e la cura tempestiva portano alla guarigione.

Di fronte a tanta molteplicità di cause c'è un denominatore comune? Il prof. Dogliotti lo ha chiarito considerandolo in una alterazione dei «sistemi nucleinici» intracellulari; i quali consentono la trasmissione dei caratteri generali da cellula madre a cellule figlie ed il normale svolgersi dello sviluppo e delle funzioni specifiche delle varie cellule. Evidentemente tutti i fattori del cancro agiscono attraverso l'alterazione del sistema regolatore genetico. Alcuni fattori incidono di più sul nucleo della cellula (centro del codice genetico) e danno le forme morbose più gravi. Altri, quali le lesioni precancerose, agiscono su tutto il sistema regolatore, ma in un primo tempo sui sistemi extranucleari, per cui è probabile che la lesione sino ad un certo momento sia più suscettibile di una regressione.

Il prof. Dogliotti ha chiuso il suo giro d'orizzonte con un cenno sui tentativi e le speranze di una immuno-profilassi (vaccinazione) anticancro.

a. v.

Era finita con un colpo di cacciavite al ventre

La lite tra automobilisti all'uscita dal parcheggio

Dopo tre mesi la polizia rintraccia il feritore che dice: «Ho agito per legittima difesa, mi minacciava con cocci di vetro»

I rivali: Francesco Reitano, 23 anni; Luigi Esposito, 20 anni

L'equipaggio di una radiomobile della polizia ieri mattina si è imbattuto a Mirafiori in Luigi Esposito, 20 anni, via Roveda 22, sul quale fino a poco tempo fa pendeva un mandato di cattura per tentato omicidio, che però non era stato eseguito perché il giovane non si trovava. Gli agenti, pur sapendo che recentemente il mandato era stato revocato e sostituito con una denuncia a piede libero per lesioni, hanno accompagnato l'Esposito in commissariato per l'interrogatorio.

L'episodio era accaduto nella notte di Capodanno, a Nichelino. Francesco Reitano, 23 anni, corso Orbassano 374, mentre cercava di togliere la propria Fulvia dal parcheggio, era venuto a lite con due giovani che erano in compagnia di una ragazza. Uno di essi aveva estratto un cacciavite e aveva colpito il Reitano all'addome. Il ferito aveva telefonato al padre e si era fatto accompagnare alle Molinette dove i medici lo avevano sottoposto ad un intervento durato un'ora e mezzo. Era poi stato dimesso dall'ospedale quindici giorni dopo. Le indagini, sulla base del numero di targa fornito dallo stesso feritore, avevano portato all'Esposito il quale però risultava irreperibile.

Ieri, al brigadiere Casi del commissariato Mirafiori, egli ha dato la seguente versione. Ha detto che quella sera cercava di fare delle segnalazioni al Reitano che stava uscendo dal parcheggio con l'auto, ma il Reitano aveva interpretato male questi segni, era sceso dall'auto e lo aveva minacciato con dei cocci di una bottiglia. Per legittima difesa egli aveva estratto il cacciavite e aveva colpito. Ora il commissariato ha inviato alla magistratura un rapporto con le affermazioni del giovane.

Prosegue l'agitazione dei lavoratori Lancia

Il 5 maggio sciopero del commercio e dei postelegrafonici

E' continuata ieri l'agitazione dei lavoratori Lancia per «ottenere parità di trattamento economico e normativo con i dipendenti Fiat». Gli operai hanno fatto scioperi articolati per turno nell'interno degli stabilimenti di Torino e di Chivasso. Nel corso di alcune assemblee è stato deciso di «proseguire la lotta con brevi interruzioni di lavoro». Le parti sono ferme sulle loro posizioni. I rappresentanti dei lavoratori chiedono l'immediato adeguamento. I dirigenti Lancia si dichiarano disposti a prendere in considerazione la richiesta, da soddisfare con gradualità, ma dopo il riassetto dell'azienda che prevede un aumento della produzione.

Situazione immutata anche alla Fiat per le deroghe all'orario. Ieri sono proseguiti i colloqui all'Unione Industriale senza raggiungere l'accordo. I sindacalisti dicono di essere «ancora molto lontani da un'intesa».

Commercio — I dipendenti dei negozi, grandi magazzini ed altre aziende commerciali sciopereranno uno sciopero di 24 ore per martedì 5 maggio. L'agitazione, che interessa nella nostra provincia 35 mila lavoratori, è stata promossa in campo nazionale da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto di lavoro.

Postelegrafonici — Si attendono notizie da Roma per il riassetto delle carriere. Per ora è confermato lo sciopero di 24 ore di martedì 5 maggio indetto da Cgil, Cisl e Uil. Secondo le modalità dei sindacati tutti i servizi devono essere sospesi compresi la distribuzione della posta, i telegrammi ed i conti correnti.

All'Azienda tramviaria è stata rinnovata la commissione interna in carica dalla Ese dei '67. Su 5 mila dipendenti i voti validi sono 4415. Riportiamo i risultati indicando tra parentesi quelli della precedente consultazione.

Cisl: voti 1812, pari al 41 per cento (1962, pari al 43,90 per cento). Seggi 7 (7). *Cgil*: voti 1914, pari al 43,40 per cento (1866, pari al 43,79 per cento). *Uil*: voti 511, pari all'11,55 per cento (415, pari al 9,20 per cento). Seggi 1 (1). *Cisal* (lista interna): voti 101. Nessun seggio. *Confait* (indipendenti): voti 84, pari all'1,9 per cento (137, pari al 3,5 per cento).

Il marito è tenuto a pagare i debiti fatti dalla moglie?

Non esiste una norma del nostro ordinamento giuridico che lo stabilisca - Ma in alcuni casi sì: ecco una sentenza del pretore

Il marito è tenuto a pagare i debiti della moglie? Non c'è nessuna norma, nel nostro ordinamento giuridico, che lo stabilisca: pertanto, ad esempio, se la moglie acquista un abito per sé e non lo paga, il marito può a ragione rifiutarsi di saldarlo. Il debito. Ma vi sono dei casi particolari, come quello esaminato recentemente dal pretore della settima sezione civile dott. Prat.

La causa è stata promossa dalla Società Autorimesse Gestioni (Sag), fallita verso la fine del '68. Il curatore, dott. Allevi, nel verificare i crediti, si accorse che un cliente dell'autorimessa, l'ing. Luigi Caluri, corso Galileo Ferraris, doveva saldare una fattura di 87 mila lire per alcune riparazioni eseguite sull'auto sportiva della moglie, Maria: La Sag si rivolse al Caluri perché in passato aveva sempre pagato il posteggio, e le riparazioni sia della propria auto, una Giulia, sia di quella della moglie, una MG.

Ma l'ing. Caluri invitò la società a mandare la fattura alla moglie. «L'auto è sua — sostenne — e per di più in questi giorni è in corso la causa di separazione. Quindi, poiché lei, inoltre, quando mia moglie portò la MG a riparare, lo avvisai l'autorimessa che non avrei sborsato un soldo». La donna, assistita dall'avv. De Filippi, spiegò che il marito da 6 anni pagava la manutenzione delle due macchine, per cui anche questa volta toccava a lui saldare la fattura per le riparazioni alla MG.

Il pretore osserva che comunemente si ritiene il marito responsabile «delle obbligazioni contratte dalla moglie per provvedere alle normali esigenze sue e della famiglia, purché tali obbligazioni siano adeguate e corrispondenti al tenore di vita della famiglia». Nel nostro ordinamento, però, non c'è alcuna norma che stabilisca ciò, a differenza di altri, ad esempio quello germanico. Nel caso dei coniugi Caluri, però, la consuetudine del marito, invalsa da tempo, di provvedere alle spese delle due auto, aveva fatto sì che la moglie si ritenesse autorizzata, come per un tacito consenso, a far riparare la MG senza pagarla. Per queste ragioni il pretore ha condannato l'ing. Caluri a pagare le 87 mila lire e le spese di giudizio.

Rapinatori su una moto aggrediscono 2 donne

Due donne sono state rapinate ieri sera da tre giovani in moto. La prima è Maria Angelillo, 47 anni, via Galvani 9, commessa al magazzini «Standa» in piazza Risorgimento. Uscita dal lavoro alle 19,30, percorreva via Balme per rincasare. Le si sono avvicinati tre ragazzi su una motoretta: uno si è sporto e le ha strappato la borsa contenente 10 mila lire ed i documenti.

Un'ora dopo il motociclo si affiancava ad un'altra donna in via Capriolo: Liliana Volpini, 38 anni, via Cenischia 48. La rapinata non si è accorta di essere seguita fino a che non le hanno strappato la borsetta. Dentro c'erano 12 mila lire e documenti.

ECHI DI CRONACA

benemerenza

Il Sindaco di Torino ha conferito la medaglia d'oro di benemerenza alla Dott.ssa Prof.ssa Elisa Anfosso Aprà, Direttrice della cattedra di Esperanto, per l'encomiabile attività svolta nelle scuole festive della città. Gli amici esperantisti vivamente si congratulano.

Sist perforatrici G. Electric ed I B M

in soli due mesi, due qualifiche valevoli per ogni centro meccanografico. Altri corsi: Consulenti del lavoro, Paghe, Steno, Audio. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore. Servizio diurno, serale, festivo.

operatori programmatori

Ancora un nuovo corso accelerato maggio - luglio per operatori, programmatori meccanografici ed elettronici. Inizio corsi 4 maggio. Sist Via Po 2 - Tel. 547.573.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

perforatrici

su macchine I.B.M. in soli 60 giorni anche Lei potrà ottenere una qualifica professionale molto ricercata ed ottimamente retribuita. Corsi diurni con inizio primi maggio. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 890.961 - 889.870.

tende antisole confezionate che potrete installare subito sul vostro balcone

In puro cotone, in tutti i colori, rifiniture con frangia, ganci e anelli, altezza cm 300, larghezza cm 140, soltanto a L. 1950. Wolmer, via Salbertrand 68, via N. Fabrizi 54.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica. Via Madama Cristina 125.

Diciassette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Spesa necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia «Diciassette».

TV riparazioni TV telefadar, tel. 310.155

servizio celere a domicilio Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

prima di tinteggiare!

Prenotate i copritermo «Alpha», Eleganza e pulizia della casa. Chiedete visita senza impegno. T 331.450 v. Cumiana 53 Torino.

DAL 2 AL 17 MAGGIO

MOSTRA COMMERCIALE DI PRIMAVERA

Corso IV Novembre - Piazza d'Armi

DOMANI 2 MAGGIO ore 17

INAUGURAZIONE

TROVERETE TUTTO PER LA VOSTRA CASA IN UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO A PREZZI PUBBLICITARI

INGRESSO LIBERO

Ore 20,30: Grandioso spettacolo pirotecnico della Ditta PANZERA, vincitrice del Festival Pirotecnico Internazionale di Cannes

LUNA PARK - ATTRAZIONI

Jeanne Gatineau PARIS

ANNUNCIA ALLA RISPETTABILE CLIENTELA CHE UNA VALENTE ESTETISTA E' A LORO COMPLETA DISPOSIZIONE PER CONSIGLI DAL 4 AL 9 MAGGIO PRESSO LA PROFUMERIA:

tutto per la bellezza...

cappa Via Giolitti, 5

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): Domenica ore 15,30 « La Traviata » di G. Verdi. Direttore Aldo Ceccato. Protagonista Virginia Zeani.

CARIGNANO: domani sera ore 21,10 precisa il Teatro Stabile di Genova presenta « Madre Courage e i suoi figli » di Bertolt Brecht, regia di L. Squarzina. Ridotti 30% abbonati Teatro Carignano.
TEATRO STABILE - ALFIERI: riposo. Domani ore 21,15 « Liolà » di L. Pirandello. Ediz. Teatro Stabile di Catania. Spettacolo in abbonam. Prenotaz. via Rossini 8, t. 879.342/43. Teatro Alfieri t. 535.440. Teatro Erba t. 690.467.
TEATRO STABILE - ERBA: questa sera e domani ore 21 « Ij nëvod 'd Garibaldi » di C. Trabucco. Sconto per abbonati. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Erba tel. 690.467. Domani ore 15,30 e 17,15 Cinema Ragazzi: « L'eterno vagabondo » con C. Chaplin e Documentario sulla Gemini.
CABARET RISTORANTE « da GIPO » (via Chanoux 2 ang. c. Francia, telefoni 723.090, 724.033): tutte le sere Luisella Guidetti, Tino Zerbini, Paolin e Laura.

ALCIONE: Rivista A. Aurell - R. Mauri. Orario: 15; 18; 22,15.

TEATRO CARIGNANO
Domani sera ore 21,10 precise
il TEATRO STABILE DI GENOVA
presenta
Madre Courage e i suoi figli
di BERTOLT BRECHT
Regia di LUIGI SQUARZINA
Riduzioni del 30 % agli Abbonati del Teatro Carignano
Biglietti La Stampa, *tel. 535.113*

TEATRO ERBA
Corso Moncalieri 241
Il Teatro Piemontese presenta
Ij nëvod 'd Garibaldi
di Carlo Trabucco
Regia di Gualtiero Rizzi
con Fausto Tommei
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/3
Teatro Erba, telefono 690.467

da GIPO
replica successo di
Paolin
Tino Zerbini

ADRIANO (Sacchi 65): 16-21 Grotta.
AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): ore 16 e 21 I Classici.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): 16-24 M.A.C. 3 canta Carmen Rizzi.
ARLECCHINO: 15,45-21 Diego Peano.
BELLE ARTI: ore 16-21 ballo liscio.
CASTELLINO: 15,45-21 The Rentor's.
CLUB 84: ore 16-21 I Faraoni.
EDEN: ore 16-21 The George's.
FARO: ore 16-21 La strana Gente.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capolinea 52 sbarrato, telefono 699.912): ore 16 e 21 I Giusti.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16-21 Loredana Faby e I Copains.
HOLLYWOOD: ore 16 e 21 Danilo e I Draghi.
LA PERLA: 16-21 Delano e Renna.
LE ROI: ore 16-21 Vito Russo.
MASSAUA: ore 16-21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: 16-21 Augusto Oleandri.
REPOSI: ore 15,45-21 Gli Evergreen.
TAVERNETTA DANZE (Settima Torinese, via Peirano): ore 16-21 Roby e I Gentlemen.
TROCADERO: ore 16-21 I Germano's.
AL 2000 (v. Stradella 95, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Stupe, 143, tel. 683.668).
COLUMBIA NIGTH CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): ore 16 e 21 Gruppo 7.
SAN GIORGIO: Valentina. Ristorante Dancing. Trio Vignali.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 31): ore 16-21 Angelique e Elio.
SHAKER DANZE (via C. Battisti 31: ore 16-21 Bruno Chiesa.
SWING JAZZ CLUB (v. Roiero 15): Musica Jazz.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 531.040). ore 16-21 Dave & J. J.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz., Ore 1: Orch. Vito Ruligliano.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.033): 16-21.
AL 71 (Murazzi Po): 16-21 I Green.
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 100, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 18, 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
KILT (via V. Porri 12): 16-21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): tutte le sere I Samurai.

le roi
Oggi ore 16-21: Trattenimenti
VITO RUSSO
Domenica ore 16-21
I GIGANTI
NUOVA FORMAZIONE
4 + 7
« Noi ci rinnoviamo sempre »

VOOM VOOM
Via Barge 10
di ritorno da Cincinnati
DAVE & J. J.
Prenotazioni, tel. 331.040

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Matinée
e serata danzante
con
I NOTTAMBULI

GIAGUARO
Corso Torino 207 - CHIERI
Telefono 942.332
OGGI ore 16 e 21
MAL
DEI PRIMITIVES

danze **arlecchino**
Ore 15,45 e 21: SUCCESSO di
DIEGO PEANO

danze **castellino**
Ore 15,45 e 21: DEBUTTO
THE RENTOR'S

danze **club 84**
Ore 15,45 e 21: REPLICHE da
I FARAONI

danze **REPOSI**
Ore 15,45 e 21: I BRAVISSIMI
EVERGREEN

Danze LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani
Ore 21: ELEGANTE SERATA con
Daiano e Renna

Danze PRINCIPE
Ore 16: Trattenim. giovani moderni
Ore 21: ELEGANTE SERATA con
Augusto OLEANDRI

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Danilo e I Draghi

gipsy
(Collegno - C. Buttigli 21) - 16-21
I FAVOLOSI
THE COCKS

FARO DANZE
Oggi, domani e domenica 16 e 21
LA STRANA GENTE
GRANDE SUCCESSO

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Tel. 251.667
Ore 16 e 21
MAURIZIO

MACK 1
Via Camerana 11 - Ore 16-21
GERRY BECKLES

SHAKER - Piano BAR
jazz con i favolosi
RENATO SELLANI
GIL CUPPINI
DODO GOYA
Ultimi giorni

SHAKER Danze
Ore 16 e 21: SUCCESSO
BRUNO CHICCO

7+
ORE 16 e 21
ROCKY ROBERTS

GARDEN
St. Valsalice 2 - Tel. 659.912
Ore 16 e 21: ORCHESTRA
I GIUSTI
Al microfono: PETROS

Sala danze GAY
Loredana Faby
e Copains
Ore 16 e 21

KA' MIA Club
Cascine Vica - Rivoli - Ore 16-21
THOMAS
Sera L. 500 compresa consumazione

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 16 e 21
THE TRIP
Domani eccezionalmente
per la 1ª volta a Torino il francese
PASCAL

ABATJOUR
Via Sacchi - *telefono 541.025*
DISCOTECA
Omaggio alle Dame
Tutte le sere ore 21, festivi 16-21

Danze BRISTOL
Via Foligno 106 - Ore 16-21
THE BLUE GANG
Domani gara di Rock e Boogie
ITALIA - FRANCIA
Telef. 731.274 - 334.922

CHIVASSO
Danze SMERALDO
DON MIKO
Mese di maggio, sabato
e festivi ore 16 e 21

FORTINO Danze
Paesana - Alta Valle Po (Cn)
OGGI 1° Maggio
Inizio stagione estiva
Danze ore 15 e 21
COMPLESSI
I G5G
canta DARIO
e THE OF SOUND
con FRANCO TOZZI

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): La giovane arte fantastica. Or.: 11-13.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bastino 9): Mostra di Primavera. Orario: 16-19,30.
GALLERIA « DEI MERCANTI » (via Barbaroux 19 a, ang. via dei Mercanti): person. Ezio Gribaudo. Mesotinghi '70.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 35): pittori contemporanei e omaggio a Paltrai.
LA LANTERNA (S. Croce 7 c. Moncalieri): Personale di Pietro Boyer.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via dei Mille 7, telefono 533.206): Personale di G. Beraglia.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Personale Louis de Wet.
CAVER (Gall. Sub. piazza Castello): opere scelte di Francesco Menzyes.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): « Uomini, Idoli, Città sotto pioggia di Mario Sironi »: 60 opere dal 1910 al 1960. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mesena.
LA BUSSOLA (via Po 9): opere di Alger Jorn. Orario: 11-13 in permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA: Magritte, opere grafiche.
MARTANO: Giuseppe Capogrossi.
VIOTTI (via Viotti 8b personale di Ernst Fuchs.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Museo dell'Automobile
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 19
Microspira Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Mezzilo » Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosé, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » tecnic., G. M. Volontè, Balkan. V. 14.
ASTOR: « Colpo riuscito » tecnic., M. Reardon, B. Bouchet. Vietato min. 18. Orario: 14,30; 17,30; 20; 22,20.
CENTRALE D'ESSAI: « Y a d'la joie » di Pialat. Orario: 16-19,30.
CORSO: « E venne il giorno dei fuorilegge » A. Sabato, F. Balkan, D. Backy, colori. Viet. 14. Orario: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25, 22,30.
CRISTALLO: « I cannibali » S. Eklund, F. Clementi, T. Milian, tecnic. V. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « L'amante » Romy Schneider, M. Piccoli, L. Massari, tecnic. Orario: 14,40; 16,30; 18,45; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: « Le tue mani sul mio corpo », Lino Capolicchio, Colette Descombes, colori, scope. Vietato minori 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « I girasoli » S. Loren, M. Mastroianni, tecnic. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso L. 1000.
LUX: « Il divorzio » Vittorio Gassman, Anna Molle, A. Ekberg, N. Cavalcanti. Ore: 14,20; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
METROPOL: « L'intrecci » M. Mell, R. Honicka, colori, Vietato minori 18.
NAZIONALE: « L'ultimo treno della notte » di Aldo Lado, con Flavio Bucci, Macha Meril, Irene Papas, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) M. Mastroianni, M. Vitti, technicolor.
ROMANO: « Zabriskie Point » di Michelangelo Antonioni, tecnic. Viet. 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA: « Sfida sulla pista di fuoco » Darren McGavin, Sean Garrison, Anne Baxter, colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « Un caso di coscienza » L. Buzzanca, A. Lualdi, col. Viet. 18.
AUGUSTUS: « Hello Dolly », Barbra Streisand, Walter Matthau, M. Crawford, col. Or.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,30.
CAPITOL: « Commissione speciale » Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Alberto Sordi, colori.
ERBA: domani Cinema Ragazzi: ore 14,30 e 17,15 « L'eterno vagabondo » con C. Chaplin, « Documentario sulla Gemini.
MAFFEI: « Un tipo che mi piace » L.-P. Belmondo, A. Girardot, tecnic.
TORINO: « Lenka » Steven Ted, Carla Romanelli, Gisella Dali, col sc. V. 18.

ALEXANDRA: « La ballata delle sbarbate nude » C. Eastwood, L. Marvin, I. Seberg, scope, tecnic.
COLOSSEO: « I diavoli della guerra » G. Madison, P. Petit, V. Venantini, colori, scope.
FARO: « La ballata della città senza nome » C. Eastwood, L. Marvin, I. Seberg, scope, tecnic.
FIAMMA: « L'amica » Lisa Gastoni, Jean Sorel, technicolor. Vietato anni 14.
FORTINO: « Rosolino Paternò soldato » Nino Manfredi, colori.
HOLLYWOOD: « I diavoli della guerra » colori, G. Madison, P. Petit, prima visione Torino. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Addio Jeff » Alain Delon, M. Darc, colori. Vietato minori 18.
MASSAUA: « I diavoli della guerra » G. Madison, P. Petit, colori, scope.
MASSIMO: « Rosolino Paternò soldato » Nino Manfredi, colori.
ORFEO: « Il clan dei siciliani » I. Ciabin, A. Delon, L. Ventura, tecnic. scope. Orario: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
PRINCIPE: « Addio Jeff » Alain Delon, M. Darc, colori. Vietato minori anni 18.
STATUTO: « L'uccello dalle piume di cristallo » T. Musante, S. Kendall, techn. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: « Quella donnaccia peccatrice » D. Cummings, M. Greenwood, tecnic.
ALCIONE: « I due deputati » Comp. A. Aurell, R. Mauri. Or.: 15; 16; 21,15.
ALPI: « Viva Robin Hood » John Derek, Diana Lynn, technicolor.
REGINA: « L'uomo venuto dalla pioggia » C. Bronson, techn. Viet. min. 14.

CAVOUR: « Due mafiosi contro Goldginger » F. Franchi, C. Ingrassia, sc.
CHAVESANA: « Il mondo è pieno di papà » C. Holm, B. Rusky, colori.
MILANO: « Tiffany Memorandum » col, « Dichiarerai il solo » C. Spaak, colori.
OLIMPIA: « L'odio è il mio dio », C. Giordano, T. Kendall. Vietato anni 14.
PO: « L'oro di Mc Kenna », G. Peck, O. Sharif, in technicolor.
P. NUOVA: « Desperado Trail » colori con L. Barker. « Spionaggio internazionale » a colori.
S. SECONDO: « Base Artica Zebra » colori scope con Rock Hudson.

AGNELLI: « Come rubammo la bomba atomica » F. Franchi, C. Ingrassia.
CASTELLO MIRAFIORI (Str. al Castello 42): « L'affare Gosbenko ».
GIARDINO: Quinzena» tec. Stevenson.
MIRAFIORI: « Sono Satana il vostro becchino » Kinski, Garko, Wolff, tec.
S. RITA: « Ben Hur » C. Heston, J. Hawkins, col. Cr.: 13,15; 17; 20,30.
SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 380.711): « Gli avvoltoi hanno fame », C. Eastwood, S. MacLaine, in technicolor.
VINZAGLIO: « I diavoli della guerra » scope technicolor G. Madisan, P. Petit, A. Sacci. In visione Torino Ut: 22,30.

AMERILA: « E Dio disse a Caino » superpanavision, technicolor K. Kinski, F. Carisen, M. Michelangeli.

ARALDO: « Probabilità zero » Silva, col.
ELISEO: « John e Mary » tecnic. scope D. Hoffman, Mia Farrow, Vietato 14.
SAN PAOLO: « Il segreto di Santa Vittoria » technicolor A. Quinn, V. Lisi.

ARIZONA: « Quei temerari sulle loro mezze, scalcinate, scalcinate carriole » T. Curtis, Bourvil, J. Thomas, colori.
ARTISTI: « Il muschio selvaggio » W. Holden, R. Ryan, technicolor.
CORALLO: « Missili in giardino » con F. Newman, J. Woodward, a colori.
ERIDANO: « Satiricosissimo » P. Franchi, C. Ingrassia, L. Furstenberg, tecnic.
LA SALLE: « Un uomo, una colt » R. Hundar, F. Sancho, technicolor.
OROPA: « Quella dannata pattuglia » N. Cummings, D. Cummings, tecnic.
VITT. VENETO: « Indianapolis pista infernale » col. Newman, I. Woodward.

ASTRA: « Il cavallo in doppio petto » D. Janes, D. Baker, tecnic. scope.
BERNINI: « Squadra omicidi spezza e uccide » di D. Siegel, con Richard Widmark, Henry Fonda, a colori.
CIRRARIO: « Kosombolo » A. Lupi, colori. « Shaaz » Rod Taylor, tecnic.
LLIOS: « Una pistola per cento bare » technicolor.
ESEDRA: « Urlo del silenzio» col. Arkin
ODEON: « Dave Artica Zebra » tecnic. con Rock Hudson, I. Brown.
STAR: « Il segreto di Santa Vittoria » Quinn. Lisi. Mastroni, tecnic. scope.

ADUA: « Zorro » R. Hadley.
ARS: « Maciste gladiatore di Sparta » M. Forest, colori scope.
AURORA: « Serafino » Celentano, sce.
FALCHERA: « La 25ª ora » Anthony Quinn, Virna Lisi, a colori.
LANTERI: « Non ti scordar di me ».
MOLINO: « La pelle giovane » technic. con A. Lupo. Vietato minori anni 18.
MONTEROSA: « Straniera, una di noi saremo » Manfredi, Tognazzi, colori.
NORD: « Metti, una sera a cena » tec. Tomtognani, Capolicchio, Balkan. V. 18.
ORIENTE: « Quel nostro grande amore » Sara Montiel, scope colori.
PALERMO: « Questo corpo martire » Andrea Giordana, technicolor.
SOCIALE: « Minuto per minuto senza respiro » techn. C. White. Vietato 18.
REBAUDENGO: « Cow boy in Africa » technicolor, ore 15.
ZENIT: « Il piano » Giuliano Gemma, Antonella Lualdi, technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.za Nizza, tel. 651.264): « Porcile » di Pasolini, con U. Tognazzi, P. Clementi, techn. Vietato minori 18. Ap. 14. Ult. 22,15.
BARETTI: « Pendulum » a colori.
CABIRIA: « Gli intoccabili » I. Cassavetes, R. Ekland, colori.
CONTINENTAL: « Fiore di cactus » I. Bergman, W. Matthau, Hawa, colori.
CUORE (v. Nizza 30, tel. 687.666): « Il gattopardo » C. Cardinale, B. Lancaster, A. Delon, techn. 14,30; 18; 21,30.
LUIGI: « I barbieri di Sicilia » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, colori.
ITALIA: « L'uomo perduto » Sidney Poitier, technicolor.
LINGOTTO: « I 7 fratelli Cervi » G. M. Volontè, technicolor.
NIZZA: « Tarzan e il grande fiume » M. Henry, a colori.
PIEMONTE: «Gli avvoltoi hanno fame» Eastwood, S. MacLaine, colori scope.
SAN CARLO: « Cimitero senza croci » M. Mercier, R. Hossein, colori.
S. LUIGI (v. Cuneo 4): « I 4 dell'Ave Maria » E. Wallach, colori. Orario: 14,30; 16,40; 21.
SPEZIA: « L'indomabile Angelica » Michèle Mercier, scope technicolor.

DIANA: « Il pistolero di Dio » Glenn Ford, scope technicolor.
DORA: « Quella sporca storia del West » A. Giordana, technicolor.
ROMA: « 20.000 leghe sotto la terra » con Peter Price, T. Munier.
VALDOCCO (Salerno 12): « Cannibal » P. Nero, V. Redgrave, colori.
UMBRIA: « Robin Hood e compagni », « Tesoro fornito d'armeggiare » colori.

ALBA: « Il pulpano nero » A. Delon, A. Tamiroff, technicolor.
AMBRA: « Krakatoa ad est di Giava » M. Schell, D. Baker, colori.
APOLLO: « Il grande della casa bianca » T. Tuvlay, M. Lee, L. Buzzanca, technicolor scope. Viet. min. 14.
EDERA: Zorro marchese di Navarra tec.
LUCE: « I ragazzi Camp Siddons ».
LUINI: « Corte marziale » Cuspet, col., « Buonio e Ollio in vacanza ».
LUCENTO: « I due invincibili » in technicolor con John Wayne.
LUTRARIO: « Minuto per minuto senza respiro » techn. C. White. Vietato 18.
MASSAUA: « Un maggiordomo nel Far West » techn. Walt Disney. Ap. ore 15.
SPLENDOR: « Le pistole dei magnifici 7 » tec. sc. G. Kennedy, J. Whitmore.

BENVASCO
ITALIA: « I 2 mafiosi » F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
BERTOLINO: « Sfida negli abissi » technicolor. Ore 15, continuato.

CASELLE
ITALIA: « Preparati la bara ».
ROMA: « Kid Rogers, cavaliere senza volto » C. Moore, technicolor.

DRUENTO
ORATORIO: « Il mondo è pieno di papà » scope colori con S. Don.

LEINI'
AMBRA: « I 2 invincibili » J. Wayne, R. Hudson, technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « Sodoma e Gomorra » con S. Granger, A. M. Pierangeli, colori.

MONCALIERI
CASTELLO: « Dick Smart 2007 » R. Wyler, M. Lee, colori.
ESCELSIOR: « Isadora » con Vanessa Redgrave, I. Fox, technicolor. Ap. 14.
ITALIA: «Tarzan sfida selvaggina» tec.
NAZIONALE: « Una donna per Ringo » a colori.

ORBASSANO
MODERNO: « La bella addormentata nel bosco » in technicolor.
PARROCCHIALE: « 5 sfarzi del signor Duval » con Louis De Funès.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Satiricissimo » Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, a colori.

POIRINO
ITALIA: « Per un dollaro di gloria » B. Crawford, technicolor.

S. MAURO
RIVIERA: « Ciccio perdona io no » con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

SETTIMO
BECCARIS: « Il lurcanio » technicolor.
GARIBALDI: « Piagio » Mita Medici, Alain Noury, technicol. Vietato 18.
MODERNO: « Se incontri Sartana prega per la tua morte » in technicolor.
ORATORIO: « Duello nel Pacifico » Lee Marvin, technicolor scope.

TESTONA
FULGOR: « Anche nel West c'era Dio » R. Harrison, a colori.

TRIONFA AL CINEMA
TORINO
dopo « Bora Bora »
un nuovo grande successo
severamente vietato
ai minori di 18 anni
LESBO
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE

Cinema AURORA
C. Brescia 2 - Tel. 276.510
a grande richiesta
SERAFINO
Adriano CELENTANO - Technicolor

IN ESCLUSIVA AL
REPOSI
Data la sua eccezionale importanza, durante la presente stagione cinematografica questo film non verrà programmato in nessun altro cinema di Torino e del Piemonte

Titanus
MARCELLO MASTROIANNI - MONICA VITTI

DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca

con GIANCARLO GIANNINI - MARIO ZAZZO
Sceneggiatura di AGE-SCARPELLI-SCOLA - Musiche di ARMANDO TROVAJOLI
Un film prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI per la DEAN FILM - DISTRIBUZIONE GENERALE CINEMATOGRAFICA (Roma) MIDEGA FILM (Madrid)
Regia di ETTORE SCOLA
TECHNICOLOR

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,15 - 16,20 - 18,25 - 20,30 - 22,30

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA
EURO INTERNATIONAL FILMS

2 ECCEZIONALI FILM!

7ª SETTIMANA!
IDEAL
IL COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE!

TECHNICOLOR
Orario spettacoli:
14 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30
NON E' VIETATO

Il film di cui tutta Italia parla
ARLECCHINO
Un successo
senza precedenti
Invitato ufficialmente
in CONCORSO
al Festival di Cannes

DANIELE SENATORE e MARINA CICOGNA
GIAN MARIA VOLONTÈ | FLORINDA BOLKAN
INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO
TECHNICOLOR
UN FILM DI ELIO PETRI
DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI:
14,10 - 16,10 - 18,15
20,15 - 22,30

al CENTRALE
D'ESSAI
Successo incondizionato
del film
vincitore di 2 Oscar

EASTMANCOLOR

A TORINO
Piazza d'Armi - Tel. 582.911
IL
Circo ORFEI
di LIANA NANDO e RINALDO
3 PISTE
DAL 9 AL 26 MAGGIO
presenta una
ESCLUSIVITA'
MONDIALE 1970!
DUELLO
TRA DONNA
E COCCODRILLI
NELLA VASCA
PANORAMICA
AL CENTRO
DELLE PISTE !!!

ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
Un capolavoro!

IL CLAN DEI SICILIANI
Un film di HENRI VERNEUIL
AMEDEO NAZZARI
NON E' VIETATO

SUCCESSO AL **DORIA** *il salotto di Torino*
IL CAPOLAVORO CHE RAPPRESENTERA' UFFICIALMENTE LA FRANCIA AL FESTIVAL DI CANNES 1970

« Un film nel quale vivrete le cose della vita... e che dànno alla stessa il valore di essere vissuta!... »

PER LE PARTICOLARI DOTI ARTISTICHE IL FILM NON E' VIETATO

al CRISTALLO: eccezionale!
UN FILM NUOVO PER UOMINI E DONNE DEL NOSTRO TEMPO

Musiche di ENNIO MORRICONE
ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Oggi alla televisione

Programma nazionale

19 —: **Roma:** Consegna stallo del lavoro.
12,30: **Antologia di « Sapere »:** Freud.
13 —: **La terza età.**
13,30: **Telegiornale.**
16 —: **Pomeriggio sportivo:** a) Roma: Concorso ippico internazionale; b) Lugo: Giro ciclistico della Romagna.
17 —: **Per i più piccini:** «Uno due e... tre». La partita di pallone; Crispino in gabbia; Tinka elefantino giocoliere.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: « Avventura: Un pugno pieno di vento ».**
18,15: **Gli eroi di cartone.**
18,45: **Concerto della banda dei vigili urbani.**
19,35: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Tv 7 »,** settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
23 —: **« Vivendo cantando »,** con Wilson Simonal, Al Bano, Chico Buarque de Hollanda, Caterina Caselli, Sergio Endrigo. Presenta Enrico Simonetti.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

17 —: **Roma:** Concorso ippico internazionale.
18,25: **« Il Cererentolo »,** commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi con Lando Buzzanca. Seconda parte (replica).
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Marcovaldo »,** dai racconti di Italo Calvino, primo episodio, con Nanni Loy, Arnoldo Foà, Didi Perego. Regia di Giuseppe Bennati. In mezzo a una città di cemento e di asfalto Marcovaldo va in cerca della natura. Ma esiste ancora la natura?
22,20: **« L'avventura dell'aereo postale: Poeti in volo »,** di Sergio Barbonasse.
22,55: **« Silone, l'uomo di Fontamara »,** di Franco Simongini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Ippica; 18,15: Per i ragazzi; 19,20: L'inglese alla tv; 19,50: Pagine aperte; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: Salto mortale; 22: Lavoratori e sindacati, inchiesta e dibattito.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Mattutino musicale	6,00 Svegliati e canta	6,30 Alexander Gerepain: Concerto op. 88 per armonica a bocca e orchestra
7,00 Tacuino musicale	7,30 Giornale radio	10,00 Concerto di apertura
7,30 Mus. espresso	8,08 Buon viaggio	10,45 Musica e immagini
7,45 Ieri al Parlamento	8,14 Mus. espresso	11,30 Archivio del disco
8,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	11,45 Musiche italiane d'oggi - G. Bracali: Concerto per organo e orchestra
8,30 Un disco per l'estate	8,40 I protagonisti: direit. Igor Markevitch	12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
9,00 Voi ed io	9,00 Un disco per l'estate	12,20 L'epoca del pianoforte
12,00 Contrappunto	9,30 Giornale radio	13,00 Intermezzo
12,43 Quadrifoglio	9,35 Signori l'orchestra	14,00 Liederistica
13,00 Giornale radio	10,00 Le avventure del dottor Westlake	14,30 Johann Sebastian Bach: Concerto in fa minore, per clavicembalo e archi
13,15 La commedia in trenta minuti - Valeria Moriconi in « Se volessi... » di Paul Géraldy	10,15 Un disco per l'estate	14,30 Ritratto di autore: von Einem
14,04 Buon pomeriggio	10,30 Giornale radio	15,15 Paul Hindemith: Das Unaufhörliche, direttore Mario Rossi
16,00 «Onda verde»	10,35 Fantasia per un parco di festa	17,00 Jean-Marie Leclair: Sonata in do maggiore per due violini. J. S. Bach: Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo
16,20 Per voi giovani - Dischi, notizie e voci dal mondo	12,35 Cinque rose per Milva	17,35 Nuovo cinema: la fredda ira di Nemec
17,45 Un disco per l'estate	13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade	17,45 Jazz oggi
18,00 Arlecchinesca	13,30 Giornale radio	18,00 Concerto del « Sestetto italiano Luca Marenzio »
18,20 Per gli amici del disco	14,00 Cocktail e perché	18,30 Musica legg.
18,25 Italia che lavora	14,05 Juke-box	18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
18,45 Week-end musicale	15,03 Intervallo musicale	19,15 Tutto Beethoven - a I Quartetti per archi »
19,05 Le ballerine della musica	15,15 Il portadischi	20,15 Gli sviluppi della tecnologia
19,30 Luna-park	15,40 Ruote e motori	20,45 Considerazioni attuali sull'intellettuale
20,00 Giornale radio	15,50 Un disco per l'estate	21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
20,15 Ascolta, si fa sera	16,30 Come e perché	21,30 Operetta e dintorni
20,20 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi	17,00 Buon viaggio	22,20 Rivista delle riviste
20,50 Folklore in salotto	17,05 Mus. e sport	
21,15 I Concerti di Torino - Direttore Sergiu Celibidache - Giuseppe Verdi: I vespri siciliani, sinfonia. M. Ravel: Pavane pour une infante défunte. I. Strawinski: Tre danze da « Petrushka ». Jan Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle	18,15 Aperitivo in musica	
22,45 I 70 anni di Ignazio Silone	18,50 Stasera siamo ospiti di...	
23,00 Giornale radio	19,05 Personale di Anna Salvatore	
	19,30 Radiosera	
	19,55 Quadrifoglio	
	20,10 Raffaele Pisu presenta: Indianapolis	
	21,00 Le nostre orchestre di musica leggera	
	21,15 Libri - musica	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Piccolo dizionario musicale	
	22,43 Un'avventura a Budapest di Ferenc Körmendi	
	23,05 Musica legg.	
	24,00 Giornale radio	

Domani alla televisione

Programma nazionale

8,30: Scuola media.
12,30: Antologia di « Sapere »: Dalla materia alla vita.
13 —: Oggi le comiche: Charlot papà; Charlot vagabondo.
13,30: Telegiornale.
14 —: Cronache italiane.
15 —: Scuola media. (Replica del mattino).
17 —: Per i più piccini: « Il paese di Giocagiò ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Chissà chi lo sa? », gioco per le scuole medie presentato da Febo Conti.
18,45: « Sapere »: Disraeli.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Conversazione religiosa di don Luigi Serenthà.
19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Doppia coppia

LE "PRIME„ SULLO SCHERMO

Antigone fra i grattacieli

«I cannibali» di Liliana Cavani, una parabola sulla violenza della società moderna - La tragedia greca ambientata nella Milano di oggi

(Cristallo) — Liliana Cavani conduce con molta serietà la professione di regista (ne fecero fede *Francesco d'Assisi* e *Galileo*, lo conferma oggi *I cannibali*, da un soggetto suo proprio, sceneggiato con la collaborazione di Italo Moscati), volgendo in sé pensieri virili, antichi, quale, nell'ultimo film principalmente, quello d'un ritorno della società cristiana (in senso lato, non già confessionale) alla purezza delle origini, contro le dure opposizioni d'ogni «chiesa», sia religiosa sia laica, o per meglio dire d'ogni «collettivo» che presuma, snaturandoli, di dirigere gli uomini.

Afferrata da un raptus ideologico (mistico, non vuole che si dica), la regista carpigiana che ha anche doti di scrittrice (le sue sceneggiature si tengono ritte), ci rappresenta la crisi della società contemporanea nei termini di un'allegoria o, più indietro ancora, di una «profezia» medievale cui il mezzo cinematografico conferisce il carattere di un mito e proprio «Trionfo della Morte». Quel ch'è certo, si tratta di un film così insolito e acceso, così estremo pur nella tradizione avanguardistica del cinema della contestazione, così stratificato di segni, emblemi e simboli culturali (da disgradarne i fratelli Taviani e lo stesso Pasolini, il cui influsso, evidente nel titolo, è assai discreto nel resto o quasi nullo), così irrazionale e astorico e furibondamente antimachiavellico (la Cavani non apparterrà alla Sinistra cattolica, ma molto bene ne esprime i voti), che solo per ciò stesso merita di essere visto: molto più che tali motivi non si lasciano mai cogliere in peccato di verbosità, ma sono orchestrati e sepolti dentro un avvincente spettacolo, contesto di atroci trovate.

Strade, piazze e fin la sotterranea della Milano d'oggi sono dunque disseminate di corpi di giovani «ribelli» trucidati dalle forze dell'ordine, che la gente scansa indifferente col piede: indifferenza comandata dalle autorità, le quali vogliono che quei corpi rimangan lì, a far da esempio. Ma una fanciulla, che non per nulla si chiama Antigone (nel film è lievemente adombrata la tragedia di Sofocle) sente pietà di quei martiri e specialmente d'uno, suo fratello, ch'ella va cercando in quei mucchi, tra la riprovazione della famiglia intenta al video, e dello stesso fidanzato, figliuolo, per l'appunto, del primo ministro. Ma quella pia persevera, e viene ad aiutarla un giovane sconosciuto, inferraiuolato di nero con sciarpa rossa e una conchiglia in mano, il quale parla una lingua sconosciuta, ma sente e agisce all'unisono con lei.

I due ritrovano insieme il corpo del fratello, ne raccolgono qualche altro e a tutti danno rustiche esequie, alla campagna, in sepolcreti vagamente etruschi. Ma intanto la polizia è in armi, insegue i due «delinquenti» che si travestono prima da chierici poi da soldati (qui cade un corrucciato «grottesco» di bellissimo effetto). Il acciuffa e li martoria a diversi «livelli», conforme alla visione che la Cavani ha della società capitalistico-tecnologica: una sorta di ruota che nel girare schizza via i sassi che le sono incomodi e che poi variamente classifica come «ribelli», «disadatti», «degenerati» e via dicendo: i «diversi», insomma, insopportabili ad ogni società fondata sulla crudele astrazione.

Mentre il fidanzato di Antigone, trascinato dalla generale corrente, raccoglie anch'esso un cadavere, incorrendo perciò nei rigori della legge (se ne vendicherà decidendo di cancellarsi come persona fra coloro che persone non sono, cioè trasformandosi, per quanto può, in cane) Antigone è condotta all'ultimo supplizio e muore fra le braccia del giovane sconosciuto, che dimesso frattanto dalla «neuro», l'aveva cercata per ogni dove.

Il film, che ha la stoffa dei sogni, tanto perde ad essere raccontato, quanto guadagna ad essere visto nel plastico macinio dei suoi simboli (tali a volte da ricordare Buñuel). Non vogliamo dissimulare che l'ideologia della Cavani, corretta e pacata dalla Storia quale si faceva trovare nei suoi due primi film, aveva a nostro avviso toni più persuasivi, laddove nello sbaraglio di un cinema d'avanguardia e quasi da «sottosuolo», essa non manca di correre qualche rischio in ordine alla castigatezza del gusto e dello stile, e qua e là sente il fiato dell'estetismo. D'altro canto, fra le tante invenzioni visive di questo film, ferve un ritmo, un'alacrità, un ardire, che non erano nella Cavani di prima. Da aggiungere che s'ingannerebbe a partito chi intendesse per «cannibali» gli uomini del potere: siamo invece, per disdegnoso rovesciamento, i giovani del dissenso, giusti e reietti.

L'autrice sconsiglia una lettura non prettamente laica dei suoi film; tuttavia è diffi- cile non assomigliare quei suoi giovani, che hanno per tessera di riconoscimento il segno del pesce, ai primi cristiani, per lo meno a medievali fraticelli della buona vita faiciati dall'autorità dommatica. Il febbricoso Pierre Clementi e in parte anche Tomas Milian respirano agevolmente il clima del film difficile; più notevole, e fa cenno al polso della Cavani, che anche Britt Ekland (Antigone), Delia Boccardo, Marino Masè e gli altri tutti, facciano, o siano indotti a fare, il medesimo. La bella fotografia a colori di Albonico, le acconce musiche, e altri rincalzi d'un vivido spettacolo, non compromettono punto la sostanza dura, inquisiva, provocatoria di un film che non concede nulla alla speranza, nel quale assolutismo soltanto, si sente un poco, sia detto non tutto il rispetto, che l'autore è donna.

Leo Pestelli

Patty resta fuori del "Giardino„

Roma. Patty Pravo doveva interpretare il ruolo di Micol nel «Giardino dei Finzi-Contini». Il regista, dopo averle fatto il provino, ha scelto Dominique Sanda (Foto Globe)

Il Festival si aprirà domani sera

A Cannes tanti giovani con Bergman e Buñuel

A poche ore dall'inaugurazione, molto resta da sapere intorno al XXIII (contando l'edizione «contestata») Festival di Cannes, il superstite dei grandi festival tradizionali, con giudicanti e premi. I nostri vicini non si diedero mai pensiero, troppo per tempo, della loro creatura; e specialmente quest'anno sembrano essersi persuasi che se il mondo, come diceva il ministro Fossombroni, va da sé, a maggior ragione faranno lo stesso le manifestazioni cinematografiche.

Quale differenza dallo zelo dicasterico con cui la Mostra di Venezia suole prospettare da lungi i suoi programmi! La quale differenza, insieme con quella di portare qualche film obbrobrioso di meno e qualche film notosissimo di più, è poi la sola che la rassegna del Lido possa vantare rispetto a quella della Croisette, porgendo l'una come l'altra, secondo vuole la legge del numero, qualche film buono, alcuni discreti e moltissima zavorra.

Comincerà il Festival di Cannes, questo è certo, domani 2 maggio, per concludersi il 15 o il 16 dello stesso mese, certo prima della Pentecoste sacra ai gilanti francesi. Film inaugurale, presentato secondo tradizione fuori concorso, Il ballo del conte d'Orgel, tratto dal secondo e ultimo romanzo del giovane Raymond Radiguet; con la regia di Marc Allégret (da non confondere col fratello Yves), dialoghi della Sagan, interpreti Brialy, Sylvie Fennec, Micheline Presle e Sacha Pitoëff.

Dei 27 film in competizione, quattro sono francesi, quattro italiani; e anche questa supremazia è di tradizione. Ben tre delle pellicole italiane — Metello di Bolognini, Dramma della gelosia di Scola, e Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto di Petri, che a cagione dell'asprezza si è dovuto far largo coi gomiti — non costituiscono una novità, per i nostri lettori; sicché l'aspettativa nazionale si accentra su I tulipani di Harlem di Franco Brusati. Anche l'opera di punta della pattuglia francese, Les choses de la vie di Claude Sautet (L'amante, per noi) è ormai nota; non restano Hoa-Binh di Raoul Coutard (la guerra del Vietnam vista da due fanciulli), Le dernier saut di Edouard Luntz (un thrilling coniugato con Maurice Ronet e Catherine Rosier), ed Elise ou la vraie vie, in cui il regista Michel Drach racconta l'idillio d'una francese, Marie-José Nat, con un algerino, a Parigi, nel tempo della guerra contro l'Algeria.

Dagli Stati Uniti, con l'eccezione del vecchio Preminger che porterà Dimmi che mi ami, Julie Moon, dovrebbero venirci registi giovani, sconosciuti e turbolenti; la Gran Bretagna annuncia Leo, the last di John Boorman, apologo su un re senza corona di un paese divenuto repubblica socialista, con l'interpretazione del nostro Mastroianni, che entrando già nel film italiano di Scola, potrebbe ambire al premio per il miglior attore (permettendo però Michel Piccoli e Gian Maria Volontè).

Placidamente sicura la partecipazione dell'Urss con Cialkovski di Igor Talankin (in luogo del già annunciato Delitto e castigo), biografia del famoso compositore della Dama di Picche e della Sesta sinfonia in si minore, detta Patetica; la quale si giova della consulenza musicale del russo, emigrato in America, Dimitri Tiomkin.

Le cinematografie minori vorranno esserci anche quest'anno (dalla Svezia è spuntato un titolo: Harry Munter, di Kielle Grede), mentre due grandi maestri della regia, Bergman e Buñuel, saranno presenti rispettivamente con Una passione, presentato nel novembre scorso a Stoccolma, e Tristana (fuori competizione): questi, è facile pronosticarlo, i due «pezzi» più interessanti della rassegna.

Anche quest'anno, fra le manifestazioni parallele, si avrà la «Settimana della critica» (che però non porta film italiani), e la «Quindicina degli autori», in cui ben quattro saranno i nostri film: I cannibali della Cavani, L'urlo di Brass, Fuori campo di Peter del Monte e Don Giovanni di Carmelo Bene. Della rassegna maggiore giudicherà una giuria presieduta dall'ambasciatore del Guatemala e Parigi e Premio Nobel per la letteratura, Miguel Angel Asturias, avendovi parte il regista Schoendorff, l'attore Kirk Douglas, lo scrittore Felicien Marceau, e persino un critico, l'italiano Biraghi.

Il Festival di Cannes dovrebbe dirci qualcosa di preciso sulla famigerata «crisi del cinema», la quale anche si combatte con l'esaltamento che danno i film belli. Ma a giudicare dalla morosità e dall'affanno con cui si presenta, da una certa aria di sbandamento da cui sembra investito ancor prima di cominciare, l'auspicio non è troppo buono.

l. p.

al VITTORIA: sensazionale!

UNIVERSAL presenta DARREN McGAVIN · SEAN GARRISON NICO MINARDOS

sfida sulla PISTA DI FUOCO

con ANNE BAXTER RICHARD CONTE · FARLEY GRANGER JULIET MILLS · SAL MINEO · SUSAN CLARK

TECHNICOLOR

ASTOR

Un thrilling che vi mozzerà il fiato nel mostruoso e corrotto mondo della droga!

ROBERTO LOYOLA presenta COLPO ROVENTE

PIETRO ZUFFI

Vietato ai minori di anni 18

Successo al Colosseo - Hollywood - Massaua - Vinzaglio

Dopo «Quella sporca dozzina» e «Dove osano le aquile» un nuovo formidabile film di guerra!

GUY MADISON VENANTINO VENANTINI

I DIAVOLI DELLA GUERRA

PASCALE PETIT · ANTHONY STEEL

NON E' VIETATO

al LUX

Dilagano le risate e si accentua lo strepitoso successo...

il Governo discute, il Parlamento è fermo, Gassman si è mosso, IL DIVORZIO è fatto

Mario Cecchi Gori presenta Vittorio Gassman in IL DIVORZIO

con ANNA MOFFO NINO CASTELNUOVO HELENA RONÉE · ANITA EKBERG

TECHNICOLOR

IL FILM E' PER TUTTI

CORSO: CLAMOROSO SUCCESSO

del film più coraggioso e avvincente dell'anno

ANTONIO SABÀTO IN

E VENNE IL GIORNO DEI LIMONI NERI

e con DON BACKY e FLORINDA BOLKAN

EASTMANCOLOR VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

AMBROSIO

Eccezionale successo del film che rappresenterà l'Italia al Festival di Cannes

Titanus

METELLO

MASSIMO RANIERI · OTTAVIA PICCOLO · TINA AUMONT — LUCIA BOSÉ

Regia di MAURO BOLOGNINI

Musiche originali di ENNIO MORRICONE

FAUSTO SARACENI

NON E' VIETATO

QUARTA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

al NUOVO ROMANO

ANTONIONI

Orario spettacoli: 14 - 16,05 - 18,10 - 20,20 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

PRINCIPE OGGI LA PERLA

UN «THRILLING» MOZZAFIATO

ALAIN DELON MIREILLE DARC in ADDIO Jeff!

TECHNICOLOR — VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI il Supercinema FIAMMA C. Trapani 57 Telef. 372.057

IN ESCLUSIVA PER TORINO

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta ALBERTO LATTUADA

L'Amica

LISA GASTONI

GABRIELE FERZETTI ELSA MARTINELLI FRANK WOLFF RAYMOND LOVELOCK JEAN SOREL

EASTMANCOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LE ALTRE «PRIME» DEL CINEMA

Un "Dramma della gelosia„ popolare, comico e impegnato

Il film di Scola (destinato al Festival di Cannes), con Monica Vitti e Marcello Mastroianni

(Reposi) - Rispetto alla filmografia di Ettore Scola *(Se permettete, parliamo di donne, La congiuntura, Il commissario Pepe)*, la coproduzione italo-spagnola *Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca* (invitata al festival di Cannes, dove dovrebbe fare buona figura), diciamo pure che costituisce un fuor d'opera, anzi un capo d'opera. E' un film popolaresco, ma tutt'altro che popolarescamente narrato; un film comico, ma tutt'altro che facile; un film sovraccarico, e qualche poco fiaccato da ambizioni stilistiche che fanno capo al rifiuto di raccontare le cose semplicemente, dentro un tono omogeneo.

Tale industriosità di linguaggio, che appare soprattutto nella seconda parte dove il film accusa rigiri e lungaggini pur di giungere alla durata, ormai canonica, delle due ore, oltre che nella prima, dà felicissimi risultati ed è poi compensata da quello che ci sembra il maggior pregio di questa pellicola: una fresca intuizione dell'anima popolare, espressa senza cedimenti fino all'epilogo, quando il tragico s'innesta nel «quotidiano» senza guastarlo.

Il centro invisibile del film è un processo per delitto di gelosia, processo appena filtrato nel vivo dell'azione, dove arriva per folate oratorie. Antonio, un muratore romano di 45 anni, con una moglie di 58 e figli non suoi, ricomincia a vivere dopo che ha conosciuto Adelaide, una giovane fioraia del Verano che per un po' lo ricambia di pari amore. Ma poco dopo ella conosce Nello, un «pizzettaro» fiorentino, amico di Antonio e suo compagno nella lotta di classe e allora il suo cuore si divide esattamente in due, non sapendo ella a chi dare la preferenza. Come Antonio scopre d'essere tradito, dà in escandescenze; e i varii e spesso comici espedienti cui ricorrono gli altri due per placare la sua gelosia (la gelosia' arruffata e inesprimibile delle anime semplici), non danno altro risultato che di sequestrare Antonio in una solitudine semidemenziale. La quale diverrà intera e felice, dopo ch'egli avrà ucciso Adelaide (che andava a sposarsi con Nello), e condannato a soli cinque anni per essergli stata concessa la seminfermità di mente, potrà, liberato, appagare il suo desiderio di vivere solo con la ragazza, ridotta, s'intenda, a docile fantasma. Ecco dunque i «particolari» ironicamente evocati dal sottotitolo, e che in realtà cronaca si troverebbero mai.

Composito e in parte compiaciuto di echeggiare le più moderne tendenze di spettacolo, lo stile non è però freddo, anzi pervaso, come s'è detto, di calda simpatia per quei poveretti, cui è fatto parlare un linguaggio altrettanto spiritoso quanto meditato. Del resto tutto il film, anche là dove concede ai pretesti dello spettacolo, risente di una insolita vigilanza del pensiero, di una goduta contemplazione dall'alto. Deliziosa di tenera umanità Monica Vitti, qui «comica» nella sua vena più eletta, e degnissimi di lei un Mastroianni tutto persuaso e croccante, e il bravo Giancarlo Giannini. La bella fotografia a colori, chiamata spesso in causa dal linguaggio del regista (autore anche della sceneggiatura, con Age e Scarpelli), è di Carlo Di Palma.

l. p.

Un western e tanti bolidi

«L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters» - «Sfida sulla pista di fuoco»

(Nazionale) - *Il western a colori* L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters *comincia quando la guerra di Secessione finisce. Il conflitto ha scavato un solco profondo tra Nord e Sud degli Stati Uniti, i belligeranti han deposto le armi, ma non per questo l'odio dei bianchi razzisti contro i negri si è placato; rancori e pregiudizi alizano i vincitori contro i vinti, specie se costoro sono uomini di colore.*

Uno di essi è il negro Benje che, attaccato il fucile al chiodo, si ritrova nel ranch dell'antico padrone, un vecchio di idee liberali che associa l'antico servo nella proprietà e adottandolo come figlio suscita l'ira dei più fanatici. Per giunta Benje sposa un'indiana, portando al colmo un furore reazionario che si manifesta con umiliazioni e violenze d'ogni sorta, tali da indurre il negro a compiere giustificate vendette. La persecuzione contro di lui si accentua quando gli indiani appartenenti alla tribù delle moglie gli vengono a dar man forte, e la vicenda s'avvia così ad un epilogo tragico.

La regia di Alf Kjellin denuncia la malvagità dei razzisti d'un secolo fa e parteggia apertamente per le loro vittime, siano negri o pellirosse. C'è però un certo manicheismo di fondo che irrigidisce e schematizza gli avvenimenti con una troppo programmatica divisione tra buoni e cattivi. Il negro Brok Peters è un efficace Benje, la sposa indiana ha i tratti esotici di Nancy Kwan, altri ruoli sono correttamente affidati a Jack Palance e al Carradine senior e junior.

* *

(Vittoria) — *Un tradizionale film automobilistico è* Sfida sulla pista di fuoco *di Leslie H Martinson. I bolidi sono di formula «Indy» e la vicenda di formula solita. Rivalità di piloti complicata dalla passione per le donne. La bella Susan Clark, è contesa ad armi pari da due campioni. Uno di essi, oltre ad avere crucci sentimentali, ha anche preoccupazioni finanziarie causa la facilità con cui gioca e perde. Appunto per pagare il forte debito contratto con un «casinos», il galante asso dovrebbe vincere un'importante corsa, ma la fortuna non l'assiste e la vicenda ripiega su di un epilogo inatteso sia sotto il profilo sportivo sia sotto quello amoroso.*

Interpreti misurati, con un gruppetto di giovani (McGavin, Garrison, Minardos) contrapposto a collaudati «divi» di ieri (Anne Baxter, Richard Conte, Farley Granger). Di effetto le gare, in cui gli specialisti del rischio si prodigano e le macchine ribaltate o incendiate si sprecano.

vice

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di diritto pubblico - Fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 94.294.650.546

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

Il Consiglio Generale del Banco di Napoli, riunitosi a Napoli in Sessione ordinaria il 30 aprile 1970 sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dott. Stanislao Fusco e con l'intervento del Direttore Generale Prof. Salvatore Guidotti, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1969 dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse.

La congiuntura economica dell'anno 1969 — ha esordito il Dott. Fusco — ha ricevuto un segno e slancio dall'aumento della domanda interna sia per consumi che per investimenti. E' continuato il confortante sviluppo delle nostre esportazioni, cui ha però fatto riscontro, per effetto dell'aumentata domanda interna, un sensibile incremento delle importazioni di merci.

Le regioni meridionali hanno segnato, nel 1969, un consistente aumento del reddito prodotto, che, sulla base delle prime valutazioni, è stato maggiore di quello conseguito per il complesso del Paese.

E' importante rilevare che l'attività di investimento è continuata intensa e che l'insieme delle iniziative per investimenti di carattere infrastrutturale e industriale nelle regioni meridionali è in continuo e confortante aumento.

Sempre più consistente va diventando il contributo delle aziende a partecipazione statale allo sviluppo economico e industriale del Mezzogiorno.

Nel 1969 sono stati effettuati da tali aziende investimenti per 338,1 miliardi, con un aumento del 28,1 per cento rispetto all'anno precedente. L'aumento degli investimenti ha riguardato, in particolare, il settore siderurgico (da 56,0 miliardi nel 1968 a 87,8 miliardi nell'anno più recente) e quello della meccanica, dove sono stati investiti 50,3 miliardi, rispetto a 16,0 miliardi nell'anno precedente.

Anche gli investimenti realizzati o provocati dalla Cassa per il Mezzogiorno hanno segnato un ulteriore aumento da 912,9 a 965,4 miliardi (dei quali 630,0 miliardi relativi a iniziative industriali, in esse comprese le iniziative alberghiere).

* * *

Gli sviluppi del mercato monetario e finanziario hanno costituito uno degli aspetti più salienti dell'andamento economico italiano nel 1969.

All'origine del movimento al rialzo dei tassi d'interesse — ha rilevato il Presidente — si ritrovano, com'è noto, gli effetti della congiuntura americana e il connesso aumento dei tassi d'interesse sul mercato dell'eurodollaro, spinto all'insù dalla forte domanda di denaro e bresa proveniente dagli Stati Uniti.

Pur in presenza di questo fenomeno, i tassi d'interesse rimasero, durante tutto il 1968, stabili sul mercato interno, avendo l'elevato saldo positivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti permesso di assorbire il disavanzo nei movimenti di capitale con l'estero, allargatosi anche a causa del divario esistente tra i tassi d'interesse all'interno e all'estero.

Ma era evidente che questa situazione contingente non poteva perpetuarsi essendo a lungo andare impossibile che un Paese come il nostro, strettamente integrato nell'economia internazionale, potesse conservare sul mercato finanziario interno condizioni tanto diverse da quelle del mercato internazionale ed essendo, d'altra parte, l'enorme avanzo della bilancia dei pagamenti correnti fisiologicamente destinato a ridursi a seguito della ripresa e dello sviluppo della domanda interna per consumi ed investimenti.

Essendosi verificata tale ripresa e perdurando massicce esportazioni di capitali, le autorità monetarie hanno portato avanti, con cautela e senza scosse violente, un delicato processo di avvicinamento ed adeguamento dei tassi d'interesse correnti sul mercato italiano a quelli già in vigore da tempo sul mercato internazionale e sui mercati interni dei principali Paesi esteri.

La politica adottata dalle autorità monetarie ha, del resto, trovato fondamento oltre che nella necessità di salvaguardare la situazione della bilancia dei pagamenti anche in motivi di regolazione della creazione di liquidità sul mercato interno e, quindi, di difesa del livello dei prezzi e della stabilità monetaria.

Tutta la struttura dei tassi d'interesse si è mossa verso l'alto anche se con inevitabili sfasamenti tra l'uno e l'altro comparto, determinati da specifiche situazioni di particolari mercati. A partire dall'inizio del secondo semestre il movimento si è esteso alle quotazioni e, quindi, ai rendimenti dei titoli a reddito fisso.

Gli impieghi sull'interno del sistema bancario hanno presentato un aumento maggiore di quello dell'anno precedente.

Il tasso di sviluppo dei depositi bancari è stato, invece, minore di quello del 1968 poiché la sensibile flessione del tasso di sviluppo dei depositi a risparmio è stata solo in parte compensata dalla favorevole evoluzione dei depositi in conto corrente.

Gli istituti speciali di credito hanno segnato, nel 1969, un rallentamento della loro attività, che è stato particolarmente sensibile nella seconda parte dell'anno quando maggiori sono state le difficoltà di collocamento dei titoli a reddito fisso.

La flessione ha riguardato solo in modesta misura i crediti agevolati, mentre i finanziamenti alle attività industriali nelle regioni meridionali e, in particolare, alle medie e piccole industrie, hanno segnato, anche per effetto delle provvidenze governative, un ulteriore soddisfacente incremento.

Il settore delle cartelle fondiarie è stato quello dove più acutamente si sono risentite nel corso del secondo semestre dell'anno le difficoltà di collocamento delle cartelle, i cui tassi di rendimento erano ormai troppo lontani da quelli correnti sul mercato. Molto opportunamente nel gennaio di quest'anno è stato elevato dal 5 al 6 per cento il tasso nominale delle cartelle fondiarie e si è istituito un premio ai possessori delle vecchie cartelle 5 per cento, in modo da equipararne la posizione rispetto alle nuove cartelle.

* * *

Le caratteristiche, ora delineate, dell'annata economica e finanziaria 1969 — ha proseguito il Dott. Fusco — hanno evidentemente influito sull'attività svolta dal nostro Istituto.

E' motivo di soddisfazione poter constatare che il nostro organismo ha fornito, nelle mutevoli circostanze dell'anno sotto rassegna, una valida prova di pronta ed elastica adattabilità al variare delle condizioni di mercato, conseguendo uno sviluppo di attività e risultati economici che possono senz'altro essere considerati soddisfacenti.

I mezzi raccolti, compresa l'attività delle Sezioni Speciali e delle Filiali all'estero, sono aumentati dai 1.940,5 miliardi di fine 1968 ai 2.115,9 miliardi a fine 1969. Un incremento, quindi, di 175,4 miliardi in valore assoluto e del 9,0 in termini percentuali.

La nostra raccolta della clientela conserva sempre il pregio di una notevole stabilità — dato l'alto rapporto della raccolta vincolata rispetto all'intera raccolta e la larghissima base sulla quale essa si articola — e ha presentato nel 1969 un sensibile aumento del 10,7 per cento, raggiungendo a fine anno 1.394 miliardi.

I depositi in conto corrente hanno progredito con un tasso di incremento del 15,1 per cento, mentre l'accrescimento dei depositi a risparmio si è mantenuto nei limiti del 5,5 per cento.

Fra le altre fonti di provvista, sono da ricordare i Buoni fruttiferi della Sezione di Credito Industriale, i quali, grazie alla efficace azione di raccolta svolta dalle nostre Filiali meridionali, sono aumentati da 46,7 a 65,5 miliardi.

Più scontato è risultato nel 1969 il collocamento delle nostre cartelle fondiarie, il cui ammontare ha raggiunto a fine 1969 i 164,3 miliardi, con un incremento del 7,6 per cento.

Il complesso degli impieghi dell'Istituto (Azienda Bancaria e Sezioni annesse) è salito a fine esercizio 1969 a 1.864,6 miliardi di lire, con un aumento di 190,0 miliardi, pari all'11,3 per cento.

L'aumento degli impieghi è stato, quindi, sensibilmente maggiore di quello della raccolta (9,0 per cento).

Con riferimento all'attività della sola Azienda Bancaria, ed escludendo i rapporti finanziari con l'estero, il divario tra l'incremento degli impieghi sull'interno (15,5 per cento) e quello dei depositi della clientela interna (10,7 per cento) è risultato ancora più elevato.

Il rapporto tra gli impieghi all'interno e i depositi dell'Azienda Bancaria è salito dal 76,9 di fine 1968 all'80,3 al termine del 1969.

Gli impieghi sull'interno sono ammontati al 31 dicembre 1969 a 1.118,9 miliardi, con un aumento di 150,6 miliardi. E' da rilevare che, di fronte ad una leggera flessione degli impieghi verso gli Enti a partecipazione statale ed al contenuto sviluppo di quelli verso Enti Pubblici territoriali, ha fatto riscontro un sensibile aumento delle facilitazioni creditizie verso la normale clientela industriale e commerciale, soprattutto nelle regioni meridionali.

La Sezione di Credito Agrario, la cui attività riveste tanta importanza per l'agricoltura delle regioni meridionali, ha presentato un andamento soddisfacente e mantenuto un ritmo di incremento degli impieghi dell'11,0 per cento. L'ammontare degli impieghi è passato, nel corso dell'anno, da 215,0 a 238,6 miliardi.

La Sezione di Credito Industriale ha aumentato gli impieghi del 35,4 per cento, passando da 89,1 a 120,6 miliardi, con particolare riguardo al fondamentale settore dei finanziamenti industriali nel Mezzogiorno.

Gli impieghi della Sezione di Credito Fondiario hanno presentato un aumento del 10,3 per cento, raggiungendo 189,7 miliardi.

Gli impieghi della Sezione di Monte di Credito su Pegno hanno segnato un normale incremento del 6,5 per cento.

Come ricorderete, già lo scorso anno, in sede di risultati economici dell'esercizio 1968, Vi potemmo dichiarare che le risultanze reddituali dell'annata segnavano un confortante consolidamento patrimoniale e soddisfacenti risultati economici netti. Possiamo oggi dirVi che i risultati economici dell'esercizio 1969 hanno segnato un ulteriore progresso rispetto a quelli già soddisfacenti del precedente esercizio.

Gli utili netti sono passati da 1.560 a 1.867 milioni di lire dopo aver provveduto ai normali accantonamenti ed all'incremento di fondi di riserva.

Con riferimento alle prospettive future — ha sottolineato il Cav. del Lav. Dott. Fusco — non è da nascondersi che andiamo incontro ad un sensibile aumento degli oneri di gestione e che non poche perplessità derivano dalle incertezze sugli sviluppi della congiuntura economica e finanziaria, ma è motivo di conforto poter constatare che la vita dell'Istituto poggia su solide basi che ci permettono di affrontare con serenità i futuri sviluppi della situazione.

Le mutate condizioni del mercato finanziario a seguito della tendenza all'allineamento dei tassi interni a quelli più elevati del mercato internazionale, di cui Vi abbiamo già detto, ha comportato inevitabilmente un aumento del tasso medio di remunerazione della nostra raccolta.

Pur mantenendo fermo il nostro atteggiamento di consapevole moderazione, è stato necessario seguire, entro certi limiti, l'andamento del mercato tendente continuamente all'aumento per effetto della esuberata concorrenza fra le banche per la acquisizione di nuovi depositi.

Date le caratteristiche del nostro Istituto, ci siamo attenuti al criterio di evitare qualsiasi indiscriminato ed automatico aumento dei tassi attivi adottando, invece, una elastica politica di gestione capace di adattarsi in modo variamente articolato alle variabili situazioni locali e alle diverse esigenze della clientela, con particolare riguardo alle medie e piccole industrie e alle regioni meridionali.

I Profitti e Rendite sono aumentati da 126,2 miliardi nell'esercizio 1968 a 143,2 miliardi nell'anno più recente, con un incremento di 17,0 miliardi. Le Spese ed Oneri sono aumentate di 16,7 miliardi, passando da 124,6 a 141,3 miliardi.

* * *

L'attività svolta nel settore della intermediazione titoli ha ancora registrato un considerevole incremento ed il realizzo di benefici soddisfacenti.

E' proseguito il nostro inserimento sui mercati esteri, svolgendo una attività che ha dato modo di agganciare e mantenere rapporti e contatti con importanti controparti del mercato mobiliare U.S.A. e di quelli europei e che permette di fare affidamento in favorevoli, future prospettive.

Il Banco ha continuato a prestare la sua collaborazione all'attività dell'International Securities Fund, fondo di investimento del tipo closed-end, costituito nel 1967 in Lussemburgo, ad iniziativa del nostro Istituto.

Il Fondo, che riserva un'aliquota del 10 per cento dei suoi investimenti al mercato mobiliare italiano, è stato autorizzato dalle competenti Autorità al collocamento in Italia delle sue azioni a residenti italiani.

Sempre più consistente l'inserimento dell'Istituto in tutta l'estesa gamma delle operazioni con l'estero: interscambio, contrattazione in cambi, approvvigionamento di mezzi di tesoreria in divisa, compra-vendita di titoli italiani per conto dell'estero, turismo, ecc.

* * *

Il Centro Contabile Elettronico — ha detto il Dott. Fusco avviandosi alla conclusione — nel corso dell'esercizio 1969 ha proseguito la sua opera di ristrutturazione dei servizi in funzione delle possibilità tecniche offerte dai nuovi mezzi già installati e in corso di installazione.

Particolare impegno ha richiesto la realizzazione di applicazioni avanzate delle tecniche di elaborazione a distanza (teleprocessing) al servizio dei conti correnti di corrispondenza ed a questo fine si sono ricercate ed adottate soluzioni organizzative che, oltre a consentire la più completa automazione del servizio, assicurano anche la massima possibile sicurezza operativa.

Inizialmente ed in via sperimentale, il sistema predisposto è stato applicato ad un limitato numero di sportelli compresi nella fascia urbana della città di Napoli, per valutare gli effetti e le conseguenze di ordine tecnico ed organizzativo che da esso potevano derivare.

I soddisfacenti risultati cui si è pervenuti hanno dimostrato che il sistema offre ampie garanzie circa la possibilità di estenderne l'applicazione a tutte le filiali dell'Istituto.

E' stata portata a termine, nello scorso anno, un'accurata indagine sull'andamento delle nostre filiali in riferimento alla loro attività ed al loro rendimento allo scopo di individuare i perfezionamenti apportabili nel sistema organizzativo aziendale, di stabilire più efficienti linee operative interne e di definire le effettive esigenze delle forze di lavoro da impegnare in ogni unità strutturale, anche in vista delle future possibilità di sviluppo e dell'accresciuta competitività.

I risultati dello studio sono stati abbastanza indicativi per portare alla conclusione di dare alla nostra rete di filiali un ordinamento più idoneo a svolgere, in relazione al processo evolutivo dell'economia, una capillare opera di penetrazione nelle vaste zone rientranti nella nostra sfera d'influenza, con particolare riguardo a quelle comprese nelle aree di industrializzazione del Mezzogiorno.

A tale scopo l'ordinamento provinciale è stato ritenuto il più rispondente a migliorare il volume degli affari, in quanto soltanto le filiali di ampie dimensioni e, quindi, aventi maggiori disponibilità di mezzi e di capacità operative possono assicurare la spinta all'espansione dell'attività produttiva.

Ciò permette di rendere la politica del nostro Istituto ancor più aderente al processo evolutivo delle regioni nelle quali esso opera, confermando in tal modo la volontà del Banco di appoggiare e sostenere l'iniziativa di quelle nuove forze imprenditoriali che si stanno via via affermando nel Mezzogiorno, conferendogli una diversa e più moderna fisionomia.

* * *

Gli avvenimenti emersi nel corso del 1969 in numerosi settori della economia italiana e internazionale e la variabilità della congiuntura hanno conferito particolare validità all'attività di analisi e d'informazione svolta dall'Ufficio Autonomo Studi.

Gli ambienti culturali sia italiani che esteri hanno fatto pervenire lusinghieri apprezzamenti circa la produzione scientifica presentata dalla « Rassegna Economica » elaborata in collaborazione di valenti studiosi. La Rivista ha consolidato ancor più la propria funzione di osservatorio dei maggiori problemi del momento, con particolare riguardo alla tematica meridionalistica, considerata nel più ampio contesto della realtà economica del Paese.

* * *

Gli sportelli metropolitani che al 31 dicembre 1968 erano 489, sono aumentati al 31 dicembre 1969 a 493 per l'apertura di una Agenzia di Città a Milano, di una a Bari e di due a Genova.

Il totale degli sportelli del Banco, compresi i 9 all'estero, si adegua a fine 1969 a 502 unità.

BILANCIO DELL'AZIENDA BANCARIA E SEZIONI ANNESSE AL 31 DICEMBRE 1969

ATTIVO

Cassa e somme disponibili a vista presso altri istituti		L. 49.120.655.711
Depositi vincolati presso la Banca d'Italia ed altri Istituti		144.936.953.540
Valori dell'Azienda:		
— Buoni del Tesoro ordinari	L. 110.550.000.000	
— Buoni del Tesoro poliennali	88.837.225.311	
— Altri titoli emessi dallo Stato	54.743.183.630	
— Obbligazioni di Istituti Speciali di Credito	116.382.719.900	
— Altre obbligazioni	9.083.649.900	
— Azioni	18.554.621.955	398.151.398.296
		L. 592.209.007.547
Portafoglio:		
— Ordinario ed agrario	L. 316.470.891.230	
— Operazioni a medio e lungo termine	6.269.544.442	
— Effetti ricontati	147.385.879.768	
	L. 470.126.115.440	
Conti correnti - saldi debitori	1.023.281.350.801	
Anticipazioni	95.275.852.086	
Riporti attivi	6.525.017.840	
Mutui	309.576.367.022	1.864.584.865.187
		L. 2.456.795.670.734
Partecipazioni varie	L. 17.998.268.116	
Partecipazioni alle Sezioni annesse	9.000.000.000	26.998.268.116
Immobili		8.823.008.750
		L. 2.492.516.947.600
Partite varie		10.942.087.093
Ratei attivi		9.717.874.421
Risconto del passivo		53.825.306
Effetti ricevuti per l'incasso		50.054.732.977
Esattorie e Ricevitorie - saldi debitori		173.744.049.517
Valori di investimento del Fondo Trattamento di Quiescenza:		
— Immobili	L. 1.659.716.914	
— Titoli	3.297.640.785	4.957.357.699
		L. 2.737.984.874.613
Debitori per accettazioni e documenti:		
— Debitori per accettazioni	L. 1.184.727.751	
— Aperture di credito confermate	7.363.876.519	
— Aperture di credito semplici	818.829.336	9.347.433.606
Avalli e fidejussioni		89.884.218.591
Corrispondenti c/ assegni in [illegible]		4.763.850.000
Valori di terzi in deposito		586.170.614.544
Depositari di titoli e valori		365.231.570.476
		L. 3.793.382.561.630

PASSIVO

Depositi fiduciari	L. 722.998.942.868	
Buoni Fruttiferi della Sezione di Credito industriale	65.551.780.000	L. 788.550.722.868
Conti correnti - saldi creditori	L. 962.577.278.607	
Conti correnti di pertinenza estera	80.177.583.045	1.042.554.861.652
		L. 1.831.105.584.520
Fondi di terzi in amministrazione		118.328.329.421
		L. 1.949.433.913.941
Cartelle di Credito Fondiario	L. 164.337.467.034	
Obbligazioni di Credito Ind.le	2.100.000.000	166.437.467.034
		L. 2.115.871.380.975
Vaglia, tratte di credito e assegni in circolazione		41.911.162.424
Anticipazioni passive		82.096.932.794
Cessionari di effetti ricontati		147.385.879.768
		L. 2.387.265.375.961
Partite varie		13.905.282.986
Ratei passivi		22.450.312.197
Risconto dell'attivo		7.827.721.454
Cedenti di effetti per l'incasso		33.860.309.063
Esattorie e Ricevitorie - saldi creditori		172.663.792.802
		L. 2.637.972.794.463
Patrimonio		
Capitale di fondazione	L. 40.000.000.000	
Fondi di dotazione delle Sezioni	10.721.000.000	
Fondi di riserva	6.916.679.043	57.641.679.043
Fondo di riserva speciale e copertura rischi		33.245.754.018
Fondo rischi e perdite art. 2 L. 21-7-62 n. 1228		2.300.000.000
Utile netto 1969 a ripartire		1.867.289.390
Fondo Trattamento di Quiescenza		4.957.357.699
		L. 2.737.984.874.613
Accettazioni e documenti per conto terzi		9.347.433.606
Avalli e fidejussioni		[illegible]
Donazioni in bianco		4.763.850.000
Depositanti terzi di valori		586.170.814.544
Titoli e valori depositati presso terzi		365.231.570.476
		L. 3.793.382.561.630

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO via Roma 80
Via Martinez 32
MILANO via Cerva 35
Galleria Passarella 2
GENOVA Via Fo 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 36
PADOVA Riv. Ponti Romani 80
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa delle Rubriche scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle spese di pubblicazione nell'Albo bollo. E' ammessa l'iscrizione del testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella tariffata) e varie composizioni di parole. La tariffa delle rubriche e di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (unitamente) (almeno ed eccezione lo « Domande di impiego » di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è previsto uno solo pubblicazione su « La Stampa »). Annunci commerciali con posti in cornice tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », in ripetizione su « Stampa Sera » e previsto entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o traffici illeciti. Coloro che desiderano rimanere ignoti possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità a. ... Torino », completata per ogni parola, in tal caso all'importo dell'inizio annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto o mezzo ufficio. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. non si assume alcuna responsabilità di concessione di esercizio del quale tratto privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette stessa ne quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, e non inoltrando per altre forme di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere ritirate per posta personalmente o incaricando altre persone. Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO rottami metallici, macchinari, bulloneria, qualsiasi quantitativo, prezzi massimi. Telefonare 866-816

CARRELLI elevatori Fiora, nuovo, capo ammortizzato, portata fino a 10 ql. Costruzione, vendite dirette. Vedere anche pagine gialle: pagina 134 Via Chiesa della Salute 57 Telef. 245-056

COSTRUZIONE riparazione centrifughe, aeriche, bruciatori, impianti gasolio, refrattari pulizie Telefonare 595-580

INSEGNANTI madre lingua inglese francese cercansi. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 677 — 10100 Torino ».

MOTORE Diesel Deutz 3 cilindri HP 125 seminuovo, vendesi Tel 012/42-977

MOTORE elettrico 220 HP avvolgimento corta circuito 4 poli volt 380 nuovo di fabbrica originale pronto vendesi Tel 580-907

② Artigianato

ASSOCLERI periodo pratico falegnameria cornici metalliche casse spedizioni pubblicitari ecc. Telef. 547-360.

CATALOGHI, libri opuscoli, volantini pubblicitari lavori tipografici accurati, servizio matrici offset eseguo stampa. Tel 754-912

L'ERCASI impresa edile artigiana costruzione basso fabbricato mq 750, in Torino Telefono 592-987

DECORIAMO camere completa tappezzeria 20.000 lavabile 13.000, granaiolo Telefonare 612-630.

DECORIAMO 15.000 lavabile, 25.000 completa tappezzeria Telefonare ore pasti 60-861

IMPRESA qualificata assume lavori edilizia riattamenti opere nuove edilizia Telefonare 775-812

OFFICINA esegue lavoro carpenteria in ferro manutenzioni e costruzione. Telefonare 217-220

PICCOLA officina esegue lavorazione stampi piccoli e medi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1470 — 10100 Torino ».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alleggi anche ai pensionati. Nessuna spesa anticipata. Massima informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID, Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 550-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PIDASTO, via Pombe 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autodevvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta Telefono 545-[illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 ricati Mutui ipotecari immediati presentando documenti per privati. Prima consulenza gratuita. Riservatezza. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel 542-834 550-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCULTA s.a.s. Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2 telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali su auto, su immobili - Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati ai dipendenti operai, SO.FI.T. corso Dante 2 Telefono 501-626 - 501-541.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti personali a dipendenti, Ibma, via 5 Feriee 7, telefono 540-879.

A.A. ABBISOGNANDOVI immediatamente prestiti. Rivolgetevi Fipat, via Garibaldi 59.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi Fasano 699-879 694-180

A.A. AMA, Piero Mica 18. Telefono 540-632 prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A.A. ALI'S Montpensier, esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15, Torino, tel 755-652

A Novara cedesi per superficialità commercialissima posizione interessantissimo affare per importante ditta. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 9698 — 10100 Torino ».

ABILISSIMA in confezioni Torino offre buona combinazione lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9141 — 10100 Torino »

ACCONCIATURE vendesi, affitta modico. Telefonare 296-592.

AFFARONE liquidazione avvantaggiosa urge vendere, causa trasferimento. Sufficienti due milioni contanti. Telefonare 617-613, 664-593.

AFFARONE: vendo pastificio, volendo anche muri. Telefonare 765-661 dalle 13 alle 16

ALBERGO signorilissimo 40 camere parco privato attrezzatura moderna clientela primaverile reddito sicuro incrementabile cedesi compreso immobile immobiliare. Telefonare 555-344

ANGOLARE 3 vetrine avviata trentennale, arredamento moderno, maglieria intima, esterna, annui 30.000.000 cedesi facilitazioni. Studio Massaglia corso Siccardi 9

ARREDAMENTO avvisa ditte ambientazioni tappezzerie mobili luce grandi locali propri centrali cede affitta « ottime condizioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9695 — 10100 Torino ».

ARTICOLI regalo centralissimo possibilità giocosetti ottimo reddito cedesi. Telefonare 555-344.

ARTICOLI sanitari, busti S. Paolo 12.000.000 annui cedesi occasione. Telefonare 555-344.

ATTIVA piccola industria abbigliamento & confezioni sportive cedesi causa [illegible]. Scrivere: Ricca, via Cibrario 15, Torino.

ATTREZZATISSIMA avviatissima officina autoriparazione meccanizzazione parco macchine, cagliandi, reddito sicuro dimostrabile cedesi motivi salute facilitando persone pratiche. Rivolgersi Bolmia, via Secchi 18 tel. 518-088.

AUTORIMESSA capienza 150 macchine, piano unico, buon reddito, cedo. Telefonare 528-497.

AUTORIMESSA grandiosa carrozzi meccanico per abilitare officina riparazioni. Tel 212-903.

AUTORIMESSA moderna reddito elevato garantito cedesi anche dilazionato. Telefonare 555-344.

AUTORINESSA corso Francia locazione decennale capienza 170 auto buona affitta sicura ottimo affare cedesi 15 milioni Tel 587-198

AVVIATA profumeria primarie Case causa trasferimento cedesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5129 — 10100 Torino».

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCULTA s.a.s. Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2 telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali su auto, su immobili - Riservatezza.

AVVIATISSIMA rinomatissima profumeria generi affini, cinque valide licenze, zona Porta Nuova, spese mil vuole rigoroso commerciale. Portiamo nuovi clienti. Adatta due persone. Trattasi direttamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5135 — 10100 Torino ».

AVVIATISSIMO negozio ecomicissime cedesi Telefonare 679-666.

AZIENDA avicola prov. Asti capannone 3000 mq casa moderna 9 vani 15 giornate terreno vendo. Telefono 544-958.

BAR esportazione 80.000 giornaliere allegato annesso cedesi 10.000.000. Telefonare 555-344.

BAR [illegible] ristorante; 10 camere reddito dimostr. cedesi. Telefonare 555-344.

BAR ristorante angolare, 60.000.000 annui moderno cedesi occasione. Telefonare 555-344

BAR superfrequentato angolare Vanchiglia 65.000 giornaliere cedesi 13.000.000. Telefonare 555-344.

BAR superalcolico arredatissimo incasso 35.000 cediamo 5.000.000 dilazionabili agenzia Troglia 238-606.

BAR super tavola calda, S. Rita, cedesi occasione 10.000.000. Telefonare 555-344.

BAR 80.000 giornaliere prove 15 giorni cedesi anticipo 3.000.000 Telefonare 317-280

BARRIERA Milano vendo negozio pellicce. Telefonare 269-943 ore pasti.

BISCOTTIFICIO piccola media produzione Torino artigianale cedesi ottimi. Telefonare, ore pasti, 390-619 Torino

BOTTIGLIERIA bar superfrequentato, orario ridotto, cedesi Telef. 793-648

BOUTIQUE femminile avviatissima cedesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9654 — 10100 Torino »

BREVETTATO indicatore livello liquidi alle stazioni offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1488 — 10100 Torino»

CAFFE' angolare incasso 95.000 dominiche 300.000, motivi familiari Telefonare 320-493

CARNE ovina, zona Mercati Nuovi, urgenti impegni, [illegible] 7.000.000 Telefonare 519-346.

CAUSA malattia cedesi centralissimo commestibile drogheria, massaj attuale L. 15.000.000 Trattare proprietario Telefonare 389-434

CARTOLERIA giocattoli S. Paolo bloccata per compravisa merce 5.000.000. Telefonare 555-344.

CAUSA salute cedesi negozio pesca. Rivolgersi Elsa via Lombriasco 6.

CEDESI avviata merceria abbigliamento, trattabile L. 1.600.000. Telefonare 631-187.

CEDESI avviata falegnameria attrezzata serramenti, periferia Torino. Scrivere: «Etas-Kompass [illegible] 1521 — 10100 Torino».

CEDESI avviato rimontificio causa aggiunte, via Cavalieri 14. Telef 688-073.

CEDESI avviato albergo ristorante, Valli Lanzo, vero affare. Telef 541-193.

CEDESI causa malattia avviatissima salumeria gastronomia zona residenziale in forte sviluppo grande passaggio turistico unico negozio. Telefonare 695-772 ore 21.

CEDESI drogheria zona Mirafiori negozio avviato forte incasso Telefonare 617-186

CEDESI licenza alimentari attrezzatura seminuova 1.200.000 trattabili. Telefonare 498-274

CEDESI mercerie confezioni in Nichelino. Telefonare 621-445.

CEDESI negozio fiori centrale avviatissimo 2.500.000. Telefonare 515-248.

CEDESI negozio confezioni bimbi zona centrale. Tel. 588-912.

CEDESI negozio scatteri e busti. Telefonare ore pasti 325-827 oppure 776-840

CEDESI negozio latteria zona Francia causa ritiro commercio. Tel. 768-951

CEDESI zona commercialissima agenzia 6.000.000 bottega carne 12.000 trattabili. Telefonare 555-344.

CENTRALISSIMA moderna confezioni signora incasso 100.000.000 annui incrementabili reddito elevato cedesi. Telefonare 555-344

CEDO negozio mangimi sementi derivati motivi familiari. Urbaniano. Telefono 902-531.

CEDO pizzeria pizza grande mercato ottima affare dilazionando. Telefonare 598-917.

CENTRALISSIMO cedesi attività varie rilievo affitto convenientissimi. Tel. 596-957.

CERCASI gerente drogheria vernici oppure cedesi. Lingotto. Telefonare pasti 632-142.

CHIESA 389-161 vende banco bar pasticceria giornaliero 60.000 trattabile 9.000.000. Negozio giornaliero 60.000 trattabile 3.500.000. Commestibili giornaliero 80.000 trattabile 6.000.000. Latteria giornaliero 80.000 trattabile 9 milioni 500.000.

CHIESA 389-161 vende banco bar superalcolici; incasso giornaliero dimostrabile 80.000 più giochi. Trattabile 12.000.000. Incasso giornaliero dimostrabile 45.000. Trattabile 8.000.000. Incasso giornaliero dimostrabile 40.000 Trattabile [illegible].

COMMESTIBILE avviato attrezzatissimo moderno alloggio cedesi causa famiglieri. Castelgno 885-962.

COMMESTIBILE polli conigli, 50.000 giornaliere, ottima posizione, cedesi Telefonare 353-344.

COMMESTIBILE 70.000 giornaliere assegno mensile, accanto fondo vivi. Telefonare 537-215.

CONCESSIONARIO bombole gas liquido, ottimo dilazione reddito sicuro cedesi Telefonare 555-344

CURIAMO investimenti vostri risparmi alto reddito sicure garanzie. Consulenza gratuita. Tel 500-491 ore 15-19

DISPONENDO locale mq 1500 zona tra Torino Grugliasco eventuale concessione vendite automobili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 801 — 10100 Torino »

DITTA liquori distillati vermouth cedesi concessione combinazione con ditte vini zone tipiche. Da Colli, Piazza Savoia 8,

LE MOSTRE D'ARTE

Un surrealista dal Sud Africa

Louis De Wet, disegnatore eccezionale - Gli eccitanti colori di Asgera Jorn, ex esponente del gruppo Cobra

Si è in dubbio, esaminando la trentina d'opere esposte da Louis De Wet a « L'Approdo », via Bogino 17 — la sua prima mostra in Italia, la sua seconda in Europa dopo quella di Parigi — se dare più interesse alla forma grafica (poiché, tolto un quadro, le opere sono unicamente disegni, talvolta con l'aggiunta di qualche accento coloristico), o ai contenuti letterariamente simbolistici di questo quarantenne sud-africano d'origine olandese, la cui cultura s'è evidentemente formata sui grandi maestri nordici da Holbein a Dürer, e italiani dal Carpaccio e dal Bellini a Piero della Francesca, direttamente studiati nei musei.

Nell'introduzione al catalogo Piero Bargis punta sulle complicazioni psichiche, sui subcoscienti freudiani, sui fantasticamenti surrealistici che eccitano le trame inventive, spesso difficilmente decifrabili senza un « codice » esplicativo, di questo artista eccezionale, certo uno dei più dotati fra quanti lavorano nella sua direzione intellettuale e morale; e parla di una « imagerie noire » evocata dalle suggestioni di Villon, di Baudelaire, di Swinburne, dal « Divino Marchese » De Sade, si richiama al giudizio di Victor Hugo sul poeta dei Fiori del Male: « *Vous dotez le ciel de l'art d'on ne sait quel rayon macabre. Vous créez un frisson nouveau* ». E in verità il *frisson* De Wet sa suscitarlo, non foss'altro con la testa d'uomo intitolata « Il Padre tenero che avrei voluto avere », figura atroce che tuttavia il pittore (è infatti il solo dipinto della mostra) ritiene piena di « tenerezza », e il cui disegno colpì profondamente Ernst quando lo vide esposto da un mercante.

Ma la aggrovigliata matassa di elementi psicanalitici che fanno del grande disegno « San Giorgio e il Drago, omaggio a Carpaccio di Venezia ed alla Vagina dentata della Madre Terribile: un incidente sull'Autostrada » un rebus incomprensibile a chi non ne abbia la spiegazione dall'autore, è ormai merceanzia corrente nel supermarket del surrealismo internazionale, e tutt'al più il De Wet ne ingarbuglia i fili con un compiacimento virtuosistico, moltiplicando i suoi giochi allusivi in misteriose allegorie come « Vedova Nera, è la sua casa: il Nero gioca e vince ». Tutto ciò, lo confessiamo, ci lascia alquanto freddi, forse perché da troppo tempo innumerevoli artisti ci costringono a vivere in un mondo di allucinazioni, che il controllo diretto della vita quotidiana ci dimostra arbitrario, artificioso e falso, logorando così le nostre residue capacità di sorpresa, le nostre allarmate reazioni all'incongruo: tanto da farci auspicare il giorno che gran parte di codesto mondo andrà in soffitta.

Ci entusiasma invece il mezzo espressivo, assolutamente magistrale del De Wet: di tal forza rappresentativa, di tale rigore tecnico da porlo tra i maggiori grafici contemporanei, senza il minimo timore d'un confronto — nell'ambito del disegno — con un Van Eyck, con un Mantegna, con un Luca di Leida, con un Holbein. E non stupirà l'alternato riferirsi a questi maestri antichi di un artista così assillato da una problematica moderna. Anzitutto in essi è sempre presente una componente surreale. Ma è della loro implacabile oggettività di definizione, della loro meravigliosa attitudine ad adeguare il microcosmo al macrocosmo che s'è impadronito, addirittura rivivendone l'intuizione segnica, il De Wet. Quand'egli dice del suo « Monique con Cranio e Rosa » ch'è uno dei più perfetti disegni del secolo non pecca certo di modestia. Ma dice cosa vera.

* *

Si sa quale fu il programma pittorico del gruppo « Cobra », sigla formata con le iniziali delle città di Copenaghen, Bruxelles e Amsterdam, luoghi d'origine di vari suoi componenti: « *Un quadro non è più una costruzione di colori e di linee, ma un animale, una notte, un grido, un essere umano, o tutte queste cose insieme* ». In altre parole, la « cosa mentale » di Leonardo trasformata nel caos. E infatti Alechinsky, Appel, Constant, Jorn, Corneille, Noiret, altri aderenti al « Cobra », ridussero il quadro a un caos di segni e di colori, lo portarono in una zona d'istinto, di trionfante irrazionalismo.

L'operazione, coincidendo con le venature dell'informale e dell'espressionismo astratto, già incipienti, non oltrepassò il triennio, 1948-51; quindi il gruppo si sciolse, la rivista che pubblicava morì, ma ogni aderente proseguì la strada indicata, modificandone il « paesaggio » secondo le proprie attitudini, i propri gusti, con ricerche vivacissime. Il danese Asger Jorn, nato nel '14 quando la civiltà occidentale moriva (la coincidenza è significante), è probabilmente il più dotato di quei sodali. Nella sua mostra aperta alla « Bussola » (via Po 9) il colore esplode con una carica materica divampante. Null'altro che colore gettato sulla tela con gioia violenta, con delirante ebbrezza cromatica. Un documento eccitante della trasformazione del concetto di pittura.

mar. ber.

Edwige nel deserto

Roma. Edwige Fenech è partita per Tunisi. Deve interpretare il film «Deserto di fuoco» diretto da Merusi (Tel. Upi)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

"Rischiatutto„ per soli uomini

Nessuna donna tra i concorrenti al quiz di Bongiorno - Un patetico film della tv sovietica - Stasera debutta il «Marcovaldo», dai racconti di Italo Calvino

Ma un concorrente di sesso femminile — una donna, tanto per parlare alla buona, e possibilmente giovane e carina — non la potevano trovare ieri sera a *Rischiatutto*?

E' mancata veramente la donna, è mancata una presenza gentile, graziosa, che attraesse un po'. Proviamo a descrivere i due sfidanti: uno, Mario Negri da Fabriano, un sessantasettenne ancora in gamba, ma calvo come un ginocchio, con la caramella incastonata nell'orbita destra, il cranio aguzzo e una faccia austera e severa; l'altro, Ascanio De Gregorio, da Roma, un uomo di mezz'età, tarchiato, paffuto, con grossi occhiali. Poi è arrivato il campione in carica, lo studente Carretta, dall'aria spaventata e dal volto affondato in una gran barba.

Allegria, allegria, come dice con arguzia del tutto involontaria il buon Mike. Le materie presentate dai tre erano un sollazzo: vita e opere di Proust per il Negri, geografia al dettaglio per il De Gregorio, storia degli Stati Uniti per lo studente. Bongiorno faceva le domande con cautela, esterrefatto di dover leggere quesiti tanto astrusi. Ad un dato momento ha esclamato con rispetto « Eh, le grandi masse non sanno chi è il signor Proust... ».

Anche stavolta la puntata non è stata da choc. Le emozioni sono state irrilevanti e irrilevanti persino le *gaffes* del presentatore: difettando le quali, la trasmissione ci rimette in brio e divertimento. Se Bongiorno è a corto di papere, confusioni, equivoci, strafalcioni ecc., provvedano gli organizzatori del quiz, preparino un testo con adeguate *gaffes*.

Ha vinto, con sudore, il De Gregorio. Gli altri sono sembrati indifferenti alla sconfitta.

* *

Per il protrarsi di « Tribuna politica », che è durata sino alle 22,30, è stato trasmesso uno solo dei due telefilm sovietici annunciati: « Il quarto papà », bozzetto sentimentale con propensione al patetico spinto, garbato ma convenzionale nel contenuto e anonimo nello stile.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 andrà in onda il rotocalco « Tv 7 ». Guardiamocelo bene perché lungo tutto l'arco del periodo elettorale il programma — per prudente decisione della commissione interparlamentare di vigilanza sulle teleradiodiffusioni — non sarà trasmesso causa i suoi contenuti politici e il suo impegno spesso polemico. Dopo le 22 uno show canoro italo-brasiliano dal titolo, per la verità alquanto infelice, « Vivendo sambando... ».

Sul secondo canale, debutto dello sceneggiato in sei episodi « Marcovaldo » ricavato dal libro omonimo di Italo Calvino, storia fiabesca di un cittadino ingenuo, di un « buon selvaggio » alle prese con la vita convulsa e ostile della metropoli. La riduzione è di Scarpelli, Continenza e del regista Giuseppe Bennati. Protagonista un altro regista, Nanni Loy.

* *

Domani, sabato, l'atteso esordio della rivista « Doppia coppia » con Alighiero Noschese, e con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri. Purtroppo, sempre per la concomitanza con il periodo elettorale, Noschese non farà nessuna imitazione di uomini politici.

* *

Radio: stasera sul « nazionale » alle 21,15 *Concerto* diretto da Sergiu Celibidache (Verdi, Ravel, Strawinski, Sibelius); sul « terzo » alle 19,15 *Tutto Beethoven* (i quartetti per archi). Domani sul « nazionale » alle 20,20 *Jazz concerto* (con Dizzi Gillespie); sul « secondo » alle 20,10 *Lo scalda-cucina* di Marino Moretti; sul « terzo » alle 13,45 *I solisti veneti* (Malipiero, Donatoni, Bussotti, Vivaldi).

u. bz.

Non ancora nominato il sostituto di Sandulli

Roma, 30 aprile.

L'assemblea degli azionisti della Rai, che si doveva tenere oggi 30 aprile, è andata deserta non essendosi presentato l'azionista di maggioranza (l'Iri). Si è appreso che l'assemblea doveva approvare — come di rito — il bilancio dell'azienda già discusso e approvato nel consiglio d'amministrazione del 24 marzo e convalidato dal comitato di presidenza dell'Iri. Inoltre doveva provvedere agli adempimenti per la nomina del presidente in sostituzione del dimissionario prof. Sandulli.

La convenzione che regola la gestione dell'ente radiotelevisivo prevede che la carica di presidente sia di nomina societaria, ma convalidata e approvata dal Consiglio dei ministri. Il governo, da poco entrato in carica, solo oggi ha tenuto la sua prima riunione di consiglio. *(Ansa)*

«Don Milani» visibile a tutti

Lo ha deciso la Commissione d'appello - Lo spettacolo tornerà in scena entro maggio

« L'azione scenica sulla figura e l'opera di don Milani » potrà essere rappresentata per tutti, senza la limitazione ai minori di diciotto anni. Lo ha deciso ieri la commissione di censura di appello, che ha risolto positivamente la vicenda paradossale di una rappresentazione inscenata per i giovani e proibita ai minori. La compagnia guidata da Renzo Giovampietro e dal regista Pier Giorgio Gili, porterà sulla scena del Gobetti il lavoro entro il mese di maggio. L'iniziativa è dell'assessorato alla gioventù e all'istruzione del Comune che ha patrocinato lo spettacolo sopratutto per invitare il pubblico a un dibattito sui problemi civili.

Il ritorno di Celibidache nel concerto all'Auditorium

Il maestro ha diretto musiche di Cherubini, Strauss e Prokofiev

Per la seconda volta in breve tempo il maestro Celibidache è ritornato alla testa dell'Orchestra sinfonica della Rai, con un programma assai confacente alle sue attitudini. Dopo un'esecuzione al rallentatore dell'ouverture di Cherubini *Il portatore d'acqua*, che pareva volerne sottolineare impietosamente l'accademismo, l'estro del direttore si è sollevato nei misteriosi e gloriosi concerti del poema sinfonico *Morte e trasfigurazione* di Strauss.

Nella seconda parte del programma il direttore ha difeso strenuamente, con tutte le risorse della sua arte interpretativa, quella *Quinta Sinfonia* di Prokofiev, che proprio non si riesce ad ascoltare con abbandono né con piacere. E' tipica musica « fabbricata », come disse una volta Leopoldo Mozart di un'opera del figlio, per giustificarne l'insuccesso, e non persuade né nella gravità meditativa, né nell'allegria. L'ipocrisia del sinfonismo in ritardo paralizza anche un temperamento così autentico di musicista, com'era il caro e simpatico Prokofiev.

Ma la *Quinta Sinfonia* è tuttavia entrata nel repertorio, ha ottenuto la benedizione delle autorità, e impone il rispetto che generalmente si accorda alle manifestazioni autorevoli di dignità cattedratica.

Vivissimi applausi, ripartiti equamente dal direttore con l'orchestra e con le prime parti.

m. m.

Con lo Stabile genovese

Domani al Carignano «Madre Courage» di Brecht

Domani sera alle ore 21,10 al Carignano andrà in scena una delle più importanti opere di Brecht, *Madre Courage e i suoi figli*, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova con la regia di Luigi Squarzina. Lo spettacolo, nelle recite a Genova ha registrato un esaurito tutte le sere (24.741 posti venduti su 25.000 disponibili). Protagonista è Lina Volonghi, con lei recitano Lucilla Morlacchi, Omero Antonutti, Eros Pagni, Camillo Milli, Gianni Galavotti, Grazia Maria Spina, Giancarlo Zanetti.

La rappresentazione verrà replicata fino a domenica 10 maggio. Gli abbonati al Carignano hanno il 30 per cento di riduzione sui biglietti normali.

Falsi i Fontana anche per gli esperti

Interrogato dalla Mobile il direttore della Galleria d'arte moderna di Ferrara

(a. d.) Un collegio peritale chiamato a giudicare le opere che a Bruxelles erano state scoperte e denunciate come falsi-Fontana, ha dato ragione ai due esperti italiani, il torinese Luciano Pistoi e il milanese Piero Fedeli che, agendo per conto della vedova dell'artista, signora Teresita Rasini Fontana, s'erano rivolti all'autorità giudiziaria belga. I consulenti hanno stabilito infatti la non autenticità delle opere ch'erano state incautamente esposte.

A Ferrara, la Squadra Mobile ha interrogato il professor Farina, direttore della Galleria d'arte moderna, il quale ha confermato di avere avuto i quadri dal professore di storia della musica Ugo Duse, abitante a Bosco Mesola di Ferrara. Questi ha affermato di non potere fare il nome della persona dalla quale le opere provengono, in quanto si tratta dell'esponente d'un movimento antifranchista, un comunista marxista-leninista che svolge la sua attività in Spagna.

Lo Stabile di Catania in scena all'Alfieri

Il "Liolà„ più pirandelliano

La commedia con Turi Ferro conclude la stagione del Teatro Stabile torinese

Meglio tardi che mai. Ecco sul palcoscenico dell'Alfieri, a chiusura della stagione del nostro Stabile, uno spettacolo del confratello di Catania che da tre stagioni va girando per tutta la Penisola, era arrivato anche alle porte di Torino (ricordo il averlo visto lo scorso anno a Pinerolo), ma non vi si era fermato. I torinesi non stiano a chiederne il perché, anche se una convincente dell'altra le spiegazioni fioccherebbero, si rallegrino piuttosto di potere ancora assistere, beati gli ultimi, alla migliore edizione di Liolà presentata da una decina d'anni, e anche più, a questa parte.

Eppure, delle commedie di Pirandello, Liolà è probabilmente quella che è stata più sovente ripresa, e in prestigiosi allestimenti. Ma tutti un poco, e talvolta molto, esteriori: a furia di sottolineare il carattere « solare » o « mediterraneo » del testo, e di esplorarne il retroterra paganeggiante, i registi dimenticavano che Liolà è anche una sordida rissa di donne per la roba, che senza sprofondare dal pessimismo è percorsa da una vena di acre malinconia e, soprattutto, che la beffa del protagonista ai danni dello zio Simone, smanioso di un erede sino al punto di accettare le corna, lascia intravedere, in un vorticoso scambio di paternità vere e fittizie, le future geometrie di tanti « giochi delle parti ».

Questo ed altro Turi Ferro, che dello spettacolo è non solo l'interprete principale ma anche il regista, l'ha intuito abbastanza bene, tanto è vero che ha ripreso la versione originale in dialetto agrigentino del 1916, quella che recitava Musco, sia pure ammorbidendola per aiutarne la comprensione. A parte chè lo stesso Pirandello considerava la stesura in lingua, sebbene anch'essa fosse di mano, come una « traduzione », bisogna riconoscere che il dialetto attenua quel poco di libresco che basta a rammentare come la commedia sia uscita dalle pagine del Fu Mattia Pascal, romanzo non propriamente « festoso », anche se i sentori di « letteratura », che il Palmieri flutava nel testo italiano di Liolà, potrebbero se non altro servire a confermarne l'indubbia amarezza.

Turi Ferro, insomma, ha tenuto conto che Liolà è più « pirandelliano », di quanto generalmente si riconosca e lo ha dimostrato meno con una regia non sempre pronta ad evitare di adagiarsi in un folclore di maniera, che con una finissima e calibrata interpretazione, la quale dal contadino ubriaco di sole e di canto viene talvolta estraniando un osservatore ironico e distaccato di se stesso e del mondo che lo circonda. Non per questo l'attore rinuncia agli umori bizzarri e fantastici che lievitano nel suo personaggio, anzi li libera e li sfoga in un nervoso mulinare di braccia e di gambe o in liriche improvvisazioni canore. Né d'altro canto trascura le occasioni di ricordare allo spettatore che Liolà è sì un personaggio comico, ma anche, come dicevo all'inizio, malinconico.

La sobrietà delle scene di Francesco Contraffatto, dei costumi di Tito Vossberg e delle musiche di Angelo Musco, figlio del primo protagonista di Liolà, giovano a una rappresentazione in cui anche Umberto Spadaro, ormai uno zio Simone di manuale tante sono le occasioni in cui l'ha impersonato, e abbastanza sorprendentemente Ave Ninchi, dànno prova di misura facendo a meno di ovvi effetti di ilarità. Molte altre attrici, fra le quali vanno almeno citate Fioretta Mari, Ida Carrara e Maria Tolu, contribuiscono anch'esse nonostante sbrattino un po' troppo, all'ottimo esito di uno spettacolo che conclude con una nota lieta una stagione iniziata e proseguita tra non pochi squilibri.

Alberto Blandi

NAZIONALE
Il culmine del favoloso festival del western

Clamoroso successo al GIOIELLO
Il film che esplora i meandri più morbosi dell'animo d'un giovane

...ERNA SCHURER • DANIEL SOLA • JOSE' QUAGLIO • ELENA COTTA
BRUNELLO RONDI ZENITH CINEMATOGRAFICA MINO LOY, LUCIANO MARTINO

Domani all'ASTOR
il film e' proibito a chi non beve, non gioca, non fuma e non fa all'amore
ELIZABETH TAYLOR — WARREN BEATTY

UNA PRODUZIONE GEORGE STEVENS - FRED KOHLMAR
L'UNICO GIOCO IN CITTA'
prodotto da FRED KOHLMAR · diretto da GEORGE STEVENS
fotografia di FRANK D. GILROY tratto dal suo romanzo

Ariston
Lando Buzzanca
Antonella Lualdi
Un caso di coscienza
TECHNICOLOR
Vietato minori 18 anni

CAPITOL
Vittorio Gassman
Nino Manfredi
Alberto Sordi
CONTESTAZIONE GENERALE
TECHNICOLOR

NUOVO MASSIMO - Fortino
NINO MANFREDI
Rosolino Paternò, soldato
TECHNICOLOR

DOMANI all'AUGUSTUS

NON E' VIETATO

DOMANI SERA NEL CAROSELLO
INNOCENTI

"LAMBERTO" IN LADRI DI MOTORETTE - 5° EPISODIO -

1° Premio pittura Vinovo

200 pittori a Vinovo in una simpatica gara per cogliere l'attimo più bello, più ricco di tensione dello spettacolo dei magnifici purosangue. Una grande, gioiosa manifestazione che inaugura il mese di maggio.
PARCO GIOCHI CON NURSES PER I PICCOLI SPETTATORI
Oggi galoppo Ore 15.15
Pullmann da Porta Nuova (v. Sacchi)
Vinovo ...si vince di nuovo!

ANNUNCI ECONOMICI

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

(Continua da pag. 8)

VANCHIGLIA cedesi pizzeria lavoro caldo 40.000 giornaliere; 4.000.000. Telefonare 355-344.

VENDESI lavarecco, ottima occasione. Via Valperga Caluso n. 13.

VENDESI pettinatrice Stabilo retro ribaltabile affitto 20.000. Tel. 486-842 pasti.

VENDO bar trattoria borgo Aia Monte Cattari. Tel. 641-616.

VENDO lavarecco con recapito. Telefonare 264-874.

VENDO tintoria avviata L. 900.000. Telefonare 616-404, via Duino 177.

VOLETE cedere la Vostra attività con celerità garanzia? Telefonate 355-344.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato Telefonare 541-419.

A.A. CENTRALI bella posizione, casa rammodernata, vendonsi negozi, alloggi grandi, piccoli, camere singole. Facilitazioni in pagamento. Telef. 81-484.

A.A. VALSALICE vendesi terreno panoramico progetto. Telefonare 81-484.

A.A. VIA Bava 3 vendesi libero, in casa rammodernata, piano nobile intero o parziale, adatto convitto o pensione. Telefono 81-484.

A.A. VIA Bava 3 vendonsi alloggi liberi in casa rimessa a nuovo; 1.000.000 camera più cucina. Tel. 81-484.

A.A. VIA Bava 3 vendesi libero, in casa rammodernata, piano nobile intero o parziale, adatto convitto o pensione Telef. 81-484.

A. ACQUISTA privato alloggio piccolo grande pagamento contanti. Telefonare 814-093.

A. CENTRO Crocetta, abitabile giugno signorile spazioso 6 camere cucina bagno riscrvisi termocentrale, piano II, 10.800.000 sufficienti 5.000.000 contanti. Consulcdile 533-322.

A. CENTRO Vanchiglia, reddito 11%, alloggi e camere singole a prezzi stabilendi. Consulcdile 533-322.

A. COMMERCIALISSIMO corso Umbria negozi vuoti con retro servizi cantina L. 5.900.000 sufl. 2.000.000 più mutuo. Consulcdile 533-322.

A. CORSO Cremona in eccellente costruzione con termo centrale ed ascensore, 4 camere, cucina, bagno, ingresso, cantina, L. 3.950.000 sufl. 1.950.000 contanti più dilazioni. Consulcdile 533-322.

A. CORSO Lombardia ottima posizione, recentissimo 4 camere, tinello, cucinotto ingresso, bagno, 4.950.000 sufficienti 2.000.000 più dilazioni. Consulcdile 533-322.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vendo rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Tel. 694-670, 694-180.

A. INIZIO corso Rosselli signorile a prezzo d'occasione, salottino 2 camere, cucina, bagno, ascensore, ingresso L. 12.600.000 sufl. 7.000.000 contanti. Consulcdile 533-322.

A. LOANO Ingresso Nervosi Bianchi vende alloggi. Telef. Torino 774-559.

A. MADONNA Campagna grandioso complesso residenziale alloggi ogni dimensione abitabili maggio 3-5-4 camere, mutuo 5. Paolo dilazioni. Tecnimobili 542-540.

A. MEZZA montagna, 4 vani, giardino, vendo 5.500.000 rateando. Telefonare 616-836.

A. MIRAFIORI camera tinello servizi pronti agosto, mutuo dilazioni. Telefonare 789-800.

A. NUOVA zona residenziale in Gruglisco, tre verde ed aiuole, recentissimo 2 camere tinello cucinotto bagno L. 9.300.000 sufl. 2.500.000 contanti. Consulcdile 533-322.

A. REDDITO 8,8% adiacenti corso Montegrappa, negozi lavanderia ed elettricità L. 3.500.000 sufl. 1.500.000 contanti. Consulcdile 533-322.

A. VIA Brestia in ottima posizione commerciale negozio ceramiche artistiche con retro cucinino bagno cantina; in costruzione 1966 reddito 6 % L. 8 milioni 100.000 sufl. 3.500.000 contanti più mutuo. Consulcdile 533-322.

A. VIA Rosolino Pilo, zona e casa signorilissime, adiacenze p.za Bernini, recente elegantissimo spazioso attico salone 4 camere tinello cucinotto, 2 servizi ampio terrazzo mq 200. L. 37 milioni. Consulcdile 533-322.

A. VIA Vandalino recentissimi negozi ottimo reddito da lire 8 milioni, sufficienti 3 milioni più mutuo. Consulcdile 533-322.

A. VIA Vistorio, zona signorile, spazialissimo, recentissimo 2 camere, tinello, cucinino, ingr., cantina, lire 8.700.000 sufl. 4.000.000 contanti più mutuo. Consulcdile 533-322.

A. VICINANZE corso Torino (Nichelino) affare in costruzione 1964; 1 camera tinello cucinino bagno L. 4 milioni 400.000 sufficienti 2.000.000; 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio box auto L. 6.000.000, sufl. 3.500.000 contanti più dilazioni. Consulcdile 533-322.

A Carlo Alberto 36. Alloggio rinesso a nuovo (terzo, ascensore, mq 180, libero, 18.000.000. Telefonare 547-374.

A Piazza Solferino, locali per uffici, terreno rialzato, mq 140, 16.000.000. Archiarsi 547-374.

A 12 km. Torino, villetta signorile Via Virgilio 21, Scttimo Torinese. Ottime meteriatura, finitura. Quadricamere, ingresso, bagni, lavanderia, garage, giardino 4.350.000, Mutuo 10.150.000. Gabetti 57-67.

ABITASIO da vendere locali negozi adatti generi diversi mutuo facilitazioni. via Vigone angolo via Germanasca.

ABITANO da vendere ultimi alloggi piccoli subito 2-3-4 camere, servizi mutuo San Paolo più rateazioni. Via Vigone angolo via Germanasca.

ABITABILE immediatamente, moderno, signorilissimo appartamento, tranquilla posizione Lungo Po Antonelli 63. Prezzi massimamente competitivo. Salone-cino, bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 4.200.000, mutuo 9.800.000. Gabetti 57-67.

ABITABILI subito, ultimi alloggi, nuovi, via Facchinetti 77, fronte scuola medie, verde pubblico, impresa vende soggiorno, due camere, cucina, box. Mutuo, facilitazioni.

ACQUISTARE contattandomi, finito pratizzo Via Bernardino Luini 163 (Largo Giachino). Recente, accogliente appartamento tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio; solamente 2 milioni 800.000, Mutuo 6.050.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTI convenientissimi, appartamenti moderni riscaldamento-ascensore, via Vandalino 87 (zona Francia). Bicamere cucinotto, bagno. Ingresso, ripostiglio 4.200.000. Tricamere ecc. 6.100.000. Quadricamere 8.200.000. Sufficiente 30% contanti. Ottimo reddito, visite loco. I.P.I. 537-066.

ACQUISTO alloggio piano rialzato oppure casetta piccolo laboratorio contadino. Telefonare 687-482.

ACQUISTO contanti casetta, alloggi liberi, negozi, buon reddito, privatamente. Tel. 364-121.

ADATTO laboratorio, vendita pellicceria, sartoria, ecc., primo piano, tenuovo centrale, libero, doppi servizi, mq 130 circa, vendo. Telef. 831-844.

AFFARE Bardonecchia vendesi 3 camere e servizi. Telefonare 754-489.

AFFARE. Privato vende alloggi 3 camere e servizi zona Francia. Telefonare 851-795, 655-389.

AFFARE vendesi terreno fabbricabile, Pino Torinese, mq 4500. Tel. 846-357.

AFFARE 22 km da Torino vendo terreno mq 1300 1.000.000. Telefono 280-016.

AFFARONE antico palazzo Bottigliera d'Asti 6 vani bagno, panoramicissima. Telefonare 373-615.

AFFARONE due, tre camere servizi volendo liberi, dilazionando. Telefonare 798-970.

ALASSIO attico residenziale, vista mare, 4 locali, cucina, 2 bagni, 15 milioni dilazionabili. Società Aurelia. Alassio. Tel 0182-45.541

ALLOGGETTI Santa Rita occupati reddito buono, cedo conveniantemente Telefonare 539-385.

ALLOGGI eventuale corso Grosseto camera cucina servizi 3.700.000, 2 camere cucina servizi 5.900.000, sufficiente 30% contanti. Torincase 515-318

ALLOGGI nuovi mq 110, 2 camere, salone, cucina, servizi, box, zona residenziale Orbassano, vendo 3.000.000 più mutuo Telefonare 530-395

ALLOGGI particolarmente rifiniti, 4-5 vani impresa vende direttamente, via Piffetti 28. Telefonare 538-151

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucina, doppi servizi, vendiamo via Balardi 5 angolo via Peveragno. Telef. 501-554.

ALLOGGI signorili, collina, strada Valsalice 229, 150-200 mq palazzina 3 piani, tutti confiorta, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendonsi. Residenziale Stellaria, telefono 547-108.

ALLOGGIO signorile libero 3 camere cucina servizi via Nizza vendo 15 milioni 500.000 volendo mutuo. Telefono 530-395.

ALLOGGI, attici, pied-à-terre signorilissimi, vendonsi. Telefonare 599-412.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Tel. 773-612.

ALLOGGIO camera tinello cucinino, servizi, centrale, doppia aria, vuoto zona Lorenito, vendesi 4.600.000 più mutuo 1.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

ALLOGGIO casa vecchia servizi comuni 4 camere divisibili, parzialmente libero vendesi. Telefonare 733-657.

ALLOGGIO corso Giulio Cesare 5 camere cucinotto, servizi completi esenzione vuoto 8.900.000. Telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO mq 160 circa, signorile, vuoto, zona Crocetta urge acquisizione, pagamento contanti. Telefonare 596-607, 597-774.

ALLOGGIO piazza Bengasi 2 camere cucina servizi esenzione vuoto vendesi 5.500.000. Telef. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO piazza Statuto: salone, 2 camere, cucina, bagno, causa trasferimento vendesi 17.000.000. Tel. 510-564.

ALLOGGIO tricamere, cucina, servizi, vicinanze Giardini Reali, vendesi 4 milioni contanti 3.500.000 dilazionando. Castelgeno 885-962.

ALLOGGIO tricamere, cucina, servizi, privato vende Caselnevica, corso Torino. Telefonare, ore pasti, 955-268.

ALLOGGIO via Di Nanni: 100 mq, 3 cispositivi 3 camere cucina bagno vendesi vuoto 6.500.000. Tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO villetta casa in vendita concediamo 70% contanti. Telefonare Castiamo 502-586.

ALLOGGIO zona Borgini vendesi 4 camere e servizi. Telefonare 754-489.

ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi zona Maurizio vendesi. Telefonare 773-812.

ALLOGGIO 4 camere, cucina, servizi, libero, vicinanze piazza Cardinal, 6 milioni contanti 4.800.000 dilazioni. Castelgeno 885-962.

ALPIGNANO alloggio quattro vani, ottimo, eccezionale cedesi, trasferimento. Tel. 471-186, Sapey, Torino.

APPARTAMENTI molto signorili, 3-7 camere, in condominio, con verde alberato interno, posizione tranquilla. Cucine, Vica, vende direttamente impresa. Telefonare 793-189.

APPARTAMENTI nuovi subito abitabili, via Don Grazioli te (corso Orbassano, Fiat Mirafiori): bicamere bagno, ingresso 6.800.000. Tricamere bagno, ingresso 9.400.000. Tricamere cucinetta bagno, ingresso 10.300 000. Sufficiente 30% contanti I.P.I. 537-066.

APPARTAMENTI signorili via Di Nanni via Valperga (100 mt. piazza Sabotino) 4-5 camere doppi servizi box impresa Campiglia vende. Tel. 531-758

APPARTAMENTI signorili in ville Valsalice. Salone 3-5 camere. Due nessi dal centro posizione incantevole tra verde, panorami - quiete. Finiture accurattissime. Materiale primissima scelta Pontevende 3/10.

APPARTAMENTI signorili palazzo the Sky-Residence, corso Francia 222. Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, mazzarini, costruzione e vendita scom. Campiglia telef. 531-758. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTO attico salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico liberi o affittato, vendesi Gruglisco, viale Oramici 52, tel 531.758.

APPARTAMENTO nuovissimo signorile salone/sala bicamere biservizi, corso Peschiera 354 vendesi, mutuo. Telefonare 690-093.

APPARTAMENTO signorile: salone, bicamere, cucina, servizi, corso Raffaello, libero, 15.000.000 contanti, 13.500.000 mutuo fondiario dilazioni. Castelgeno 885-962.

APPARTAMENTO signorile posizione Via Don Prinotti 15, Corso Lione. Splendido appartamento, spazioso, conveniantissimo prezzo. Salottino, tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio: 4 milioni 110.000, Mutuo 9.580.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO spazioso, centralissimo, via Garibaldi 33. Adattissimo studio: 6 camere, cucina, biservizi, ingresso 17.800.000 sufficiente 30% contanti. I.P.I. 537-066.

ARCIOCCASIONE vendo lire 1500 metroquadrato area industriale metriquadrati 8000, posizione ottima, 15 chilometri centro Torino, tutti i servizi, progetto approvato stabilimento 2500 metriquadrati. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1447 — 10100 Torino ».

ASSOLUTAMENTE interessante, confortevolissimo appartamento, libero subito, centrale posizione Via Principessa Clotilde 3, Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio: solamente 2.070.000, Mutuo 8.230.000. Gabetti 57-67.

ATTENZIONE, ecco l'occasione. Via Bosino 72: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Sabatelli 581-735.

ATTENZIONE, Serviamo Vi dà in garanzia impianti, poi sii Acquistate nel palazzo Salvare alloggi perfetti, salone, 2, 3, 4, 5 camere, doppi servizi. Pronti maggio. Prezzi concorrenziali. Mutuo, facilitazioni. Telef. 539-385.

ATTICO mq 210 tripli servizi divisibile, corso Francia 28.000.000. Telefono 595-189.

AUTORIMESSA - vicinanze piazza Crispi mq 2800 affittata 850.000 mensili vendesi 140.000.000 parziale permuta con terreno. Telefonare Magro 510-564.

AUTORIMESSA S. Paolo mq 2500 affittata 500.000 mensili reparto industria vendesi 125.000.000 o permutasi con terreno in Torino. Telefonare Magro 510-564.

AUTORIMESSA mq 2000 Barriera Milano affittata 800.000 mensili ammortizzabili vendesi 100.000.000 mezzo mutuo. Telefonare Magro 510-564.

BARDONECCHIA alloggio 3 camere più servizi vendesi. Telefonare 26-52, dalle 20 alle 21.

BAR angolare, affittato, via Lanzo, vendo muri 25.000.000 più 2.000.000 mutuo. Telefonare 773-344.

BARRIERA Milano, via Cuneo n. Appartamenti signorili, camere spaziosissime, Tricamere, cucinotto, bagno, ingresso, ripostiglio 9.800.000. Quadricamere ecc. 12.000.000, sufficiente 30% contanti. I.P.I. 537-066.

BORGHETTO Lodno, vendo alloggetto ammobiliato sul mare, occasione. Telefonare 769-292.

BORGARETTO vendo privato casetta 5 camere servizi, 100 mq giardino. Telefonare Rilli 774-852.

BORGATA Parella vende tre camere servizi garages liberi. Telef. 758-570.

BORGHETTO Santa Spirito appartamenti pronti, finiture accuratissime vicade genn. Conti, via Aurelia 79.

BORGHETTO Santospirito, vendonsi appartamenti signorili 100 metri mare, consegna giugno, d'azioni, rivolgersi Lodno, tel. 648-336 Torino 82-183.

CAMBIEREI alloggio due camere tinello cucinino terzo bagno servizi, corso Francia con della casetta centro grosso paese Piemonte, Bologna G., via Sagra S. Michele 3. Tel. 795-341 Torino.

CAMERA cucina servizio interno 2 milioni, camera singola 800.000 vende Castelgeno 885-962.

CANTALUPA collina vendo due ville costruzione 4 camere servizi, 1000 mq giardino. Telef. 0121/32-180, 379-427.

CASA camere tredici, cinque box, Moncenisio 27.000.000. Telefonare 791-189.

CASA campagna ad camere terreno agricolo Ciriè vendesi 3.500.000. Telefonare 891-983.

CASA costruendo vicinanze « Italia » 5 forte mutuo vendesi bilocco, frazionasi. Telefonare 587-198.

CASA Rivoli nuova costruzione, camere 225, 28 box, reddito annuo 30 milioni, vendesi 580 000.000 mezzo mutuo 250.000.000, eventuale permuta con terreno in Torino oppure cascine. Telefonare Magro 510-564.

CASA signorile Vanchiglia, pronta maggio, finitissimi ultimi, camere 175 più autorimesse mq 3000, vendesi 800 milioni. Telefonare Magro 510-564.

CASA S. Rita 70 camere, ottimamente affittata, finissimi accessori, vendesi 230 milioni oppure permutasi con terreno in Torino. Telefonare Magro 510-564.

CASALEGNO 885-962, vende casetta 4 camere bagno vicinanze Torino, 5 milioni 300.000.

CASALEGNO 885-962 vende panoramico appartamento 5 camere salone cucina scala interna 3 mansarde bagni, contanti 10.000.000 rimanente mutuo e dilazioni.

CASCINE Vica vendo alloggio box camere 4. Via Sestriere n. 153. Telefonare 700-638. L. 10.900.000.

CASCINE Vica vendesi appartamento tre vani, facilitazione pagamento. Telefonare 543-688.

CASCINOTTA adiacente Cumiana 20.000 mq terreno, panoramico, 8.000.000 vendesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3306 — 10100 Torino ».

CASCINOTTA collina Pinerolo 4500 mq frutteto vigna posizione impagabile ottimo stato vendesi 6.700.000. Telefonare 71-944 Pinerolo.

CASETTA collinare 4 camere, portico, 10 km Asti, vendesi 1.900.000. Telefonare 587-198.

CASETTA indipendente Bibiana 2600 mq terreno frutteto magnifica posizione vendesi 4.400.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

CASETTA rustica collina Pinerolo vendesi 2.200.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

CASETTA rustica, circondata verde, incantevole posizione Vico Canavese. Affarissimo: living, tricamere, bagno, terrazza, garage: 3.700.000. Mutuo 6 milioni 300.000. Gabetti 57-67.

CASETTA vendo tre camere, servizi, garage, S. Damiano Asti. Telefonare 587-920.

CENTRALE, piano rialzato, vendesi ufficio, magazzino, mq 400. Telefonare 542-775.

CENTERLISSIMO appartamento Via Massena 48, Corso Re Umberto, Incredibile, bassissimo prezzo. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1 milione 710.000, Mutuo 3.990.000. Libero. Gabetti 57-67.

CERCASI impresa edile artigiana, costruzione basso fabbricato mq 750, in Torino. Telefono 592-907.

CERCHIAMO acquistare appartamenti per conto clienti 2-3-4 camere salone servizi qualsiasi zona. Casalegno 885-962.

CERCO terreno preferibilmente Rivoli Torino. Poca urbanizz. Tel. 982-517 pomeriggio.

CERIALE, ingresso Bertolazzi vende appartamenti 3.000.000 oltre. Vista incomparabile mare. Telefonare 379-779 Torino.

CHESSA 386-161. Svendo centro Rivoli casetta vani 8 occupata. Trattabile 11.000.000.

COLLINA Moncalieri vendo lotti terreno edificabile. Telefonare 642-489.

COLLINARE insolata villa, luminosissima posizione Givoletto 110 km. Rivoli. Ottima disposizione ambientale. Salone, tricamere, cucinotto, ingresso, bagno, bussetto, ampio giardino; 8 milioni 400.000, Mutuo 12.600.000. Gabetti 57-67.

COMPRO bicamere cucinino, ascensore, paraggi Valentino. Telefonare 873-571.

CORSO Cadore bellissima posizione al loggi 3 camere tinello cucinino doppi servizi signorile costruzione vendo Telefonare 535-001.

COOPERATIVA ultime ville caratteristiche, Canavese, km 20 Torino. Telefonare 772-621.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finitura lusso attici superattici vendonsi. Telefonare 657-307.

CORSO Moncucco libero 3 camere cucina, 10.000.000 dilazionabili Sabatelli 581-735.

COSTRUZIONE signorile fronte mare Loano, impresa Mollar vende alloggi. Telefonare 019/668-510.

CROCETTA casa ristrutturata nuova 4 camere cucina ottimo reddito vendo Telefonare 656-782

CROCETTA corso Turati signorile, 3 camere, cucina, doppi servizi, 14 milioni 800.000. Sabatelli 581-735.

CROCETTA recente quadricamere, cucina, posto macchina 12.800.000. Telefonare 599-588

DA Fiat Ricambi 3 km: camera, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio mq 64, L. 3.700.000 più 900.000 mutuo. 2 camere, tinello cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, mq 90, lire 5.200.000 più 1.400.000 mutuo. Cantina, balconi, ascensore, volendo garage, privato vende. Telefonare 874-721

DA reddito, Misiappartamento, moderno, riyalstabilissima zona Corso Grosseto, Via Campiglia 20. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.440.000, Mutuo 3.580.000. Gabetti 57-67.

DIRETTAMENTE impresa vende bicamere, negozi affittati, reddito 5% Telefonare 894-581.

FROSSASCO vendo villa costruzione 4 camere, garage, 1200 mq giardino. Telefonare 379-427.

EXTRA lusso, appartamento corso Cairoli, palazzina nuovo, piano nobile, 4 camere, grandissimo salone, tripli servizi, doppi ingressi. Telef. 874-721.

GRANDIOSO appartamento, rifinitissimo, spazialissimo. Tranquilla posizione Via Candiolo 33 (Via Vigliani). Prezzo favorevolissimo Salone, tricamere, cucinotto, ingresso, biservizi, ripostiglio: 4.650.000, Mutuo 10.850.000. Gabetti 57-67.

GRUGLIASCO: alloggio 1967 libero: 2 camere, cucina grandissima, servizi. Occasione 6.500.000 dilazionando. Capella 532-780.

IMMEDIATAMENTE abitabile, elegantissimo, prestigioso appartamento centrale, Corso Unione 2 Salone/sala, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, doccia, ripostiglio: 4.470.000, Mutuo 10 milioni 430.000. Gabetti 57-67.

IMPRESA direttamente vende alloggi signorili, disponibili verde, servizi settembre, finissimi giardino, box, mutui, facilitazioni Via Sagra San Michele 55, telefono 727-491.

IMPRESA qualificata assume lavori modifiche frazionamenti opere nuove edilizia. Telefonare 773-813.

IMPRESA vende alloggi 3 camere, 4 doppi servizi, finissimi di lusso, centro Barriera di Milano, prossi subito, Telefonare 817-159.

IMPRESA vende direttamente via Cagliero angolo Paganini, alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni Telefonare 530-310.

IN villa panoramica oltre 700 edificata vendiamo grandiosi alloggi ciascuno con terrazzo giardino Telef. 535-601

IMPRESA vende appartamenti signorili 2-3-4 camere, cucinotto, servizi semplici doppi. Negozi. Via Buenos Aires 120 tangente corso Cosenza. Telefonare 388-429.

IRRIPETIBILE affare! Splendido grande standing centralissimo quartiere prettamente signorile via attacciosa elegante Aristocratico palazzo dotato ogni confort. Cinque grandi camere grandissimo salone amplissimo ingresso, biservizi lussuosissima copertura. Prezzo shock 19.900.000 dilazionabilissimi Gabetti 57-67.

ITALIA 61 privato vende alloggio tre camere, cucinotto, ripostiglio, servizi, 9.500.000. Telefonare 634-978.

LIBERE settembre, 4 grandi camere, via Ascoli 10, 2.000.000 più rate. Capello 532-780.

LIBERO, vendesi alloggio, camera cucina (2), via Montbercaro 47. Cavaliere.

LOCALE industriale S. Paolo mq 2000 con uffici, adatto qualsiasi industria, liberi fine anno, vendesi 150.000.000. Telefonare Magro 510-564

LOCALE vicinanze piazza Statuto mq 2000, attualmente affittato industria primordine, vendesi 200.000.000 parzialmente permuta terreno o stabile Torino. Telefonare Magro 510-564.

MAPPANO, alloggi signorili, finiture magistrali, 2 camere, tinello, cucinino ma 65-110, delivato vende. Tel. 874-721

MERAVIGLIOSO appartamento in ordine, nel verde, 1° piano, con grande parco condominiale, salone, camino, 6 camere, tripli servizi, 300 mq. garage, privato vende Telefonare 874-721

MISIDO costo, signorile appartamento, ottima posizione Corso Bramante 41. Salone, bicamere, ingresso, bagno: eccezionalmente 3.600.000, Mutuo 8 milioni 400.000. Gabetti 57-67.

(MOLE Antonelliana, adiacenze) via Arlivi angolo via Torino, impresa vende direttamente appartamenti signorili 2, 3, 4 camere salone doppi servizi. Telefono 835-215.

MONCALIERI, Viale Trieste 24. Pervorevolissima occasione-casa, prezzi sentatissimi. Bicamere, ingresso, bagno: 900.000. Mutuo 2.240.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 680.000. Mutuo 3.920.000. Gabetti 57-67.

MONEGLIA Residenze, posizione incantevole, appartamenti lusso a gradinata sul mare: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, disimpegno, grandi terrazzi, solarium tutti sul mare, ascensore a finalmente, riscaldamento centrale, acqua calda, serramenti douglas, moquette, ceramiche decorate, impianto tv centralizzato, telefono, citofono, giardino condominiale, posto macchine personale, finiture accuratissime. Prezzi da L. 15.500.000, 20 % compromesso, 20 % consegna novembre 1970! 25 % tre anni, 35 % mutuo. Geom. Bovetti, rag. Zambianchi, viale Tecnologico n. 5, Altiano, Telefonare 366-190, 366-469.

LUMINOSISSIMO, tranquillo appartamento, nuovissima posizione Via Guido Reni 211. Tricamere, cucinotto, ingresso, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo incredibile! 2.670.000, Mutuo 6 milioni 230.000. Libero. Gabetti 57-67.

MURI magazzino-laboratorio, vendiamo 5.000.000, affittato, reddito 7% Settimo Torinese. Telefonare 563-554.

MURI negozi (latteria, bar, ufficio postale) casa nuova su corso, ottimo reddito. Archiarsi 547-374.

MURI negozio centrale 60 mq, ammezzato 70 mq. 50.000.000. Tel. 544-958.

MURI negozi in costruzione con sottostante ampio magazzino, laboratorio, vendiamo via Balardi 5. Telefonare 503-554.

MURI negozio centralissimo, nuovo, via Reglne Margherita - negozio - retro 300 mq. 65.000.000 meno mutuo fondiario 20 milioni 400.000. I.P.I. 537-066

NEGOZIETTI due, riunibili, zona Statuto, mq 70, vendonsi. Telef. 871-179.

NEGOZI affittati buon reddito imprese Geom. Campiglia vende. Telefonare 531-758.

NEGOZI superfici diverse, possibilità abbinamento magazzino 1000 mq. mutuo agevolazioni. Impresa vende. Via Sagra San Michele 55, telef. 727-491.

NICHELINO centro con Torino strada asfaltata centrale vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, liberi e affittati, mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefonare 659-063.

NICHELINO via Giusti 55. Appartamento da reddito, conveniantissimo. Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.350.000. Mutuo 3.100.000. Liberi luglio. Gabetti 57-67.

OCCASIONE vendo Pino terreno 7500 mq. interessante, parte servizi, magnifica posizione panoramica, progetto villa approvato. Richiesta 2500 metroquadro. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9662 — 10100 Torino ».

OCCASIONISSIMA! Appartamenti ultimamente affittati, tutti interessantissime zone. Bicamere/tricamere, cucinotto, ingresso, bagno. Prezzi straordinariamente bassi, da reddito Gabetti 57-67.

OCCASIONISSIMA! Bassissimo prezzo, massima abitabilità, Via Fratelli de Maistre 57 (Via Chivrato Vigliani). Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 170.000, Mutuo 5.530.000. Gabetti 57-67.

OCCASIONISSIMA zona semicentrale Asti casa 7 vani, ampio laboratorio, uso piccola industria, vendesi causa malattia. Telefonare, ore pasti, 795-426. Torino.

PALAZZOTTO pittoresco, quieta posizione Cerreale d'Alba. Caratteristica, spaziosa sistemazione interna. Saloni, sei camere, bilocali, biservizi, garages 12 milioni. Mutuo 17 milioni. Gabetti 57-67.

PANORAMICISSIMO Pian dei Redentore, Revigliasco. Splendida villa, elegantissima arredata, vistosissima Torino. Grande living, quadricamere, bilocali, biservizi, armadi muro, mansarda: 6.300.000, Mutuo 14.700.000.

PALAZZINA nuova, indipendente centrale; 2 camere cucinetta, servizi completi giardinetto arredata signorilmente reddito netto dimostrabile 7%, volendo libera, vendesi 11.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

PIAZZA Statuto vendesi alloggio due camere, cucina, gabinetto, affittato. Telefonare, ore pasti, 217-581.

PINO vendo miglior offerente alloggio signorile in palazzina, soffitto bicamere tinello servizi, garage, giardino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9661 — 10100 Torino ».

PINO Torinese, zona alta, vendo villa. Telefonare 841-162.

POSIZIONE privilegiata cedesi attività alimentare causa ritiro a soli locali. Telefonare 541-457.

PRECOLLINARE tennis piscina parco semiarredato salone fricmeric lussuoso 58.000.000 altre 450 mq 85.000.000. Telefonare 634-786.

PRIVATO acquista bicamere servizi, zona Nizza-Valentino. Telef. 660-233.

PRIVATO acquista 2 camere più cucina, nuovo-seminuovo, pagamento contanti. Telefonare 757-946.

PRIVATO acquista contanti immediate vicinanze Torino villa collinare nuova costruzione: salone, tre camere letto, biservizi, 1500 mq terreno. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1468 — 10100 Torino».

PRIVATO vende contanti villa periferia Rivoli 3 piani giardino finiti maggio 45.000.000 meno 9.000.000 mutuo. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9132 — 10100 Torino ».

PRIVATO vende zona Lingotto bellissimo alloggio nuovo, terzozo coperto. Telefonare 638-973.

PRIVATO vende zona Nichelino due alloggi, fabbricato 200 metri ufficio servizi cortile indipendente più 450 metri amministrato. Telefonare 659-973.

RISERVATISSIMO! Se vostro problema è vendere una stabile, telefonateci all'interno 34. Tecnici specializzati vi daltoggitranno, senza impegno, circa modalità tempi necessari ottenere conveniente vendita. Appuntamento Gabetti 5767.

RESIDENZIALISSIMA villa Pino Torinese, Strada San Felice 173. Stupenda, nuovissima costruzione ultimata. Soggiorno, sei camere, ingresso, biservizi, terrazzi, garage giardino: 7 milioni 340.000, Mutuo 17.150.0000. Gabetti 57-67.

RIVALUTABILE immediatamente, commercialissima posizione Corso Vercelli 244. Modernissimo appartamento, minimo costo. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 2.550.000, Mutuo 5.950.000. Libero. Gabetti 57-67.

ROLETTO 25 km Torino villa nuovissima 4 vani garage servizi 2000 mq terreno posizione incantevole vendesi 12.500.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

RUSTICO splendida posizione Verrua Savoia. Sei grandi camere, bagno, bosseto, 4000 mq terreno: affarone 9.500.000. Gabetti 57-67.

SANPAOLO centro signorili due tre camere saloni doppi servizi box sufficiente 35%. Telefonare 280-626.

S. RITA, attico esente libero, camera tinello cucinino bagno ascensore, 6 milioni 100.000. Studio Furbatto 544-366.

SEMINTERRATI uffici, via Ormea, via Lombroso, via Barelli, luminosi, ingressi carrai, vendonsi. Telefonare 657-307.

STADIO, Corso Agnelli 89. Appartamento ottimamente distinpegnato, funzionalissimo. Prezzo-affare. Quadricamere, cucinotto, ingresso, bagno: 3 milioni 300.000, Mutuo 7.910.000. Gabetti 5767.

STUDIO tecnico accetta incarichi progettazione villette, amministrazioni, compra-vendita immobili. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1465 — 10100 Torino ».

TERRENI industriali Torino Nord intissati urbanizzati convenzionati accorrendovi. Telefonare 510-208.

TERRENI industriali con servizi cintura sud Torino vende. Telef. 537-251.

TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino - Ivrea, piano regolatore, due terzi area costruibile, lotti da 3000 a 100.000 mq. Telefonare 538-327.

TERRENO Basdersano collinare panoramico 18 km Torino, mq 9000, progetto approvato 12 camere servizi vendesi L. 700 mq dilazioni. Telef. 599-643, 981-628.

TERRENO collinare progetto approvato 40 camere vendesi. Telefonare 781-084.

TERRENO industriale Beinasco, coperti mq 1500, tutti servizi, costruitore vende eventualmente costruisce. Telefonare 658-202.

TERRENO residenziale mq 500 fronte 12 13.000 000 (Mirafiori). Telefono 791-189.

TERRENO residenziale 300 camere 110.000.000 vicinanze autostrada, 10 km Torino. Telefonare 854-786.

TERRENO vendo progetto approvato per villetta, occasione. Tel. 593-744.

TERRENO 100 camere, 23 box, cinque Torino, vendiamo cambio camere. Telefonare 563-554.

VALPELLICE vendesi casetta rustica con terreno. Telefonare 91-885, Torre Pellice.

VENDESI alloggio Salice Ulzio: 2 camere, cucinino, bagno, Condominio Miramonti. Rivolgersi portineria.

VENDESI alloggio tre camere, tinello, cucinino, Fiat Mirafiori. Tel. 658-164.

VENDESI casa frazione Villanova Asti 5 camere, terreno coltivato 900 mq. Telefonare 885-134.

VENDESI Borgata Parella 2 camere, tinello, servizi, libero. Telef. 521-577.

VENDIAMO alloggi ottimamente rifiniti, magnifica posizione via Castelidelfino 55, via Coppino 150. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 286-869.

VENDONSI appartamenti 2-3 camere servizi bella esenzione fronte zona alberata mutuo dilazioni sino al 70%, visita cantiere via Oberdan angolo via Duino. Telefono 617-045.

VENDONSI lotti terreno panoramico collina interessante. Telefonare ore pasti 322-706.

VIGNETO panoramico, strada asfaltata, potabile, Moncucco Ter. vendesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9610 — 10100 Torino ».

VENDO alloggio tre camere, cucina, servizi, vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 535-741.

VENDO a Brandizzo alloggi camere e servizi, 6 anni di costruzione. Richiesta 9

La sentenza dopo oltre otto ore di Camera di consiglio

Quattordici anni di carcere al giovane che uccise l'amante in "stato d'ipnosi,,

Marino Vulcano, la notte del 27 dicembre 1964, dopo avere ingerito 20 pastiglie di sonnifero sparò all'amica ventiquattrenne - Arrestato, [illegible] prosciolto [illegible] istruttoria perché ritenuto incapace di intendere [illegible] volere - [illegible] il P. M. presentò ricorso - Prima che la Corte si ritirasse, l'imputato [illegible] scoppiato in lacrime: «Sono innocente», ha detto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 aprile.

Marino Vulcano [illegible] colpevole di avere ucciso volontariamente la [illegible] compagna Carla Torti [illegible] la Corte d'As[illegible] [illegible] ha condannato a 14 anni di reclusione. I giudici hanno ritenuto che, pur avendo agito in stato di incoscienza per una dose eccessiva di sonniferi, [illegible] ugualmente imputabile come è previsto dal codice penale che ritiene giuridicamente responsabile l'ubriaco o chi abbia commesso un reato sotto l'azione di sostanze stupefacenti. Gli hanno concesso soltanto le attenuanti generiche per cui partendo dal minimo della pena stabilita per gli omicidi senza aggravanti (e cioè 21 anni di reclusione) lo hanno [illegible] dannato a 14 anni, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Un anno della pena è stato condonato.

Quando [illegible] presidente ha letto la sentenza, Marino Vulcano è impallidito, ha chinato il capo disfatto per la emozione ed ha mormorato: «Sono stato condannato per un delitto che [illegible] ho voluto».

Prima che i giudici si riunissero in [illegible] di consiglio per decidere, l'imputato si era commosso ed era scoppiato a piangere. «*Sono innocente*» [illegible] detto.

Carla Torti aveva 24 anni quando morì la notte del 27 dicembre 1964. Per seguire Marino Vulcano aveva abbandonato la famiglia e sembrava, in apparenza almeno, [illegible] felice. Aveva avuto un bambino ed era in attesa di un altro. Fu uccisa con un colpo [illegible] pistola nella stanza di suo figlio.

Su che cosa sia avvenuto quella notte nell'appartamento di via Valdagno dove i due erano andati ad alloggiare soltanto da qualche mese, esiste soltanto una versione: quella fornita da Marino Vulcano. Ed è una versione notevolmente frammentaria e comunque incompleta. «*Ricordo soltanto che quella sera presi una forte dose di sonnifero* — è il racconto di Vulcano — *che, dopo un paio d'ore, mi svegliai e come un automa andai nella stanza del bambino. Carla mi seguì [illegible] mi rimproverò [illegible] sentii sopraffare da un senso di colpa per cui mi resi conto di essere inutile e pensai di uccidermi. Tornai in camera mia, presi una pistola, tornai nella stanza del bambino... poi i ricordi sono [illegible] più vaghi... mi sembra di aver impugnato la pistola con il proposito di togliermi la vita e sono caduto in terra nuovamente addormentato.*

Marino Vulcano è stato sempre un irrequieto. Ha assunto una decina di iniziative senza condurne a termine nessuna. Ha studiato filosofia e non si è laureato, ha insegnato storia della musica, si è interessato di teatro, ha sposato una sua ex compagna di studi, ora fotografa di moda, e dopo un paio d'anni l'ha lasciata per Carla Torti. Sembrava avviato verso una occupazione stabile (vendeva libri) quando commise [illegible] delitto. Aveva preso l'abitudine di fare [illegible] di sonnifero: la sera del 27 dicembre 1964 aveva ingerito [illegible] pasticche di Oblioser.

Arrestato, fu prosciolto dal giudice istruttore per incapacità di intendere e volere: si trasferì a Torino dove riprese a vendere libri e si unì con una signora dalla quale [illegible] avuto due figli. Ma il procuratore generale impugnò la sentenza di proscioglimento, la sezione istruttoria lo rinviò a giudizio per omicidio volontario e Marino Vulcano tornò in carcere.

L'accusa — il pubblico ministero ha chiesto ai giudici della Corte d'Ass[illegible]e [illegible] sua condanna a 25 anni di reclusione — ha sempre insinuato il sospetto che Marino Vulcano abbia soppresso Carla Torti che per lui rappresentava un legame ormai insopportabile e poi, per mascherare il delitto a precostituir[illegible] [illegible] alibi, abbia lasciato credere di aver agito in stato di incoscienza per colpa delle 20 pasticche di Oblioser.

La sentenza pronunciata questa sera dalla Corte d'Assise avrà un seguito in Corte d'Assise d'Appello: i difensori [illegible] Marino Vulcano hanno subito deciso di impugnarla. Infatti, i giudici sono giunti a ritenere Vulcano [illegible] sabile perché hanno equiparato il sonnifero di cui il giovane faceva uso ad una sostanza stupefacente e gli hanno attribuito la colpa di non avere valutato quali reazioni inconsce gli avrebbe dato una dose eccessiva di Oblioser. I difensori, invece, sostengono che l'Oblioser non è uno stupefacente, tanto che la farmacopea non lo considera tale.

Guido Guidi

Roma. Marino Vulcano al banco in Corte d'Assise dopo la condanna a quattordici anni (Telefoto Team)

Liberato durante il processo d'appello a Genova

Forse innocente un operaio condannato a 5 anni per rapina

Il P.M. ha chiesto la scarcerazione e il rinvio del dibattito - I responsabili sarebbero altre cinque persone contro cui è in atto un procedimento penale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 aprile.

Condannato dalla Corte di Assise a cinque anni e otto mesi di reclusione per una rapina avvenuta nel maggio 1968 a Sampierdarena, un sar[illegible] di [illegible] anni, Giovanni [illegible]di, doveva essere processato stamane dai giudici d'appello. In apertura d'udienza c'è stato invece un colpo di scena: il pubblico ministero dottor Francesco Meloni ha [illegible]sto [illegible] rinvio del processo a nuovo ruolo «*perché per lo stesso fatto è in corso un procedimento penale contro altre cinque persone, di cui due già arrestate, due ricercate e una denunciata a piede libero*».

Il magistrato ha aggiunto che «*gli elementi raccolti dall'accusa sono tali da ipotizzare l'innocenza dell'attuale imputato*». La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dottor Goffredo Rosso, ha accolto l'istanza [illegible] P.M. e ha concesso al giovane sardo la libertà provvisoria. Giovanni Siddi, che è nativo di San Gavino Monreale, in provincia di Cagliari, è scoppiato in lacrime ed ha abbracciato i suoi due difensori, gli avvocati Lazzaro Bori e Antonino Juvara, ai quali (anche se non ancora decretato) deve riconoscimento della propria innocenza che dall'8 giugno del '68 — giorno in cui fu arrestato — ha sempre proclamato.

La rapina fu compiuta la sera del 9 maggio 1968 e ne rimase vittima il pensionato Romolo Mariani, 76 anni, abitante a Sampierdarena. Costui era noto come [illegible] di buone disponibilità finanziarie ed egli stesso non nascondeva questa [illegible] condizione. Ad esempio era solito portare alle dita anelli di grande valore. Verso le 23 di quella sera, Romolo Mariani entrò nel portone di casa, raggiunse il pianerottolo. S'apprestava ad aprire l'uscio quando si vide all'improvviso davanti tre sconosciuti. Uno lo afferrò per la gola con un braccio, gli altri [illegible] lo tennero fermo per togliergli il portafogli dalla tasca posteriore dei calzoni e per sfilargli dalle dita due anelli con brillan[illegible]ti e dal polso l'orologio. Mez[illegible] stordito, il vecchio accusò un dolore lancinante a un dito della mano destra: i [illegible]pinatori, per sottrargli [illegible] anello, glielo avevano fratturato.

Le indagini dei carabinieri si spostarono in una trattoria [illegible] il pensionato era solito frequentare e vennero a sapere che un giovane sardo (identificato poi per Giovanni Siddi) s'era vantato con una prostituta d'avere gli anelli [illegible] pensionato. La donna ne parlò con [illegible] [illegible] amico e [illegible] questi a riferire il particolare ai carabinieri. Arrestato nonostante le sue proteste d'innocenza, il sardo comparve il giugno dell'anno scorso davanti alla Corte d'Assise [illegible] fu condannato a 5 anni e 8 mesi di carcere.

Qualche tempo dopo uno dei suoi difensori, l'avv. Antonino Juvara, ricevette una confidenza da un cliente: Giovanni Siddi era innocente, altri avevano compiuto [illegible] rapina di Sampierdarena. Con l'aiuto del collega Lazzaro Bori, [illegible] penalista svolse una [illegible] e propria inchiesta, poi informò [illegible] risultati la procura della Repubblica. Stamane il P.M. ha reso noto i nomi delle persone sospettate d'aver preso parte alla rapina: Mario Olivieri, Giuseppe Ruffinelli, Umberto Saverio e Armando Guarnaccia; una quinta Antonio Chietto, è a piede libero per incauto acquisto.

f. d.

Per punire il figlio lo lega ad un albero

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] aprile.

(r. s.) Uno straccivendolo [illegible] 39 anni, Santo Micell, di Leonforte (Enna), ha legato il figlio Angelo, di 13 anni, a un albero sulla sponda del Tevere perché «*non voleva andare [illegible] scuola e frequentava cattive compagnie*». Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di oggi nei pressi dei campi sportivi «Eur-Tevere». Ad accorgersi del ragazzo, legato nudo all'albero, sono stati alcuni passanti che han[illegible] telefonato alla polizia. Agli agenti, giunti poco dopo sul posto con due auto, il padre del ragazzo ha dichiarato di [illegible]re stato c[illegible]stretto ad infliggere quella punizione perché il figlio gli disubbidiva continuamente. Il Micell [illegible] stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione.

Virtuosa il giorno [illegible] "bella di notte,,

E' una signora di Novara - Denunciata per sfruttamento di [illegible]ica - La donna «riceveva» in casa

Maria Baratti, di 25 anni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 30 aprile.

(p. b.) La squadra [illegible] buon costume della questura di Novara ha deferito all'autorità giudiziaria la signora Maria Bafatti di 25 anni, residente in città, via Costantino Porta, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione [illegible] un'amica [illegible] lei, [illegible] Grazia Gallina, di [illegible] anni, abitante a Novara [illegible] via Unità d'Italia, [illegible] favoreggiamento. La [illegible] non mancherà di fare sensazione perché le due giovani donne erano considerate «al [illegible] sopra di ogni sospetto».

In questura erano pervenute voci che nel [illegible] [illegible] festini di uomini danarosi, con larga partecipazione di donne, spariva qualche portafogli [illegible] alcuni industriali erano stati addirittura ricattati per far passare sotto silenzio la loro vita libertina.

Nel corso delle indagini sono stati fatti i nomi della Baratti e della Gallina. Le due donne, sembra, non abbiano nulla che vedere con i furti e i ricatti, ma è certa la loro partecipazione ai «parties».

La Baratti, che è sposata, in assenza del marito riceveva i suoi «facoltosi amici» in casa, ospitando in alcune occasioni anche la Gallina. Ma più sovente i festini avvenivano fuori città. Gli amici della Baratti invitavano la «signora» a portarsi qualche amica per completare le coppie e lei, regolarmente, provvedeva.

In alcune occasioni è stata la Gallina a procurare le amiche. Di qui, per entrambe, [illegible] denuncia per favoreggiamento. Quella, più grave, di sfruttamento, riguardante soltanto la Baratti, [illegible] motivata dal fatto che si sarebbe trattenuta una «tangente» sul compenso delle amiche.

Un weekend di tre giorni per il ponte del Primo Maggio

In Riviera stabilimenti balneari aperti Nell'Italia del Sud pioggia, vento e neve

Almeno trecentomila [illegible]piti sulle spiagge della costa ligure dove il cielo [illegible] sereno e la temperatura [illegible] Ultimi sciatori [illegible] Valle d'Aosta - Nevicate all'Abetone [illegible] nelle Marche - Tempo incerto a Roma, pioggia [illegible] Napoli

(Nostro servizio particolare)

Genova, 30 aprile.

(f. d.) Un altro lungo *week-end*: tre giorni di vacanza, da domani, con [illegible] «ponte» di sabato. La costa ligure [illegible] appresta a ricevere [illegible] mano [illegible] trecentomila ospiti [illegible] stasera le avanguardie sono giunte dalle città del Nord. Il tempo, dopo i capricci [illegible] aprile, sembra essersi ristabilito. Oggi il [illegible] è stato nuovamente ripulito da [illegible] vento di grecale che soffiava alla velocità di 20 chilometri all'ora; il sole, smagliante, ha ridato fiato al termometro che nei giorni scorsi era sceso a quote autunnali. Il mare è ancora mosso, [illegible] le spiagge sono pronte ad accogliere i bagnanti. Quasi tutti gli stabilimenti balneari, infatti, riapriranno domani i battenti.

Novi Ligure, 30 aprile.

(g. c.) Un fulmine si è abbattuto, durante un temporale scoppiato in Val Borbera sul fianco della cascina dell'agricoltore Giulio Cornello, di 47 anni, in località Prato di Cantalupo Ligure. Le fiamme, alimentate da un forte vento, hanno distrutto 50 quintali di paglia, 30 di fieno, numerosi attrezzi agricoli e hanno danneggiato gravemente il tetto.

Sestriere, [illegible] aprile.

(m.) Giornata di sole al Sestriere dove stanno arrivando parecchi ospiti per il ponte del 1° maggio. La temperatu[illegible], dopo i giorni ventosi, [illegible] risalita ed i turisti possono abbronzarsi al sole. Numerose [illegible] private hanno riaperto [illegible] i battenti ma l'arrivo massiccio è atteso [illegible] domani mattina.

Aosta, 30 aprile.

(l. p.) La grande stagione dello sci sta [illegible] finire. L'ultimo grande assalto nelle stazioni di sport invernali le cui piste sono ancora ricoperte da [illegible] strato [illegible] neve consistente, avverrà domani in occasione del lungo ponte del 1° maggio.

Il freddo di questi ultimi giorni ha rassodato la neve attorno ai 2000 metri di altitudine, quota ideale per lo sci primaverile. Courmayeur e Cervinia saranno mete di numerose comitive.

Il tempo, pur essendo al bello, ha riservato ancora sorprese, da questa notte in Valle d'Aosta soffiano venti forti provenienti dal Nord. La temperatura è rigida, in special modo in alta montagna dove la colonnina di mercurio segna valori al [illegible] del 15 gradi.

Verbania, 30 aprile.

(a. c.) Un forte vento ha imperversato per l'intera giornata in particolare nelle valli, ma a tratti con raffiche sui 75-80 chilometri orari, anche sui centri rivieraschi del [illegible]go Maggiore. Danni agli alberi di alto fusto, soprattutto in valle Cannobina. La temperatura, che nella notte era [illegible] sullo zero attorno agli 800 metri di quota [illegible] a +3 nella fascia lacustre, [illegible] risalita nel pomeriggio, nonostante il vento, sino sui 17 a Verbania

Pistoia, [illegible] aprile.

(r.) La neve è caduta nelle prime ore di stamane sull'Abetone raggiungendo un'altezza di circa cinque centimetri all'Abetone p[illegible] [illegible] oltre dieci centimetri alla Selletta e alla Foce [illegible] Campolino.

Roma, 30 aprile.

(r. s.) Tempo variabile a Roma: sole [illegible] un po' di pioggia e [illegible]. La temperatura non [illegible] ancora [illegible] livelli primaverili. Decine di migliaia di romani hanno [illegible] lasciato [illegible] la città per godersi [illegible] mare questi tre giorni di festa. L'esodo però non è stato massiccio, anche [illegible] causa dell'incertezza del tempo. Numerosi i turisti in arrivo.

Napoli, 30 aprile.

(a. l.) Giornata tutt'altro [illegible] primaverile [illegible] Napoli [illegible] sul Golfo. Durante il pomeriggio è caduta a tratti una pioggia [illegible] più fastidiosa dal vento piuttosto forte. I napoletani hanno rinunciato alle partenze per il ponte [illegible] 1° maggio nella speranza che il tempo migliori.

Macerata, 30 aprile.

(r. s.) La neve è caduta oggi su tutto l'alto Appennino maceratese al di [illegible] degli ottocento metri di altitudine.

Esposto a Roma dal ministro Lupis

Piano per scaglionare i turni delle vacanze

Le "piene" di luglio-agosto fanno aumentare i prezzi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 aprile.

Per «*decongestionare luglio e agosto*» dalle masse in va[illegible] il ministro del Turismo ha deciso [illegible] rivolgersi [illegible] donne, mogli [illegible] madri. La «*bella stagione*», [illegible] notare [illegible] ministro, in Italia comincia [illegible] maggio e finisce a ottobre: [illegible] fuori [illegible] periodo tradizionale delle ferie si pos[illegible] [illegible] prezzi più vantaggiosi, servizio più [illegible] to, minori inconvenienti, insomma una vacanza più serena: «*Ricordatelo ai vostri mariti, ai vostri figli*», «*Il riposo sotto la cappa del sole leone non è il migliore possibile*», afferma Lupis.

Gli italiani che vanno in vacanza [illegible] ancora pochi, più o meno uno su quattro: tuttavia già affollano fino all'inverosimile spiagge, località montane e termali. Il carosello delle ferie [illegible] indiavolato, ma di breve durata: ai primi di settembre è tutto finito. Alberghi, pensioni, [illegible]bilimenti termali e balneari, l'intera attrezzatura turistica italiana si fermano [illegible] attendono la prossima stagione.

Tra luglio [illegible] agosto, in 60 giorni, gli investimenti turistici debbono pertanto produrre l'utile di un intero [illegible]no. Di conseguenza i prezzi [illegible] possono diminuire, semmai c'è il pericolo che salgano, spiegano gli operatori economici del settore. Che cosa accadrà nei prossimi anni, quando, prevedibilmente, gli italiani in vacanza [illegible] assai [illegible] più?

L'interrogativo si pone tra i più urgenti. Il ministro Lupis, [illegible]ministro [illegible] Turismo, ha riunito stamane [illegible] un salone [illegible] «Grand Hôtel» un continuo tra esperti [illegible] settore e giornalisti.

Le cifre indicano che le cose per [illegible] nostro turismo vanno bene, [illegible] [illegible] se ne può trarre soltanto motivo di soddisfazione: al contrario, le preoccupazioni non mancano. «*Dobbiamo ora affrontare problemi di vasta portata, che possono condizionare la stessa dinamica turistica*», ha spiegato Lupis.

Il nodo [illegible] sciogliere, a que[illegible] punto, [illegible] proprio quello dello scaglionamento [illegible] ferie. [illegible] ministero del Turismo solleciterà un incontro tra i rappresentanti degli imprenditori e quelli dei lavoratori perché discutano le possibilità di estendere il pe[illegible] utile per le f[illegible]

Un piano di sviluppo turistico, [illegible]le [illegible] studio, esamina inoltre [illegible] possibile istituzione di una «Cas[illegible] [illegible] credito» per le [illegible] dei lavoratori, da alimentare [illegible] i contributi dello Stato, degli imprenditori e degli stessi lavoratori.

l. [illegible]

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro, [illegible] Sardegna e sulla Campania cielo sereno [illegible] poco nuvoloso. Nel pomeriggio potranno aversi locali addensamenti cumuliformi specie nelle zone interne. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con locali piogge o temporali; tendenza a rapido miglioramento. Temperatura: *in lieve aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna; [illegible]za notevoli variazioni altrove.* Venti: *ovunque da nord-ovest; forti sulle isole, moderati altrove.* Mari: *molto mossi il Mar di Sardegna, il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia; generalmente mossi gli altri mari.*

La temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	17	Pescara	6	16
Bolzano	5	16	L'Aquila	1	15
Trento	5	15	Roma	5	18
Verona	4	17	Campobasso	5	12
Trieste	6	18	Bari	7	16
Venezia	8	13	Napoli	7	13
Milano	7	17	Potenza	2	9
Genova	11	18	Catanzaro	9	14
Bologna	8	16	Reggio C.	10	17
Firenze	7	17	Messina	10	18
Pisa	6	19	Palermo	15	19
Ancona	9	13	Catania	9	18
Perugia	1	10	Cagliari	9	16

Temperature minime e massime al nord in alcune città estere:

Parigi	5	15
Londra	6	13
Berlino	2	8
Amsterdam	7	11
Bruxelles	5	14
Madrid	5	16
Mosca	9	16
Stoccolma	3	14
New York	14	20
San Francisco	9	17
Los Angeles	8	19
Chicago	15	23
Miami	24	27
Tokio	18	20
Honghong	21	22
Buenos Aires	23	34

immobiliare Gabetti
Torino via [illegible] Tel. 57[illegible]
8 filiali in Italia

I RESIDENCES SULLA CRESTA DELL'ONDA
[illegible] QUELLO DELLE [illegible] VACANZE IDEALI!

CAPO MIMOSA
Residence «La Ginestra»
Una gran posizione, per verde e per [illegible]re, tra A[illegible] C[illegible] per degli appartamenti di classe, tutti [illegible] scegliere.
Ingresso, [illegible] camera, cucinino, bagno. - 3.520.000.
5.280.000 Mutuo e dilazioni.
Ingresso, 3 camere, cucina, bagno. - 5.400.000.
8.100.000 Mutuo e dilazioni.

Residence «Valle Beach»
VALLECROSIA
Appartamenti subito abitabili ed ideali, come posizione, per le vostre vacanze di tutto l'anno.
Living, camera, cucinotta abitabile, bagno, ripostiglio.
1.245.000.
[illegible] Mutuo e dilazioni.

[illegible]
PINETA
RESIDENCES [illegible]
E [illegible]
Una [illegible] le più moderne e rinomate stazioni balneari dell'Adriatico superiore, e due residenze per [illegible] va[illegible] prestigiosa e [illegible]mente tutta-comfort.
Tipo d'appartamento:
Ingresso, ampio soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, ampia balconata.
L. [illegible]
Mutuo e [illegible] dilazioni.

[illegible]
SANTO SPIRITO
Una vasta, adattabilissima gamma di appartamenti-vacanza in [illegible] condominio moderno ed accogliente.
CONDOMINIO «SANTO [illegible]»
Ingresso, 2 camere, cucina, servizi.
8.100.000
Mutuo e dilazioni.

AL LIDO
[illegible] POMPOSA
CONDOMINIO SANREMO
Via Monti Berici, ang. Monte Grappa
Un rifugio sereno per una vacanza indimenticabile. Aria [illegible] sole, ottime finiture, servizi e impianti condominiali modernissimi. E l'azzurro splendido dell'Adriatico.
Appartamenti da L. 3.020.000.
Vantaggiosissime condizioni di pagamento.

SANREMO
[illegible] PREMIER
[illegible] MARCONI (appena fuori città)
Un residence «diverso» [illegible] signorilità d'insieme ad eleganza di ambienti, immerso in uno splendido ed esotico parco privato. In più attenzione ai prezzi: [illegible] i più bassi [illegible] zona!
[illegible] vani, biservizi, 84 mq.
16.380.000.
5 vani, biservizi, 116 mq.
24.800.000.
7 vani, biservizi, 133 mq.
[illegible]

[illegible] BARTOLOMEO
Un [illegible] condominio, signorile, accogliente, poco discosto dal mare, panoramicissimo e tranquillo.
CONDOMINIO [illegible] E MONTI»
Ingresso, 2 camere, cucinotta abitabile, bagno, ripostiglio. - 2.780.000.
[illegible] Mutuo agevolato.

VILLAGGIO NUOVA [illegible]
Via [illegible] Lago
Un angolo tranquillo e fresco della Versilia, ed un nuovo, incantevole villaggio-vacanze, con 15 tipi di ville, ognuna dotata di giardino. Moderne e confortevolissime. [illegible] on tipo.
Soggiorno, 2 camere, [illegible]tinello, sottoscala, ripostigli. - 14.800.000.
40% Contanti.
60% Mutuo e dilazioni.

FORTE DEI MARMI
Via Provinciale
Vi proponiamo un appartamento moderno, confortevole e [illegible] finito a pochi [illegible] dal mare e dall'incanto verde [illegible] pinete della Versilia.
Ingresso, soggiorno, [illegible]ra, cucinotta, bagno, terrazza. - 9.100.000.
Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, bal[illegible]. - 13.730.000
ed altri tipi di diverso taglio e prezzo.
30% Contanti.
70% Mutuo e dilazioni.

A PIETRABIANCA
Marina di Sangineto (Cosenza)
Ville mediterranee, strutture adatte al mare, rivestimenti fatti per durare. Un villino qui, ed avrete una vacanza di pace, quiete e tanta libertà.
Da L. 5.500.000.
Facilitazioni.
Personale in loco anche festivi.

SARDEGNA
Complesso residenziale Rocce Rosse a «Su Canna» di Teulada (CA)
Un complesso autosufficiente: minimarket boutiques, piscina ecc. Una natura tra le più suggestive della Sardegna, ideale per i vostri sports preferiti: caccia subacquea e su terraferma.
Appartamento [illegible]: Ingresso, cucina, armadio-guardaroba, bagno, grande soggiorno.
Da L. 3.500.000.
Mutuo e dilazioni.

servizio turistico residenziale

Il mare vi attende in CALABRIA

Lo sgombero del Palazzaccio

Trovata una sede per la Cassazione

In un edificio dell'Inps - Evitata la paralisi della giustizia in Italia

(Dalla redazione romana)

Roma, 30 aprile.

La sistemazione degli uffici giudiziari di Roma, dopo la dichiarata inagibilità del «Palazzaccio», è stata decisa oggi al termine di una riunione durata diverse ore al ministero della Giustizia.

La Corte di Cassazione, con la relativa Procura generale ed il Tribunale superiore delle acque pubbliche, sarà sistemata in via De Pretis, nell'immobile di nuova costruzione di proprietà dell'Inps, mentre il Tribunale civile, la Corte d'Appello e la relativa Procura generale saranno trasferite in un altro complesso immobiliare dell'Inps in via Della Frezza.

Alla riunione di oggi, che era presieduta dal direttore generale Uffici affari civili del ministero di Grazia e Giustizia dott. Novelli, hanno preso parte, tra gli altri, i capi degli uffici giudiziari, i rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati insieme con l'Intendente di Finanza.

«*Tale soluzione* — è affermato in un comunicato — *consente di concentrare in un unico edificio, non lontano dal quartiere Prati, le magistrature di merito, evidente vantaggio per la funzionalità degli uffici e per il lavoro della classe forense*».

Il ministro della Giustizia on. Reale, immediatamente informato dal dott. Novelli delle scelte operate, ha inoltrato, in via d'urgenza, formale richiesta alla direzione generale dell'Inps per ottenere i fabbricati. Ha anche sollecitato il ministero delle Finanze ad autorizzare l'occupazione degli immobili non appena compiuti gli atti amministrativi preliminari.

Quanto alla sistemazione in corso degli uffici e dei servizi relativi al terzo edificio di piazzale Clodio, il presidente della Corte d'Appello dr. Criscuoli ha informato gli organi ministeriali che nei prossimi giorni sarà messo a disposizione della stampa giudiziaria un adeguato locale.

Al termine dei lavori, il dr. Novelli ha dichiarato: «*Non siamo in grado di affermare l'esatta data del trasferimento che, comunque, dovrebbe essere immediato. Era il meglio che si potesse sperare, in quanto gli stabili prescelti è nuova costruzione e già muniti dei servizi di primaria importanza, quali l'impianto telefonico ed elettrico, per cui ci sarà da attendere solamente che venga sottoscritto dalle parti il relativo contratto*».

Da 8 giorni manca da casa

Appello dei genitori per il bimbo scomparso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 aprile.

Un appello è stato lanciato dai genitori di Marco Dominici, il bambino di Centocelle scomparso domenica sera all'uscita del cinema parrocchiale: «*Domani, quando partirete tutti per la gita del Primo Maggio, aiutateci a ritrovare nostro figlio. Cercatelo nei prati, nei fossi, nelle grotte*». La preghiera di aiuto rivolta ai giornali, agli abitanti del quartiere e a tutti i romani è estesa a tutta l'Italia: Roberto Dominici e sua moglie sperano ancora che il loro bambino possa essere stato condotto lontano dalla città, al seguito di una carovana di girovaghi, dal suo rapitore.

E' una speranza che la polizia romana non alimenta: stamane il vicequestore Maugeri, che coordina le indagini, s'è recato per due volte nell'alloggio di via dei Ciclamini dove i genitori e i fratellini del bimbo aspettano da quattro giorni Marco. Il funzionario di polizia era alla ricerca di nuovi elementi, di un qualsiasi particolare che possa chiarire il misterioso vicenda.

Il quartiere di Centocelle, il Prenestino e il Quarticciolo sono stati di nuovo setacciati oggi dalla polizia: una gigantesca battuta, avviata all'alba e continuata per tutto il giorno fino a notte, ma senza esito.

Ora cominciano i falsi allarmi e la polizia è costretta a vagliarli, uno per uno, sottraendo alle indagini attive elementi preziosi. Segnalazioni allarmanti, telefonate concitate giungono di continuo alla sala operativa della Questura: immancabilmente si rivelano infondate, frutto di equivoci, di una psicosi collettiva che sta prendendo Roma, una città di solito disattenta, commossa e in ansia invece stavolta per la sorte di questo bambino.

Gli inquirenti non hanno in mano alcun elemento certo: continua a circolare tra i cronisti di via San Vitale il nome di uno schizofrenico di 32 anni ricercato a Napoli e a Siracusa. **f. s.**

Il proprietario dell'alloggio

Denunciato per la morte della ragazza nel bagno

Bardonecchia, 30 aprile.

(g. d.) I carabinieri di Bardonecchia, hanno denunciato per omicidio colposo il proprietario dell'appartamento dove domenica è deceduta la quindicenne Tiziana Ferroviere. Secondo i carabinieri e il pretore di Susa, dott. Apruzzese, la tragica fine della giovane è da imputarsi al difettoso funzionamento dello scaldabagno a gas. Il denunciato è il trentenne Giuseppe Scaglietti.

Fiumicino: il jet finito fuori pista

Roma. Per il blocco del carrello anteriore, un quadrigetto «Boeing 707» della compagnia aerea australiana «Qantas» si è impennato ieri durante il decollo ed è uscito fuori pista a Fiumicino. I quarantacinque passeggeri e gli undici membri dell'equipaggio sono usciti incolumi dalla carlinga sugli scivoli pneumatici d'emergenza (Telefoto Ansa)

Come può funzionare una facoltà in simili condizioni?

Al magistero di Catania ci sono tre aule per settemila studenti

L'istituto si riduce ad una macchina per esami, perché appena un giovane su 35 può assistere alle lezioni

(Nostro servizio particolare)

Catania, 30 aprile.

Da tredici giorni la facoltà di Magistero è occupata. I motivi della protesta sono vari, e il primo, il più urgente è la necessità di trovare una sede adatta. Due soli dati bastano a delineare la situazione nelle sue dimensioni inimmaginabili: seimilacinquecento studenti e tre aule per le lezioni.

La facoltà di Magistero è un istituto autonomo, legalmente riconosciuto dallo Stato (le sue lauree hanno pieno valore) e sovvenzionato dal comune, dalla Regione, dal ministero della Pubblica Istruzione. Fu aperto venticinque anni fa dal professor Emanuele Rapisarda, che è l'attuale preside, e allogato provvisoriamente nel Palazzo delle scienze. Sempre provvisoriamente da dieci anni è stato trasferito al terzo piano dell'istituto magistrale di via Ofelia. Lo frequentavano all'inizio duecento giovani, ora sono «circa» seimilacinquecento. «Ma siamo di più, mi dicono, ci avviciniamo a settemila».

Non ci sono laboratori, non locali per riunioni. Tre aule per le lezioni, due piccole stanzette, gli uffici, e uno bibliotecа ricavata dal fondo di un corridoio, con 16 posti di lettura. Negli scaffali ci sono soltanto i volumi di consultazione (dizionari ed enciclopedie) per mancanza di spazio i libri si trovano in un altro edificio, in via Mogadiscio. Chi li vuole, si prenota ed aspetta almeno un giorno che il bidello vada a prenderli. Non ci sono titolari di cattedra, ma soltanto incaricati. In pratica gli insegnanti sono i docenti della facoltà di Lettere dell'ateneo statale.

Tutte le Facoltà italiane (o quasi tutte) sono insufficienti sia per locali sia per insegnanti, ma credo che nessuna arrivi al limite del magistero di Catania. In condizioni simili non è possibile fare nessun discorso sul rapporto professore-studente. L'insegnante si siede in cattedra, fa la sua lezione a quei trenta o quaranta giovani che riempiono l'aula, e tutto finisce lì.

Ci lamentiamo che gli studi vanno scadendo, ma un tempo quando esistono Facoltà di tre aule per settemila studenti c'è riforma che possa valere. Si parla di scuola di massa e di degualificazione: qui si vede l'esempio chiaro. Chiedo quanti sono gli studenti che frequentano le lezioni con una certa assiduità. Forse duecento, forse meno. Duecento su settemila.

Pare che il Comune (che versa 65 milioni l'anno) si stia interessando per trovare nuovi locali e por fine ad una «provvisorietà» che dura da ventidue anni. Sarebbero in corso trattative per destinare al Magistero la vecchia sede del Banco di Sicilia, in piazza Cutelli, con 72 vani.

Gli studenti hanno presentato diverse richieste. La prima è quella che riguarda i locali («Tre, dicono, sono un'offesa», una presa in giro. La Costituzione parla di diritto allo studio: qui c'è l'evidente negazione di questo diritto»). Poi vogliono che l'Istituto sia statizzato. Terza richiesta, riguarda la mensa. All'Ateneo statale funziona la mensa a mille lire il pasto, ma gli studenti del Magistero vogliono approfittare debbono pagare 700 lire.

«E noi chi siamo? Cittadini di grado B?». *La mensa della statale gode di una sovvenzione dello Stato; poiché il Magistero è ancora istituto autonomo, quella sovvenzione non si può estendere ai suoi allievi.* «Che colpa abbiamo noi, se il Magistero di Catania non è ancora statale? Non abbiamo scelta».

La quarta richiesta è sui piani di studio (comune, grosso modo, ad altre facoltà) e l'ultima sugli esami. Gli studenti di Magistero chiedono dieci appelli l'anno, ossia uno al mese, ad eccezione di aprile e agosto. La facoltà è diventata una macchina per esami (non luogo di preparazione) per poter arrivare alla laurea. Ma se ci sono soltanto tre aule, ed in esse si danno gli esami, quando sono disponibili per le lezioni? Ultima richiesta il prestito.

Di certo i settemila studenti di Catania ci sono elementi bravi, giovani che vogliono studiare e ne hanno le doti. Ma è lecito dubitare della preparazione dei più. Duecento giovani che frequentano su settemila (e sul termine «frequentare» in simili condizioni ci sarebbe molto da dire) significa uno su 35. Che valore ha una laurea presa in questo modo?

Giovanni Trovati

Il matrimonio dell'ergastolano a Ragusa

La sorella in abito bianco sposa Casaroli nel carcere

La donna, 34 anni, vive in Sicilia ma è originaria di Bergamo - Testimoni il direttore della casa di pena e il comandante delle guardie - Molti i regali dei reclusi

Ragusa, 30 aprile.

(s. l. p.) L'ergastolano bolognese Paolo Casaroli, 44 anni, si è sposato stamane nella cappella della casa di pena di Contrada «Pendente», con la trentaquattrenne Giulia Pasinetti, una bergamasca che vive da qualche anno in Sicilia facendo la sarta.

La cerimonia, officiata dal cappellano del carcere don Giovanni Battaglia, è cominciata alle 18, alla presenza di poche persone: il direttore del penitenziario, dottor Carmelo Mauro, il comandante delle guardie carcerarie, maresciallo Francesco Casto (che hanno fatto da testimoni), alcuni funzionari del penitenziario e una «rappresentanza» di detenuti.

Paolo Casaroli indossava per la circostanza un impeccabile «fumo di Londra» confezionato da un noto sarto; lei era in «tailleur» nero con bordi bianchi, cappellino e guanti pure bianchi. Entrambi apparivano emozionatissimi e ogni tanto si guardavano teneramente, tenendosi per mano.

Il padre di Casaroli ha dovuto rinunziare ad assistere alle nozze, a causa di un persistente male ad una gamba che gli impedisce di muoversi. Ma ha fatto pervenire al figlio 150.000 lire come regalo di nozze. Non ha presenziato alla cerimonia neppure la madre della «biondina»: ha inviato anche lei il suo «spensierino», consistente in un servizio di champagne in cristallo e argento. Anche alcuni detenuti hanno regalato alla Pasinetti un ombrellino, alcune paia di scarpette, una Madonna, una «maschera portacenere» in ceramica e dei soprammobili in pannolenci confezionati in carcere.

Una madre a Vallecrosia

Abbandona i tre figlioletti davanti all'istituto

Bordighera, 30 aprile.

(m. a.) Le suore dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Vallecrosia verso le 8,30 di stamane, aprendo il portone d'accesso, si trovavano davanti a tre bambini coperti di misari stracci, due dei quali piangevano invocando la mamma. Il più grande diceva di chiamarsi Ivano e di avere 7 anni, mentre gli altri due, uno di circa tre anni e l'altro di un anno, non parlavano. Le religiose li accoglievano nell'Istituto e dopo averli rifocillati avvertivano i vigili urbani che riuscivano a individuare la madre, Maria Annunziata Matroiemi, di anni, nata a Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria), e residente a Vallecrosia in via 1° Maggio 25. è saputo che la donna, abbandonata dal marito Francesco Capossella, anni, era stata sfrattata dall'alloggio in quanto non poteva pagare l'affitto ed era andata a vivere presso una sorella a Ventimiglia.

Ritornata ieri a Vallecrosia, era stata presa dalla disperazione per non aver trovato un alloggio, sia pure misero, ed essendo priva di mezzi aveva abbandonato i figlioletti.

Ragazza travolta e uccisa da un pullman a Pinerolo

Aveva anni - Non si esclude il suicidio

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, marzo.

(m. g.) Un incidente verso mezzanotte sulla Statale dei laghi, tra Pinerolo ed Orbassano, all'altezza del bivio per Frossasco. Un autopullmano degli operai dell'Indesit, guidato da Efisio Saracco, di 35 anni, abitante a Pinerolo in via Fer, viaggiava in direzione di Pinerolo quando improvvisamente l'autista ha visto profilarsi nell'oscurità, vicinissima ormai al veicolo, la sagoma di una donna. Ha avuto nettamente l'impressione che la donna si fosse gettata sotto l'automezzo.

Bloccato il pullman, è stato possibile accertare che si trattava dell'operaia ventenne Rosanna Sapei, abitante a Roletto, a poca distanza dal luogo dell'incidente. Sul posto è subito intervenuta una pattuglia dei carabinieri del Pronto intervento di Pinerolo. Poiché deva segni di vita, la ragazza è stata caricata su un'ambulanza e trasportata all'ospedale Agnelli di Pinerolo, ma vi è giunta ormai cadavere. I carabinieri in questo momento stanno cercando di trovare qualcuno che sia stato testimone della sciagura. Non è escluso che la ragazza si sia volontariamente gettata sotto il pullman; forse ha tentato di attraversare la strada di corsa.

In casolare di campagna a Caserta

Spacca in testa la spasimante che tentava di usarle violenza

La donna, 22 anni e madre di 4 figli, ha sparato con la doppietta del marito

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 30 aprile.

Una sposa di anni, Teresa Zaccarelli, madre di quattro figli, ha ucciso a colpi di fucile sull'uscio di casa spasimante che, in assenza del marito, aveva tentato di usarle violenza. La vittima è Armando Cecaro, di 26 anni, che è stato raggiunto dai proiettili all'addome ed alle spalle. E' morto in ospedale dopo un intervento chirurgico.

Dopo il delitto, Teresa Zaccarelli, in preda a choc, è fuggita per i campi; poi si è consegnata ai carabinieri. La giovane sconvolta ed in lacrime, ha mormorato: «*Sono stata costretta a sparare per difendere il mio onore. Che ho fatto? Poveri figli miei*». La donna è stata trasferita al carcere di Santa Maria Capua Vetere e denunciata per omicidio volontario.

A San Cipriano d'Aversa, comune a 24 chilometri da Caserta, dove è avvenuto l'omicidio, Armando Cecaro era conosciuto per di carattere violento e litigioso. Era sottoposto a libertà vigilata ed aveva scontato pene per rapina a mano armata e furti fin da quando era giovanissimo. Era temuto dai compaesani per i suoi atteggiamenti intimidatori. Da tempo aveva messo gli occhi su Teresa Zaccarelli, sposata con il bracciante agricolo Cipriano Montefusco, di 30 anni, e pretendeva che ella abbandonasse la famiglia per seguirlo.

La giovane, una ragazza bruna e slanciata, aveva sempre respinto le proposte del Cecaro, che in varie occasioni l'aveva anche minacciata. Ieri sera, verso le 21, Armando Cecaro, mentre il marito della donna si trattenuva in una osteria a giocare a carte, si è diretto verso l'abitazione della sposa.

Teresa Zaccarelli aveva già fatto dormire i bambini ed era intenta alle faccende domestiche. Ha udito bussare all'uscio e, credendo che fosse il marito, è corsa ad aprire. Quando ha visto il Cecaro, ha intuito le sue intenzioni ed ha staccato dal muro ed imbracciato la doppietta del marito. «*Se osi fare ancora un passo — ha detto — ti uccido*». Armando Cecaro, spavaldo e sicuro di sé, ha tentato di farsi avanti e di afferrare le canne dell'arma.

La donna ha sparato e le rosa dei pallini ha raggiunto l'uomo all'addome. Comprimendosi la ferita con le mani, Armando Cecaro si è dato per fuggire, ma la donna, temendo che egli stesse per estrarre di tasca la pistola, ha fatto nuovamente fuoco, colpendolo anche alle spalle. **n. l.**

Caserta. Teresa Zaccarelli

Due coniugi travolti e uccisi da un'auto

Trento, aprile.

(a. n.) Due coniugi trentini hanno perso la vita in un avvenuto stanotte alla periferia della città.

Il cantiniere Edoardo Paissani, di 59 anni, e la moglie Clementina Pegoretti, di 45, di ritorno da una visita alla sorella della donna, stavano attraversando la statale del Brennero nei pressi della variante di Gardolo. Un'auto, guidata dal geom Remo Vascovi, di 27 anni, di Mezzocorona, li ha investiti in pieno.

Il guidatore della macchina, che aveva sbandato in seguito alla brusca frenata, è stato ricoverato e giudicato guaribile in venticinque giorni per contusione toracica, sospetta frattura ad una mano e altre lesioni.

Studentessa chiede un passaggio in auto poi denuncia un rappresentante torinese

Ha tentato di fuggire, ma è stata arrestata dai carabinieri dopo un inseguimento nei campi - L'episodio a Savigliano

(Nostro servizio particolare)

Savigliano, 30 aprile

Una giovane estetista di Rivoli, Silvana Schiesano, di 26 anni, è stata arrestata ieri pomeriggio dai carabinieri di Savigliano, che l'avevano inseguita nei campi. Poco prima, la ragazza aveva derubato un automobilista, rappresentante di commercio torinese Spedito Fellne, di 37 anni, al quale aveva chiesto un passaggio in macchina.

Ferma al bordo della statale per Cuneo, col pollice rivolto in questa direzione, la Schiesano aveva indotto il rappresentante ad arrestare la sua auto, alla periferia torinese. La ragazza aveva chiesto di essere accompagnata fino a Savigliano ed il Fellne, che era appunto diretto verso questa località, aveva acconsentito. A Savigliano la giovane è scesa ed ha ringraziato.

Mentre si allontanava, l'automobilista accorgeva che dalla tasca della giacca gli era sparito il portafogli contenente 36 mila lire in contanti ed il libretto degli assegni. Il Fellne raggiungeva immediatamente la caserma dei carabinieri, dove denunciava l'accaduto, descrivendo i connotati dell'intraprendente autostoppista. A bordo di una «Giulia», i carabinieri iniziavano una battuta in città e nelle località circostanti. Poco dopo la pattuglia si imbatteva nella Schiesano, che alla vista dei militi fuggiva attraverso i campi; la giovane veniva fermata dopo una breve inseguimento. Poco distante, venivano rinvenuti il portafogli ed il libretto degli assegni, dei quali evidentemente la Schiesano si era sbarazzata all'apparire dei carabinieri. La giovane ha negato fin dal primo interrogatorio ma gli elementi a carico hanno indotto la Procura della Repubblica di Saluzzo ad ordinare il suo arresto. Stamane la ragazza è stata condotta alle carceri di Saluzzo. **n. m.**

Cassa di Risparmio di Cuneo

Fondata nel 1855

DEPOSITI
122.000.000.000

FONDI PATRIMONIALI
3.110.000.000

Nella seduta del 31 marzo 1970 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Cuneo ha approvato il Rendiconto dell'esercizio 1969.

Il Presidente ed il Direttore Generale hanno ampiamente illustrato l'attività svolta dall'Istituto nel corso del 115° esercizio dalla sua fondazione.

I depositi a risparmio ed in conto corrente hanno avuto durante il 1969 un incremento di 16 miliardi, pari al 15,10%. Di contro si è verificato un aumento di circa 10 miliardi negli investimenti economici. In particolare, il portafoglio è aumentato di 1,7 miliardi pari al 34%; i crediti in conto corrente sono aumentati di 2,6 miliardi, pari al 24%; quelli ipotecari di 2,9 miliardi, pari al 27%; quelli chirografari di miliardi 2,5, pari al 30 per cento.

Il cospicuo incremento della provvista e quello degli impieghi economici stanno a testimoniare la larga fiducia dei depositanti verso la Cassa e la stessa, ampiezza di interventi, assista tutte le iniziative di privati imprenditori e della Pubblica amministrazione.

I risultati economici sono stati tali da permettere ragguardevoli ammortamenti e accantonamenti. L'entità raggiunta dai Fondi di ammortamento ha consentito di esporre il lancio sia gli immobili che i mobili al valore di una lira. E' stato congruamente incrementato il Fondo rischi e perdite (legge 27/7/1962, n. 1228) e costituito un rilevante Fondo oscillazione titoli. Gli accantonamenti ai Fondi quiescenza del Personale ed ai Fondi per Imposte e tasse sono perfettamente adeguati.

L'esercizio 1969 si è chiuso con un utile netto di L. 210.982.818 che è stato assegnato per L. 110 milioni all'incremento del Patrimonio e per L. 100 milioni 982.818 ai Fondi di beneficenza e pubblica utilità.

Dopo la ripartizione dell'utile dell'esercizio, la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1969 è la seguente:

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e depositi presso altri istituti	L. 18.142.109.529	Depositi a risparmio e c/c con clienti	L. 122.313.778.669
Corrispondenti	» 3.251.006.637	Corrispondenti	» 1.540.967.316
Titoli di proprietà e partecipazioni	» 51.262.527.126	Esattorie e ricevitoria	» 1.083.832.093
Finanziamenti ad istituti di credito speciali	» 7.166.122.804	Partite varie	» 8.798.190.183
Portafoglio cambiario, c/c e sovvenzioni	» 21.464.493.426	Fondi di quiescenza del personale - accantonamenti	» 2.734.302.528
Crediti chirografari ed ipotecari	» 23.956.773.500		L. 136.471.070.789
Mobili	» 1	Patrimonio e riserve	» 3.110.000.000
Immobili	» 1		
Esattorie e ricevitoria	» 1.085.227.249		
Effetti ricevuti per l'incasso	» 3.737.936.710		
Partite varie	» 7.034.657.223		
Fondi di quiescenza del personale-investimenti	» 2.480.216.583		
	L. 139.581.070.789		L. 139.581.070.789
Conti impegni e rischi e conti d'ordine	» 100.735.234.821	Conti impegni e rischi e conti d'ordine	» 100.735.234.821
Totale	L. 240.316.305.610	Totale	L. 240.316.305.610

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: **Presidente:** Dott. Benedetto Delmastro; **Vice Presidenti:** Dott. Ing. Giuseppe Bolla e Dott. Rag. Domenico Carboneri; **Consiglieri:** Geom. Gian Romolo Bignami, Dott. Prof. Ernesto Billò, Cav. Giovanni Bruni, Sig. Carlo Cattero, Comm. Dott. Prof. Mario Del Pozzo, Rag. Carlo Dotta, Comm. Rag. Gino Giordanengo, Sig. Giuseppe Mongardi, Sig. Terenzio Ravotto.

COLLEGIO SINDACALE: Cav. Ilario Bossano, Dott. Giuseppe Chiavarino, Rag. Camillo Toppino.

DIREZIONE GENERALE: **Direttore Generale:** Dott. Rag. Enrico Monasterolo; **Vice Direttore Generale:** Dott. Rag. Roberto Bartolozzi.

ANALISI

Le forze sul Canale

(L'esercito di Nasser, ricostruito dall'Unione Sovietica, è più potente di quello israeliano)

Verrà un giorno, ammoniva da tempo lo stato maggiore di Tel Aviv, in cui Nasser allargherà la *« guerra d'usura »* contro Israele e tenterà operazioni di più ampio respiro per rimettere piede sulla sponda orientale del Canale di Suez. Gli occorre soltanto una robusta « copertura » aerea, in mancanza della quale gli uomini ed i carri armati egiziani lanciati alla riconquista del Sinai sarebbero votati al suicidio. Il momento è venuto? L'annuncio israeliano (confermato da Washington, ma smentito da Mosca) che *Mig* pilotati da russi compiono missioni di combattimento all'interno dell'Egitto e le incursioni sempre più frequenti di *commandos* al di là del Canale indurrebbero ad una risposta positiva.

E' opinione diffusa che il rapporto di forze nel Medio Oriente sia ancora a totale vantaggio d'Israele. L'ha detto Pompidou quando ha ordinato l'« embargo » sui *Mirages* destinati a Tel Aviv, l'ha ripetuto Nixon quando ha sospeso la fornitura dei *Phantom* chiesti da Golda Meir (ora il Presidente americano potrebbe ritornare sulla sua decisione). Ma è un'opinione del tutto esatta?

La superiorità israeliana sembra ancora indiscutibile sul piano umano: i piloti di Tel Aviv sono forse i migliori del mondo, i soldati sono addestrati secondo le tecniche più moderne e combattono con la ferma coscienza di lottare per la sopravvivenza del paese. Tutti i cittadini, uomini e donne, compiono periodiche esercitazioni in vista d'una mobilitazione generale. E' stato scritto che i civili israeliani sono *« militari in congedo per undici mesi l'anno »*.

Le statistiche dimostrano tuttavia che, sul piano della quantità, l'esercito di Nasser dispone di un maggior numero di effettivi e di armamento più poderoso d'Israele. Sommando alle forze egiziane quelle di Giordania, Siria ed Irak la superiorità degli arabi diventa addirittura schiacciante: se attaccassero congiuntamente su due o tre fronti, ha scritto *Le Nouvel Observateur*, la loro vittoria sarebbe certa.

L'Unione Sovietica ha speso finora due miliardi di dollari per ricostituire l'esercito egiziano distrutto dalla disfatta del giugno 1967; e continua a spendere. Oggi l'Egitto è sicuramente più forte di quanto non lo fosse tre anni fa. Secondo l'*Institute for Strategic Studies* di Londra, Nasser dispone di 530 aerei, di cui 110 *Mig 21* e 40 *Sukhoi 7* (ma non ha ancora un numero di piloti sufficientemente addestrati); la Giordania può mettere in campo 40 apparecchi, di cui 36 *Starfighter* americani; la Siria ha 150 aerei, di cui *Mig 21* e 20 *Sukhoi 7*; l'Irak 215 aerei, dei quali 60 *Mig* e 20 *Sukhoi*. In totale, 943 aerei contro i 747 che avevano alla vigilia dell'ultimo conflitto. Israele è in grado di schierare soltanto 270 apparecchi, dei quali *Mirages* e 48 *Skyhawks*.

Più netto è il divario se consideriamo le forze di terra. L'Egitto tiene sotto le armi 300 mila uomini ed ha armati T 34, T 54 e T 55 di tipo sovietico; la Giordania ha 55 mila soldati e 215 *tanks* pesanti, quasi tutti americani; la Siria ha 60 mila uomini e 150 carri armati russi; l'Irak, 82 mila uomini e 300 carri armati sovietici e americani. Israele ha un esercito di 275 mila soldati (un decimo della popolazione) e 675 *tanks* di tutti i tipi: 120 sono T 54 e T 55 sovietici preda di guerra.

Alfonso Di Nola

Le misure in Francia contro le manifestazioni

La legge "chi rompe paga" passa dopo aspro dibattito

Dieci ore di discussione all'Assemblea - Il voto: 368 sì, 94 - Alcuni deputati della maggioranza hanno votato a favore per disciplina di partito

(Dal corrispondente)
Parigi, 30 aprile.

Dopo dieci ore di discussione ininterrotta, l'Assemblea nazionale ha approvato stamani alle 4 e 30, con 368 voti contro 94, la legge « contro certe nuove forme di delinquenza », che tante preoccupazioni ha suscitato nel Paese. Le forti pressioni che il governo ha esercitato nei giorni scorsi sui parlamentari ministeriali hanno impedito che ci fossero sensibili defezioni nella maggioranza, se la legge non fosse stata approvata, infatti, è probabile che l'Assemblea nazionale sarebbe stata sciolta e si sarebbe proceduto a nuove elezioni legislative.

Diciassette deputati della maggioranza si sono astenuti o non hanno partecipato al voto. Altri hanno votato a favore, ma dichiarando di farlo per disciplina di partito. Lo stesso presidente della commissione legislativa della Camera ha dichiarato « La commissione non ha esitato a dare al governo la nuova legge che chiedeva per far fronte a nuove forme di delinquenza. Non di meno questa legge avrà interesse soltanto nella maniera in cui verrà utilizzata e applicata. La commissione attende dal governo che la utilizzi col più grande discernimento. Di fronte a certe manifestazioni, uno sforzo di comprensione s'impone infatti prima di ogni ricorso all'arsenale della repressione »

E questo appello alla moderazione rivolto al governo, gli oppositori hanno risposto che i governi cambiano e le leggi rimangono, nessuno potrebbe prevedere l'uso che potrebbe farne un futuro governo.

Il dibattito della notte scorsa ha avuto come principali antagonisti il ministro della Giustizia, Rene Pleven, e il leader dell'opposizione, François Mitterrand, i quali hanno mantenuto tutti e due la discussione su un tono molto elevato, sostenendo ciascuno il proprio assunto con solidi argomenti giuridici.

Non era facile il compito del ministro della Giustizia, perché la legge che doveva difendere contrastava con troppa evidenza con la tradizione democratica dell'arsenale giudiziario francese. Pleven vi ha fatto fronte moltiplicando le assicurazioni e le professioni di liberalismo: ha giurato a più riprese di non volere attentare in nessun modo « né al diritto di lavoro, né al diritto di sciopero, né alle libertà sindacali, né ad alcuna delle libertà individuali »

Difensore convinto dell'ordine, ha enunziato un principio che nessun democratico può respingere: « Il liberalismo non consiste soltanto nel rispettare le libertà pubbliche, impone anche il dovere imperioso di farle rispettare da tutti ». *Non meno valido è, però, il principio che Mitterrand gli ha opposto:* « Il vero liberalismo esige anche che venga rispettato l'equilibrio fra la necessità di reprimere e il dovere di assicurare le garanzie, tutte le garanzie indispensabili a coloro che vengono giudicati ».

La dimostrazione di François Mitterrand, serena e rigorosissima, è stata ascoltata con grande attenzione su tutti i banchi dell'Assemblea. Un argomento irrefutabile da lui sviluppato è che la legge è stata definita « Chi rompe paga », *ma, quando il governo ha potuto arrestare chi aveva rotto, ha sempre trovato una legge per punirlo: quelli che sono stati puniti sono coloro che non sono stati scoperti. Con la nuova legge, invece, quando si scoprirà chi ha rotto, pagherà chi assisteva pacificamente alla manifestazione: qualunque pacifico manifestante pagherà per le violenze commesse*

« Chi rompe paga — *ha detto Mitterrand* —, siamo tutti d'accordo, voi, noi, il Codice Civile, il Codice Penale e perfino Monsieur de La Palisse. Ma bisogna guardarsi dall'abbassare il diritto al livello di uno *slogan* demagogico. Perché, se è importante che chi rompe paghi, lo è altrettanto che chi non ha rotto niente non abbia niente da pagare ».

Sandro Volta

Voci di epurazioni a Mosca

Silurato il vice capo della Kgb sovietica?

E' Nikolai Sakharov, in auge al tempo di Krusciov - Altri dirigenti sarebbero stati destituiti

Mosca, 30 aprile.

Secondo fonti attendibili, ma non controllabili, il vice capo della « K.G.B. » (polizia politica e di sicurezza dell'Urss) Nikolai Sakharov sarebbe stato esonerato insieme con altri dirigenti. Sakharov è stato vice capo della « K.G.B. » fin dal tempo di Semicianstliy. Prima ancora, quando responsabile della polizia segreta era Aleksandr Scelepin, egli aveva avuto altre cariche di responsabilità. Fra l'altro era stato al seguito di Krusciov negli Uniti quale capo degli alla sua sicurezza personale, nel 1959.

Questa voce, che, ripetiamo, non è stato possibile controllare, è corsa questa sera a Mosca mentre il giornale del partito, *Pravda*, lanciava un violento attacco agli alleati occidentali dell'ultima guerra. L'ex ministro della Difesa sovietica, maresciallo Zhukov, afferma di essere stato informato da Stalin, nella primavera 1945, di colloqui segreti tra emissari hitleriani e rappresentanti ufficiali degli alleati (occidentali). Zhukov scrive nella *Pravda* che i nazisti avevano proposto di cessare la guerra sul fronte occidentale se gli alleati acconsentito a concludere pace separata. L'accusa non è nuova; questa volta viene tuttavia confermata da una fonte autorevolissima qual è l'ex ministro Zhukov.

Il maresciallo, il quale, *« alla vigilia del 25° anniversario della gloriosa vittoria del popolo sovietico nel 1945 »* intende *« rievocare alcuni particolari della grandiosa operazione che fu la battaglia di Berlino per ricordare agli attuali ispiratori di avventure militari la misera fine dei dirigenti hitleriani fautori di tante guerre »*, prosegue: *« Ci era chiaro che soltanto la rapida distruzione del più importante nucleo dell'esercito hitleriano concentrato attorno a Berlino e la conquista della capitale fascista potevano porre fine a macchinazioni ».*

« Alcuni autori borghesi — afferma Zhukov — *sostengono nelle loro "opere storiche", dedicate alla battaglia di Berlino e destinate a indurre l'opinione pubblica in errore, che la difesa di Berlino non era che un'illusione e Hitler i suoi consiglieri non avevano fatto nulla per rafforzare difesa. E' inutile polemizzare tale gente che nega di fronte all'evidenza dei fatti di cui noi siamo i primi e veri testimoni. Le loro opere,* concludo Zhukov, *non altro che una falsa interpretazione della storia ».* (Ansa)

Il processo a Monaco di Baviera

Burger in difficoltà di fronte alle accuse

Non ha saputo ribattere alle precise contestazioni del presidente del Tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 aprile.

Giornata per il terrorista Norbert Burger al processo di Monaco di Baviera: per la prima volta la Corte, che finora aveva lasciato parlare e sfogare l'organizzatore degli attentati in Italia, è passata oggi alle contestazioni e ha messo in difficoltà l'ex professore dell'Università di Innsbruck.

Trovatosi con le spalle al muro, Norbert Burger ha contrattaccato con i suoi tre avvocati, chiedendo la citazione di ben 16 testimoni a discarico, tra cui l'avvocato Sandro Canestrini di Rovereto (difensore terroristi altoatesini processo di Milano).

Il presidente del Tribunale di Monaco, Mayer, era rimasto poco convinto nei giorni scorsi del racconto di Burger, secondo cui gli attentati da lui organizzati in Italia erano *« semplici esercitazioni »*, che egli *« giocava agli indiani »* con sale per animali al posto dell'esplosivo e con pistole legno invece di rivoltelle. Per cui oggi ha interrogato l'imputato questo punto, scavando per conoscere la verità

A Burger, il quale raccontato di depositato due valigie con sale alla stazione di Zurigo (dopo una fallita « esercitazione » tra Chiasso e Como) il presidente ha fatto notare che di queste due valigie, trovata dalla polizia svizzera su indicazione di uno dei suoi complici, lo studente tedesco Ulrich Becker, conteneva dell'esplosivo autentico, una bomba e due rivoltelle. *« Lo so* — ha replicato l'imputato — *ma si trattava di una terza valigia, depositata da Luis Amplatz* (un terrorista ucciso nel settembre del 1964) *il quale voleva compiere un attentato in Italia. Si tratta di una coincidenza straordinaria ».*

A questo punto il presidente Mayer, con un sorriso, ha mostrato a Burger un tallonicino, dal quale risulta che la valigia trovata alla stazione di Zurigo fu lasciata al deposito bagagli alle ore 13 del 5 novembre 1963, cioè esattamente alla stessa ora in cui (per ammissione dello stesso Burger) l'imputato i suoi due complici, Becker e Dunkel, si trovavano a Zurigo di ritorno da Chiasso, in attesa di prendere la coincidenza per la Germania.

Burger è impallidito e, per la prima volta nei cinque processi ai quali si è finora presentato (in Austria, dove è sempre assolto), ha accusato il colpo. Era evidente che non sapeva come difendersi. Messo alle corde, ha detto, aria spavalda: *« Signor presidente, le ripeto, tratta di una coincidenza straordinaria. Si ricordi però che per coincidenze del genere sono stati commessi molti errori giudiziari e molti innocenti sono finiti in carcere ».*

Il presidente ha insistito: *« Di che tipo erano le pistole di legno che lei usò in Svizzera? Durante l'istruttoria, se non erro, lei parlò di una "Colt 45" di legno e una "P 38" senza percussore? »*. *« Esatto »*, rispose Burger. *« Eccole »*, ha continuato il presidente, mostrandogli le due pistole autentiche ed efficienti trovate nella valigia di Zurigo. *« Una coincidenza veramente straordinaria »*, ha insistito Burger, cercando invano di convincere la corte.

A questo punto, il processo è stato interrotto e rinviato a lunedì.

Tito Sansa

Le citazioni

« Fra la definizione del segretario di Stato sulla presenza comunista in Cambogia (« un problema la comunità mondiale ») e quella dell'addetto stampa della Casa Bianca (" una invasione straniera ") c'è la stessa differenza che tra politica giusta e sbagliata ».

(«The Washington Post»)

« Nixon non ha proprio imparato nulla dal modo in cui i suoi due predecessori alla Casa Bianca furono coinvolti nella guerra del Vietnam?... l'ultima estensione dell'impegno americano (in Cambogia) è un altro passo in più verso il disastro ».

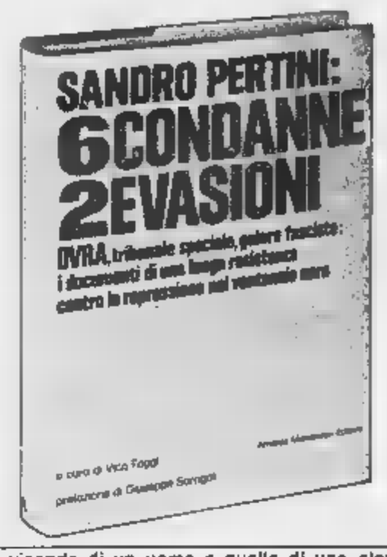
(« The Times »)

« A Brandt non per la testa che la frontiera sull'Oder-Neisse possa essere cambiata; egli pensa che i leoni possano dormire gli agnelli che comunismo e capitalismo possano conciliarsi. Ciò che è che l'Europa sistemata meno bene di quanto occorrerebbe e che la maggior parte degli europei della cortina di ferro ».

(« The Guardian »)

« Una volontà decisa, come quella Da Gaulle possedeva in un grado eccezionale, può far fallire i disegni d'un avversario più forte, ma meno risoluto... Non sono le idee, buone o cattive che siano, mancare nel mondo d'oggi, né volontà; manca la buona volontà ».

(« Le Monde »)



Le vicende di un uomo e quelle di una classe politica. La vita, nella clandestinità e nell'esilio, in carcere e al confino, di una piccola minoranza di giovani che si sollevarono contro il fascismo.

a cura di Vico Faggi
Prefazione di Giuseppe Saragat
390 pagine. Lire 2600

Arnoldo Mondadori Editore

LA BP ITALIANA S.p.A.

ricerca per la propria sua sede di Milano

A) UN ANALISTA DI SISTEMI ORGANIZZATIVI

da inserire nell'Ufficio Sistemi e Procedure che si occupi dell'analisi di problemi aziendali mediante l'utilizzo dell'elaboratore. Pertanto si richiedono i seguenti requisiti:
— Titolo di studio: diploma di scuola media superiore o
— Età massima: 30 anni.
— Esperienza di 2/3 anni in campo organizzativo e procedurale.
— Buona conoscenza di base delle tecniche di analisi e programmazione su elaboratore.

Titolo preferenziale conoscenza della lingua inglese.

Sono considerate interessanti eventuali esperienze su applicazioni quali: gestione scorte, programmazione della produzione, sistemi informativi aziendali.

E' previsto l'inquadramento in prima categoria.

B) UN DISEGNATORE

da inserire nell'Ufficio Esplorazione.

La persona manierri egregiamente la documentazione cartografica riguardante l'attività di ricerca geologica e geofisica seguendone il relativo archivio. Eseguirà inoltre lavori vari di disegno.
Verrà presa in considerazione una esperienza anche limitata purchè nel settore specifico.

Specificare e disponibilità per contratto a termine.

Si di curriculum-vitae e le richieste economiche a: BP Italiana S.p.A. - Via G. Faraj 41 - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, riservatezza. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 611.084 - 550.

MAGAZZINI 2000
VIA MILANO 8 ang. via IV Marzo
VIA 41 fronte cine Alpi
VIA ALBERTO 44 cine Corso
primaverili
con sconti del 50%
Completi pantalone donna da L. 4900 in
Abiti donna » » » »
Pantaloni » » 1900 » »
Abiti uomo » » 9900 » »
Gonne » » 1490 » »
Tailleur » » 4900 » »
Troverete inoltre un vasto assortimento di novità estive ultima moda.
I NOSTRI PREZZI NON SONO AUMENTATI.
Visitateci senza impegno - Ingresso li.
I nostri negozi sono stati arredati dalla Ditta CAF, via Vandalino 102, Grugliasco, telefono 596.009.

Pubblicata l'istruttoria sulla "notte di Chappaquiddick,,

Perché è morta Mary Jo Kopechne

Secondo la relazione del giudice, Edward Kennedy e la giovane segretaria non sbagliarono strada - Cercarono il « appartarsi » dagli amici in una zona che entrambi conoscevano - Ma la guida « irresponsabile » del senatore causò la tragedia

(Nostro servizio particolare)
Boston, 30 aprile.

Il fascicolo *Commonwealth vs. Edward Kennedy* (cioè, secondo la formula rituale, lo Stato contro Edward Kennedy) si trova ormai da oltre un mese negli archivi del tribunale di Boston. Giuridicamente il Kennedy-Mary Jo Kopechne, la di 28 anni morta annegata nell'auto del senatore nella notte tra il 18 e il 19 luglio dell'anno scorso, si è chiuso con la decisione del *Grand Jury* della Contea: « non luogo a procedere » nei confronti di Ted

Ma per l'opinione pubblica, lo stesso senatore ed i genitori di Mary Jo il « caso » si è riaperto oggi, la pubblicazione della relazione del giudice James Boyle. Una relazione sconcertante sotto molti punti di vista. Essa non chiarisce innanzitutto, perché Kennedy sia stato prosciolto al termine dell'istruttoria; smentisce completamente le dichiarazioni rese dal senatore, sia negli interrogatori di polizia sia alla televisione, sulle cause remote dell'incidente. Infine, la relazione di Boyle, laddove afferma che *« Edward Kennedy guidò la sua auto in modo negligente, e che tale guida sembra aver contribuito alla morte di Mary Jo Kopechne »*, apre ai genitori della ragazza la strada verso un'azione civile nei confronti del senatore.

Kennedy ripeté più volte che, alle 23,15 del 18 luglio, dopo aver trascorso la serata in un *cottage* nell'isolotto di Chappaquiddick (non lontano da Hyannisport, dov'è la residenza patriarcale Kennedy) in compagnia di Mary Jo, quattro uomini e altre cinque donne, decise di tornare a casa. La Kopechne — che era stata segretaria di Robert Kennedy — gli chiese un passaggio voleva prendere l'ultimo traghetto della notte, che collega Chappaquiddick con l'isola di Martha's Vineyard, per raggiungere l'albergo Kennedy disse che sbagliò strada, svoltò a destra anziché a sinistra, finì in uno stretto te su un braccio di mare che s'insinua nell'isola, e precipitò in acqua con l'auto.

Ed questo punto — cioè l'errore di direzione — che il giudice Boyle contesta la versione Kennedy. Guardando controluce la relazione del giudice, nota vivacità del senatore nei confronti del gentil sesso acquista maggior risalto; ma parallelamente, la posizione politica l'ultimo dei Kennedy s'indebolisce, specie nella puritana Boston, dove si pubblica il più autorevole quotidiano cattolico d'America. Perché, secondo Boyle, *« Kennedy e la Kopechne non intendevano tornare ad Edgartown quel momento: Kennedy non intendeva prendere il traghetto e lo svolto nella strada che portava al ponticello* (la *Dirt road*, buia e solitaria) *fu intenzionale ».*

Washington. Ted Kennedy ieri Senato (Telefoto)

Gli elementi sui quali il giudice fonda la sua convinzione sono diversi. La Kopechne — che divideva la stanza dell'albergo di Katama Shores, a Martha's Vineyard, con Ester Newburg — non chiese all'amica, prima lasciare il *cottage*, la chiave della stanza. Mary Jo non disse ad alcuno che tornava in albergo e, per giunta, *« lasciò la borsetta nel cottage »*. Implacabile, Boyle scrive ancora: *« Si sapeva che il traghetto sospendeva il servizio intorno a mezzanotte e bisognava fare una richiesta speciale per prenderlo più tardi. Tale richiesta non fu fatta ».*

Tra le righe della relazione appare chiaro che Ted e Mary Jo volevano tornare nella rispettive residenze, alle 22,15 del 18 aprile. Volevano appartarsi dagli altri compagni della festa. Tanto è vero, afferma Boyle, che Kennedy non si fece accompagnare da Crimmins, suo autista da nove anni, che pure partecipava alla festa. Kennedy, negli interrogatori, disse che Crimmins stava mangiando e non voleva disturbarlo; ma l'autista, interrogato dichiarazioni senatore, disse che quel momento libero e che il senatore gli chiese le chiavi della macchina e basta.

Il giudice Boyle spiega poi perché la guida di Kennedy deve considerarsi *« irresponsabile »*. Il senatore era pericolosità della strada e soprattutto del ponte: aveva già percorso due volte la Dirt Road il ponte, e doveva sapere che un'auto larga come l'« Oldsmobile », condotta anche a soli chilometri l'ora quella zona, poteva trasformarsi in uno strumento di morte: *« Io ritengo* — afferma il giudice — *che Kennedy conoscesse il pericolo che aveva di fronte, che per qualche motivo non emerso dalle testimonianze egli non abbia esercitato la dovuta nell'avvicinarsi al ponte ».*

Edward Kennedy, naturalmente, non ha accettato le conclusioni giudice: *« Secondo il mio punto di vista* — ha detto a Washington — *le deduzioni della relazione del giudice non sono giustificate ed io le respingo ».*

p. g.

Tre petardi per la regina

Ancora incidenti nel viaggio di Elisabetta in Australia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 aprile.

La regina d'Inghilterra tornata questa sera a bordo del suo yacht « Britannia » ancorato nella rada stiva di Sydney. La sua visita ufficiale al « Commonwealt of Australia » volge alla fine: si concluderà domenica, dopo 12 mila chilometri di pellegrinaggio reale attraverso quattro dei sei Stati che formano Federazione.

Il bilancio di questo lungo viaggio non perfettamente roseo: ieri mentre la sovrana assisteva alle celebrazioni del bicentenario dello sbarco del capitano Cook a Botany Bay, gli aborigeni si sono rifiutati di partecipare alla festa ed hanno inviato invece cerimonia funebre all'altro capo della baia, sottolineando che con lo sbarco di Cook cominciò la tragedia della loro razza. Oggi, mentre si recava in treno Orange, 200 chilometri ad ovest di Sydney, Elisabetta è stata turbata da tre forti scoppi lungo la linea.

Si è trattato a quanto sembra di detonatori, fragorosi ma innocui, posti sui binari da sconosciuti per scherzo o per protesta. Il convoglio si è fermato, la regina era nel quinto dei sei vagoni, e ovviamente le deflagrazioni avvenute sotto la motrice. La polizia, nell'inchiesta immediatamente avviata, ha accertato che i detonatori erano del tipo usato dalle ferrovie nelle segnalazioni ove si voglia arrestare un treno « per emergenza »

All'arrivo a Sydney, comunque, la sovrana non appariva turbata ed aveva perfettamente superato lo choc, se mai l'aveva provato. Complessivamente Elisabetta si tratterrà in Australia 35 giorni, partecipando a 230 ricevimenti e cerimonie. Il grosso del programma è passato, rimane solo più una trentina di *engagements*. Gli australiani sono nel complesso sudditi devoti, cui piace la pompa e lo sfarzo della remota Corte di San Giacomo.

c. c.

Sulla Costa Azzurra

Missile sbaglia strada e danneggia due ville

Tolone, 30 aprile.

Un missile mare-aria per l'addestramento, senza testata esplosiva, ha sbagliato strada oggi durante una esercitazione ed è andato a finire contro la spiaggia, sulla Costa Azzurra, danneggiando due ville. Una delle due appartiene al cognato del ministro della Difesa, Michel Debré. Non si lamentano vittime.

E' il secondo incidente del genere in pochi giorni. L'altro ieri un « Mystère » in volo sul confine belga perdette un missile. (Ap)

dentiera malferma
grazie a topdent
il sistema Libertà

basta una sola applicazione e la dentiera "tiene" per

Dimenticate il fastidio e la schiavitù delle applicazioni giornaliere per fissare la dentiera.
Oggi c'è topdent, il "sistema" Libertà.
Basta una diligente applicazione e la dentiera "tiene" per settimane. Nel frattempo potete metterla e toglierla tutte le volte che volete: non c'è bisogno di nuova applicazione.
Con topdent, preparato plasto adesivo, sicurezza, disinvoltura, libertà. Per settimane e settimane.....
Solo in farmacia

Preoccupante la relazione al bilancio 1970

I debiti del comune di Roma

A fine '69 [illegible]tavano a 1220 miliardi - Solo per prestiti e interessi passivi, quest'anno occorrono 101 miliardi, il 75 per cento delle entrate correnti - Progetto di ricerca sistematica delle cause dello squilibrio finanziario della capitale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 aprile.

L'assessore al Bilancio, Franco Rebecchini, ha letto stasera [illegible] Consiglio comunale [illegible] Roma [illegible] relazione [illegible] bilancio preventivo per l'esercizio 1970. Quella di quest'anno non è stata certo meno preoccupante della relazione al bilancio 1969.

La situazione finanziaria capitolina continua infatti [illegible] aggravarsi: alla fine del [illegible] l'indebitamento complessivo della capitale ammontava a 1230 miliardi, [illegible] cui [illegible] sotto forma di mutui pluriennali; nel [illegible] [illegible] 1970 si dovrebbero contrarre altri [illegible] tui per ben 515 miliardi, facendone salire il relativo totale a 1391 miliardi.

Solo per il servizio dei prestiti e [illegible] pagamento degli interessi passivi, il Comune di Roma conta di pagare nel 1970 circa [illegible] miliardi: una [illegible] enorme, pari al 75 per cento delle entrate [illegible] renti, e largamente superiore alla stessa spesa per il personale (in servizio e in quiescenza), prevista in 81 miliardi.

Ma tali e tanti sono i bisogni di una metropoli della grandezza e dell'importanza demografica di Roma che ogni proposito di bloccare la spesa comunale appare alquanto illusorio. La domanda arretrata di scuole, fognature, acquedotti, strade, e soprattutto di case popolari e di trasporti pubblici, è ingente e va in qualche modo soddisfatta.

I problemi di Roma [illegible] quelli stessi delle altre [illegible] di città italiane, ove affluiscono da anni massicce correnti di immigrazione. A Roma la situazione [illegible] tuttavia più grave: a causa del suo modesto grado d'industrializzazione, la capitale stenta a trasformare i nuovi venuti in lavoratori con impiego stabile [illegible] ben retribuito, dotati di conseguenza di una sufficiente capacità contributiva.

La novità della relazione Rebecchini di quest'anno è costituita [illegible] un progetto di ricerca sistematica delle cause dello squilibrio finanziario della capitale. Si tratta di un progetto ambizioso che, muovendo dall'analisi delle singole poste contabili del bilancio, e dallo studio [illegible] fenomeni demografici e socio-economici fondamentali (popolazione, produzione, consumi [illegible] redditi tassabili; servizi resi, messi [illegible] confronto [illegible] le tasse e le tariffe riscosse) si [illegible] d'identificare le [illegible] specifiche — economiche, giuridiche ed amministrative — della crisi che travaglia la finanza capitolina [illegible] dal 1870.

L'avv. Rebecchini spera che il suo progetto sia accolto e che il documento relativo sia pronto per l'aprile 1971, così da poterlo sottoporre al giudizio dell'opinione pubblica romana nelle elezioni amministrative del giugno successivo.

Esso dovrà chiarire, fra gli altri, alcuni fatti misteriosi. Perché tanta gente viene a Roma, nonostante la scarsità [illegible] posti di lavoro nell'industria? Il reddito attribuito alla capitale non è forse gonfiato dalla presenza di centinaia di enti pubblici il cui reddito è in realtà prodotto e distribuito in altri centri? Ultimo e non meno importante quesito: quali sono gli oneri che Roma sopporta in quanto capitale d'Italia [illegible] centro della cristianità?

La ricerca tenterà di valutarli con [illegible] maggiore precisione possibile, per poterne rivendicare [illegible] rimborso dallo Stato, in via permanente e non mediante «leggi speciali» di durata incerta [illegible] di sapore paternalistico.

Arturo Barone

La Bundesbank discute [illegible] vicende della IOS

I fondi del gruppo sono in regola con la legge tedesca

Francoforte, 30 aprile.

Il consiglio direttivo della Bundesbank, la Banca centrale tedesca, ha discusso oggi gli sviluppi della vicenda della Investors Overseas Limited, l'organizzazione finanziaria internazionale i cui titoli azionari hanno subito nelle ultime settimane [illegible] ti ribassi. [illegible] presidente della Bundesbank, Karl Klasen, ha dichiarato ai giornalisti che *«quello dell'Ios è un problema particolare»*, ed ha aggiunto di [illegible] che i fondi comuni di investimento tedeschi non saranno influenzati dalle vicende del gruppo.

Il governo [illegible] Bonn è stato informato oggi che i cinque fondi comuni d'investimento del gruppo Ios registrati [illegible] Bonn sono in regola con [illegible] legge tedesca.

Il portavoce governativo Conrad Ahlers, riferendo ai giornalisti sulle deliberazioni dell'odierno Consiglio dei ministri, ha detto che è stato rivolto all'Ios l'invito a pubblicare al più presto possibile il [illegible] bilancio per il 1969

(Ag. Italia)

Il ministro Gava a Parma

Necessarie alle Regioni le Camere di Commercio

E' allo studio la loro riforma

Il ministro Gava (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 30 aprile.

«Se la programmazione regionale porrà essere una cosa seria, avrà tutto l'interesse a giovarsi delle esperienze delle Camere di commercio. Quindi, le Regioni non metteranno in pericolo l'esistenza o le funzioni delle Camere di commercio». Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria, Gava, inaugurando [illegible] nuova sede della Camera [illegible] commercio di Parma. Egli ha aggiunto che [illegible] imminente la riforma di questi enti, ritardata da *«alcuni punti di contrasto, che non hanno consentito, finora, di giungere a un accordo definitivo»*.

Le linee generali della riforma dovrebbero [illegible] 1) le Camere di commercio avranno un carattere [illegible] «enti rappresentativi» di tutta l'economia provinciale e [illegible] organi di propulsione [illegible] consultivi del Governo e della Regione, oltre che degli altri enti locali in materia [illegible] mica; 2) rappresentanza unitaria delle varie categorie economiche, [illegible] quindi [illegible] lavoratori nel senso più ampio; 3) ritorno al principio dell'elezione delle cariche; 4) autonomia delle Camere, compatibilmente con i doveri di vigilanza dello Stato.

Dopo [illegible] discorso, il ministro, accompagnato dal presidente della Camera [illegible] commercio di Parma, Mario Bertolini e dal segretario generale dr. Vezzali, ha visitato il [illegible] edificio. *«La nuova [illegible] de che abbiamo realizzato — ha detto il dott. Bertolini — non rappresenta soltanto la concreta soluzione di alcuni annosi problemi della città, ma [illegible] notevole contributo alla sviluppo economico e sociale dell'intera provincia»*. Parma, ha ricordato Bertolini, dal '63 al '68, è passata dal ventunesimo al dodicesimo posto nella graduatoria [illegible] reddito *pro capite* in Italia.

Progettato dall'architetto Franco Carpanelli, il nuovo edificio sorge all'angolo fra le vie Verdi e Bodoni, su una area di [illegible] metri quadrati. Il progettista ha adottato soluzioni architettoniche d'avanguardia, senza cedere alla stravaganza. Anzi, ciò che contraddistingue la costruzione è [illegible] sua linearità, «rotta» soltanto, all'interno, [illegible] movimenti di masse. I nuclei più importanti [illegible] la Borsa merci (finora si svolgeva all'aperto, in una piazza), [illegible] il salone dei congressi, capace di ospitare 350 persone.

l. bu.

Dichiarazioni del ministro delle Finanze di Berna

Gli stranieri non devono pagare gli errori commessi dagli svizzeri

La Confederazione attraversa una «crisi globale»: [illegible] strutture [illegible] inadeguate al vertiginoso sviluppo - Ma la forzata partenza di 300.000 immigrati sarebbe un disastro economico

Berna. Nello Celio (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 30 aprile.

Siamo nell'ufficio di Nello Celio, da diversi anni ministro delle Finanze del governo federale [illegible] Berna. L'opinione pubblica è unanime nel considerarlo [illegible] uno dei migliori statisti della Confederazione. Si esprime in un linguaggio franco [illegible] dimostra di avere una perfetta visione dei problemi internazionali. Prima di diventare ministro, Celio, che [illegible] l'unico rappresentante del Canton Ticino nel governo centrale, [illegible] dei principali manager dell'industria elvetica.

La nostra conversazione si soffermerà inevitabilmente sulle polemiche suscitate dall'iniziativa anti-stranieri [illegible] l'on. James Schwarzenbach. Come tanti altri uomini politici svizzeri, anche Celio prevede, per le prossime settimane, un'accanita lotta tra avversari e fautori dell'assurdo progetto: «Indubbiamente il deputato di Zurigo — *ci spiega il ministro svizzero* — riesce a far [illegible] sulle grandi masse. Egli conosce a fondo i problemi della classe operaia ed impiegatizia [illegible] grazie alla [illegible] abilità è riuscito [illegible] trarre il massimo profitto dal disagio che attualmente [illegible] in alcuni strati della popolazione. Tuttavia dobbiamo mostrarci ottimisti [illegible] [illegible] in un rigetto della legge xenofoba, che il 7 giugno prossimo sarà oggetto di [illegible] referendum nazionale».

Il nostro interlocutore aggiunge che, con tutti i suoi difetti, Schwarzenbach ha avuto il pregio di scuotere certe coscienze, in sostanza ha toccato il problema di fondo del Paese. In questi ultimi anni la Svizzera è infatti giunta al limite del suo pertiginoso sviluppo; in certi settori dell'industria si sta per arrivare ad [illegible] vera e propria saturazione. E' logico che da tale espansione non siano soltanto scaturiti enormi benefici, ma anche alcuni inconvenienti, [illegible] cominciare dalla penuria di alloggi e dal rincaro della vita. Sarebbe tuttavia poco intelligente curare il male con la terapia indicata dai demagoghi del movimento per la salvaguardia della patria. Su questo punto Celio [illegible] molto categorico: «In nessun caso possiamo far pagare agli stranieri gli errori commessi [illegible] svizzeri. Siamo stati noi a far venire un mezzo milione [illegible] lavoratori italiani».

Il ministro Celio rileva che la Confederazione attraversa [illegible] «crisi globale». *Il problema della manodopera estera non è che uno dei suoi molteplici aspetti. Per venire a capo delle sue difficoltà, la Svizzera deve rivedere tutte le sue strutture e dare l'avvio ad [illegible] pianificazione generale, sia pure di carattere liberale. Il Governo ha già iniziato il [illegible] di un cosiddetto «piano regolatore» per una graduale riforma [illegible] tutti i rami della vita e dell'economia della nazione.*

Ritornando alla iniziativa Schwarzenbach, Celio è categorico nel precisare che la sua approvazione avrebbe conseguenze disastrose per tutta l'economia elvetica: «La forzata partenza di 300 mila operai stranieri provocherebbe una preoccupante riduzione della produttività. In [illegible] porzioni analoghe diminuirebbero le capacità di competitività della Confederazia [illegible] sui mercati mondiali».

Infine, [illegible] ministro delle Finanze elvetico esprime un parere positivo sulle misure adottate lo scorso [illegible] dal governo, al fine di stabilizzare il [illegible] dei lavoratori stranieri. La sostituzione del contingentamento per impresa con il sistema della limitazione globale comporta per gli stranieri già sul posto notevoli vantaggi, come la libera circolazione all'interno del Paese. Inoltre il decreto governativo costituisce — secondo Celio — un'alternativa al progetto xenofobo di Schwarzenbach.

Luigi Fascetti

La politica agricola comunitaria

L'aumento dei prezzi non è colpa del Mec

Il ministro Natali illustra la posizione dell'Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] aprile.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Natali, rispondendo stamane [illegible] Senato [illegible] numerose interrogazioni e interpellanze, ha illustrato la posizione dell'Italia in merito ai più [illegible] canti sviluppi della politica comunitaria nel settore agricolo.

Natali ha anzitutto negato che il nostro Paese sia debole [illegible] mostri [illegible] certa acquie- [illegible] nei confronti degli altri membri della Comunità e delle loro esigenze. Il governo ha infatti sempre subordinato il proseguimento del processo di integrazione a *«rigide condizioni»*, che hanno infine condotto ad accordi soddisfacenti per il tabacco, i prodotti ortofrutticoli, gli agrumi e per il settore vitivinicolo.

Il ministro ha sostenuto che non è giusto attribuire ai regolamenti comunitari [illegible] spinta all'aumento [illegible] prezzi che è dovuto invece alla generale evoluzione [illegible] costi. E' necessario però affiancare ad una certa politica dei prezzi una serie di misure compensative per una riforma delle strutture produttive e per la piena integrazione dell'agricoltura nel processo generale [illegible] sviluppo della Comunità.

Lunedì prossimo il Senato comincerà la discussione sulla legge finanziaria regionale.

g. fr.

Ricevuto da Rumor l'ing. Renato Lombardi

Roma, 30 aprile.

Il presidente [illegible] Consiglio, on. Rumor, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ing. Renato Lombardi, eletto nei giorni scorsi presidente della Confindustria, che [illegible] accompagnato dal direttore generale Franco Mattei.

(Ansa)

Proprietà industriale e gestione aziendale

Concluso a Torino [illegible] seminario

[illegible] terminati a Torino i lavori del primo seminario internazionale sulla proprietà industriale nella gestione aziendale, sotto la presidenza dell'on. Emanuela Savio, moderatore il prof. Vercellone, cui hanno partecipato personalità del mondo culturale, scientifico ed [illegible] di 16 Paesi (Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Olanda, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia).

Nel corso del seminario è stato compiuto un completo esame della più recente legislazione sui brevetti degli Stati europei, coordinata con [illegible] necessità gestionali ed economiche [illegible] programmazione aziendale.

Altre assemblee

Italcementi — L'annuale assemblea degli azionisti [illegible] Italce- [illegible] ha approvato il bilancio [illegible] chiuso con un utile netto di 4 miliardi e [illegible] milioni (3 miliardi e 943 milioni nel 1968) dopo aver destinato [illegible] ammortamenti e deperimenti [illegible] miliardi e 889 milioni (contro 7 miliardi e [illegible] [illegible]. E' [illegible] [illegible] berato [illegible] dividendo di lire 500 lorde per azione (contro lire 600 nel 1968), in pagamento dal 6 maggio.

Tecnomasio Italiano Brown Boveri — Gli azi[illegible] della Tecnomasio Italiano Brown Boveri hanno approvato il bilancio 1969, che presenta una perdita di 910 milioni (contro [illegible] utile di 4,6 [illegible] lioni nel 1968), dopo aver stanziato ad ammortamenti 357 milioni

Unione Manifatture — Il bilancio 1969 presentato dall'Unione Manifatture, approvato dagli [illegible] nisti, presenta una perdita di [illegible] milioni (324 milioni nel 1968), dopo aver [illegible] ad ammortamenti 183 milioni (contro 338 milioni). La perdita è stata riportata a conto nuovo.

Broggi Izar — [illegible] bilancio 1968 della Broggi Izar S.p.A. [illegible] ti oggi dagli azionisti, chiude in pareggio, dopo una rivalutazione di 170 [illegible] gli immobili in costruzione [illegible] Melegnano (il saldo attivo di 54 milioni del [illegible] va pure da un prelievo dalle riserve), dopo aver stanziato ad ammortamenti [illegible] milioni (contro 85 milioni nel 1968).

Il capitale non viene rimunerato, mentre per l'esercizio precedente erano state distribuite L. 30 per azione.

Ciga — L'assemblea degli [illegible] nisti Ciga — Compagnia italiana grandi alberghi — ha approvato il bilancio 1968, chiuso con un utile netto di 764 milioni (578 milioni nel 1968), dopo aver destinato ad ammortamenti 2 miliardi e 685 milioni (contro 2 mi- [illegible] e 50 milioni nel '68). E' stato deliberato [illegible] dividendo di lire 90 e, inoltre, la distribuzione di lire 10 per azione con prelievo dalle riserve

Ceramica Pozzi — Gli azionisti della Ceramica Pozzi hanno approvato il bilancio al 31 dicembre 1969, chiuso con una perdita di 1 miliardo e 467 milioni (senza [illegible] effettuato ammortamenti), riportata a conto nuovo.

Ilssa Viola — L'assemblea [illegible] la Ilssa Viola ha approvato a maggioranza il bilancio 1969, che salda con un utile netto [illegible] [illegible] milioni (pari a quello della [illegible] precedente), dopo aver destinato ad ammortamenti ordinari e anticipati [illegible] milioni (543 milioni nel 1968). E' stato deliberato un dividendo immutato di lire 30 per azione [illegible] pagamento dal 4 maggio.

Assemblee e dividendi

Italsider — L'assemblea degli azionisti dell'Italsider, presieduta dal cav. del lav. ing. [illegible] Marchesi, presidente della società, ha approvato la relazione del Consiglio di amministrazione.

L'esercizio si è chiuso, [illegible] ammortamenti per 58,5 miliardi di lire (contro 45,7 nell'anno precedente), con [illegible] utile netto di 16 miliardi e 560 milioni, che consente la distribuzione di un [illegible] videndo pari [illegible] 6 per cento del capitale sociale, ammontante a 262 miliardi di lire, e precisamente di 90 lire lorde per azione ai 262 milioni di azioni da 1000 lire ciascuna. Il dividendo è in pagamento dall'11 maggio.

Dalla relazione si rileva inoltre che nel [illegible] l'Italsider ha prodotto 8 milioni [illegible] mila tonnellate d'acciaio, il 0,2 per cento in [illegible] rispetto al 1968.

L'assemblea ha nominato gli amministratori della società, per il triennio 1970-1972. [illegible] Consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha riconfermato nella carica di presidente il dott. [illegible] Mario Marchesi e in quella di amministratore delegato il dott. Enrico Redaelli Spreafico ed ha nominato [illegible] poteri del comitato esecutivo, per tutta la [illegible] della loro carica di consiglieri, Mario Marchesi, presidente; Enrico Redaelli Spreafico, amministratore delegato; Alberto Capanna, [illegible] manuelli, Tullio Masturzo, Massimo Risso Domenico Taccone, Franco Viezzoli.

Ilva Viscosa — Sotto la presi- [illegible] dell'ing. Luigi Crosti si è tenuta l'assemblea [illegible] straordinaria [illegible] Ilva Viscosa. Le risultanze dell'esercizio 1969 sono pressoché pari a quelle della gestione precedente: l'utile netto ammonta a 7 miliardi e 357 milioni (circa 100 milioni in più del 1968) e gli stanziamenti [illegible] ammortamenti a 15 miliardi e 822 milioni (+ L. [illegible] milioni). [illegible] dividendo è stato stabilito nella immutata misura [illegible] L. 130 per azione, in pagamento [illegible] 11 maggio.

[illegible] fatturato [illegible] è ammontato a 199,2 miliardi, con un aumento del 7,8 %; quello dell'intero [illegible] pp — Italia e estero — è 355,7 miliardi, con un aumento dell'8 %.

L'ing. [illegible] Crosti, presidente e amministratore delegato della società, ha chiesto di essere esonerato da tale carica. Nuovo presidente è stato [illegible] l'avv. Luigi Santarelli.

Cogne — L'assemblea degli [illegible] nisti della Società [illegible] Cogne ha approvato la relazione [illegible] Consiglio dell'esercizio 1969. Il fatturato totale della Società ha raggiunto nel 1969 la somma di 46,7 miliardi, nuovo massimo aziendale, con [illegible] aumento di 12,5 miliardi (+ 37%) rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti in impianti sono stati nel l'esercizio di 9 miliardi e 932 milioni che, [illegible] agli investimenti [illegible] immobilizzo degli anni precedenti, ammontano nel quinquennio 1965-69 a complessivi 45 miliardi.

L'utile industriale [illegible] vari settori produttivi è [illegible] radioppiato, passando [illegible] 2 miliardi e [illegible] milioni a 4 miliardi e 720 milioni. L'esercizio del 1969 si è chiuso con una eccedenza attiva di 140,2 milioni al lordo degli ammortamenti di 2 miliardi e 453 milioni. L'assemblea ha deliberato di portare a nuovo il risultante [illegible] dell'esercizio, che presenta un miglioramento [illegible] 1 miliardo e 28,9 milioni (31%) rispetto al [illegible].

L'assemblea [illegible] inoltre proceduto alla nomina a consigliere [illegible] amministrazione dell'avv. Luigi Castelletti che subentra allo scomparso avv. Cesare Bionda.

Eridania — L'assemblea della società Eridania ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1969 con un utile di 2 miliardi e [illegible] milioni, deliberando, dopo le assegnazioni statutarie, la corresponsione di un dividendo di lire 130 per ognuna delle 20 milioni di azioni costituenti il capitale sociale. Il dividendo è in pagamento [illegible] maggio.

Mira Lanza — L'assemblea degli azionisti della Mira Lanza ha approvato il bilancio, che ha chiuso [illegible] l'esercizio 1969 con un [illegible] netto di 1 miliardo e 439 milioni, deliberando la corresponsione [illegible] un dividendo [illegible] lire 800 per azione. Durante il decorso esercizio la società ha avuto un giro d'affari per 7 miliardi e 490 milioni contro i 7 miliardi e 600 milioni dell'esercizio 1968.

Banco di Napoli — L'assemblea del [illegible] di Napoli ha approvato il bilancio e [illegible] relazione sull'esercizio 1969. [illegible] relazione del presidente, dott. Pusco, [illegible] ferma che la raccolta dei mezzi è passata dai 1.940,5 miliardi del 1968 [illegible] 2.116,9 miliardi del 1969, [illegible] [illegible] del nove per cento, mentre la raccolta [illegible] mezzi dalla clientela [illegible] subito a 400 [illegible] aumento considerevole, [illegible] misura del 10,7 per [illegible]. I depositi in conto corrente sono aumentati [illegible] 15,1 per cento e l'accrescimento dei depositi a risparmio si è contenuto nei limiti [illegible] 3,5 per cento.

Banco di Sicilia — Il Consiglio generale del Banco di [illegible] ha approvato il bilancio 1969; dopo la ripartizione dell'utile netto di 872 milioni, i fondi patrimoniali dell'Istituto hanno raggiunto il totale di 77.015 milioni, oltre il fondo di riserva speciale della sezione di credito industriale [illegible] a 1198 milioni.

Rejna — L'assemblea degli azionisti della A. Rejna S.p.A. ha approvato il bilancio 1969, chiuso con un utile netto di 63 milioni (contro una perdita di lire [illegible] milioni nel '68) portato a detrazione dei disavanzi dei precedenti esercizi.

Caffaro — Il bilancio 1969 della Caffaro, approvato dagli azionisti, salda con un [illegible] netto di 382 milioni (520 milioni nel 1968) dopo [illegible] destinato ad ammortamenti 1 miliardo e 204 milioni (1 miliardo e 201 milioni nel 1968). Il dividendo è stato confermato in lire [illegible] per azione e verrà corrisposto dal [illegible] maggio.

Falck — Gli azionisti [illegible] acciaieria e ferriere lombarde Falck hanno dato la loro approvazione al bilancio 1969, che presenta un utile netto di 1 miliardo e 428 milioni (1 miliardo e 418 milioni [illegible] 1968), dopo aver stanziato [illegible] ammortamenti 10 [illegible] [illegible] milioni (contro 9,8 miliardi nel '68) ed aver accantonato [illegible] investimenti nel Mezzogiorno [illegible] [illegible] (contro 465 milioni nel [illegible]. Dividendo lire 120 per azione.

Fideuram — Il Consiglio di amministrazione della «Fideuram - Fiduciaria europeo americana S. p. A.», ha preso in esame il bilancio della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1969. L'utile netto è stato di 329 milioni e 330 mila lire. Verrà proposto all'assemblea ordinaria di passare l'utile [illegible] aumento della riserva straordinaria, dopo avere effettuato gli stanziamenti di legge.

In questa occasione, il Consiglio [illegible] amministrazione della Fideuram ha anche preso in esame l'attività del Fondo comune d'investimento Fonditalia International, che viene distribuito in Italia dalla Fideuram. [illegible] 29 aprile [illegible] Il Fondo presentava la seguente situazione: patrimonio netto 239.649.582 dollari; totale investimenti di portafoglio 215 milioni 676.766 dollari di cui il 60,7 % del patrimonio in titoli [illegible] lo 0,9 % in titoli Usa, il 28,6 % in altri titoli stranieri e il 10 % in cassa e crediti.

Molti affari [illegible] chiusura sui massimi della giornata

Azioni: vivace rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli		Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	[illegible]	—
» cont.	93 80	—
Redimibile 3 ½ %	98 60	—
» cont.	96 50	—
Ricostruz. 3 ½ %	78 30	— 1 —
» cont.	78 20	— 1 —
» 5 %	92 —	—
» cont.	91 90	—
Riforma Fond. 5 %	87 50	—
Pr. Red. 5 % Tr.	91 50	—
» » '54	83 90	— 0 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 —	—
» » '68	89 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» » 5 ½ '76	100 —	—
» » 5 % '77	100 —	—
» » 5 ½ '77	100 20	—
» » 78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '72	98 45	+ 0 05
» » '73	94 —	—
» » '74	91 80	— 0 30
» » '75 I	91 60	+ 0 10
» » » II	91 10	+ 0 50
» » '77	90 50	—
» » '78	84 10	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
RNEL 6 % '65 I	83 80	+ 0 80
» » » II	86 —	—
» » '66 I	83 20	— 0 20
» » » II	82 80	— 0 20
» » '67	83 40	+ 0 75
» » '68 I	83 20	+ 0 20
» » » II	82 70	+ 0 20
» » '69 I	83 50	+ 0 70
» » » II	84 20	[illegible]
» Europa 6 %	88 —	—
IRI Sider 5 ½ %	97 20	—
» » '56	96 50	—
» » '57 G.	93 50	+ 0 50
» » '58-'78	96 —	—
» » vent.	93 50	—
» » '74 scd.	95 60	— 0 10
» 5 ½ % '59	85 90	—
» » '60	83 50	—
» » '61	79 —	—
» » '63-'83	79 80	—
» 6 % '64	85 20	+ 0 40
» » '65-'85	84 50	+ 0 50
» Stet 6 % opt.	98 95	—
» El. 5½% opt.	87 —	—
Snaip 5 ½ % '65	82 80	—
» » '67	82 50	—
Elfer 5 % IV	91 50	—
FF.SS. 5 ½ % '52	98 —	—
» » '55	93 —	—
» » '59	91 50	—
» 5 % '60	88 —	—
» » '61	79 80	+ 0 50
» 6 % '65 I	83 —	+ 0 75
» » » II	81 80	—
» » '66 I	82 —	+ 0 40
» » » II	82 50	+ 0 30
» » '67	82 —	+ 0 30
» » '68 I	84 50	—
» » » II	82 50	— 0 30
» » '69 I	83 50	—
» » '69 II	82 50	—
» » 87-87 A	83 50	—
» » 88-88 A	82 —	—
» » 89-89 A	84 —	—
P.S.Aer. 5 % I	79 80	—
» » II	90 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. I	82 50	—
» » » 2ª	82 50	—
» » » 3ª	83 20	— 0 45
» » » 4ª	81 80	—
» » » 5ª	82 20	+ 0 40
» » » 6ª	82 20	+ 0 10
» » » 7ª	75 20	—
OO.PP. 5 %	76 90	+ 0 25
» 5 ½ %	82 40	+ 0 15
» 5 ½ %	83 10	—
» Case Ag. '56	83 50	—
» » '65	85 50	—
» » '66	84 —	—
» Ed. 6 % I	82 —	— 0 25
» » 2ª	82 25	—
» » 3ª	82 50	—
» » 4ª	96 50	—
» » 5ª	96 —	—
» » 6ª	93 50	+ 0 50
» » 7ª	95 60	— 0 10
» » 8ª	85 90	—
» » 9ª	83 50	—
» » 10ª	79 —	—
» » 11ª	79 80	—
» » 12ª	85 20	+ 0 40
» » 13ª	84 50	+ 0 50
» » 14ª	98 95	—
» » 15ª	87 —	—
» » 16ª	82 80	—
» » 17ª	82 50	—
» » 18ª	91 50	—
» » 19ª	98 —	—
» » 20ª	93 —	—
» » 21ª	91 50	—
» » 22ª	88 —	—
» » 23ª	79 80	+ 0 50
» » 24ª	79 —	+ 0 75
» » 25ª	83 —	—
» » 26ª	81 80	+ 0 40
» » 27ª	82 —	+ 0 30
» » 28ª	82 50	+ 0 30
» » 29ª	82 —	+ 0 30
» » 30ª	84 50	—
» » 31ª	92 50	—
» » 32ª	83 50	—
» » 33ª	82 50	—
» » 34ª	84 —	—
» » 35ª	79 80	—
» » 36ª	90 —	—
» » 37ª	87 50	—
» » 38ª	82 50	—
» » 39ª	85 20	—
» » 40ª	81 80	— 0 45
» » 41ª	81 80	—
» » 42ª	82 20	+ 0 40
» » 43ª	82 20	+ 0 10
» » 44ª	75 20	—
» » 45ª	76 90	+ 0 25
» » 46ª	82 40	+ 0 15
» » 47ª	83 10	—
» » 48ª	83 50	—
» » 49ª	83 50	—
» » 50ª	84 —	—
» » 51ª	82 —	— 0 25
» » 52ª	82 25	—
» » 53ª	82 50	—
» » 54ª	96 50	—
» » 55ª	96 —	—
» » 56ª	93 —	—
» » 57ª	91 —	—
» » 58ª	91 50	—
» » 59ª	88 —	—
» » 60ª	79 80	—
» » 61ª	83 —	—
» » 62ª	81 80	—
» » 63ª	82 —	—
» » 64ª	82 50	—
» » 65ª	82 —	—
» » 66ª	82 —	—
» » 67ª	82 —	—
» » 68ª	82 —	—
» » 69ª	82 —	—
» » 70ª	82 —	—
» » 71ª	82 —	—
» » 72ª	82 —	—
» » 73ª	82 —	—
» » 74ª	82 —	—
» » 75ª	82 —	—
» » 76ª	82 —	—
» » 77ª	82 —	—
» » 78ª	82 —	—
» » 79ª	82 —	—
» » 80ª	82 —	—
» » 81ª	82 —	—
» » 82ª	82 —	—
» » 83ª	82 —	—
» » 84ª	82 —	—
» » 85ª	82 —	—
» » 86ª	82 —	—
» » 87ª	82 —	—
» » 88ª	82 —	—
» » 89ª	82 —	—
» » 90ª	82 —	—
» » 91ª	82 —	—
» » 92ª	82 —	—
» » 93ª	82 —	—
» » 94ª	82 —	—
» » 95ª	82 —	—
» » 96ª	82 —	—
» » 97ª	82 —	—
» » 98ª	82 —	—
» » 99ª	82 —	—
» » 100ª	82 —	—
» » 101ª	82 —	—
» » 102ª	82 —	—
» » 103ª	82 —	—
» » 104ª	82 —	—
» » 105ª	82 —	—
» » 106ª	82 —	—
» » 107ª	82 —	—
» » 108ª	82 —	—
» » 109ª	82 —	—
» » 110ª	82 —	—
» » 111ª	82 —	—
» » 112ª	82 —	—
» » 113ª	82 —	—
» » 114ª	82 —	—
» » 115ª	82 —	—
» » 116ª	82 —	—
» » 117ª	82 —	—
» » 118ª	82 —	—
» » 119ª	82 —	—
» » 120ª	82 —	—
» » 121ª	82 —	—
» » 122ª	82 —	—
» » 123ª	82 —	—
» » 124ª	82 —	—
» » 125ª	82 —	—
» » 126ª	82 —	—
» » 127ª	82 —	—
» » 128ª	82 —	—
» » 129ª	82 —	—
» » 130ª	82 —	—
» » 131ª	82 —	—
» » 132ª	82 —	—
» » 133ª	82 —	—
» » 134ª	82 —	—
» » 135ª	82 —	—
» » 136ª	82 —	—
» » 137ª	82 —	—
» » 138ª	82 —	—
» » 139ª	82 —	—
» » 140ª	82 —	—
» » 141ª	82 —	—
» » 142ª	82 —	—
» » 143ª	82 —	—
» » 144ª	82 —	—
» » 145ª	82 —	—
» » 146ª	82 —	—
» » 147ª	82 —	—
» » 148ª	82 —	—
» » 149ª	82 —	—
» » 150ª	82 —	—
» » 151ª	82 —	—
» » 152ª	82 —	—
» » 153ª	82 —	—
» » 154ª	82 —	—
» » 155ª	82 —	—
» » 156ª	82 —	—
» » 157ª	82 —	—
» » 158ª	82 —	—
» » 159ª	82 —	—
» » 160ª	82 —	—
» » 161ª	82 —	—
» » 162ª	82 —	—
» » 163ª	82 —	—
» » 164ª	82 —	—
» » 165ª	82 —	—
» » 166ª	82 —	—
» » 167ª	82 —	—
» » 168ª	82 —	—
» » 169ª	82 —	—
» » 170ª	82 —	—
» » 171ª	82 —	—
» » 172ª	82 —	—
» » 173ª	82 —	—
» » 174ª	82 —	—
» » 175ª	82 —	—
» » 176ª	82 —	—
» » 177ª	82 —	—
» » 178ª	82 —	—
» » 179ª	82 —	—
» » 180ª	82 —	—
» » 181ª	82 —	—
» » 182ª	82 —	—
» » 183ª	82 —	—
» » 184ª	82 —	—
» » 185ª	82 —	—
» » 186ª	82 —	—
» » 187ª	82 —	—
» » 188ª	82 —	—
» » 189ª	82 —	—
» » 190ª	82 —	—
» » 191ª	82 —	—
» » 192ª	82 —	—
» » 193ª	82 —	—
» » 194ª	82 —	—
» » 195ª	82 —	—
» » 196ª	82 —	—
» » 197ª	82 —	—
» » 198ª	82 —	—
» » 199ª	82 —	—
» » 200ª	82 —	—
» » 201ª	82 —	—
» » 202ª	82 —	—
» » 203ª	82 —	—
» » 204ª	82 —	—
» » 205ª	82 —	—
» » 206ª	82 —	—
» » 207ª	82 —	—
» » 208ª	82 —	—
» » 209ª	82 —	—
» » 210ª	82 —	—
» » 211ª	82 —	—
» » 212ª	82 —	—
» » 213ª	82 —	—
» » 214ª	82 —	—
» » 215ª	82 —	—

Relazione di Giovanni Agnelli all'assemblea degli azionisti

La Fiat ha venduto 1.484.478 veicoli nel '69 Fatturato complessivo: 1425 miliardi di lire

Anche il ricorso alle scorte, le vendite sono state inferiori alla domanda, interna ed estera, per la perdita di produzione causata dai conflitti di lavoro - I trattori, la siderurgia e le altre attività - Costruiti inoltre, su licenza, circa 330.000 autoveicoli all'estero - I dipendenti al 31 dicembre erano 170.883 - Investimenti nel Mezzogiorno per miliardi nel triennio 1970-'72

Nella grande aula della Scuola Allievi «Giovanni Agnelli», si è tenuta ieri a Torino l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti Fiat. Presiedeva il dott. Giovanni Agnelli, presenti il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale. Sono intervenuti 345 azionisti rappresentanti proprio o per delega 119 milioni 318.282 azioni ordinarie e 22 milioni 388.261 azioni privilegiate.

Previsioni e consuntivi

La relazione, letta dal dott. Giovanni Agnelli, pone anzitutto in evidenza che i consuntivi del '69 sono risultati ad un livello sensibilmente inferiore alle previsioni e soprattutto alla domanda dei mercati, sia nazionale che esteri. Ecco i risultati dell'esercizio 1969:

- **fatturato complessivo anno 1969, compresa OM e Autobianchi, 1425 miliardi di lire, contro 1335 miliardi del 1968 (all'esportazione 471 miliardi di lire contro 1968);**
- **fatturati nel 1969 1 milione 484.478 autoveicoli Fiat, e Autobianchi contro 1.452.297 del 1968; di essi 583.646 esportati;**

Al suddetto totale o 79.000 veicoli prelevati nel corso del dagli stocks. Si aggiungono a questi quantitativi circa 350 mila autoveicoli costruiti su licenza Fiat in diversi Paesi:

- **fatturati nel 1969 50.558 trattori contro 52.735 del 1968; 25.502 esportati;**
- **produzioni siderurgiche: convertito nel 1969 l'equivalente di 2.050.000 tonn. di lingotti contro 1 milione 950.000 del 1968;**
- **numero dipendenti del gruppo Fiat (comprese OM e Autobianchi) a fine 170.883 cui operai e 32.284 impiegati, contro 156.445 a fine**

Le ore lavoro perdute state circa 20 milioni e la produzione mancata può valutata in 277.000 autoveicoli e 7800 trattori.

La relazione sottolinea peraltro gli sforzi che l'Azienda sta compiendo per poter nuovamente conseguire un normale ritmo di attività lavorativa quale richiedono i previsti traguardi nei volumi produttivi e nei tassi di produttività.

Il programma Lancia

Tra gli avvenimenti di maggior rilievo per l'Azienda, la relazione ricorda l'acquisizione del capitale sociale della Lancia (per la quale il programma è di elevare gradualmente la produzione a 70.000 veicoli entro il 1971); l'acquisizione di partecipazioni nella Ferrari, nella Ferrosud di Matera (attività ferroviarie) e nella Telettra di Milano (attività elettroniche); la costituzione, in parità con Finmeccanica, della Società AERITALIA che raggrupperà l'attività nel settore aeronautico; l'acquisizione della totale proprietà azionaria della SiciliFiat per la progettata incorporazione per fusione della SiciliFiat nella Fiat.

Situazione internazionale e italiana — Sulla situazione internazionale la relazione registra ad uno stesso tempo motivi di apprensione e gioni Sottolinea in particolare la rinascita al «vertice» dell'Aia di quello «spirito europeo» che dovrebbe porre le premesse per una più estesa collaborazione internazionale e sul piano economico prende atto dell'andamento congiunturale caratterizzato, nella generalità dei Paesi ad economia di mercato, da una continua espansione, da persistenti tendenze inflazionistiche e da fenomeni monetari diversamente influenzati dall'andamento delle rispettive bilance pagamenti e dai provvedimenti adottati per controllare il mercato dei capitali.

La relazione ricorda infine azioni anti-inflazionistiche sviluppate dagli Stati Uniti, i risultati ottenuti dal Regno Unito circa l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, notevole ricupero dell'economia francese e la persistenza dell'espansione di quella germanica, ed situazione economica giapponese risultante da un altissimo livello di produttività e da una intensa opera di penetrazione commerciale.

situazione italiana. La relazione Agnelli, ricordando la perdita nazionale a causa dei soli conflitti lavoro, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, di 391 milioni 850.000 lavorative, rileva come conseguenza diretta una caduta dell'indice di aumento della produzione industriale dal 6,3% del '68 al 3,1%. La produzione italiana di autoveicoli che nel aveva registrato un incremento del 7,84% ha subito una perdita del 4,07%, scendendo a 1.595.951 unità contro il milione mila 648 dell'anno scorso.

La relazione in rassegna quindi i gravi problemi che nessuno deve ignorare o dimenticare, tra cui il crescente squilibrio tra costi e ricavi originato dall'incremento del costo del lavoro e dall'aumento dei prezzi delle materie prime, la forte riduzione degli orari lavorativi che l'utilizzo degli impianti di produzione, la riduzione delle possibilità di autofinanziamento delle aziende.

La relazione pone l'accento inoltre sulla persistente tendenza a scaricare sulle aziende pressioni relative ad istanze ed attese pur comprensibili che risultano sproporzionate alle reali risorse del Paese.

«Occorre — continua la relazione — che tutti, autorità, operatori economici, organizzazioni sindacali, singoli cittadini, ricerchino in armonia di propositi seppure nel logico contrapporsi delle rispettive tesi, realistiche soluzioni. Vogliamo credere che anche in questa occasione la chiara visione e la conseguente azione dei nostri uomini politici ed il senso di equilibrio dei cittadini non mancheranno di affermarsi».

Nuovi impianti — Nel la Fiat ha provveduto a migliorare ulteriormente i mezzi di lavoro di tutti i suoi Stabilimenti.

Particolare menzione meritano i programmi Fiat per il Mezzogiorno che costituiscono un complesso di investimenti per circa 250 miliardi di lire, nel triennio 1970-72, e che prevedono di creare progressivamente circa 19.000 nuovi posti lavoro diretti e originarne probabilmente altrettanti indiretti. Gli stabilimenti previsti saranno localizzati a Cassino-Pontecorvo, Vasto, Termoli, Sulmona, Lecce, Nardò, Bari e Brindisi.

Circa l'attività sviluppata all'estero, la relazione informa sui nuovi stabilimenti Rosslyn (Sud Africa) e della Società Tofas (Turchia) mentre nuovi sviluppi sono in corso nelle officine già operanti in diversi Paesi altre iniziative sono in fase di realizzazione o avanzata trattativa.

Per quanto riflette il progetto Urss, procedono negli stabilimenti del Volga i completamenti edilizi il montaggio e messa a punto dei vari apprestamenti produttivi, in vista del prossimo avvio delle lavorazioni.

Le esportazioni

L'automobile — A fronte di un aumento della produzione automobilistica della Comunità Economica Europea, passata da 7 a 8 milioni di autoveicoli, con un incremento superiore al 13%, l'apporto dell'industria automobilistica italiana è stato negativo passando dalle 1.653.648 unità del alle 1.595.951 unità del 1969.

Sul mercato italiano stati immatricolati nel 1969 circa 1.306.700 autoveicoli, con un aumento di 55.000 unità (pari al 4,4%) sul 1968. Per converso le vendite delle Case straniere in Italia si accresciute di circa unità, con un incremento 37%. Con circa autoveicoli immatricolati esse hanno portato la propria quota di mercato al 20% contro il 14,7% 1968.

Sui mercati esteri il nostro Paese figura con circa 630.000 autoveicoli esportati contro 587.000 del '68, con un progresso del 7,31% contro il 37,5% realizzato tra il '67 e '68 e il 25,3% conseguito nel primo semestre 1969.

L'andamento della fatturazione automobilistica Fiat nel 1969 si può così suddividere:

- **vetture e veicoli leggeri fatturati nel 1969: 1 milione 424.292 contro 1 milione 394.193 nel 1968; esportati 560.225 contro 527 mila 140 nel 1968;**
- **veicoli industriali fatturati nel 1969: 60.186 contro nel 1968; esportati 17.421 contro 15.230 nel 1968**

Occorre peraltro porre in rilievo che i suddetti livelli sono stati raggiunti attingendo per circa 79.000 unità agli stocks di normale rotazione, la produzione degli stabilimenti Fiat ha subito una contrazione del 3,3% circa rispetto

La relazione sottolinea il della gamma di dotti Fiat sia sul mercato nazionale che su quelli esteri. La «128» è prescelta «vettura dell'anno» in Svezia, Olanda, Gran Bretagna, Cecoslovacchia e Danimarca; inoltre ha ricevuto due trofei in Germania e in Italia da qualificate giurie internazionali.

Nel dell'esportazione, la Fiat ha fatto quanto possibile per mantenere le posizioni acquisite su vari mercati, in cui le preferenze della clientela avrebbero potuto assicurare all'azienda, se fosse stata in grado di mantenere il ritmo delle consegne adeguato a quello delle ordinazioni, risultati nettamente migliori.

il settore *trattori* sono stati complessivamente prodotti nel 1969 44.135 trattori agricoli e 6423 macchine movimento terra. Un totale che comporta una perdita di circa unità rispetto alle effettive possibilità produttive e commerciali.

Infine negli stabilimenti che curano le produzioni all'estero, da rilevare un totale di 330.000 vetture e veicoli prodotti, oltre a 12.800 trattori.

Il fatturato complessivo 1969 per il settore auto è stato di 2 miliardi di lire con un incremento di 57 miliardi di lire, pari al 5% circa sul (1325 miliardi). Tutte le altre produzioni extra-auto: 143 miliardi.

Aeronautica e spazio

Le altre produzioni — La relazione dà per ogni settore dati e notizie interessanti.

Intensa l'attività nel settore *Materiale Ferroviario*. In corso l'evasione delle commesse ricevute dalle Ferrovie dello Stato e da altri Enti e nuove ordinazioni (suddivise fra gli stabilimenti Fiat e le consociate O.ME.CA. di Reggio Calabria e Ferrosud di Matera) per speciali per i treni Trans-Europ-Express i treni «bandiera» di concezione e ettazione Fiat.

Per il settore *Grandi Motori*, nel 1969 sono stati collaudati motori per 371.000 Cv e turbine a circa 115 mila Kw.

Nel settore *produzione aeronautica-spaziale*, Fiat e Finmeccanica hanno costituito la Società AERITALIA. Sono state inoltre costituite con la partecipazione della Fiat la Società Turbomotori Internazionale (General Electric, Fiat e Alfa Romeo programmi comuni nel campo dei motori) e le società Fanavia di Monaco Baviera, Turbo Union Bristol e Italiana Avionica di Torino per lo sviluppo del mma per l'aereo MRCA 75.

Dopo avere ricordato l'attività della *Sezione Energia Nucleare* e della *Divisione Siderurgica*, la relazione sottolinea infine l'importanza delle *opere pubbliche* a cui la Fiat contribuisce in Italia o all'estero anche attraverso la consociata Impresit e cita tra le nuove opere di maggior rilievo gli impianti di Kossou in Costa d'Avorio e di Finchaa in Etiopia, grandi lavori di irrigazione nel bacino dell'Eufrate in Siria, il ponte sul Paraná in Argentina, che si sono aggiunte a quelle già in corso di realizzazione.

Personale e Opere sociali — A fine anno 1969, la Fiat, le aziende e Autobianchi, comprendeva 170 mila dipendenti (138 mila 559 operai e 32.284 impiegati). In Torino: 117.920 operai e 24.900 impiegati.

Nel settore delle Opere sociali, la relazione rileva l'avvenuta stipulazione con contributi trentennali Fiat per gli interessi della convenzione l'Istituto delle Case Popolari della Provincia di Torino per la costruzione di alloggi. Altri 1150 alloggi in costruzione a cura della Fiat a Settimo e Rivoli.

Prevista la creazione di una Casa-Albergo destinata a ospitare lavoratori in addestramento presso gli stabilimenti dell'Azienda per le nuove iniziative industriali Fiat in Italia all'estero.

In realizzazione progressiva le mense aziendali in tutti gli stabilimenti Fiat.

Si è aperta nel gennaio di quest'anno ad Ospedaletti la Casa di Soggiorno per Anziani «Vittorio Valletta».

E' continuato parimenti lo sviluppo delle altre attività assistenziali: Colonie Fiat, Asili Nido, Scuola Allievi Fiat, Centro Sportivo Culturale ecc.

Circa la *situazione sindacale* la relazione, dopo aver ricordato l'intensa attività nel primo semestre per accordi di carattere normativo salariale e le agitazioni nel secondo semestre a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro i dipendenti dell'azienda metalmeccaniche per il triennio 1970-72, laboriosamente raggiunto il 21 dicembre, rileva come il nuovo contratto comporta oneri economici di notevolissima entità.

Dividendo e capitale

«Appare tutta evidenza — afferma la relazione — la necessità che nostro personale si dedichi in pieno spirito di concordia e di collaborazione allo svolgimento delle proprie mansioni nell'interesse inscindibile dell'Azienda, dei lavoratori e dell'intera comunità nazionale».

Dopo aver ricordato i collaboratori scomparsi — dirigenti, impiegati, operai — e in primo luogo i Caduti sul lavoro, la relazione passa ad esaminare i risultati economici e finanziari dell'esercizio.

Risultati economici e finanziari — L'esercizio 1969 si è chiuso, al netto degli ammortamenti di legge, con un avanzo di L. 13.465.758.054.

Per consentire l'assegnazione di un dividendo (immutato di lire 120 per azione sia ordinaria che privilegiata) è stato proposto all'Assemblea il prelievo dal «Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residue esercizi precedenti» della somma di lire 18 miliardi 19.728.316.

Come annunciato a seguito della riunione del 27 marzo scorso del Consiglio di Amministrazione, si è deciso di dare esecuzione al completamento dell'aumento del capitale sociale (già deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 1960) dagli attuali 130 miliardi di lire a 150 miliardi di lire, mediante emissione di 40 milioni di azioni privilegiate da offrire agli azionisti possessori di azioni ordinarie, in ragione di un'azione privilegiata (godimento 1° gennaio '70) ogni cinque azioni ordinarie, contro pagamento per ogni nuova azione privilegiata (come nelle precedenti emissioni) di lire per il valore minale più 500 lire per il sovrapprezzo, oltre il versamento di 40 lire per conguaglio dividendi.

la relazione, dopo aver considerato che *«l'anno 1969, denso di problemi e difficoltà di ogni genere, può ore segnato un rallentamento, ma certamente non un regresso dell'azienda»* conclude augurandosi *«che la circostanze evitino il ripetersi di tali situazioni. La linea di condotta non può essere che una sola: aumento della produttività e severa, oculata amministrazione. Con il concorso tutti i suoi collaboratori — dirigenti, tecnici, stranee — l'Azienda saprà superare anche questo difficile periodo, degnamente corrispondendo alle attese dei suoi azionisti alle istanze del progresso economico e sociale della nazione».*

Tre mesi del '70

Al termine della relazione del Consiglio d'Amministrazione e di quella dei Sindaci, numerosi azionisti hanno preso la parola su vari punti della relazione e per re notizie sull'andamento del nuovo esercizio. A tutti risposto Giovanni Agnelli, informando tra l'altro che nel 1° trimestre la ha strutto 401 mila autoveicoli, con una flessione del 10 per cento rispetto ai 447 mila dello stesso periodo del '69. Il fatturato relativo è stato di 314 miliardi, con una flessione più limitata rispetto ai 324 miliardi dello stesso periodo '69, tenuto conto dell'aumento del 5 per cento dei prezzi di listino. Per i trattori si è avuto, sempre nei primi tre mesi '70, un fatturato di 29 miliardi, contro 26 nel primo trimestre '69, pari ad un aumento del 13 per cento, mentre le unità prodotte sono diminuite. Altri dati riguardano la produzione aeronautica, costruzioni ferrotranviarie (sui livelli dello scorso anno) e la siderurgia (17 miliardi contro 13, un aumento del 30 per cento). Complessivamente, il fatturato del 1° trimestre di quest'anno ammonta a 430 miliardi, il 4,6 per cento in più del 402 miliardi dello stesso periodo '69.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità le relazioni, il bilancio 1969 con le deliberazioni relative ed ha poi nominato il nuovo Consiglio Amministrazione risulta composto dai signori: Giovanni Agnelli, Umberto Agnelli, Gilberto Bernardini, Gaudenzio Bono, Corrado Ciuti, Guido Colonna di Paliano, Francis C. Fabre, Gaetano Furlotti, Giuseppe Gabrielli, Niccolò Gioia, André Meyer, Enrico Minola, Giovanni Nasi, Francesco Rota, Felix Schulthess. Segretario Consiglio Salvatore De Dominicis.

Il dottor Francesco Rota, il prof. Gilberto Bernardini, il dott. Guido Colonna di Paliano e il sig. Francis C. Fabre sono stati nominati al posto dell'ing. Vittorio Bottino, prof. Antonio Giovanni Gavinato, dell'ing. Armando Fiorelli e dell'ing. Domenico Taccone, non rieleggibili ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto (e ai quali la relazione ha espresso la più viva gratitudine della Fiat per il lavoro svolto). L'ing. Niccolò Gioia era stato minato il 27 marzo scorso dal Consiglio in sostituzione del compianto Cavaliere del Lavoro Alessandro Genero.

E' stato nominato il Collegio Sindacale, che comprende i signori: Federico Gamna, presidente; Carlo Verne e Lamberto Jona Celesia, sindaci effettivi; Pietro Morosini e Giacomo Zunino, sindaci supplenti.

In sede straordinaria, infine, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la proposta del Consiglio d'Amministrazione di incorporare nella Fiat la società SiciliFiat di Palermo, di cui la Fiat possiede la totalità del capitale.

Il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato nelle cariche: Giovanni Agnelli, Presidente; Gaudenzio Bono Vice Presidente Amministratore Delegato; Umberto Agnelli Amministratore Delegato; Giovanni Nasi Vice Presidente.

La Fiat nel Mezzogiorno

FIAT

Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi, 10
Capitale versato L. 130 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1969

Si rende noto ai Signori Azionisti che — in esecuzione della deliberazione dell'assemblea 30 aprile 1970 — il saldo sul dividendo dell'esercizio 1969 di L. 75 per ciascuna azione, ordinaria e privilegiata, soggetto alla ritenuta prevista dalle norme vigenti, è pagabile da mercoledì 6 maggio 1970, su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro da parte delle Casse incaricate della cedola n. 17 per le azioni ordinarie e della cedola n. 13 per le azioni privilegiate.

Il pagamento sarà effettuato presso la Cassa della Società in Torino, corso Marconi 10, e presso le Sedi e Filiali consueti Istituti Bancari italiani, nonché, per l'estero, presso la DEUTSCHE BANK AG e BANK AG - FRANKFURT MAIN, per la Repubblica Federale Tedesca; presso la LAZARD FRERES ET CIE - CREDIT LYONNAIS - BANQUE NATIONALE DE PARIS - SOCIETE GENERALE - BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU - BANCO DI ROMA (FRANCE), per la Repubblica Francese; presso il CREDIT SUISSE - UNION DE BANQUES SUISSES - SOCIETE DE BANQUE SUISSE, per la Confederazione Elvetica.

Torino, aprile 1970.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Importante azienda italo-tedesca per assunzione immediata

DIPLOMATO ESPERTO CONTABILITA' INDUSTRIALE, COSTI E BUONA CONOSCENZA CONTABILITA' GENERALE

da inserire nel proprio organico quale responsabile del settore.
Richiedesi esperienza specifica, serietà e buona volontà di lavoro.
Offresi interessante retribuzione, settimana corta, in ambiente di lavoro moderno. L'azienda contribuirebbe alle eventuali spese di trasloco presso la sede di lavoro in Desio.
Inviare curriculum a:
«ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 203 — 20100 MILANO»

CREDITO FONDIARIO

Capitale e Riserve L. 26.411.416.715

S.p.A. - Roma

e Sezione autonoma Opere Pubbliche

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

Il 29 aprile 1970 si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del Credito Fondiario S.p.A. la quale, ascoltate le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, ha approvato i bilanci del Credito Fondiario e della Sezione autonoma Opere Pubbliche, chiusi al 31 dicembre 1969, che presentano i seguenti risultati complessivi:

ATTIVITA'

Mutui in cartelle	L. 408.081.078.886	
Prestiti in obbligazioni della Sezione autonoma Opere Pubbliche	» 8.644.039.004	
Mutui in numerario	» 2.292.308.630	
Mutui legge 1-11-1965 n. 1179	» 13.301.356.993	
Mutui Ges.ca.l.	» 106.135.245	
Mutui Fondo incremento edilizio (legge 10-8-'50 n. 715)	» 9.717.396	
Prestiti per scarti ratizzati	» 6.750.794.522	
Prestiti per semestralità ratizzate	» 36.848	L. 439.185.467.324
Anticipazioni in conto mutui		L. 3.544.870.024
Semestralità maturate	L. 26.837.792.673	
Semestralità scadute	» 3.290.596.977	L. 30.128.389.650
Banche corrispondenti		L. 10.440.219.624
Numerario in cassa		» 2.475.499
Titoli e valori di proprietà		» 5.147.647.689
Immobili di proprietà		» 3.267.314.331
Mobili e impianti		» 1
Crediti diversi		» 6.269.473.348
Ratei d'interessi attivi		» 241.937.270
Partecipazioni		» 2.000.000.000
TOTALE DELLE ATTIVITA'		L. 500.227.794.760

CONTI D'ORDINE

Titoli a deposito in garanzia		L. 260.338.000
Titoli a deposito per cause varie		» 9.436.949.056
		L. 509.925.081.816

PASSIVITA'

Cartelle in circolazione	L. 417.561.236.500	
Cartelle in corso di emissione	» 1.801.394.500	
Obbligazioni della Sezione autonoma OO. PP. in circolazione	» 8.757.900.000	
Cartelle per legge 1-11-1965 n. 1179	» 13.451.742.500	
Tesoro dello Stato (legge n. 715)	» 10.953.000	L. 441.583.226.500
Ges.ca.l. c/ definiti		L. 106.135.245
Cartelle	L. 2.818.138.500	
Obbligazioni estratte della Sezione autonoma Opere Pubbliche	» 77.100.000	
Cedole maturate	» 2.258.576.790	L. 5.153.815.290
Semestralità anticipate		L. 61.510.993
Depositi di terzi		» 1.971.264.207
Debiti diversi		» 6.285.202.231
Debiti verso l'Erario (legge 27-7-1962 n. 1228)		» 1.102.857.128
Diritti di commissione maturati		» 2.603.450.860
Ratei d'interessi passivi		» 11.226.374.853
Azionisti conto dividendo		» 925.488
Fondo quiescenza del personale		» 837.851.369
TOTALE DELLE PASSIVITA'		L. 470.932.614.164

FONDI PATRIMONIALI

Capitale sociale	L.	
Riserva ordinaria	» 6.705.854.298	
Fondo dotazione e riserva della Sezione Opere Pubbliche	» 2.553.124.745	
	L. 19.258.979.043	
Fondo rischi ai sensi della legge 27-7-1962 n. 1228	L. 8.263.832.885	L. 27.522.811.928
		L. 498.455.426.092
Utile netto dell'esercizio		» 1.772.368.668
		L. 500.227.794.760

CONTI D'ORDINE

Depositanti titoli a garanzia	L.	260.338.000
Depositanti titoli cause varie	»	9.436.949.056
	L.	509.925.081.816

L'Assemblea ha inoltre deliberato:

- accantonare l'importo di L. 1.756.317.328 ad incremento del «Fondo rischi», che passa così a L. 8.263.852.885;
- di destinare ad aumento delle riserve l'importo di L. 888.604.787;
- di riportare a residuo utile di L. 33.763.881;
- di stabilire nella misura dell'8,50% il dividendo;

di completare il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione la nomina a Consigliere Dott. Antonio Catani;
di nominare Sindaco supplente il Dott. Carmelo Spanò.

Il Consiglio amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha eletto alla carica di Presidente Dott. Antonio Catani e a quella Vice Presidente il Dott. Aiazzo Aiazzi. Direttore generale l'Avv. Vincenzo D'Alfonso.

Il dividendo pagabile dal 30 aprile c. a presentazione dei certificati azionari, a sensi delle disposizioni di legge, presso le filiali della Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco Roma e del Banco Santo Spirito.

I nuovi Consiglieri di Amministrazione

Sono Niccolò Gioia, Francesco Rota, Gilberto Bernardini, Guido Colonna di Paliano, Francis C. Fabre

NICCOLO' GIOIA — *E' nato a Firenze il 23 dicembre 1914. Conseguita la laurea di dottore in ingegneria industriale presso la Scuola di Ingegneria di Bologna nel 1937 e sostenuto l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione presso il Politecnico di Genova nel 1938, fu assunto nello stesso anno alla Fiat. Ha pertanto 32 anni di anzianità Fiat, dove ha percorso tutti i gradi delle responsabilità aziendali.*

Direttore Sezione nel '45, quindi Vice Direttore della Divisione Siderurgica, è stato chiamato nell'autunno del '58 alla Direzione Generale quale Direttore Assistente. Promosso Direttore di Divisione nel 1966 e Vice Direttore Generale il 15 luglio 1967, ha assunto il 31 gennaio 1969 la carica di Direttore Generale Fiat.

In costante contatto con il mondo del lavoro e della produzione, l'ing. Gioia si è formato ed ha affinato una profonda competenza. E' studioso ed esperto dei problemi dell'organizzazione industriale e tecnico-commerciali.

FRANCESCO ROTA — *E' nato a Torino il maggio 1909. Conseguito il diploma ragioniere, entrò nel 1928 all'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Continuando gli studi quando più era impiegato, si laureò pieni lode in Economia e Commercio presso l'Università di Torino.*

Le tappe della sua carriera testimoniano l'apporto del, la sua opera appassionata e di alta competenza: Segretario Generale nel 1945, fu promosso Direttore Generale nel 1957. Sotto la sua guida il «San Paolo» si è affermato tra i più importanti Istituti di credito in Italia e in campo internazionale.

Dal 1° maggio 1968 è passato alla Fiat la carica di Vice Direttore Generale e dal 31 gennaio 1969 Condirettore Generale della Società.

Il dott. Rota è personalità molto nota a Torino, in Italia e all'estero. Consigliere di importanti Istituti credito, occupa tra altro anche di problemi della scuola. E' Cavaliere del Lavoro.

GILBERTO BERNARDINI — *E' nato a Fiesole il 20 agosto 1906. Laureato in Scienze fisiche all'Università di Pisa, di Firenze e al Kaiser Wilhelm Inst. di Berlino-Dahlem, ha svolto tutta la sua attività nel campo degli studi universitari e della ricerca, dando importanti contributi alle ricerche sui raggi cosmici e sulle particelle elementari. Fu compagno di Enrico Fermi nella Scuola Normale Superiore di Pisa, della quale Direttore.*

E' stato titolare della cattedra di Fisica alle Università Bologna e di Roma, professore ordinario alla Columbia University e incaricato delle ricerche alla University of Illinois.

E' insignito alti riconoscimenti accademici italiani ed esteri, tra i quali il Premio Internazionale Augusto Righi (1942) e il Premio di Fisica Somaini (1956).

Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, presidente della Società Italiana di Fisica, membro dell'Accademia dei Lincei e dottore «honoris dell'Università Rochester.

GUIDO COLONNA DI PALIANO — *E' nato a Napoli il 16 aprile 1908. Laureatosi in Giurisprudenza all'Università di Napoli nel , è entrato nella carriera diplomatica nel 1933.*

Studioso profondo dei problemi europei, è stato designato, in epoche successive, a cariche di alta responsabilità. Dal 1946 al è stato Capo dell'Ufficio Cooperazione Economica Internazionale della Direzione Generale degli Affari Economici del Ministero Affari Esteri; nel 1956 Vice Direttore degli Affari Politici dello stesso Ministero; nel dicembre 1958 è stato chiamato Ambasciatore ad Oslo; nel 1962 Segretario Generale Delegato presso la Nato, dove per un anno ha retto il Segretariato Generale e presieduto il Consiglio dei Ministri.

Quale Membro della Commissione delle Comunità Economiche Europee dal 1964, l'Ambasciatore Colonna è stato fra i realizzatori del mercato interno e dell'unione doganale fra i Sei Paesi della Comunità nonché della politica industriale europea.

FRANCIS C. FABRE — *E' nato a Marsiglia il 6 settembre 1911. Profondo conoscitore dei problemi economico-finanziari attinenti a importanti rami dell'attività produttiva riferita in modo particolare al settore dei trasporti navali ed aerei, il sig. Fabre ricopre dal 1946 la carica Presidente della Compagnie Maritime Chargeurs Réunis, divenuta, con una flotta di 104 navi per complessive 737.000 tonnellate, la più importante compagnia privata francese di trasporti marittimi. E' stato il fondatore ed è Presidente dell'Union des Transports Aériens (UTA), la compagnia aerea privata più importante d'Europa. E' Presidente d'Onore del Comitato degli Armatori francesi.*

Per la sua competenza è stato chiamato far parte del Consiglio Superiore della Marina Mercantile francese. Consigliere di amministrazione in enti bancari e di finanziamento, apporta inoltre la sua valida esperienza anche in società di ricerca e di estrazione petrolifera. E' Commendatore della Legion d'Onore.

"La sua vivacità, l'inesorabile arguzia,,

Diavoleide di Bulgakov

Michail Bulgakov: «Racconti», Editore Einaudi, pagine 315, lire 2800.

Due autorevoli coetanei hanno espresso dei pareri complementari sulla personalità di Bulgakov. L'uno è Paustovskij, che fu suo compagno di scuola nel primo ginnasio di Kiev: *«Ricordo distintamente la [illegible] impetuosa vivacità, l'inesorabile arguzia, temuta da tutti, l'impressione di forza e di fermezza, palese in ogni sua frase... Era sempre colmo di invenzioni, di scherzi, di mistificazioni, e trasformava l'andamento del ginnasio, a noi noto nei minimi particolari, in un susseguirsi di avvenimenti e di casi straordinari. Con le sue invenzioni, Bulgakov spostava leggermente l'ambiente, da un mondo del tutto reale, verso l'orlo di [illegible] mondo esagerato, quasi fantastico».*

L'altro parere è di Fadejev, il quale, al contrario, conobbe Bulgakov solo nell'ultimo, penoso periodo della sua vita. Il segretario dell'Unione degli scrittori, non avendo assistito ai funerali, e temendo che alla sua assenza venisse attribuito un *«significato politico»*, che vi si vedesse un *«segno di diffidenza politica»*, pochi giorni dopo, nel marzo del 1940, scrisse alla vedova Elena Sergejevna: *«Non solo ritenevo necessario, per me era umanamente indispensabile (per sapere, capire, aiutare) di andare a trovare Mikhail Afanasjevic, e l'impressione, prodotta da lui su di me, è incancellabile. Capii subito che avevo davanti a [illegible] un uomo di straordinario talento, interiormente integro, fedele ai suoi principi e molto intelligente. La conversazione [illegible] lui, per quanto gravemente malato, era interessante come lo è di rado. Politici e letterati [illegible] che egli, e nell'arte e nella vita, non si è mai macchiato [illegible] una falsità politica, che il suo cammino è [illegible] [illegible] organico, [illegible] che se all'inizio (e talvolta anche in seguito) non vide tutto così [illegible] era in realtà, in questo [illegible] vi è nulla di sorprendente: poggio sarebbe [illegible] se si fosse mostrato ipocrita».*

Con tale differita giustificazione (date le circostanze, quasi ironica) Fadejev alludeva agli svariati guai che amareggiarono la vita di Bulgakov senza, tuttavia, impedirgli [illegible] lasciare delle opere tra le più equilibrate, rigorose e originali della letteratura sovietica. L'attuale volume, nel presentare dei racconti diversi, in parte ora tradotti per [illegible] prima volta, e scritti tutti tra il 1924 [illegible] il 1926, lascia un'impressione [illegible] viva di quest'ingegno dalle molteplici facce.

In quell'epoca, Bulgakov [illegible] era da poco abbandonato la medicina per dedicarsi alla letteratura. Nel 1921 si era trasferito da Vladikavkaz a Mosca, dove lavorò in [illegible] ufficio, statale chiamato «Lito», ufficio che [illegible] si chiuse e in guisa di liquidazione diede allo scrittore tante scatole di fiammiferi. La [illegible] esperienza è appunto descritta nel primo [illegible] della *Diavoleide*, opera fantasiosamente autobiografica, [illegible] I *Ricordi di un giovane medico* (nel medesimo volume) lo è testualmente.

La *Diavoleide*, in cui i critici contemporanei trovarono un atteggiamento «ostile» e [illegible] borghese», ancora in anni recenti è stata definita dalla critica ufficiale [illegible] *«una rappresentazione travisata della realtà sovietica»* [illegible] *«un rifiuto della realtà da parte dello scrittore, che non seppe vedere, dietro "le amorfie della NEP", il [illegible] volto dell'epoca»*. (Questo benché, oltre al vivo consenso [illegible] pubblico, perfino Gor'kij ammirasse i racconti di Bulgakov, soprattutto [illegible] «spiritoso e abile» *Uova fatali*).

Quanto siano fondati tali rimproveri è facile intuire, se solo si tiene presente il ricordo [illegible] lato da Paustovskij della fantasia irrefrenabile e congenita di Bulgakov adolescente. Inoltre, la letteratura di quei primi anni dopo la rivoluzione, quando la nuova, aspra vita quotidiana si andava faticosamente assestando, [illegible] poteva non rispecchiarne taluni aspetti, inevitabilmente grotteschi. Ne [illegible] l'eco in varie chiavi, per esempio nella pacata [illegible] nica autobiografica dello stesso Paustovskij, nel bonario umorismo del giovane Zoscenko, nell'atmosfera neogotico-surreale del racconto *Il cacciatore di topi* (1923-24) [illegible] A. Grin.

Per Bulgakov, l'acuto critico V. Lakšin (uno dei quattro membri della redazione del *Novyj Mir* recentemente sollevato dalle sue responsabilità) propone [illegible] definizione [illegible] «utopia satirica». Questo genere si ricollega ad un'antica e gloriosa tradizione, rappresentata beninteso in primo luogo da Gogol', poi dal Dostoevskij di alcuni racconti, da Cekhov e da Saltykov-Scedrin. Si fondono in [illegible] la minuziosa, realistica descrizione [illegible] ambiente e gli aspetti grotteschi e fantastici di caratteri ed eventi. Non si tratta di allegoric, ma piuttosto [illegible] un mezzo per percepire più profondamente le contraddizioni della vita, con i suoi paradossi e i suoi lati comici, *«attraverso il prolungamento delle sue tendenze»*.

Altri tratti cekhoviani, umanità, modestia, sobria ironia, si notano nelle esperienze e nei quadri della provincia russa, descritti nei *Ricordi di* [illegible] *giovane medico*.

Questo volume, oltre a presentare tre saggi significativi dell'arte di Bulgakov (tra cui la [illegible] integrale [illegible] *Cuore di cane*), consente anche di constatarne la sorprendente [illegible] rità: nella *Diavoleide* dell'esordiente già risuonano gli accenti che dopo tanti anni formeranno una delle due trame de *Il maestro* [illegible] *Margherita*.

Lia Wainstein

Bulgakov con la moglie e il figlio di primo letto della donna

Caudillo in Messico

Sempre attuale il libro dell'amico di Pancho Villa

Martin Luis Guzmán: «L'ombra del caudillo», Editore Mursia, pagine 277, lire 2600.

Narrativa mexicana de hoy: prologo, selección y notas de Emmanuel Carballo, Alianza Editorial, Madrid, pagine 268, 50 pesetas.

L'ombra del caudillo di Martin Luis Guzmán risale a più di quarant'anni fa, ed è tuttavia libro profondamente attuale nella misura stessa in cui [illegible] attuali la cupidigia del potere, [illegible] intrighi, i complotti che preparano e compiono [illegible] una rivoluzione, bensì una ribellione di tragica [illegible] breve durata. Esso ridette quella condizione di *violencia* ancora drammaticamente viva in tante parti dell'America Latina.

Guzmán, messicano, intellettuale del gruppo dell'«Ateneo de la juventud», [illegible] compagno di Pancho Villa, scrisse *L'ombra del caudillo* [illegible] Madrid, dove s'era rifugiato, nel [illegible] [illegible] dopo avere portato a termine il [illegible] capolavoro, *L'aquila e* [illegible] *serpente*, [illegible] quanto mi risulta, sino ad [illegible] [illegible] tradotto in italiano. Con queste due opere, a cui deve aggiungersi il romanzo di Mariano Azuela, *Los de abajo* (Quelli [illegible] [illegible] to), del [illegible] la letteratura [illegible] sino allora timida e tradizionalista, *«passa le frontiere e s'internazionalizza»*. Proprio con [illegible] rivoluzione che scuote il Messico dal 1910 al 1930 ha inizio, infatti, quel *«grande affresco rivoluzionario»* che finisce per abbracciare tutte le attività intellettuali, dalle lettere alla pittura, al cinema, [illegible] risultanti destinati [illegible] prolungarsi anche al di là della rivoluzione [illegible].

Azuela e Guzmán, entrambi ex rivoluzionari, scrivono opere dinamiche, aspre, *«dedicate [illegible] documento personale [illegible] alla difesa di posizioni partitarie»*. Infatti, come osserva Emmanuel Carballo nella sua ottima prefazione alla letteratura messicana d'oggi, *«nel momento stesso in cui il movimento militare o politico respinge [illegible] accantona i veri intellettuali»*, questi *«si rivendicano ponendolo [illegible] nudo [illegible] riducendolo alle sue vere proporzioni»*.

L'aquila e il serpente ha per sfondo il momento più cruento della rivoluzione, fra il 1913 e il gennaio 1915, ed è la testimonianza appassionata [illegible] [illegible] uomo ormai profondamente amareggiato. *«Terribile epoca»*, esclama Guzmán, *«questa nostra, [illegible] cui i furti, gli assassini servivano a segnare il passaggio del tempo. La rivoluzione, nobile speranza nata quattro [illegible] prima, correva il pericolo di perdersi nella menzogna e nel delitto»*.

[illegible] menzogna e il delitto diventano la regola dieci anni dopo. *L'ombra del caudillo*, ambientato nel 1927, [illegible] tempo degli intrighi del [illegible] sidente Obregón, [illegible] «caudillo», rinnovando i terribili interrogativi di violenza, si trasforma [illegible] una requisitoria contro la dittatura: [illegible] questo [illegible] tema da [illegible] il guatemalteco Miguel Angel Asturias trarrà il suo libro più famoso, *Il signor Presidente*, tecnicamente più complicato ma [illegible] l'opera [illegible] [illegible] assai [illegible] no efficace.

«Questo sì che è un rivoluzionario di prima categoria... sincero, forte. Che cosa [illegible] avrebbe fatto Emiliano Zapata [illegible] avesse potuto contare su quattro uomini così», esclama [illegible] dei personaggi, ignobile strumento di soprusi, brogli e attentati. Sotto accusa [illegible] posta anche *«la cosiddetta opinione pubblica... voce di classi codarde... civilmente avvilite... che si limita ad intervenire nella lotta come il pubblico negli incontri di pugilato: aizzando i contendenti»*. *«In Messico il suffragio non esiste: esiste la lotta violenta di gruppi, che bramano il potere, spalleggiati, a volte, dalla simpatia popolare. Questa è la vera costituzione messicana; il resto è pura farsa»*.

Sono queste le accorate parole della vittima del libro, del protagonista stesso, generale Aguirre che, pur essendo relativamente onesto, si trova a condurre anch'egli una spietata campagna elettorale contro il suo avversario, un altro generale, Jimenez, protetto dall'onnipotente «caudillo». Agli inizi, i candidati fanno ancora [illegible] [illegible] armi politiche più [illegible] meno legali: il ricatto, le accuse reciproche, le rivelazioni scandalistiche. Poi, la maschera democratica cade e si [illegible] dono gli attentati ai membri [illegible] Congresso, gli eccidi nel Congresso stesso, e, infine, l'imboscata al gruppo di Aguirre, falsamente accusato di ribellione, l'esecuzione di Aguirre e dei suoi fedeli e il trionfo del rivale e [illegible] «[illegible] dillo».

Dice Carballo: *«Il potere si trova dietro la morte dell'avversario [illegible] dura il tempo giusto perché gli amici si trasformino [illegible] nemici»*. Stringato, scorrevole, non privo [illegible] *suspense* [illegible] di abili scorci, *L'ombra [illegible] caudillo* possiede, in effetto, [illegible] caratteristica sua: [illegible] il senso funereo del tempo a venire, destinato [illegible] capovolgere le ambizioni sfrenate e a portare l'esecutore al posto di colui che ha appena finito di giustiziare.

Angela Bianchini

L'ultimo [illegible] di Carlo Castellaneta

Protagonista la morte

Carlo Castellaneta: «La dolce compagna» · [illegible], Rizzoli, pag. 159, lire 2000.

E' un [illegible] dei tempi, di un rinnovato ripiegamento sull'«essere», questo [illegible] guirsi di romanzi centrati sul [illegible] morte: prima Bassani con *L'airone*, poi Piovene con *Le stelle fredde*, adesso Castellaneta [illegible] *La dolce compagna*; [illegible] non stiamo qui [illegible] distinguere la diversità [illegible] l'altezza dei singoli risultati.

Castellaneta arriva al [illegible] [illegible] ingredienti non disdatti ad un *feuilleton*: alludo alla storia dello scrittore che s'induce [illegible] denaro [illegible] confezionare [illegible] romanzo pornografico, alla passione che in lui rigurgita [illegible] passato per una adolescente torbida [illegible] infelice. Pagine grevi, queste ultime, con cadute [illegible] gusto, dove il matto erotismo manca al compito di istituire un contrappunto a quell'attesa di [illegible] che si farà motivo principale [illegible] libro; per l'assenza d'una franca sensualità [illegible] all'opposto, d'una deserta aridità, l'amore che [illegible] fuoco e cenere.

Ma vediamo come il libro prenda quota. Il protagonista, scrittore in crisi, stilando il [illegible] romanzaccio clandestino finisce con l'immedesimarsi, col calarvi le proprie bassezze e vergogne. C'è in questo il tentativo di riscattare con l'autenticità [illegible] la forza espressiva una prova venale, quasi una scommessa estrema; ma s'intravvede [illegible] che una inconsapevole volontà di «rimozione». Bisogna sapere che l'uomo ha una moglie psicanalista, che non ha mai avuto il coraggio [illegible] confessarle per intero [illegible] sua avventura, conclusa dal suicidio orrendo della [illegible], [illegible] lui corrotta e brutalmente abbandonata. Ed anche alla fine, quando parlerà, [illegible] ci sarà tra loro nulla di clinico [illegible] professionale, ma soltanto [illegible] smarrimento, e il desiderio [illegible] ricominciare a vivere, con umiltà. Distrutto il romanzo, allontanate le ombre e il rimorso.

La svolta del protagonista ubbidisce però [illegible] ragioni anche più profonde. Un giorno, si è sentito trapassare dal pensiero della morte. E' il punto d'avvio di una ininterrotta meditazione, [illegible] una sorta conversazione. Prima [illegible] l'amarezza e [illegible] paura, ma a poco [illegible] poco egli si convince che *«la dimestichezza con il pensiero di lei dovrebbe fortificarci, rendere più coraggiosi, poiché nulla di ciò che potrebbe accaderci appare al [illegible] confronto terrificante»*.

Questo pensiero dominante [illegible] induce [illegible] qualcosa [illegible] più. Mentre indaga affascinato, tra meraviglia [illegible] pena, la possibilità del *«divenire pianta o lombrico, [illegible] o formica»*, mentre [illegible] momenti più imprevedibili avverte accanto a [illegible] [illegible] l'ansito lieve della morte, sente salirgli irresistibile [illegible] convinzione che a questo termine di confronto, crocevia definitivo, non può presentarsi a mani vuote. Al [illegible] là d'ogni ipotesi religiosa, lo sommerge un sentimento di reverenza antica, primordiale. Della vita, egli pensa, dovremmo salvare almeno qualche immagine; prima che arrivi la fine, dovremmo [illegible] il tempo di «costituirci» con una ritrovata purezza.

Si vedano, sul filo [illegible] queste riflessioni, le visite alla madre vecchia [illegible] malata, spiando sul suo volto i segni del mutamento, la maestà dell'ombra che si stende [illegible] quel termine d'esistenza piccola e mortificata. Sono le pagine [illegible] [illegible] libro, così [illegible] che prendono senso anche fuori dal contesto, che non han [illegible] sogno, per imporsi, delle interpolazioni [illegible] sogno e dell'inconscio, dell'affastellamento un po' cantato di immagini, pensieri, sensazioni in cui Castellaneta è virtuoso. E si legga il capitolo sulla gita in allante con l'amico: la purezza, la vertigine [illegible] la tentazione, appena accennata, del grande salto. Non sapremo mai, con Castellaneta e il suo personaggio, se la dolcissima compagna sia *«premio [illegible] l'aver vissuto, o il suo castigo»*, [illegible] quale luce essa illumini [illegible] vita; a noi [illegible] dato soltanto persuaderci a lettura ultimata, della sua presenza sommessa e ronzante.

Lorenzo Mondo

Un'assai discutibile biografia

Brecht sotto chiave

Molte fonti devono aprirsi, molta gente deve parlare

Frederic Ewen: «Bertolt Brecht. La vita, l'opera, i tempi», ed. Feltrinelli, pagine 466, lire [illegible].

Quasi cinquecento pagine e, in una nota preliminare, la dichiarazione: «Il mio lavoro si basa [illegible] un'analisi di materiale inedito conservato nell'archivio brechtiano, a Berlino Est...». L'interesse [illegible] chiunque [illegible] occupa di Brecht, di fronte alla mole della monografia [illegible] Frederic Ewen [illegible] all'assicurazione dell'uso di fonti inedite, è legittimo. In Italia [illegible] mancano titoli sull'argomento: esistono almeno tre buone opere di carattere generale, di John Willett, di Martin Esslin, [illegible] Paolo Chiarini, oltre a [illegible] gran numero di contributi parziali, alcuni [illegible] quali [illegible] notevoli, come i *Tre saggi [illegible] Brecht* di Sergio Lupi; per giustificarsi, la presentazione [illegible] questo grosso lavoro dell'autore americano doveva colmare gravi lacune, offrire nuovi punti di vista sull'uomo [illegible] sull'opera. [illegible] non [illegible] corre procedere molto nella lettura, per vedere che non [illegible] così.

Già i primi capitoli mostrano che, quanto [illegible] [illegible], si [illegible] ridotti a poco [illegible] nulla. In un linguaggio di [illegible] semplicità disarmante, si ricapitola, riassume, ripete, molto spesso con lunghe citazioni, quanto [illegible] già noto o arcinoto. I luoghi comuni si accavallano; [illegible] inesattezze sono innumerevoli, alcune incredibili: come quella che fa derivare una delle liriche di Goethe più famose, *Ueber allen Gipfeln*, da un'opera goethiana intitolata *I Vagabondi di Nachtlied*, quando si tratta di una poesia che ripete [illegible] titolo [illegible] una precedente, *Canto notturno* [illegible] *Viandante*.

Altrettanto amena è la traduzione [illegible] verso che chiude il prologo premesso [illegible] Brecht all'*Istitutore* di Lenz, dove la parola tedesca «Mitleid» [illegible] «Miserere», e su questa interpretazione [illegible] continua per più pagine. La distruzione di Hiroshima in seguito all'attacco nucleare americano viene datata 6 agosto 1942; la Chausseestrasse, la notissima via in cui abitò Brecht nel periodo del [illegible] soggiorno a Berlino Est, [illegible] la Schaussestrasse; *Geliebter Aber Gottland*, un dramma [illegible] di E. Welk messo in scena [illegible] Fiscator, [illegible] *Tempesta su Gottland*, ma, più fantasiosamente, *Tempesta sul paese dei barbari*. Forse queste [illegible] altre perle si trovano soltanto nell'edizione italiana; la debolezza [illegible] la [illegible] nel suo complesso, in ogni modo, [illegible] risulta meno avvertibile.

I dati biografici, quando [illegible] sono inesatti, [illegible] quelli, triti, che [illegible] continuano a rimestare da vent'anni; si [illegible] da un [illegible] ormai, [illegible] la vita di Brecht fu molto più singolare, mossa, contraddittoria, [illegible] quella che si continua a stringere nello schema Augusta-Monaco, Berlino, Esilio, Ritorno. Ewen [illegible] dice quasi nulla che già non si conosca: ma un mio conoscente, che [illegible] raccogliendo materiali di prima mano, vagliando testimonianze, interrogando superstiti, mi ha anticipato scoperte che correggeranno, e di parecchio, [illegible] ritratto di maniera che oggi siamo costretti ad accettare.

Un dogmatico che affermava: «La nostra speranza è nelle contraddizioni», un dubbioso che riusciva ad avere certezze solo se le condiva di ironia, un metodico che si sentiva a suo agio solo nel disordine, un cinico che aveva il culto dell'amicizia, un misogino perpetuamente circondato da donne: quanto diverso da quello corrente sarà il Brecht che conosceremo, una volta schiuse fonti ora ferocemente (l'avverbio [illegible] [illegible] prendere alla lettera) custodite, resi noti epistolari clandestini, pubblicati diari, testimonianze, che convenienza, timore, scrupoli, tengono ancora celati. Bisogna fare luce sul periodo forse più interessante, quello della formazione, prima che gli ultimi testi scompaiano; lo stesso vale, e la ricerca qui è ancora più difficile, delicata, per il periodo '45-'56, noto solo attraverso versioni ufficiali [illegible] autorizzate.

I capitoli dedicati alla lirica, alla teoria del dramma e della recitazione, alla musica, alla concezione del realismo, alla poesia didascalica, sono più [illegible] di quelli a carattere biografico; spesso non sono neppure accettabili i riassunti delle opere.

Giorgio Zampa

"Mario l'epicureo,, di Walter Pater

Walter Pater: «Mario l'epicureo», Editore Einaudi, pagine 330, lire 2000.

Walter Pater [illegible] uno scrittore insieme robusto [illegible] prezioso, che esige dai propri lettori un'attenzione quasi devota. La sua eleganza è inimitabile, in sommo grado eccitante e discreta: come tale, si nega agli sguardi disincantati, sfugge alle valutazioni sommarie o frettolose. E, in ogni modo, presuppone in chi [illegible] voglia riconoscere le risorse, se si vuole le malizie, una non improvvisata familiarità con la lettera: tra.

Prosatore geniale, come si è detto sempre, perfezionista scontento anche della perfezione, Pater mescolava alla strenua pazienza dello stilista una tormentosa, eterna insoddisfazione. Ancora oggi, [illegible] quasi ottant'anni dalla morte, l'immacolata solitudine del suo ingegno, il travaglio spirituale che troviamo al fondo del suo cosiddetto estetismo ci fanno cauti [illegible] commossi. Come il Watteau, che crediamo d'indovinare nelle [illegible] gine bellissime [illegible] [illegible] Ritratti immaginari, Pater si riconosceva soltanto nei più arditi oracoli della mente, nei pensieri più improbabili o distanti dalla realtà. Così era e così voleva essere: inquieto, incline alle seduzioni raffinate, immerso nelle discrete penombre e nelle suggestive [illegible] mioscurità.

Eppure, come ognuno vedrà [illegible] questo libro, [illegible] alla pregevole traduzione dall'inglese di Lidia Storoni, pochi scrittori hanno conosciuto la severa disciplina, la diligenza mai stanca del Pater. Nulla lascia al caso. Le sue pagine così povere di eventi, difficilmente parafrasabili, ci trasmettono [illegible] continua tensione. Il linguaggio esatto, improntato alla più implacabile precisione, [illegible] cattura quasi insensibilmente; non passa molto che ci sentiamo assorti e condiscendenti come davanti a un antico marmo levigato.

Gli ambienti, i costumi, descritti [illegible] Pater con calcolata [illegible] di prospettiva storica, appartengono alla remota, complessa epoca del regno di Marco Aurelio. In questo scenario, dove l'immenso bagaglio d'erudizione dell'autore si concentra in poche, [illegible] senziali e stupende stilizzazioni, si [illegible] il protagonista. Mario: un personaggio che proclama a ogni istante la propria inconsistenza umana. Gli insegnamenti della scuola cirenaica, i fermenti spirituali del cristianesimo trovano in lui un'eco quasi immateriale. Più che una creatura egli [illegible] infatti un indizio, che rivela la presenza d'un mito culturale. Quello che esalta nell'ascetica rinuncia ai sentimenti comuni, nel rifiuto orgoglioso della materia il primo passo verso la perfezione. Non a torto, dunque, la critica ha voluto vedere in quest'opera, pubblicata per la prima volta nel 1885, il vangelo letterario e non solo letterario della scuola preraffaellita.

Antonio Debenedetti

Ritorna Burroughs

Qualche restauro al «Pasto nudo»

William Burroughs: «Il pasto nudo», Ed. Sugar, pag. 295, L. 3000.

(*a. deb.*) Burroughs [illegible] uno scrittore insieme ricercato [illegible] violento. E' un ribelle, come si [illegible] detto sempre: [illegible] *beat* e, [illegible] tale, vorrebbe [illegible] cellare [illegible] mondo [illegible] tracotante ipocrisia. In altri tempi, assicura [illegible] suo esegeta, egli ha fatto da *guru*, ossia da maestro, a Kerouac e [illegible] Ginsberg. Intorno a lui si agitano, sapientemente allmentati, inquietanti aneddoti, improbabili diceric [illegible] altrettanto improbabili leggende.

Con il *Pasto nudo*, riproposto ai lettori [illegible] [illegible] nuova edizione, integrata di alcuni brani che [illegible] stati esclusi dalla prima versione italiana, usciamo dai domini della morale convenuta. In questo libro ardito, difficilmente parafrasabile, più simile [illegible] un lungo poema in prosa che a un romanzo, Burroughs ha voluto infatti raffigurare il vertiginoso, ingannevole universo della droga. Non senza una sfrenata immaginazione, egli costringe il suo personaggio, un automa vizioso più che una creatura umanamente attendibile, a descrivere con delirante insistenza [illegible] sazioni sconcertanti, depravazioni mostruose [illegible] mostruose appartizioni.

Come un manto arlecchinesco, cucito di prodigiose invenzioni verbali [illegible] di gerghi furfanteschi, ogni pagina accosta immagini e frammenti di immagini, visioni percorse da elettrici bagliori, cupe sequenze da incubo che sarebbe impossibile circoscrivere nei limiti ben definiti di un episodio o [illegible] un momento della realtà. E invano cercheremmo nel poetico, incandescente [illegible] di questa prosa un gesto [illegible] un atteggiamento, un [illegible] a noi familiare.

Ercole Patti
Graziella
"...una «lolita» siciliana..."
Il Giorno L. 2000
Bompiani

una farfalla che va lontano
PAPILLON
6 edizioni
170.000 copie
Henri Charrière - PAPILLON
656 pagine - Lire 3000
Arnoldo Mondadori Editore
Scelto dal Club degli Editori come libro del mese

Sanremo vendiamo:
Appartamento
Ingresso, soggiorno, camera da letto, cucina, bagno, terrazzo in palazzina nuova costruzione, zona semi-centrale, vista mare, vicinanza negozi. [illegible]chiesta L. 10.500.000.
Appartamento
Ingresso, soggiorno, due camere da letto, cucina, bagno, [illegible]rdino, zona semi-centrale. Prezzo L. 13.600.000.
Piano attico
composto da ingresso, soggiorno, due camere da letto padronali, bagno padronale, ampio terrazzo, L. [illegible] Vista mare imprendibile; zona semi-centrale silenziosissima collegata con tutti i servizi urbani; vicinanza negozi.
TUTTI CON [illegible] ED ACQUA CALDA CENTRALIZZATI A CONTATORE. RIFINITURE PRIM'ORDINE.
AGENZIA BONA, Via Matteotti 10, Sanremo (telefono 25.750).
Succursale: Viale Regina Margherita, Ospedaletti (telefono 69.186).

[illegible] 1 Km. da Chivasso
(Strada Torino 135 - Telefono 911318 - 911443)
Dopo un'ampia curva, ci troverete.
Vi offriamo un SERVIZIO [illegible]MPLETO.
[illegible]
Vi accoglieremo come vecchi amici e, se siete sposi, dopo averci visitati, penserete soltanto [illegible] [illegible]IM "LUNA DI [illegible]"...
ap ARREDI PEPINO
PROVATELES

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Giuseppe Mesirca ripropone il suo breve romanzo *Una vecchia signora*, [illegible] cui nel 1967 vinse il Premio selezione Campiello, insieme con una raccolta di racconti ripescati dai lontani *Storia di Antonia* e *Un [illegible] solitario* e dal più recente *Musica in piazza*. Ne viene un'antologia completa del più che trentennale itinerario narrativo di Mesirca (*La Rosina [illegible] rata*, ed. Mursia, lire 2500), segnato attraverso le sue tappe fondamentali. Questo medico-scrittore si è mantenuto sempre fedele [illegible] [illegible] narrare raccolto, tutto inteso alle scoperte minute e alle suggestioni memoriali dell'antica provincia veneta. L'entroterra culturale di Mesirca [illegible] ancora di marca tardo-ottocentesca (sia pure di un Ottocento mediato e [illegible] attraverso Proust e Joyce) estraneo alle direzioni e alle problematiche più scottanti del Novecento: proprio per questo, forse, la lettura dei suoi racconti offre la sensazione di un quieto riposo.

* *

I rituali delle messe nere, la liturgia satanica entrano come ingredienti nuovi nella narrativa gialla, a colorare di demoniaco il clima di suspense. La fortuna di Rosemary's baby *ha fatto testo, l'interesse del pubblico alla cronaca di fatti clamorosi (la strage di Sharon Tate) ha spinto gli editori a cercare prodotti di facile consumo nei gialli «demoniaci». Tra tanti libri dozzinali messi insieme al momento, vale la pena segnalare un prodotto di perfetta confezione, come questo* Mephistowalzer *di F. Mustrad* Stewart *(ed. Garzanti, L. 950), che narra la storia di [illegible] [illegible] pia felice di sposi, sconvolti dall'intromissione nella loro quieta vita familiare di un personaggio potente [illegible] accattivante quanto ambiguo [illegible] inquietante. Non [illegible] concesso nessuna anticipazione sulla trama; e questo [illegible] segno che il libro si legge con totale attenzione e [illegible] continua sorpresa.*

* *

Carlo Montorosso [illegible] improvvisa professore e affida ad una metafisica scolaresca questo [illegible]: «Il germe dell'odio la infettò da giovane e [illegible] la lasciò [illegible]. Una vita di odio. Che fu di lei?... Analisi, riflessioni, conclusioni». Tra i banchi una scolaresca d'eccezione, con Argenti e Farinata, Bonturo Ciriatto e Ugolino. I quarantanove componimenti raccolti costituiscono un campionario di idee sull'odio: odio rivoluzionario, odio sessuale, dell'incertezza e della banalità insopportabile del rapporto a due. E' questo l'argomento di un nuovo [illegible] zo-saggio di Monterosso, *L'odio variazioni sul tema* (ed. Rizzoli, lire 1600), che si fa leggere con interesse anche per il suo sperimentalismo espressivo.

* *

«Siciliano fino alle midolla» — come si legge all'interno del suo ultimo libro — *Giuseppe Longo ha voluto tributare un altro omaggio alla sua terra [illegible] tale.* L'isola perduta *(ed. Mursia, lire 2500)* [illegible] appunto una serie di itinerari siciliani, ricostruiti sul tracciato di memorie vissute [illegible] storiche, che [illegible] compone [illegible] un'unica e costante testimonianza d'affetto. Longo [illegible] struisce [illegible] suo racconto [illegible] preoccupazioni sistematiche, affidandosi al proprio estro lirico e ai propri umori di bizzarro — e talvolta caustico — polemista: di qui viene la sorpresa continua del suo narrare.

g. der.

Antichi stalinisti nuovi gauchistes

Pietro Secchia: «L'azione svolta dal partito comunista in Italia durante il fascismo, 1926-1932», Annali dell'Istituto G. G. Feltrinelli, vol. XI, pagine 558, lire 6000.

Se è vero, come scrive Pietro Secchia nell'introduzione all'XI volume degli Annali dell'Istituto Feltrinelli, che *«nessun documento... è mai stato, in particolare degli uomini politici, dai combattenti, allo scopo di raccontare la verità agli storici futuri, ma bensì per ottenere o produrre un risultato pratico immediato»*, è altrettanto vero che questa proposizione, abbastanza lapalissiana nella fattispecie, è valida anche per un certo tipo di recupero di divulgazione dei documenti custoditi o occultati negli archivi, ove l'interesse storiografico è scavalcato dal movente polemico e tattico. A questo giudizio si sottrae, fra le opere recenti, la storia del partito di Paolo Spriano, in cui prevalgono il rigore storiografico e la ricerca spregiudicata.

Tutt'altro carattere hanno invece le riesumazioni e le rivelazioni degli ultimi mesi, come lo scritto di Nilde Jotti sul dissenso fra Togliatti e la direzione del pci circa la proposta di Stalin d'affidare allo stesso Togliatti la segreteria generale del Cominform, e la recentissima pubblicazione su *Rinascita* del carteggio del 1926 fra Togliatti e Gramsci sulla lotta in seno al gruppo dirigente del pcus. In questi casi il documento inedito, a prescindere dal suo valore storico, diviene strumento di manovra, di pressione e di polemica interna, e lo stesso clamore che suscita fuori del partito si presta a un'utilizzazione quanto mai disinvolta nella lotta, che per ora è di posizione ma potrebbe prima o poi diventare di movimento, in seno al nucleo dirigente del pci.

E' lontano il tempo in cui le interpretazioni dei partiti avversari e della stampa indipendente venivano respinte e condannate in blocco come tentativi d'incrinare l'unità del partito. L'incrinatura, o almeno una tastiera di posizioni discordi quel tanto che basta per placare le inquietudini e le tendenze non conformiste della base, consentendo nello stesso tempo di modulare con minore monotonia l'appello alle possibili alleanze, è ormai legalizzata; e nulla può impedire che a lungo termine questa diversificazione tattica sfoci in un dibattito radicale sulla strategia.

Le prime avvisaglie del declino del monolitismo — che, per manifestarsi, non ha bisogno d'una enunciazione teorica dall'alto — sono proprio le attuali rivelazioni e controrivelazioni. Finora sono soltanto retrospettive, e anche il libro di Secchia si muove soprattutto sul terreno della ricerca d'archivio. Il pregio maggiore dell'opera è indubbiamente quello di accostarsi dallo schema «verticistico» finora seguito dagli storiografi del pci, Spriano incluso. Pur nei suoi limiti annalistici e talora cronistici, che la confinano al di qua dell'indagine e della sintesi storica, la trattazione non si esaurisce in un elenco puro e semplice di congressi, riunioni d'organi direttivi, risoluzioni politiche e dibattiti statutari e nemmeno in una esposizione dei conflitti fra i dirigenti e delle susseguenti espulsioni.

Non a caso Secchia sottolinea e quasi rivendica d'avere sempre operato in Italia e quando, nel 1931, fu arrestato dalla polizia e mandato prima in carcere, poi al confino. Il suo è un resoconto dell'attività svolta dai comunisti in Italia; e da tutti i comunisti, membri degli organi direttivi e militanti. E molti punti il racconto può sembrare una enumerazione arida di dati e particolari organizzativi; e certamente alcuni aspetti dell'attività cospirativa quotidiana sono sopravvalutati. Risulta però evidente la mole di sforzi spesso eroici, anche se non di rado sproporzionati ai risultati, che l'*élite* comunista attiva seppe compiere per lottare contro la strapotenza del regime, per tradurre in capacità combattiva ogni più piccolo segno di malcontento, per collegare fra loro nuclei continuamente falcidiati e scompaginati dagli arresti e, soprattutto, per fare dello stesso apparato giudiziario fascista una tribuna di denuncia e di propaganda contro il regime.

Una storia del pci negli anni più duri scritta dall'interno, dunque, che prescinde quasi completamente dall'influsso che le lotte in seno al partito bolscevico e all'Internazionale comunista ebbero sull'atteggiamento di Togliatti e degli altri *leaders* emigrati. Come appare evidente dalla narrazione di Secchia, il partito operò in Italia nell'ignoranza di quanto avveniva a Mosca e talora in contrasto con le direttive dell'Internazionale e del «centro estero». Al punto da attirare sul proprio capo la critica rovente di Ruggero Grieco per il proposito dello stesso Secchia di ricorrere all'azione terroristica e, all'altra estremità della problematica di quegli anni, i commenti sprezzanti di Manuilski (che Secchia definisce «emigrati») sul fatto che il movimento di lotta contro il fascismo si sviluppava in modo spontaneo, «al di fuori del partito».

A parte il testo, però, il libro contiene alcuni elementi di notevole interesse nell'introduzione e nel *post scriptum* che la segue. In quest'ultimo Secchia respinge le accuse di «stalinismo» e di «conservatorismo» della «grande stampa di disinformazione»; in trasparenza, tuttavia, è facile vedere che il bersaglio è un altro, soprattutto quando l'autore proclama di non avere scritto un solo articolo d'esaltazione dei processi e delle purghe a Mosca, nemmeno dopo la liberazione dal carcere, avvenuta nel 1943. E' evidente che Secchia ritorce l'accusa contro gli altri dirigenti comunisti della sua generazione e di quella precedente; ed è difficile capire quale altro possa andarne esente.

Ma questa è ancora polemica retrospettiva, anche se con indubbi risvolti d'attualità e di opportunità tattica. Ben più clamoroso è, data la personalità dell'autore, sorprendente è il richiamo di Secchia, nell'introduzione, alla necessità d'adeguare la linea politica, l'attività e la struttura organizzativa del partito alle esigenze nuove manifestate dai movimenti giovanili *gauchistes*. Proteggendosi le spalle con l'immancabile richiamo a Gramsci e a Lenin, Secchia non esita a paragonare l'attuale pci al partito socialista del 1921: se per il gruppo dell'*Ordine Nuovo* non fu possibile restare nel partito socialista (*«i giovani non ne volevano sapere del vecchio partito»*), poco dissimile sarebbe il rapporto di incompatibilità fra gli odierni movimenti giovanili e il partito comunista.

«Dell'aspra, serrata, mirabile polemica di Gramsci noi ritroviamo molti accenti — scrive Secchia — *nei dibattiti accesi e nelle vivaci contestazioni dei giovani di oggi... Alle nuove generazioni si possono imporre, così come sono, i partiti vecchi»*. Segue, naturalmente, una professione di fede nella capacità del pci di rinnovarsi. Ma sarebbe un rinnovamento molto più radicale di quello cui sembrano disposti gli attuali dirigenti, alcuni dei quali pensano piuttosto — e la deplorazione di Secchia è implicita — a una *«somma»* o a una *«fusione dei vecchi partiti di sinistra»*.

Mario Bonini

Come l'uomo passò dal mito alla ragione

Greci veggenti e scienziati

J.P. Vernant: «Mito e pensiero presso i greci. Studi di psicologia storica», Ed. Einaudi, pagine XIX-287, lire 4000.

Vernant, membro del centro di psicologia comparativa, fondato in Francia da J. Meyerson, si propone d'individuare, alla radice dei miti e di altre forme di pensiero greco, concetti o nozioni appartenenti alla sfera della psiche più che a quella dell'intelletto — quali, ad esempio, l'idea di giustizia, di spazio, di tempo. E' un tipo d'indagine strutturale che si vale dell'apporto di altre dottrine: psicologia, economia, linguistica, sociologia. Con questi strumenti di ricerca, alcuni studiosi hanno guardato da un'angolazione nuova la storia e il pensiero antico, e ne hanno fatto un campo di interessi vivissimamente attuali.

I saggi qui pubblicati sono già apparsi su riviste specialistiche e forniscono la dimostrazione di un metodo più che una trattazione esauriente: nel primo di essi troviamo interpretate le età del mito descritte da Esiodo, età dell'oro, dell'argento, del bronzo, del ferro; ebbene, l'autore le riferisce a due concetti fondamentali dell'etica arcaica, giustizia e violenza (Dikè e Ubris). Quelle «età» non rappresentano dunque fasi successive di decadenza, ma piuttosto un ordine gerarchico permanente.

L'età dell'oro è la prima non cronologicamente, ma in quanto si trova al vertice di una scala di valori perenni; la vita vi si svolge serena e non si conosce fatica, la terra fruttifica spontaneamente; nella gerarchia sociale, tale è la vita dei re, benigni dispensatori di giustizia, beatamente inoperosi.

Subito al di sotto troviamo un diverso gruppo, animato da orgoglio temerario, gli uomini dell'argento; nobili anch'essi, cedono però alla violenza sotto forma di superba indisciplina contro le norme divine; per la loro empietà Giove li precipita negli inferi.

A questi — re degeneri, titani, angeli ribelli — succede la violenza dell'uomo contro i suoi simili nell'età del bronzo (sinistri bagliori, fragore di brandi): sono i militari, e la loro condotta è guidata dalla forza. Dal piano giuridico religioso siamo passati a quello della guerra, dai re-sacerdoti ai soldati. Ad essi subentra, o meglio sottostà, un nuovo livello sociale, nel quale i due principii antitetici sui quali si articola la realtà politica e quella sociale, giustizia e violenza, si presentano scolati anziché contrapposti: è la vita dell'uomo che lavora, produce, procrea e muore, in un doloroso groviglio di odio e amore, fecondità e morte.

Lo stesso orientamento metodologico presiede all'esame di altri concetti, ad esempio quello di spazio: esso si esprime in una coppia di divinità inseparabili perché reciprocamente complementari, Hestia ed Hermes. A Hestia è sacro lo spazio chiuso e fermo del cerchio, il focolare circolare, simbolo della permanenza del focolare e della casa, l'ara, l'edificio rotondo di culto, l'agorà, al centro l'abitato cinto da mura. Hermes rappresenta la psicologia femminile e la concezione statica e conservatrice della società, che si riflette nelle pratiche religiose e sociali. Hermes, al contrario, il dio alato, rappresenta lo spazio aperto e percorribile, la psicologia maschile attiva e avventurosa, la tendenza a uscire dallo spazio protetto: è simbolo di viaggio, di comunicazione, promuove i rapporti tra i popoli, lo scambio di idee e di merci: a lui è consacrato il pilastro quadrangolare dei crocevia, che guarda ai quattro punti cardinali.

Altre indagini sono esposte nei saggi successivi. Accennerò all'ultimo, *Dal mito alla ragione*, che evidenzia le linee direttrici dell'opera. L'autore nega il «miracolo greco», cioè a dire l'improvviso passaggio dalla percezione dei fenomeni naturali come agenti divini alla ricerca in essi d'un principio fisico, ma rileva nel pensiero jonico più la continuità d'un atteggiamento religioso che un anticipo di scienza. Il tono, il linguaggio dei presocratici è quello di chi rivela verità eterne; soltanto, benché emergente, il filosofo non è più isolato come un iniziato; a differenza del sacerdote, egli comunica le sue verità ai discepoli, le espone in pubblici dibattiti e quindi rappresenta quella tendenza a divulgare la tradizione aristocratica che operava anche in altri campi.

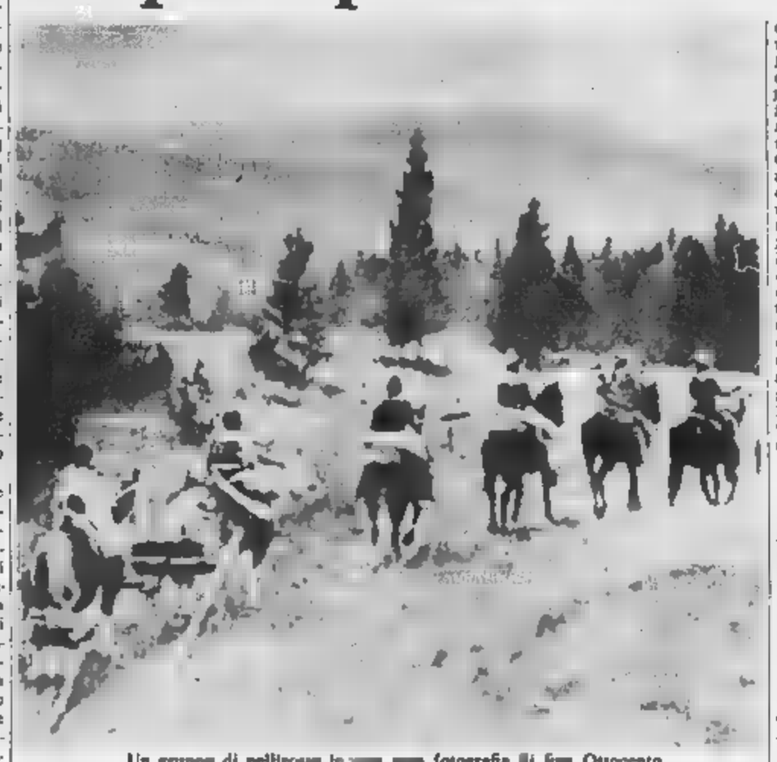
Se la filosofia apportò una innovazione mentale rispetto alla religione, lo fece di pari passo con la corrente che agiva nella società greca, tra il VII e il VI secolo a.C., su tutti i livelli — economico, politico, sociale: la moneta si sostituiva a oggetti di scambio intrisi di virtù soprannaturali e rendeva quantitativamente misurabile il valore dell'uomo, che prima consisteva in una eccellenza arcana dovuta alla benevolenza di un nume; l'organizzazione politica, a sua volta, abbandonata la suddivisione in tribù, attuava una ripartizione in settori territoriali, e quindi si distaccava da un ordine genetico e religioso per perseguire scopi amministrativi positivi: la nascita del pensiero greco, dunque, rientra nel quadro dei varii fenomeni paralleli che segnarono l'eliminazione del soprannaturale.

La lettura di quest'opera è altamente stimolante e non soltanto per chi si occupa di storia antica: non è nozionistico l'acquisto che se ne ricava, ma piuttosto un arricchimento interiore che abilita a intendere la storia di tutti i tempi, specie del presente.

Lidia Storoni

MEMORIE DI UN INDIANO CHEYENNE

La pista perduta dei bisonti



Un gruppo di pellirosse in una fotografia di fine Ottocento

La lunga marcia, l'esilio di Gambe di Legno. Memorie di un guerriero Cheyenne, Ed. Rusconi, pagine 329, lire 3500.

«Nacqui settantatrè anni fa, nel 1858, dove il mio popolo allora accampato, cioè presso le acque del fiume Cheyenne, nella regione del Black Hills». Così inizia *il racconto della vita di Gambe di Legno, indiano Cheyenne*, lo pubblica, sotto il titolo di La lunga marcia verso l'esilio, l'editore Rusconi. Curatore del libro (che uscì negli Stati Uniti nel 1931) fu un medico, Thomas B. Marquis, che nove anni prima si era trasferito nel Montana, aveva pazientemente appreso il linguaggio a gesti dei pellirosse e infine aveva avvicinato alcuni superstiti della famosa battaglia sul Little Big Horn: quando, nell'estate 1876, Cheyenne e Sioux sterminarono gli yankees del generale Custer, soprannominato Capelli Lunghi Gambe di Legno era di quei sopravvissuti il più intelligente e loquace: divenne il narratore preferito del dottore, tanto che il resoconto del tragico scontro finì per fondersi colla cronaca della sua vita.

La vita nella tribù

Benché l'epopea della Frontiera abbia perso, soprattutto tra i giovani, molto del suo fascino, il libro di Gambe di Legno si legge con curiosità e partecipazione. Esso almeno i motivi di interesse: di documento etnologico e di testimonianza storica, e corrispondono alle due doti in cui il racconto è scandito.

Nei primi capitoli Gambe di Legno (ma il suo nome per l'esattezza Kummok-quio-vi-ok-ta) rievoca la propria adolescenza selvaggia, le usanze della sua gente, le forme della vita tribale. E' un resoconto spoglio, trasparente: da cui emergono con nettezza i caratteri distintivi di una civiltà: il nomadismo inquieto («Un Indiano può vivere sempre nella stessa casa e sperare di avere sufficiente carne di bisonte...»), *l'istinto prepotente alla competitività* («Ci appassionavamo anche alle gare di corsa, ai cavalli, agli incontri di lotta, tirassegno con fucili o frecce, lancio delle frecce a mano, nuoto, salto a altro»); *la crudeltà innocente di chi è avvezzo sin da fanciullo a uccidere per sopravvivere*: («Squartammo il corpo del vecchio indiano. Gli tagliammo le mani, i piedi e la testa. Gli squarciammo il petto e il ventre. Io ero là, e gli vidi il cuore e il fegato»).

E' *una violenza senza perversione, che ha come contropparte un profondo senso della dignità umana e un rapporto geloso con la divinità, che i Cheyennes venerano sotto il nome di Grande Medicina. Le pagine dedicate alla religiosità cheyenne — messa alla prova di continuo attraverso mortificazioni, digiuni, isolamento e meditazione — sono le più vibranti del libro.*

Poi, precedute da atroci segni premonitori, sopraggiunge il flagello bianco: Washington decide che tutti gli indiani trovati fuori delle riserve vanno considerati nemici da combattere militarmente: e a rendere esecutiva la sentenza, spedisce nel Montana quattro generali fanteria e cavalleria. Uno di questi, Custer, alla testa dei suoi cavalleggeri, si inoltra in una vallata per seguire una pista fresca di Indiani: «si trova dinanzi circa milleseicento pellirosse, riunitisi quasi per istinto, senza conoscere esattamente le intenzioni del nemico. E' uno scontro epico: Gambe di Legno lo rivive senza fretta, ammassando con candido puntiglio, sul filo di una memoria assai vigile, un impressionante numero di particolari. I bianchi hanno la peggio sino dai primi tiri; ma gli indiani, abituati «naturalmente» alla battaglia, non desisteranno prima di averli uccisi tutti o costretti al suicidio, pezzi di terrore: «Accadde allora che tutti quei soldati impazzirono, e scaricarono i fucili sparandosi l'un l'altro alla testa o al petto, oppure volgendo l'arma contro se stessi...».

Il potere bianco

Il potere organizzato dei bianchi è più forte dell'ardore guerresco indiano, Ramingo coi suoi dopo la vittoria, Gambe di Legno dovrà soggiacere alla volontà degli uomini del governo, e finirà i suoi giorni deluso, «integrato» controvoglia in una società che non ama e da cui non è riamato: «Qualche volta vado in chiesa, ma non spesso. Penso che gli uomini di chiesa bianchi siano buoni, ma non credo a tutto quello che dicono sia accaduto molto tempo fa. Stando alle loro parole, tutti i buoni tempo andato erano bianchi...». *Parla un uomo vecchio, ammansito, che anela, come in sogno, alla libertà d'un tempo, quando nelle pianure risuonava il fraterno appello indiano:* «Hoh-oh-oh, amici! Venite! Ho tanta carne di bisonte, caffè, zucchero, tabacco! Venite, amici, a riposare e fumare con me!». *Il diario si chiude su queste note dimesse: ed è un epilogo che rende superfluo ogni commento.*

Guido Davico Bonino

Economia e regno felice

Nelle scienze sociali occorre sempre tener conto dell'irrazionale

Manuel Garcia Pelayo: «Miti e simboli politici», Editore Borla, pagine 219, lire 3000.

L'economista e il politologo sono sempre incerti se teorizzare un mondo razionale o un mondo irrazionale. Nella maggiore opera economica del nostro secolo, la Teoria generale di Keynes, questa incertezza è visibile in modo quasi provocatorio: il capitolo XI descrive minuziosamente un capitalista che massimizza il profitto con calcoli raffinati, mentre nel capitolo XII leggiamo *«l'intraprendenza economica non è basata su calcoli precisi di vantaggi futuri molto più di quanto lo sia una spedizione al Polo Sud»*

Noi crediamo che il miglior Keynes sia quello del capitolo XII (così come il Pareto migliore è nella Sociologia, non nel Cours), e che nelle scienze sociali non si tenga mai abbastanza conto dell'irrazionale. Perciò il libro di Manuel Garcia Pelayo, *Miti e simboli politici*, lo giudichiamo un contributo interessante a tali scienze. In particolare, ci pare importante il punto in cui si dimostra pertinace il mito del regno felice nell'avvenire, dell'avvento o del ritorno dell'età dell'oro, un mito che troviamo già nello zoroastrismo, nell'escatologia giudaica, nell'ideologia imperiale romana, e poi nel cristianesimo di Gioacchino da Fiore, nel progressismo illuministico, nel socialismo utopistico, e infine nel comunismo integrale marxistico e nel nazionalsocialismo del Terzo Reich e in non pochi altri -ismi cari ai «contestatori» d'oggi.

L'elenco comprende tutte le epoche e non distingue tra ideologie di destra o di sinistra: il mito è universale, come il universale il sentimento della speranza. Accanto ai casi arcinoti, ne troviamo di ignorati dai non specialisti, casi minuscoli, ma semplici curiosità; per esempio, il «culto del cargo», diffuso attualmente fra gli indigeni di certe isole del Pacifico e di alcuni territori africani. Le cose meravigliose che portano le navi mercantili *«non sono state fabbricate dai bianchi (nessuno li ha visti mentre le facevano), ma dagli dèi, i bianchi però riescono ad appropriarsi del carico con certi riti magici»*, finché *«il presente mondo sarà distrutto da una catastrofe in cui periranno i bianchi e gli increduli»*. Seguirà un'epoca *«di frutti e di fiori»* durante la quale un cargo arriverà con gli antenati l'abbondanza.

Prima di sorridere di queste fantasie, è bene ricordare che ne troviamo di equivalenti nella cultura occidentale, e che caratterizzano i temi di profonda frustrazione. Uno studio del sottosviluppo economico non può fare a meno di soffermarsi sugli stati psicologici, di cui il «culto del cargo» è rivelatore, e tanto meno lo può uno studio di politica internazionale, se si mira alla comprensione integrale dei fatti e non si accontenta dei consueti esami superficiali, provatamente di scarsa utilità.

Il passaggio dallo studio del male a quello dei rimedi deve mantenere in risalto la psicologia del caso. In altre parole, la politica e la politica economica di tipo solo istituzionale rivelano ogni giorno più insufficienti.

Quando si accetti la supremazia della scuola psicologica, il che dovrebbe risultare difficile alla tradizione culturale italiana risalente a Vico e a Leopardi, i libri come *Miti e simboli politici* (o come *Mythologie de notre temps* di Alfred Sauvy, per citare un economista e sociologo di cui i nostri traduttori ed editori dovrebbero occuparsi di più) balzano in primo piano e costituiscono tessere essenziali del mosaico da costruire.

Sergio Ricossa

I nuovi rapporti tra gli Stati

Soltanto la graduale erosione del sistema bipolare Usa-Urss uscito dall'ultima guerra e i recenti scorci che per studiare i rapporti fra gli Stati non bastano più le vecchie nozioni accademiche sulle dottrine politiche, il diritto internazionale e la storia diplomatica, e nemmeno i più aggiornati criteri di valutazione basati sullo sviluppo economico, gli scambi commerciali, il potenziale tecnologico-militare. Nel saggio *Le relazioni internazionali* (Il Mulino, L. 1400) Karl W. Deutch analizza, accanto a questi, i nuovi fattori che condizionano i rapporti di potenza e di convivenza: la propaganda, le comunicazioni, schemi di comportamento individuale, di gruppo e di collettività che assumono forme sorprendentemente simili in contesti sociali diversi.

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Di Paul Goodman, uno degli alfieri di quella corrente libertaria statunitense che respinge ogni subordinazione o alleanza col marxismo, è stato recentemente sottolineato su queste colonne l'estro dissacratore e moralistico. Esce ora in Italia la traduzione di un libro da lui scritto parecchi anni fa in collaborazione col fratello Percival, *Communitas* (Il Mulino, L. 1800). Si tratta di una curiosa e spesso acuta requisitoria contro gli urbanisti accademici, ai quali sono poi gli unici ad avere voce in capitolo e che sovente, sostengono gli autori, sono i complici più efferati degli interessi finanziari che congiurano per rendere sempre più inabitabili le città. Fautori di un'utilizzazione della campagna meno artificiosa di quella che contraddistingue i *suburbia* della *middle class* americana, i Goodman affermano, non tanto paradossalmente, che l'urbanizzazione non è affatto una necessità imposta dal progresso tecnologico e industriale, e che anzi la diffusione dei mezzi di trasporto e lo sviluppo delle comunicazioni dovrebbero favorire lo sgonfiamento delle megalopoli.

* *

La medaglia del boom scientifico e tecnologico ha il suo rovescio: negli Stati Uniti, osserva Spencer Klaw in I bramini della scienza *(Mondadori, L. 1400), l'apparato di ricerca è divenuto non solo e non tanto un centro di potere quanto uno strumento indispensabile di altri poteri ben più importanti: quello economico, quello politico, quello militare. Gli scienziati sono oggi quasi al vertice della piramide sociale e mondana, ma sotto l'ombra protettrice e talora soffocante dei committenti, cioè degli innumerevoli enti governativi e privati che finanziano la ricerca, proprio come i sacerdoti di certe religioni asiatiche erano i ministri di un culto che si accentrava e si esauriva nella persona del re. Ne risulta una posizione di privilegio condizionato, di dorata semischiavitù.*

* *

Fioriscono le «guide» sulla vita familiare e l'educazione dei figli: l'ultima in ordine di tempo è *Adolescenti e genitori* di Haim G. Ginott, docente di psicologia all'Università di New York (Garzanti, L. 1800). Come altri manuali di «igiene mentale», il libro non ha carattere normativo; è semplicemente una trattazione discorsiva e infiorata di esempi in cui, più che prescrivere ciò che bisogna fare, si suggeriscono con garbo gli errori da evitare nei rapporti fra genitori e figli arrivati alla pubertà, residuo di precettismo e di paternalismo alla rovescia si può forse scorgere nell'aspetto intenzionalmente più anticonformistico del libro, cioè nella pretesa di convincere i genitori che c'è modo di vincere una guerra con i figli»: principio che, se fosse universalmente valido, svuoterebbe di significato tutti i discorsi sul conflitto fra le generazioni.

* *

Sulle purghe staliniane degli Anni Trenta si sa ormai tutto, o meglio tutto ciò che nell'attuale fase storica è possibile attingere dagli archivi sovietici a conferma di quanto già si sapeva in Occidente; e molto è stato scritto anche sulla dinamica psicologica ed emotiva delle persecuzioni, cioè su quel meccanismo fideistico e al tempo stesso cinico che accomunò carnefici e vittime, spingendo queste a farsi complici dei primi in un'orgia di confessioni e di autoflagellazioni che trova riscontro solo in epoche buie e remote. Merito precipuo di Robert Conquest, autore di Il grande Terrore *(Mondadori, L. 4000), è di aver riunito e puntualizzato tutta la documentazione esistente con un paziente lavoro di mosaico, integrando il quadro già noto con gli elementi forniti dalle fonti sovietiche a partire dal XX Congresso del Pcus. Ne risulta un resoconto di puntigliosa obiettività che, pur facendo il debito posto ai risvolti psicologici del terrore staliniano, non perde di vista il ferreo disegno politico in base al quale Stalin annientò metodicamente non solo i suoi oppositori, ma anche i suoi seguaci più servili.*

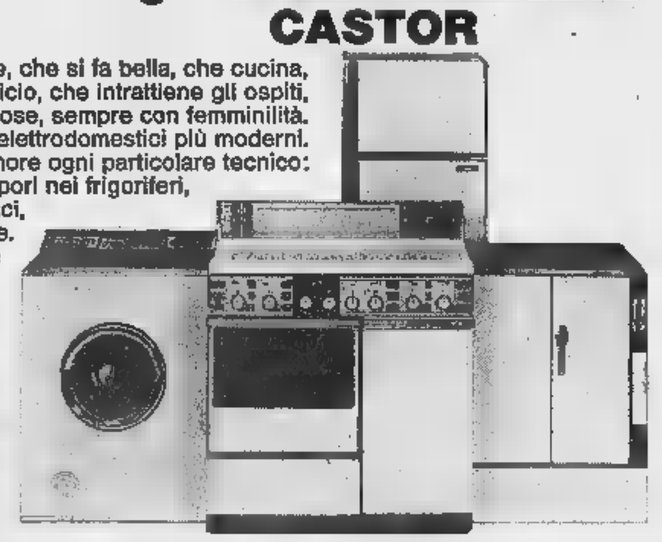
m. b.

TARGET 05/1

viva la donna!

Io dice ogni elettrodomestico CASTOR

Viva la donna che ama, che ride, che si fa bella, che cucina, che fa la spesa, che va in ufficio, che intrattiene gli ospiti, che fa mille cose, sempre con femminilità.
Per lei, Castor costruisce gli elettrodomestici più moderni.
Pensando a lei, cura con amore ogni particolare tecnico:
il grill nelle cucine per i piatti alla moda, il salvasapori nei frigoriferi, il ciclo biosmacchia nelle lavatrici, la cella inoxigienica nelle lavastoviglie.
E tutto questo è la prova di un'ammirazione che le dimostriamo ogni giorno. È il modo Castor di dire "viva la donna".



CASTOR STICE

ANNUNCI ECONOMICI

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuova stabile. Telefonare 751-830.

A. AFFITTASI salone 3 camere cucina biservizi ristrutturati, Francia Pozzostrada. Telefonare 789-238.

A. RESIDENZIALE ammobiliato volendo visite, ottimi 1-4 comodi servizi Re Umberto 28, telefonare 558-596.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi, Mirafiori. Telefonare 546-439.

AFFITTASI appartamenti salone 2-3 camere cucina doppi servizi, corso Turati. Telefonare 644-132.

AFFITTASI alcuni nuovi saloni, doppie camere, cucina, doppi servizi. Via Bellardata 47/7. Telefonare 353-759.

AFFITTASI alloggio con servizi quinto quarantenni, capolinea 14. Telefonare 297-dc2.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere servizi, corso Giulio Cesare 205. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI appartamento via Filadelfia, presso Stadio: salone, tre stanze, servizi, box. Telefonare 369-579.

AFFITTASI a spos 2 camere cinello 22.000. Madonna di Campagna. Telefonare 366-995.

AFFITTASI a spos ristrutturati camera cinello servizi Valentino nuovo. Telefonare 366-692.

AFFITTASI camera tinello, recenti, Mirafiori Sud, 28.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9053 — 10100 Torino ».

AFFITTASI grande negozio tre vetrine ampio retro, volendo garage, via Massena 38. Telefonare 252-490, ore ufficio.

AFFITTASI negozi quovi adatti esercizi diversi. Via Vigone 20 angolo via Germanasca.

AFFITTASI largo Re Umberto, alloggio signorile, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi. 200.000 mensili. Saraceni 521-755.

AFFITTASI locale mq. 3400 libero subito fronte Fiat Mirafiori qualsiasi uso, uffici, riscaldamento ecc. Tel. 489-075.

AFFITTASI locale uso magazzino carrozzeria. Telefonare 330-393, ore 15-20.

AFFITTASI locale uso industriale mq 900, zona Derbido. Telefonare 328-333.

AFFITTASI luglio camera tinello, servizi via Lessona. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1464 — 10100 Torino ».

AFFITTASI negozio, reno, completato mq 60, zona piazza Carducci, adatto molteplici attività. Telefono 631-051.

AFFITTASI permanente ballerine villa Bruino 20 km Torino tutti confort aria buona tranquillità. Tel. 489-980.

AFFITTASI Porta Nuova 6 camere cucina doppi servizi, appartamento ristrutturato ammobiliato libero subito. Telefonare Filippa, Fiduciaria S. Paolo s.p.a. Telefonare 538-873.

AFFITTASI referenziati in palazzina, zona Francia, tre camere cucina terrazzo, 50.000. Volendo garage. Telefonare 792-854.

AFFITTASI San Maurizio Canavese nuovissimo magazzino laboratorio, illeminato mq 140, mill prezzo. Telefono 927-072.

AFFITTASI sette km Torino Colle Maddalena 176, villetta bifamiliare quasi nuova panoramico alloggio 4 camere servizi 46.000 mensili.

AFFITTASI signora signorina camera mobilitata confortevole volendo uso cucina zona Italia '61. Tel 693-765.

AFFITTASI soffitta centrale 20.000 mensili, cantine. Telefonare 760-761.

AFFITTASI subito, privati nuova Universale, alloggio mobilato due camere cucina servizi, 45.000 inclusi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5309 — 10100 Torino ».

AFFITTASI ufficio centrale silenziosa nuova mq 140 circa, corso Cairoli 2, tel. 874-731.

AFFITTASI via Cernaia 11 seguente appartamento cinque camere, doppi servizi, vista giardini. Telef. 515-817.

AFFITTASI via Saluzzo 80 pronte limpiegati appartamenti signorili salone 2 camere cucina doppi servizi. Altri appartamenti 2 camere cucina servizi box.

AFFITTASI zona centrale seminterrato ristrutturato mq 125 libero subito. Telefonare 510-467.

AFFITTASI, zona industriale Bruino, capannone mq 250 + ufficio mq 50. Telefonare 366-572.

AFFITTASI zona Stampa libero primo settembre alloggio cinque camere, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1451 — 10100 Torino ».

AFFITTASI 3 camere e servizi garage, giardino, aria condizionata, 6 km piazza Castello, all. mt 930, L. 60.000 Telefonare 869-230.

AFFITTASI 4 camere servizi giardino in villa. Telefono 758-970.

AFFITTASI via Cernaia 11 seguente appartamento cinque camere, doppi servizi, vista giardini. Telef. 515-817.

AFFITTASI via Saluzzo 80 pronte limpiegati appartamenti signorili salone 2 camere cucina doppi servizi. Altri appartamenti 2 camere cucina servizi box.

AFFITTASI zona centrale seminterrato ristrutturato mq 125 libero subito. Telefonare 510-467.

AFFITTASI, zona industriale Bruino, capannone mq 250 + ufficio mq 50. Telefonare 366-572.

AFFITTASI Porta Nuova 6 camere cucina doppi servizi, appartamento ristrutturato ammobiliato libero subito. Telefonare Filippa, Fiduciaria S. Paolo s.p.a. Telefonare 538-873.

AFFITTASI referenziati in palazzina, zona Francia, tre camere cucina terrazzo, 50.000. Volendo garage. Telefonare 792-854.

AFFITTASI San Maurizio Canavese nuovissimo magazzino laboratorio, illeminato mq 140, mill prezzo. Telefono 927-072.

AFFITTASI sette km Torino Colle Maddalena 176, villetta bifamiliare quasi nuova panoramico alloggio 4 camere servizi 46.000 mensili.

AFFITTASI signora signorina camera mobilitata confortevole volendo uso cucina zona Italia '61. Tel 693-765.

AFFITTASI soffitta centrale 20.000 mensili, cantine. Telefonare 760-761.

AFFITTASI subito, privati nuova Universale, alloggio mobilato due camere cucina servizi, 45.000 inclusi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5309 — 10100 Torino ».

AFFITTASI ufficio centrale silenziosa nuova mq 140 circa, corso Cairoli 2, tel. 874-731

L'Europa dei giovani

Come si va all'estero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 aprile.

Sempre più numerosi, ormai anche da noi, fanno i ragazzi dai sedici ai venticinque anni che contestano la villeggiatura insieme al papà e alla mamma, magari in località eleganti ed in alberghi con ogni comodità, dove tutto si svolge secondo un quieto prevedibile rituale. Preferiscono stare insieme ai loro coetanei, sentire piena la responsabilità stessi, divertirsi e studiare, forme di civiltà

L'anno scorso andati a trascorrere le vacanze all'estero in cinquantamila, con un giro complessivo di affari che s'aggira sui cinque miliardi di lire. Londra è stata la meta preferita, seguita poi da Parigi, la Spagna, le Repubbliche socialiste, la Germania: nell'alta stagione, sia da Milano sia da Roma, è partito almeno un volo *charter* al giorno per la capitale inglese.

Per la stagione prossima le previsioni ancora più rosee. Il numero dei ragazzi intenzionati a passare una fuori dall'Italia è in aumento. Le diffidenze, se non ostilità, dei genitori a lasciare partire i figli più giovani e soprattutto le ragazze, si attenuano ai racconti di quanti sono già andati ed hanno sperimentato la buona organizzazione di questo o quell'organismo. D'altro canto, per incrementare il turismo giovanile nascono associazioni, fa una politica dei prezzi assai invitante, si stringono accordi internazionali.

La scelta delle combinazioni è varia. Si va dal viaggio singolo a quello collettivo, dal soggiorno-vacanza al soggiorno-studio in un *college* o presso un istituto specializzato nell'insegnamento delle lingue agli stranieri, dalla prenotazione in alberghi a *forfait* presso famiglie già selezionate dove si può dormire e consumare la prima colazione, dalle facilitazioni per viaggiare sulle ferrovie straniere alla concessione di tessere assicurative contro incidenti, malattie, infortuni vari, ecc. Il proposito è quello di ridurre al minimo i disagi e gli imprevisti che possono presentarsi ad un giovane che magari la prima volta s'allontana da casa e si trova per di in un paese straniero.

Gli organismi che svolgo questi compiti numerosi. Relazioni universitarie (via Palestro 11) ha un programma per le 1970 che comprende biglietti aerei e ferroviari a prezzi ridotto (21 mila lire per Londra, in aereo, e 15 mila per Parigi, ad esempio), coordinamento per le vacanze-studio con istituti internazionali, convenzioni con alberghi per soggiorni-tipo, escursioni collettive. Alle mete tradizionali dell'Europa quest'anno sono state aggiunte le destinazioni del Giappone, Messico e degli Stati Uniti.

Viaggi per la gioventù (via Nazionale 172) che l'anno ha trasportato circa settemila giovani, quest'estate convoglia verso le spiagge del Africa (Tunisia) e le metropoli americane, offre — fra gli altri esempi — soggiorni a Londra di una settimana 23 mila lire e a Parigi per 18 mila, sconti 40% sulle ferrovie dei paesi europei, soggiorni di 3 settimane nelle Repubbliche socialiste europee per 142 mila lire, comprese le guide turistiche.

Il Centro turistico giovanile (via Alberico XI, 35) oltre agli itinerari consueti propone ogni una vacanza-tipo, studiata e scelta in ad preciso criterio pedagogico. Questa volta il tema è il mare, la proposta è come utilizzare nel modo più intenso un soggiorno al mare. Il soggiorno avverrà in Sardegna, presso Olbia, in una località vergine cui si arriva soltanto via mare, con una flora ed una fauna mediterranea che sono in via di estinzione. Sul mare verranno praticati tutti gli sport possibili: dalla pesca subacquea al canottaggio, la vela, la pesca. Nel retroterra verranno effettuate escursioni, spedizioni speleologiche, ecc.

Per quanto si tratti di prezzi ridotti rispetto a quelli normali, le cifre cui si è accennato non ancora sono accessibili a tutti. Le possibilità per ulteriori risparmi ci sono, nei soggiorni *au pair* e nei campi lavoro (più adatti per i ragazzi, perché spesso si tratta di lavori davvero faticosi) che offrono la possibilità di vivere in una comunità straniera, a fianco di varie nazionalità, guadagnando qualcosa per gli svaghi e libera.

C'è poi altro modo per evitare le solite senza bisogno di grandi disponibilità economiche, ed quello di andare a lavorare per un certo periodo all'estero, ma per alleviare — sia pure in minima parte — la miseria, l'infelicità, la sventura di paesi del Terzo Mondo, portando la propria testimonianza di generosa solidarietà al di sopra di ogni politica e religiosa: i giovani che hanno fatto questa esperienza ritornati a casa più consapevoli e maturi interiormente. A Roma il servizio civile internazionale ha sede in via Tacito 50.

Liliana Madeo

La rete degli ostelli

Centinaia di alberghi a basso costo in tutte le nazioni - Un pasto 550 lire - Gli piti devono rifare i letti e aiutare in cucina

Pranzo lire, colazione 150, pernottamento . Ci sono, in tutto il mondo, quattromila «alberghi» che fanno questi prezzi. Sono gli ostelli, dove possono trovare ospitalità i giovani 15 ai 30 anni. Ammessi anche i ragazzi dagli 15 anni, purché siano accompagnati da una «guida».

Gli ostelli della gioventù una istituzione tipicamente europea. Due le loro origini storiche: perde nei tempi remoti dei pellegrinaggi verso Roma; l'altra nasce nel Medioevo le corporazioni artigiane. E' quest'ultima che più ci interessa, perché chiamava l'ostello ad assolvere alla funzione cui è destinato anche oggi: dare ospitalità a giovani avventurosi, ma squattrinati, che vogliano vedere il mondo con poche lire. Sbocciata nell'Europa del Nord, l'esigenza degli ostelli nasce quando giovani artisti ed artigiani (chiamati «Wandervögels», cioè «uccelli viaggiatori») iniziano i loro pellegrinaggi per recarsi da questo a quel maestro, per perfezionarsi nel loro lavoro, arte, studio, e chiedono un giaciglio per la notte, pagando l'ospitalità con un po' di lavoro o qualche canzone.

Più avanti nel tempo, sul finire del secolo e agli inizi del '900, la nuova civiltà delle macchine porta i giovani ad una sorta di ideale rivolta contro la vita innaturale delle città: e i giovani si spingono in migrazioni sempre più numerose. I giovani delle campagne li accolgono e si uniscono a loro, insieme si spostano: le case dei contadini ed i fienili sono il tetto per la notte. Quando il movimento si ingigantisce, un insegnante tedesco, Richard Schirmann, pensa che sia necessaria una certa organizzazione e, nella sua scuola, dispone dei pagliericci, mette dei fornelli e siqualche tavola. Siamo nel 1909. E' nato il primo ostello della gioventù. Da allora questa istituzione si è sviluppata con estrema rapidità in oltre 60 Paesi. Oggi in Germania vi sono 675 ostelli, 450 in Gran Bretagna, 206 in Francia, 190 in Svezia, in Danimarca, 60 in Italia.

L'ostello è composto dormitori (vi letti «a castello» nei rifugi alpini) divisi per i ragazzi e le ragazze, servizi igienici, cucina comune dove gli ospiti possono anche cucinarsi i pasti, sala da pranzo, soggiorno. Per essere ammessi, a parte l'età, bisogna essere soci della propria associazione nazionale (per l'Italia: «Associazione italiana alberghi per la gioventù», via Val Non 18, 00141 Roma, tel. 8.105.800). La tessera, valida un anno, costa 600 per i juniores (da a 15 anni), mille per i seniores (da 15 a 30). vita nell'albergo della gioventù avviene un po' come in famiglia. Esso è condotto da un «papà albergatore» e da una «mamma albergatrice», i quali risiedono stabilmente nell'ostello con la loro famiglia. Naturalmente, c'è personale di servizio, quindi bisogna arrangiarsi da sé. Al mattino si rifanno i letti; poi chiamati a fare qualche altro lavoretto domestico: pelare le patate per il minestrone, spazzare i pavimenti, riordinare la sala da pranzo, lavare i piatti. In genere, i giovani fanno volentieri questi lavori che in casa propria eviterebbero con ripugnanza: servono a conoscersi meglio, far vita comune con giovani di altre città, forse di altri Paesi e la fatica, o il fastidio, di lavoro domestico è presto dimenticata.

I sessanta ostelli italiani situati, per la maggior parte, in località turistiche o in città di grande interesse storico e artistico (Roma, Firenze, Venezia, Napoli, Perugia, Spoleto). Molti moderni edifici, come quelli di Roma, Milano, Torino. Altri, forse più caratteristici, sono ospitati in antichi castelli: è il caso di Scilla (Reggio Calabria), Pizzo Calabro (si dorme nel castello dove, nel 1815, venne fucilato Gioachino Murat), Lerici, Rocca di Montagnana (Padova), Ascoli Piceno.

La città di maggior richiamo è Firenze, che, con l'ostello di Villa Camerata, un grande parco sulla strada che porta alla collina di Fiesole, raccoglie quasi il 20 per cento di tutte le presenze negli ostelli italiani. Molto frequentati anche i sette alberghi per la gioventù della Liguria (Andora, Finale, Genova, Bogliasco, Chiavari, Sestri Levante, Lerici), quelli dei laghi (Dumaso, Menaggio, Como, Lecco), della riviera partenopea (Napoli, Sorrento, Praiano, Salerno, Paestum) e delle coste sarde (Olbia, Arzachena, Porto Torres, Alghero, Bosa, Oristano, Carloforte).

Livio Burato

Gli ostelli italiani nelle principali località turistiche

Località	Posti letto
Abetone	100
Andora	
Arezzo	40
Campitello di Fassa	
Castrureale	35
Finale Ligure	100
Firenze	400
Jesolo	280
Lerici	75
Lipari	120
Napoli	170
Olbia	36
Paestum	60
Perugia	100
Terminillo	100
Rimini	100
Riva del Garda	180
Roma	600
Sorrento	130
Venezia (2)	570

Londra, tappa obbligata

Londra. Giovani passeggiano in New Bond Street (Telef.)

Lavorano duro le ragazze alla pari

In Inghilterra aiutano nei lavori domestici, ricevendo l'«argent de poche»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 aprile.

Le ragazze straniere che vengono quali *au pair* in Gran Bretagna dovrebbero in teoria, come indica la definizione «alla pari», goder dello stesso trattamento degli altri membri della famiglia cui sono ospiti. Ma in pratica, quel che ho potuto constatare in una piccola inchiesta, avviene assai di rado: e lo incline a concludere che l'istituzione dell'*au pair* altro non sia che una forma qui stranamente tollerata impiego *cheap labour*, manodopera a basso costo.

Al momento in cui sbarcano sul suolo del Regno Unito le giovani *au pair* ricevono dai funzionari dell'ufficio immigrazione manualetto che dovrebbe contenere tutte le norme relative ai loro doveri ed ai loro diritti, preparato a cura del ministero dell'Interno, il quale tuttavia non sembra disposto ad assumersene piena responsabilità. Il testo — un piccolo capolavoro di ambiguità — pare un discorso di don Abbondio a Renzo, alla vigilia delle nozze incerte.

Apprendere la lingua

«*La formula* au pair — dice l'"Home Office" — *consente ad giovane straniera di età non inferiore ai quindici anni di recarsi in Gran Bretagna con lo scopo principale di apprendere la lingua inglese, vivendo nel frattempo come membro di una famiglia del Regno Unito. Ella riceverà vitto e alloggio, parteciperà a trattenimenti e avrà diritto ad una modesta somma di denaro per piccole spese personali*». In merito alla cifra, apprendiamo, totale fra i scellini e le due sterline (2250-3000 lire) la settimana «*non è irrigoria*». A sua volta la ragazza *au pair* deve «*aiutare nelle varie faccende domestiche ed occuparsi dei bambini di casa*».

«*I rapporti fra la straniera e la sua ospite* — prosegue il testo, stampato italiano — *di tutta personale ed affinché siano soddisfacenti richiedono che la famiglia ospitante desideri effettivamente aiutare la giovane nei suoi studi, offrendole anche svaghi, e che la au pair sia pronta a sostenere il ruolo richiestole dalla famiglia*».

«*In via normale*» la gio*au pair* ha diritto alla propria camera da letto. In via non normale ma comune, ho accertato che divide in la camera dei bambini. «*Nei in cui famiglia ospitante impiega altre persone per i lavori più pesanti, richiede che la au pair offra il suo aiuto solo in faccende come il lavare stoviglie, rifare i letti, riordinare la casa, vegliare sui figli più piccoli in assenza dei genitori, accompagnarli a scuola*». Che cosa avvenga quando ci siano «*altre persone per i lavori più pesanti*» e che debba intender per «*lavori pesanti*», il libricino spiega.

Ho intervistato quattro *au pair*: due italiane, Marzia di Roma e Graziella, siciliana, le quali mi hanno pregato di non citare i loro cognomi per non turbare i parenti, una svizzera, Anne, che m'ha posto la stessa condizione, e una austriaca di Vienna, Maria Jurka, che se ne tornerà in patria fra breve dopo un anno e mezzo di soggiorno. Graziella è forse il caso più patetico: nella casa ci sono quattro bambini, la madre ha la tendenza a concedersi assai più tempo libero della nuova *au pair* italiana.

Graziella ha avuto qualche difficoltà iniziale adattarsi al diverso modo di vivere britannico, pure ora lo apprezza, e non pensa affatto di andarsene: le piacerebbe trovare una sistemazione meno gravosa. Ha anni, due meno di Marzie, la quale ugualmente in principio non si trovò bene, ma poi cambiò famiglia e andò presso una coppia con un solo figlioletto.

Fare le pulizie

Anne vive una divorziata, madre di un piccino, e lamenta solo le lunghe dell'ospite che ne va in lasciandole fiduciosamente ogni incombenza, dal figlio alle pulizie ed ai «*lavori pesanti*». Ma in tali occasioni il salario è più alto. La più felice delle quattro *au pair* è la viennese Maria, ragazza *cheerful* cioè sorridente ed ottimista: si affezionata al bambino dei suoi *landlords* (padroni, come lei li chiama) e ora le spiace andarsene perché Jonathan — tale il nome del bimbo, che ha quattro anni — la invoca, aspetta piange ogni volta che esce andar ai suoi corsi inglese.

Nel complesso i problemi delle *au pair* sono funzione del tipo famiglia cui accade loro di capitare. L'esperienza indubbiamente utile, ogni soggiorno protratto in Paese nuovo: bisogna avviarcisi preparati alle contrarietà.

Carlo Cavicchioli

Gli studenti «reclutati» nei campi

I raccoglitori di frutta

(Nostro servizio particolare)

Londra, aprile.

Un soggiorno in Gran Bretagna, proclamano le agenzie turistiche, «*non mai senza frutto*». Migliaia di giovani stranieri, in maggioranza studenti, applicano alla lettera lo slogan: e Regno Unito a raccoglier vera frutta — dalle fragole mele — braccianti stagionali.

La paga per i «fruit pickers» in Inghilterra è bassa, la più bassa del settore agricolo. Quando tutto va bene, cioè quando i temporali qui frequenti non paralizzano l'attività, si aggira sulle quindici sterline settimana, 22.500 lire: quali vanno dedotte circa tre sterline e mezzo per vitto e alloggio forniti dai datori di lavoro o da organizzazioni che si occupano del reclutamento e della sistemazione.

L'orario giornaliero è a scelta dei braccianti, siccome si è retribuiti in base al quantitativo di frutta messo nelle ceste. La stagione comincia in giugno le fragole

Il reclutamento avviene attraverso i giornali, con annunci fatti dagli agricoltori direttamente, oppure tramite enti appositi, sovente appoggiati a organizzazioni britanniche. Si accettan candidati dai diciassette ai trent'anni. I giovani che hanno provato l'esperienza ne sono di solito soddisfatti, ci ritornano. Dicono che, a dispetto della paga limitata, si conduce una vita sana, in una stimolante comunità eterogenea, convenuta da ogni parte d'Europa.

c. c.

Questa sarà la vostra grande estate, con le vacanze più belle che abbiate mai sognato. Pensatevi. Alpitour ci sta già pensando da mesi, concretamente. I suoi esperti, il suo calcolatore elettronico in collegamento con 200 uffici che rappresentano l'Alpitour in tutto il mondo hanno elaborato un pia di da far venire le vertigini. Crociere aeree in tutti i continenti per gli spiriti più avventurosi, soggiorni incantevoli per chi vuole rilassarsi. E tutto tempo di jet, il più rapido confortevole, per arrivare prima e avere una vacanza più lunga. Chiedete alla Vostra Agenzia di Viaggi i programmi di vacanze Alpitour. Prenotatevi per tempo la vostra grande estate!

Alcuni suggerimenti:

		quote da:
ATENE	7 giorni	L. 112.000
GRECIA	8 giorni	L. 133.000
ATENE/ISTANBUL	8 giorni	L. 153.000
MADRID	7 giorni	L. 102.000
SIVIGLIA/COSTA DEL SOL	8 giorni	L. 154.000
LISBONA/MADRID	8 giorni	L. 132.000
LONDRA	7 giorni	L. 93.000
COSTA DEL SOL	8 giorni	L. 109.000
	15 giorni	L. 136.300
CORFÙ	8 giorni	L. 125.000
	15 giorni	L. 166.300
	8 giorni	L. 65.000
	giorni	L. 99.300
NEW YORK - WASHINGTON - CHICAGO - DETROIT CASCATE NIAGARA	16 giorni	L.
NEW YORK - SAN FRANCISCO - LAS VEGAS O PHOENIX (Grand Canyon) - WASHINGTON	18 giorni	L. 441.000
ETIOPIA - KENIA - TANZANIA (Asmara - Addis Ababa - Nairobi - Mombasa o Malindi)	giorni	L. 444.000
INDIA - TAILANDIA - MALAYSIA - HONG KONG	21 giorni	L. 723.000

Altri 200 itinerari con partenze giornaliere.
Richiedete alla vostra Agenzia di Viaggi gli Opuscoli Illustrati Alpitour oppure ad Alpitour, Casella Postale 128, 12100 Cuneo

alpitour

tempo jet

VE-1

vacanze al mare!

... PREFERITE LE

SPIAGGE VENEZIANE

ALBERGHI E PENSIONI VILLE E APPARTAMENTI
IMPIANTI BALNEARI E MANIFESTAZIONI

Per informazioni rivolgersi a:
Aziende di Soggiorno VENEZIA LIDO DI JESOLO CAORLE BIBIONE
SOTTOMARINA CHIOGGIA PROVINCIALE TURISMO VENEZIA

TERME mt. 700 (Cuneo)

Le acque più radioattive d'Europa. Calcolosi renale; artropatie; del ricambio; convalescenza; riposo in ambiente ideale alberghi pensioni. Cabinovia al Monte Pigna (1800 mt.).

Informazioni, scrivere Azienda Tel. • Telefono 65.64.

VACANZE

per tutte le

VILLAGGIO BIANCHE

PARGHELIA (Tropea) Nuova gestione Vacanze

Villaggio bungalows sul mare - spiaggia - camere tutte con servizi privati - night club con orchestra - vino gratuito a tavola - gite in barca e autopullman - lezioni di nuoto e pesca in apnea - custodia bambini - mini golf - pallavolo - ping pong - bocce - ecc.
Settimane Liberi dal 14 giugno al 27 settembre. Quote da Lit. 32.000
Soggiorni di due settimane con viaggio aereo da Milano Crotone. Quote da Lit. 69.000

HOTEL EDEN - ISOLE TREMITI

Nuova gestione Vacanze

Albergo di 1° cat. - camere tutte con servizi privati - cinema in albergo - vino gratuito a tavola - pesca sub in apnea e con autorespiratore - gite in barca - sci nautico.
Settimane dal 14 giugno al 27 settembre. Quote da Lit. 41.000

Per informazioni ed iscrizioni rivolgetevi al VOSTRO AGENTE DI FIDUCIA o:

VACANZE:
p. Diaz 1 - Tel. Milano
VACANZE:
Torino 29 - Tel. 479.741 Roma

VIAGGI-CURE SPORT VILLEGGIATURE

CADO ST. VICENTE Spagna-Portogallo-Baleari 1/10 agosto da L. 99.000; Egeo-Asia-Turchia-Grecia 10/25 agosto da L. 159.000; Svezia-Turchia-Urss-Romania 21/8-7/9 da L. 149.000 - PERLO, p.za S. Carlo 205, tel. 340.667.

MAR NERO Crociere SEDERICO C. - 5/21 agosto da L. 201.000, Eugenio C. alle Azzorre-Marocco 19/29 settembre da L. 160.000 - PERLO, p.za S. Carlo 205, tel. 340.667 - 534.165.

PONTOGLIO 24/7, 5/7, 2/8, 10/9 L. 180.000; Algeria-Marocco 31/5, 4/8, 2/9 L. 285.000; Grande Nord 29/6, 13/7, 7/8 L. 420 mila. MALAN, Galleria 7, t. 531.943

TRE CROCIERE SETTEMBRE

P.lo «HOMERIC» - tonn. 26.000 - Dal 18 settembre al 4 ottobre: Genova-Lisbona-Funchal-S. Cruz de Tenerife-Dakar-Casablanca-Malaga-Genova.
M/n CABO SAN VICENTE - tonn. 17.000 - Dal 10 al 20/9: Genova-Pireo-Istanbul-Smirne-Candia-Palermo-Genova; dal 20 al 24/9: Genova-Barcellona-Tunisi-Genova.
Informazioni e prenotazioni presso Uffici Viaggi oppure Fratelli COSULICH, via XX Settembre 41 - Genova, tel. 206.612.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi pelle e renna. Tutto per lo sport. Cavour 6, telefono 510.294.

CANTOIRA
VALLE DI LANZO
NELLA VERDE QUIETE DELLA VALLE
RODES VENDE VILLETTE
2-3-4 camere soggiorno tutti servizi terrazzi
Appartamenti 2 camere garage splendida soleggiatissima, prezzi vantaggiosi
Telefoni TORINO 290.728 851.016

SANREMO
CASINO MUNICIPALE

Venerdì maggio 1970 - ore 20,30

GRAN GALA della ROSE

Floor Show Internazionale

Consegna Sergio Endrigo del «Premio San Remo» quale autore del miglior letterario tra le canzoni partecipanti al XX Festival

Partecipazione straordinaria dell'orchestra sinfonica di San Remo.

IVAN FRANCO PRIMAVERA

CROCIERA IN AFRICA CON LA SOVIETICA
IVAN FRANCO

Genova / Algeri / Tunisi / Genova

Durata 6 giorni - dal 9/6 al
Quota a partire da Lit. 45.000
Cocktail, serate danzanti, elezione Miss, films, piscine, giochi di ponte, ballo mascherato, cucina italiana.

Prenotazioni presso:

ITALTURIST
Milano - Via Barocchini, 10 -tel. 8690841
Torino - Via A. Doria, 7 -tel. 538566
Genova - Via Cairoli, 14/3 -tel. 205900
Roma - Via IV Novembre, 112 -tel. 688233

Se curè fermati durante le vacanze al mare

Artritismo - Artrosi
Reumatismo articolare
Affezioni ginecologiche
e delle prime vie respiratorie

efficacemente curate coi famosi «fanghi» e con l'«acqua madre» salso-bromojodica delle saline di Cervia

Fanghi - Bagni - Inalazioni - Nebulizzazioni - Aerosol - Irrigazioni - Microclismi - Massaggi curativi - Bagni ozonizzati - Reparto per cure Endermiche - Terrazza solarium - Visite specialistiche - Convenzioni speciali con Enti previdenziali ed assicurativi

Stagione: MAGGIO - OTTOBRE

CE-TE Cervia Terme s.p.a.
Via Roma nord, 84
Milano Marittima
Tel. 72.821 - 22

Comincia la "sfida [illegible] sei„ italo-inglese

Per il football italiano ritorno [illegible] Middlesbrough

Il Lanerossi Vicenza scenderà domani in campo nella città della «storica» sconfitta degli azzurri con la Corea - La Juventus contro lo Swindon Town - Oggi gi[illegible] Fiorentina e Lazio

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 30 aprile.

Juventus, Fiorentina, Roma, Lazio, Napoli e Lanerossi, le sei squadre che insieme con altrettanti clubs britannici di serie A e B partecipano alla prima Coppa anglo-italiana, sono [illegible] a Londra in giornata. Fiorentina e Lazio, iscritte nel [illegible] gruppo, inaugureranno il torneo domani sera (ore 19,30) affrontando rispettivamente il Wolverhampton Wanderers ed il Sunderland. Juventus e Napoli, appartenenti al primo gruppo, giocheranno invece sabato (ore 15) contro Swindon Town e Sheffield. Pure sabato, alla [illegible] ora, R[illegible] e Lanerossi (terzo gruppo) saranno impegnate con West Bromwich Albion e Middlesbrough. Toccherà così ai vicentini, scendere in campo nella città che vide la «storica» sconfitta degli azzurri con la Corea nei mondiali del 1966.

Il confronto anglo-italiano per tutto il [illegible] di maggio impegnerà sei squadre per parte. La fase di andata, [illegible] Inghilterra, si concluderà il 9 maggio; le gare [illegible] ritorno verranno disputate in Italia [illegible] 14 al 23. Non vi saranno partite tra squadre della stessa nazione.

All'andata dirigeranno arbitri italiani (fra cui Lo Bello, Angonese, D'Agostini, Gonella [illegible] Carminati), nel ritorno toccherà ai «referees» inglesi.

La finale sarà gi[illegible]ta in Italia il 28 o il 31 maggio tra la formazione italiana [illegible] quella inglese che [illegible] ottenuto il maggior punteggio. La vincente si qualificherà di diritto al torneo 1971. Per stimolare il gioco d'attacco o abbandonare tattiche difensive è stata studiata una interessante novità: ai punti tradizionali (due per la vittoria, [illegible] per il pareggio, zero per la sconfitta) verrà assegnato un punto per ogni gol realizzato. Nel caso in cui due compagini italiane o due inglesi conseguissero lo stesso punteggio [illegible] termine della fase eliminatoria, si terrà conto della differenza gol (che si ottiene sottraendo il numero delle reti subite da quello delle reti segnate). In ogni partita potranno essere sostituiti due giocatori scegliendo tra i cinque segnalati all'arbitro come riserve in panchina.

Le squadre italiane non hanno bisogno di presentazione, per quelle inglesi [illegible] discorso diventa più lungo. Apparentemente le [illegible] tative britanniche sono di livello inferiore [illegible] nostre, ma un [illegible] approfondito rivela che il giudizio può essere affrettato. Lo Swindon Town, primo avversario della Juventus, è terminato sesto nel campionato [illegible] seconda divisione ed ha sempre militato nelle categorie inferiori alla A; nel '69 ha vinto la Coppa delle Leghe battendo [illegible] finale l'Arsenal [illegible] ha [illegible]to la Roma nella Coppa delle Leghe italo-inglese. Lo Sheffield, altro antagonista dei bianconeri, ha concluso [illegible] torneo di A all'ultimo posto ma è assai titolato: ha vinto lo scudetto quattro volte [illegible] tre [illegible] Coppa d'Inghilterra.

Nel «gruppo due», il Middlesbrough è finito quarto nel torneo di [illegible] mancando di un soffio la promozione, [illegible] West Bromwich Albion (serie A) si è classificato sedicesimo; ha vinto uno scudetto e quattro Coppe d'Inghilterra.

Nel «gruppo tre», Sunderland [illegible] Wolverhampton Wanderers, [illegible]mbe di prima divisione: la prima si è piaz[illegible] al penultimo posto, la seconda tredicesima. Il Sunderland ha al suo attivo cinque scudetti ed una Coppa, il Wolverhampton, che ha avuto il suo uomo-guida nel famoso mediano Billy Wright, tre scudetti e quattro Coppe.

Si tratta, in definitiva, di sei società che vantano una bella tradizione e le [illegible] squadre [illegible] abituate a non considerare la partita perduta sino al novantesimo minuto e, pur conservando una tattica prudenziale, sono portate ad attaccare cercando [illegible] segnare il maggior numero di reti possibile.

In quanto alle italiane, di[illegible] compagini [illegible] incomplete o perché prive di alcuni nazionali o perché hanno dei titolari infortunati. La Juventus è la più rimaneggiata. Cattozzo ha a disposizione 17 giocatori e sabato spera di schierare la seguente formazione: Anzolin (Tancredi); Vigand, Salvadore; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi (Favalli), Vieri, Zigoni, Marchetti (Jacolino), Favalli (Jacolino).

Bruno [illegible]

I calciatori della Samp alla Madonna della Guardia

Genova, 30 aprile.

I calciatori della Samp, accompagnati dal presidente Colantuo[illegible] e dal d.t. Bernardini, rinnovando una tradizione che data ormai [illegible] diversi [illegible], si sono recati in pellegrinaggio al santuario della Madonna della Guardia, in Val Polcevera, ad una ventina di chilometri da Genova.

Anastasi si sposerà (ma dopo il Messico)

Il centravanti juventino Anastasi fi[illegible] con la fidanzata

Catania, 30 aprile.

Il calciatore juventino Anastasi, attualmente a riposo perché azzurro, è giunto oggi a Catania per trascorrere alcuni giorni in famiglia. L'attaccante era accompagnato dalla fidanzata, signorina Anna Bianchi di Varese. Anastasi ha detto: «Subito dopo i Mondiali mi sposerò». [illegible] cerimonia avrà luogo probabilmente il 29 giugno a Camplone o a Varese.

Altafini alla Roma Amarildo al Napoli

Fantasiose le voci di uno scambio tra Cuccureddu e Domenghini - Suarez resta all'Inter?

I trasferimenti dei calciatori (esclusi i 22 della lista per i mondiali) sono ufficialmente proibiti, ma le società di serie A, avendo concluso il campionato tengono un conto relativo di una norma che va contro [illegible] ogni principio economico.

Parecchie trattative sono pertanto già concluse o sono avviate, anche se vengono presentate sotto il nome di «voci molto fondate». Una di queste voci riguarda il passaggio di José Altafini dal Napoli alla Roma, per 250 milioni. Helenio Herrera ha già dato il suo benestare in proposito. Altafini ha giocato sette anni nel Milan e quattro nel Napoli. E' nato il 27 agosto 1938 a Piracicaba di S. Paolo (Brasile).

Il trasferimento del centrattacco consentirà al Napoli di assicurarsi Amarildo che la Fiorentina cederebbe alla società azzurra in cambio di Bandoni con una aggiunta di 150 milioni.

Sfumate invece le possibilità che Suarez lasci l'Inter. Herrera ha infatti chiesto [illegible] dirigenti di rinunciare alla [illegible]sione della mezzala. L'indiscrezione è trapelata oggi, dopo che il trainer nerazzurro ha precisato che durante la riunione al vertice della scorsa settimana ha chiesto, per il prossimo campionato, una rosa di 18 giocatori equilibrata, armonica, e senza i doppioni di quest'anno. Herrera, evidentemente, chiedendo la riconferma dell'asso spagnolo ha dato il proprio assenso all'eventuale cessione di Corso e Bertini.

Questa [illegible] presa di posizione dell'allenatore dell'Inter ha provocato un contraccolpo anche nel mercato dei calciatori. E' noto infatti che a Suarez s'interessava soprattutto il Cagliari.

L'Inter, dal canto suo, cercherà di piccitare Corso a Vanello e Jair al Verona per ottenere l'interno Maddè. Bertini e Landini potrebbero andare al Napoli, in cambio di Montefusco. Il Napoli, nel frattempo, sta cercando di stringere i tempi per l'acquisto dell'ala Pellizzaro. Il presidente del sodalizio partenopeo, Ferlaino, si trova sul circuito automobilistico delle Mandrie, in vista della Targa Florio (alla quale parteciperà come pilota) e da lì non ha avuto difficoltà a mettersi in contatto con i dirigenti della società siciliana. Ferlaino ha offerto l'ala Canzi e un buon conguaglio, ma i responsabili del Palermo hanno insistito per [illegible] l'intero pagamento [illegible] dicono di Pellizzaro, o lo scambio parziale con altro giocatore. A Pellizzaro s'interessano anche la Fiorentina e l'Inter. Fino a ieri la società [illegible] sembrava addirittura favorita rispetto alle altre consorelle, quanto meno per il fatto che era disposta ad acquistare Giubertoni e Lancini, il general manager dell'Inter, Manni, ha ritenuto peraltro eccessive le quotazioni del Palermo (400 milioni per Giubertoni, 400 per Pellizzaro e 250 per Lancini) ed oggi ha fatto perciò una cauta marcia indietro.

Infine la Juventus ha definito «fantasie» le voci di trattative per l'acquisto di Domenghini in cambio di Cuccureddu. Domenghini ha ventinove anni. Il centrocampista juventino venturo.

r. s.

Cereser, nonostante la squalifica, è [illegible] in campo

Il Torino "sperimentale„ ha giocato ieri sera ad Asti

Cadè ha provato la squadra che utilizzerà a Cagliari in Coppa Italia - Due nuovi (Luppi e Tortora) sotto esame - Cinque reti dei granata

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 30 aprile.

Il Torino ha scelto Asti [illegible] l'ultima compagine del Macobi — che gioca nel girone A della Serie D — per sperimentare le varianti rese necessarie dalle assenze degli azzurri Pulia e Poletti in vista degli imminenti impegni di Coppa Italia. Il 7 maggio com'è noto la squadra di Cadè esordirà contro [illegible] Cagliari all'Amsicora; un impegno difficile anche se i neo campioni d'Italia saranno privi di sei titolari. Riva, Cera, Domenghini, Niccolai, Albertosi e Gori impegnati in Messico.

La società granata ha rapporti particolarmente cordiali con il club astigiano tanto che quest'anno gli ha ceduto in prestito o in comproprietà una decina di giocatori accettando in più di un'occasione di giocare in amichevole sul campo del Macobi. Questa sera peraltro faceva molto freddo, c'era la concomitanza [illegible] una importante gara di pallavolo al Palazzetto dello Sport (dove erano di scena i campioni d'Italia del Panini Modena) motivi per cui il pubblico è stato inferiore all'attesa. I presenti ad ogni modo, non hanno avuto [illegible] tivo di annoiarsi anche se per il carattere amichevole dell'incontro l'impegno da parte dei giocatori schierati in campo non è risultato aspro.

Il Torino ha provato Agropi e Fossati nel ruolo di stopper mantenendo in entrambi i tempi i giovani Depetrini e Lombardo come terzini. Ha pure sperimentato il neo acquisto Luppi all'ala, considerato che Mondonico era indisponibile (l'attaccante [illegible] va un po' di febbre). Nelle file degli astigiani ha giocato nella ripresa un altro neo granata, il portiere Tortora proveniente dall'Empoli.

L'allenatore del Macobi, l'ex nazionale Longoni (molti ricorderanno il [illegible] famosa esordio contro l'Austria a Genova quando segnò i due gol della vittoria) ha utilizzato nel primo tempo la formazione tipo, quella che domenica prossima giocherà a Vercelli contro la Pro. Purtroppo al 20' di gioco il bravo Aucre, in seguito ad uno scontro [illegible] Ferrini, ha riportato una distorsione alla caviglia destra per cui dovrà dare forfait per diverse gare. Bene impostato a centrocampo, il Macobi ha impegnato nel primo tempo i granata concedendo poco spazio per le manovre, ma rinunciando a tentare l'azione di rimessa. Il Torino [illegible] affidava a una volta ai contropiede e all'11' passava in vantaggio: su cross in area di Pulici, Carelli entrava al volo e metteva in rete. [illegible] 29' raddoppiava Quadri su lancio di Carelli dalla sinistra; il centravanti partiva poi a tre le marcature al 31', a conclusione di un'azione condotta da Depetrini.

Nella ripresa, dopo che il Macobi aveva immesso in campo molti juniores (Cadè aveva [illegible] sato Ferrini ad interno al posto di Sala con tre nuove punte, Pavone, Petrini e Luppi) Mascheno realizzava [illegible] quarto rete su passaggio [illegible] Facchinello. [illegible] tempo quest scadito, infine, Luppi aveva la soddisfazione di siglare il quinto [illegible] ultimo gol. Dieci minuti prima, Petrini aveva abbandonato il campo avendo riportato una contusione appena sotto il ginocchio operato di recente. Nulla di grave, almeno [illegible] spera.

Le varianti adottate da Cadè hanno risposto soltanto in parte alle aspettative: Depetrini ha sostituito degnamente Poletti, lottando con la [illegible] grinta, [illegible] pre pronto ad inserirsi nelle azioni offensive. Il ragazzo è forte e merita la maglia [illegible] titolare. Non ancora sicuro, invece, Lombardo al quale manca l'esperienza del compagno. A disagio Agropi nel ruolo di stopper, specialmente sui palloni [illegible] bravo invece Fossati, nella ripresa. Natalino, comunque, non dovrebbe [illegible] spaiato [illegible] terzino altrimenti Cadè rischia di chiudere una falla, aprendone un'altra.

Cereser ha giocato in scioltezza: peccato per il Torino che contro il Cagliari non possa essere presente dovendo ancora scontare un turno di squalifica. Questa sera, trattandosi di confronto amichevole, [illegible] sarà in campo dopo avere ottenuto l'autorizzazione dalla Federazione; contro i sardi lo sostituirà Bolchi, ammesso che l'ex interista si riprenda da un malioso malanno. In caso contrario toccherà a Facchinetto fare il libero. Ottimi gli scambi Sala-Moschino anche se poco produttivi; discreta la prova di Luppi che è riuscito a segnare anche un gol. L'ala, naturalmente, va rivista all'opera contro una difesa più organizzata.

Dall'altra parte note particolari di merito per Zanutto, il libero Rosa, Faccinetti, Cappellasso e Ricchiardi, elementi di sicuro avvenire che contiamo di dare soddisfazioni al suo presidente Cavallo e agli sportivi astigiani.

Giorgio Candolfi

Macobiasti: *Croli (Torino); Zanutto (Damiani), Avere (Camerano); Rosa (Pitton), Giovannini (Rosa) Montanari; Faccinconi (Moraglio), Cappellasso (Delle Donne), Zanellato (Allemanti), Ricchiardi (Faggiotto), Zanotti (Amico).*

Torino: *Pinotti (Saltolo); Lombardo, Depetrini; Agropi (Fossati), Cereser, Farrini (Facchinetto); Carelli (Papone), Sala (Ferrini), Quadri (Petrini), Moschino, Pulici (Luppi).*

Arbitro: *Goperna [illegible] Alessandria.*

Il vigoroso slancio di Luppi, a sinistra, provato ieri sera dal Torino ad Asti

I [illegible]ti italiani si preparano alla grande corsa a tappe

In Romagna pensando al "Giro„

Gimondi forza il ritmo in vista del duello con Merckx (senza l'aiuto di Motta) Favoriti i velocisti - L'arrivo a Lugo trasmesso oggi in telecronaca diretta (ore 16)

(Dal nostro inviato speciale)
Lugo di Romagna, 30 aprile.

Per Felice Gimondi il Giro di Romagna costituisce un lieto [illegible] è lo [illegible] che due anni fa gli consentì di conquistare la maglia tricolore di campione d'Italia. Quest'anno il bergamasco la affronta in un particolare stato d'animo: a meno di tre settimane dall'inizio del Giro d'Italia ha appena appreso che ancora una volta sarà solo a sostenere il peso [illegible] duello con il grande Merckx. Motta, l'alleato che i suoi dirigenti della Salvarani gli avevano trovato all'inizio della stagione — ed il cui ingaggio Felice aveva subito più che condiviso — ha dovu[illegible] arrendersi: tra pochi giorni Gianni entrerà in clinica per sottoporsi ad un difficile intervento operatorio, grazie al quale dovrebbe venir eliminato il grumo [illegible] sangue che gli ostruisce parzialmente un'arteria [illegible] che da quasi tre anni fa [illegible] lui un invalido più che [illegible].

Motta in infermeria, rinunciando anche agli ultimi impegni, tra cui il Giro di Romagna, [illegible] Gimondi completamente solo, ormai, di fronte alle [illegible] responsabilità. Felice le accetta in pieno, disposto [illegible] lottare senza risparmio, convinto [illegible] che gli sportivi accolgono con maggior simpatia un campione sconfitto dopo [illegible] dato battaglia che un corridore il quale riesca, speculando su [illegible] pedalata in più [illegible] in meno, a rubacchiare qua e là qualche piazzamento d'onore. «*Ho ormai deciso* — dice Gimondi —: *correrò di [illegible], perché non voglio compiere gli errori del passato; voglio cioè evitare di essere sempre [illegible] comunque presente ad ogni gara, accumulando la fatica, senza la possibilità di rischiare quando ne valga la pena. In linea [illegible] questo orientamento, ho intenzione di lasciar perdere il Tour e [illegible] puntare [illegible] sul Giro. E se voglio dar battaglia a Merckx fra tre settimane de[illegible] già dimostrare ora [illegible] esser pronto alla lotta*».

Propositi per domani? «*Cutiamo me stesso spietatamente. Sono appena uscito da una fastidiosa bronchite buscata in Belgio, e la mia ripresa è stata inoltre ostacolata dall'incostanza del tempo. D'altra parte, se [illegible] contento di stare in gruppo e di finire comunque la corsa, significherà che la vittoria su di me. Cercherò, dunque, di vedere nel vivo della battaglia, accada quel che [illegible] accadrà, anche se non mi illudo certo [illegible] poter essere nel ristretto nucleo [illegible] favoriti*».

[illegible] Giro [illegible] Romagna vale come primo test in vista del Giro d'Italia anche per altri due [illegible] ridori di un certo nome, i quali, per circostanze variamente avverse, ben poco sono riusciti a combinare in questo avvio di stagione. Bitossi, ad [illegible] gue ancora una vittoria di prestigio, e si sforza tanto nel dipingersi sfiduciato, mais in arnese, in ritardo di forma, da far pensare che il toscano in cuor suo affidi proprio al Giro di Romagna le sue speranze di tornare sulla cresta dell'onda. Il terzo campione sotto esame nella corsa romagnola di domani è Claudio Michelotto. Il trentino, che torna alle gare dopo la grave caduta nella Tirreno-Adriatico, giudica crudamente [illegible] proprie possibilità. «*Per [illegible] — [illegible] — arrivare al traguardo sarebbe già un successo. Spero che il Giro di Romagna, nella prossima settimana, mi consenta di arrivare al Giro d'Italia convenientemente rodato, ma temo seriamente che la terza tappa, sulle montagne valdostane, mi possa tagliar fuori da ogni ambizione finale. Nel qual caso diventerò per forza [illegible] "cacciatore" di successi di tappa*».

Si corre in Romagna, dunque, con gli occhi rivolti al Giro d'Italia, anche se alcuni dei protagonisti della corsa a tappe che scatteranno il 18 maggio da San Pellegrino — come lo stesso Merckx, Zilioli e Dancelli — saranno impegnati domani su un terreno diverso nel Gran Premio di Francoforte in Germania. I presenti a Lugo per la corsa di domani sono circa 120, e ma essi figurano, oltre a quelli già citati, altri qualificati pretendenti alla vittoria, come i belgi Reybroeck [illegible] Sercu, come Armani [illegible] Scarbozza, come Ballini e Beghetto. I 220 chilometri del percorso sono a continui saliscendi, ma dalla vetta del Monte Casale, [illegible] ma salita, al traguardo ci sono più di quaranta chilometri, una [illegible] tale da far pensare che i velocisti possano recuperare in discesa e dar vita sul rettilineo d'arrivo di Lugo ad [illegible] entusiasmante battaglia allo sprint. L'arrivo, previsto [illegible] le 15,30 e le 16, sarà trasmesso in [illegible] alla tv sul programma nazionale.

Gianni Pignata

Un allenatore ungherese ad Asti protagonista del boom nel basket

Lajos Toth ha portato in due anni il Saclà dalla D alla [illegible] - La promozione degli astigiani completa l'entusiasmante bilancio stagionale delle squadre piemontesi - Tifosi scatenati e [illegible] Palazzetto troppo piccolo

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 30 aprile.

Per il basket piemontese il 1970 è [illegible] [illegible] d'oro. Sembra strano a dirsi in una regione che cestisticamente è [illegible] inferiore rispetto [illegible] zone come la Lombardia o il Veneto ed è rimasta esclusa per molti anni dal boom che ha toccato questo sport in quasi tutta Italia. Ma adesso nel basket anche il Piemonte si muove, colmando il ritardo accumulato per gli errori del passato: e quest'anno abbiamo ben tre promozioni in altrettanti campionati a ja[illegible] di squadre piemontesi. Il Biella è salito dalla B alla A (e perciò l'anno prossimo si batterà con le «grandi», Ignis, Simmenthal e così via), il Saclà Asti è stato promosso dalla C alla B, una formazione torinese l'Auxilium Libertas e la Ginnastica (che domenica si affrontano nel decisivo confronto diretto) passerà dalla D alla C.

Un piccolo miracolo insomma che [illegible] il lavoro dei tecnici (da Bonali a Curinga a Toth o Gonzales a Gastaldi) impegnati da anni per riportare a più alti livelli il basket regionale e che riaccende l'entusiasmo di quei tifosi che non sono mai mancati ed ora aumenteranno. Delle tre «promosse» dell'anno il Saclà Asti è quella che ha compiuto l'impresa più sorprendente: infatti è arrivata alla promozione al suo primo anno di C, dunque è passata in sole due stagioni dalla D alla B, un record piutto[illegible] raro.

[illegible] *Asti i tifosi hanno seguito con incredibile calore il campionato dei cestisti: undici partite in casa, undici «pienoni» nell'angusto [illegible] dello sport (contiene solo [illegible] persone, ora si spera [illegible] ampliarlo), [illegible] quando si giocava in trasferta partivano comitive organizzatissime: a Carrara, per l'incontro che ha deciso il torneo, sono andati in 228 con un programma dettagliatissimo (treno, pullman, albergo), prolungando persino di 20 minuti la sosta in stazione di un accelerato [illegible] rischiapa di far «saltare» una coincidenza.*

Grande protagonista di questa ascesa del Saclà è un ungherese. Si chiama Lajos Toth, è in Italia dal 1956, ha giocato nell'Ignis, nella Pralpi, nell'Alì Oneglia, con una parentesi in Francia ed in America. Adesso è un vero piemontese, bere soltanto barbera (e sa distinguere benissimo quello che merita di essere scelto), abita con la moglie, un figlio e i genitori (che lo hanno raggiunto dall'Ungheria) a Conzano Monferrato, in [illegible] a [illegible] verde e tanto silenzio.

Toth ha assunto la guida del Saclà nel '68, in serie D: due campionati, due promozioni, adesso è in B. E per arrivare a tanto non ha chiesto spese folli al presidente Ercole, un dirigente giovanissimo che grazie ai successi della sua squadra (e all'abilità diplomatica del direttore sportivo Dr Stefano) adesso è un «pallino» del basket. «Penso che pochi presidenti di società sportive abbiano avuto in così poco tempo le soddisfazioni che ho avuto io — dice Ercole —; non posso [illegible] [illegible] orgoglioso [illegible] questa squadra».

Adesso il Saclà pensa al futuro. Dovrà risolvere il problema del campo (lo stesso di Biella) e cercherà di farlo ampliando il Palazzetto già esistente, aumentando la capienza sino a 1300 spettatori; dovrà rinforzare la squadra, rimediando a quella carenza [illegible] «lunghi» (giocatori alti tre o due metri di statura) che sinora non si è rivelata per l'ultimo gioco di squadra e il cammovente impegno di Alotta.

Per festeggiare la promozione in B, ed Asti pensano di organizzare un'amichevole con l'Ignis campione d'Italia e d'Europa: si giocherebbe a fine maggio, forse a Torino per avere più pubblico e più incasso.

Antonio Tavarozzi

Asti. Paolo Vianello, [illegible] delle «speranze» del Saclà

I giocatori «promossi»

Questo l'elenco dei cestisti schierati dal Saclà Asti nel campionato di C e promossi in serie B:

Marcello Motta (33 anni, 2 metri di statura), Marcello [illegible]ri (18 anni, 1,92), Paolo Vianello (20 anni 1,90), Ivano Maraschio (19 anni, 1,84), Ortensio Possavino (22 anni, 1,84), Aldo Bertelli (30 anni, 1,88), Paolo Magistrin (23 anni, 1,88), Enrico Giannini (27 anni, 1,89), Claudio Valentini (29 anni, 1,87), Giancarlo Varchina (31 anni, 1,83), Andrea Ravalico (30 anni, 1,84), Flavio Cossettini (21 anni, 1,89), Giorgio Caronna (20 anni, 1,82).

Italiani inplosi [illegible] tedeschi tra i favoriti a Piazza di Siena

Nella Coppa delle Nazioni - Le gare [illegible] tv

(Nostro servizio particolare)
[illegible], 30 aprile.

Domani si disputa a Piazza di Siena la gara più importante del Concorso ippico di Roma: la Coppa delle Nazioni. Scenderanno in campo cinque squadre nazionali rappresentanti: Italia, Francia, Germania Gran Bretagna, Spagna. Ecco le formazioni comunicate ufficialmente dalla Federazione Italiana Sport Equestri.

Italia: Piero d'Inzeo su Red Fox; Mancinelli su Talisman; Orlandi su Fulmer Feather Duster; Cas[illegible] su Fidux; (cavallo riserva King's Coin).

Francia: Derose su Tersetra; Rabeau su Ravissant V., Nicolas su Prince Charmant; comandante Letrant su Ravissant P (cavallo riserva Rambuillet).

Germania: [illegible]; su Pulsander; Melbkopf su Fidelius; Merkel su Sir; Steenken su Simona (cavallo riserva Der Lord).

Gran Bretagna: Drummond su Merely Guy [illegible]h; Smith su Ten to Twelve; Broome su Top of the Morning; Robbs su Batting Pedulas (cavallo riserva War Lord).

Spagna: Segovia su Roquelo; Alvarez de Porquez su Pagello; Cervera su Mullingar (cavallo riserva [illegible] Shing).

La squadra italiana, prima dell'incidente toccato a Raimondo d'Inzeo sembrava avere le maggiori probabilità di vittoria; ora si teme sia indebolita non [illegible] tanto per la mancanza del grande campione e del [illegible] cavallo Ballynacad, ma anche dal riflesso psicologico che questa assenza può determinare.

Le più temibili concorrenti della nostra squa[illegible] restano la squadra inglese (con la prestigiosa Drummond) e la squadra tedesca.

La tv, tra le 15 e le 17, trasmetterà alcune fasi della Coppa [illegible] Nazioni di Piazza di Siena.

l. b.

Intensa attività dei tornei calcistici giovanili

La Coppa Primavera [illegible] le finali

Oggi 4 partite al campo Barcanova - Prende il via il torneo Casalbore

La Coppa Primavera, il torneo calcistico giovanile organizzato dall'U. S. Barcanova per festeggiare il cinquantenario della fondazione entra oggi nella sua fase finale. Dopo i primi due turni di gare disputati sabato e domenica scorsi, il torneo percorre le ultime tappe in tre giornate, oggi, domani e dopodomani.

La manifestazione costituisce una «vetrina» del football giovanile piemontese, essendo in gara dodici formazioni regionali con i migliori esponenti dei rispettivi «vivai». Oggi si disputano quattro incontri. Due al mattino e due al pomeriggio.

Si [illegible] [illegible] vecchio e glorioso campo Barcanova, con questo programma: Biellese-[illegible] 10); Alessandria-Barcanova (ore 11); Novara-Mneobiasti (ore 15,30); Torino-Pro Vercelli (ore 16,30).

Derby femminile domani al Ruffini

(g. l.) Domenica [illegible], mentre si concludeva il campionato di serie A maschile, le donne calciatrici iniziavano il loro terzo torneo nazionale attirando sui campi della provincia migliaia di spettatori. Per il secondo turno di campionato le calciatrici promettono — dopo una settimana di intensi allenamenti — uno spettacolo degno di quello offerto dai «colleghi» uomini. A Torino le due squadre cittadine che partecipano al campionato, il Real Torino e la Real Juventus, [illegible] ranno vita al primo *derby* femm[illegible] della storia calcistica, incontrandosi domani sera in notturna (ore 21,15) al campo Ruf[illegible].

Le due compagini scenderanno in lizza al gran completo: quella granata con il nuovo acquisto Elena Schiavo all'attacco, quella bianconera con Tina Jezzi, portiere [illegible] notevoli capacità.

Sedici al Casalbore

Sedici squadre prendono parte al primo torneo Renato Casalbore, riservato [illegible] calciatori [illegible] negli anni 1955 e seguenti ed organizzato dallo Sport Club Europa. La competizione prende il via oggi su due campi:

Campo Ruffini: Europa-Carma[illegible] (ore 10); [illegible] Paolo (11,30); Milan-Millefonti (15,30); Juventus-Pinerolo (16,40).

Campo Centallo: Centallo-Tabor (ore 10); Burigulpo-Sociale (ore 11,30); Vanchiglia-Sparta Novara (15,30); Biellese-Alpignano (16,40).

quando acquistare un automobile diventa un buon affare.

Quando [illegible] può scegliere a due passi da [illegible] Vostra in cinque saloni di esposizione anche nelle mattinate festive, tra centinaia di automo[illegible] con prezzo esposto.

Quando si acquista da chi vende [illegible] grande quantità e può quindi praticare prezzi più bassi.

Quando si ottengono, se lo desiderate, le più moderne facilitazioni [illegible] pagamento che consentono a tutti di possedere l'automobile come il televisore, il telefono o l'orologio...

Quando con le medesime facilitazioni l'automobile si ottiene completa [illegible] copertura assicurativa.

Quando [illegible] prezzo [illegible] un'automobile d'occasione [illegible] hanno i vantaggi di un'auto nuova.

Per l'auto che desiderate per la Vostra auto per un buon affare

venite da noi!

AUTOmarket

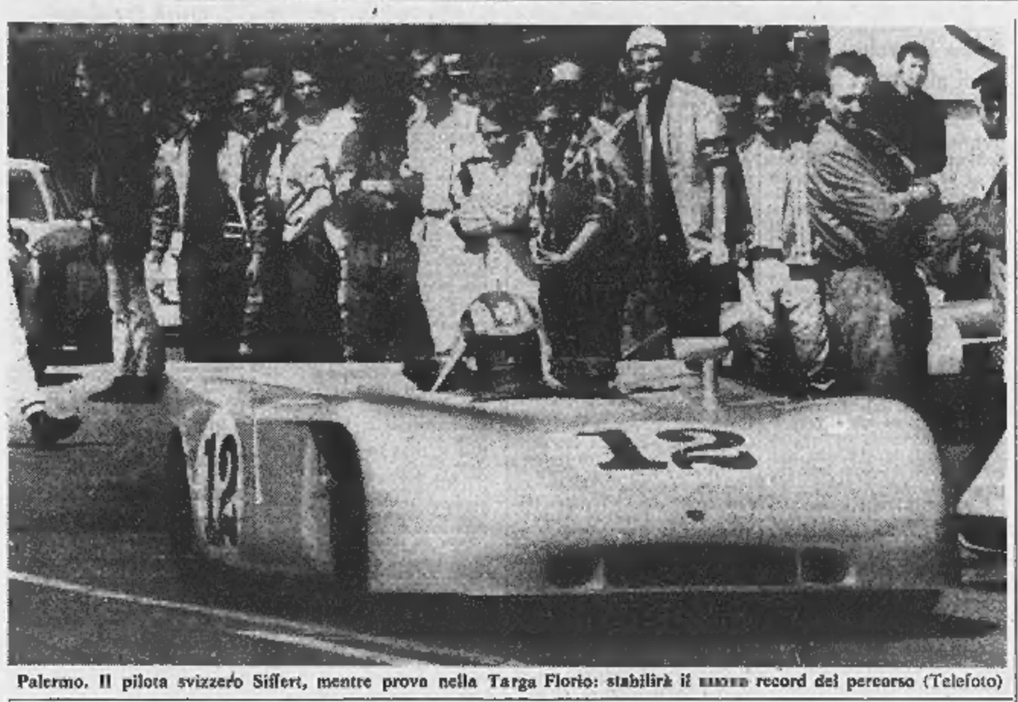
TORINO [illegible] C.so Giulio Cesare, 229 [illegible] C.so Siracusa, 40 [illegible] C.so Raffaello, 7 [illegible] C.so Principe Eugenio, 11

IVREA [illegible] Corso Vercelli, 222

Targa Florio: colpi di scena nelle prove di ieri

Per cinque volte crolla il primato Bisticcio fra Vaccarella e Gregory

Siffert, con la nuova Porsche « 908 », gira in un minuto meno dell'anno scorso: 72 km in 34'10", media km 126,439 Sotto il limite anche Elford (con due vetture differenti), Courage e Vaccarella - Quest'ultimo, sulla Ferrari, si aggancia con l'Alfa di Gregory che finisce fuori strada - Vivace reazione del pilota americano - Buon comportamento delle Lancia



Palermo. Il pilota svizzero Siffert, mentre prova nella Targa Florio: stabilirà il nuovo record del percorso (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 30 aprile.

Ogni anno si giura che più veloci di così non si può andare sui 72 km di curve del circuito delle Madonie, ed ogni anno c'è qualcuno che migliora il record sul giro. Oggi, il primato della Targa Florio è caduto cinque volte. Merito di Siffert, con la nuova Porsche « 908 », di Elford (con una « 908 » e con la grossa « 917 »), di Vaccarella, sulla Ferrari « 512-S », e di Courage, sull'Alfa Romeo « 33.3 ». Nino Vaccarella è stato anche protagonista di un incidente — stradale e verbale — con Masten Gregory, pilota dell'Alfa. E' mancato poco che ai box di Cerda si assistesse ad un pugilato fuori programma, poi gli animi si sono calmati ed ora ciascuno pensa alla gara di domenica, quinto episodio del campionato mondiale marche.

L'impresa di Siffert è favolosa. Lo svizzero, che con Rodriguez è il miglior pilota della scuderia Gulf-Porsche, verso la fine delle prove ha compiuto un giro in 34'10", alla media oraria di km. 126,439, quasi un minuto in meno del primato ufficiale stabilito lo scorso anno da Vic Elford (35'8"2, media 122,948). Lo stesso Elford ha ottenuto con la « 908 » il tempo di 34'37"3 e con la « 917 » di quattro litri e mezzo (che non verrà usata in corsa perché troppo « ballerina ») 35' 6"8. Vaccarella ha girato in 34'46" e Courage — esordiente alla Targa — in 35'5".

I tempi dimostrano che gli uomini e le macchine della Gulf-Porsche sono quelli con maggiori possibilità di successo, e il fatto era prevedibile. La Casa di Stoccarda ha portato alla Targa, in cui si è già affermata nove volte (e dal 1968 al 1969 senza interruzioni), la « 908 » edizione 1970. E' uno spider dall'aspetto fantascientifico, più simile quasi ad una monoposto che ad una vettura sport o sport-prototipo; viene individuato con la sigla « Mk 3 », ossia terza versione di una dinastia cominciata nel 1968. Bassissimo, con forme vagamente ad uovo, posto di guida avanzato, motore posteriore-centrale otto cilindri di tre litri, 405 cv, telaio tubolare, pesa appena 550 kg, 80 in meno della « 908 » che vinse lo scorso anno la Targa con Mitter e Schutz.

Tuttavia, la Ferrari « 512-S » di Vaccarella e Giunti ha tenuto meglio del previsto questo primo attacco delle rivali tedesche. Vaccarella è stato molto bravo, anche perché il suo 34'48" non è del tutto veritiero, nel senso che il tempo avrebbe potuto essere inferiore se non fossero capitati due disgraziati episodi. « Ninni », che qui è davvero un personaggio importante, appreso il giro-record di Siffert, ha deciso di migliorare la sua prestazione. E' saltato sulla « 512-S » che impiegherà domenica (il « muletto » di allenamento era rimasto fermo lungo il percorso per la rottura di un cerchione provocata dal botto contro un paracarro) e si è gettato con impeto nel circuito.

Dopo il paese di Collesano (11 km di discesa tutta curve verso il mare), la prima disavventura. *« Una Porsche — ha detto il palermitano — non mi ha dato strada. Le sarò rimasto incollato sulla coda per tre km prima di riuscire a sorpassarla ».* Si tratta di secondi preziosi che s'involano, e la rabbia per « Ninni » è grande. Neanche a farlo apposta, poco dopo, quasi al termine del rettilineo di Bonformello, la vicenda si ripete, questa volta con Masten Gregory.

La strada corre in mezza costa, in una lunga serie di curve veloci. Vaccarella — come ha raccontato — ha lampeggiato con i proiettori, ha suonato il clacson a distesa. Niente, l'americano non si è spostato. Il pilota della Ferrari, infine, si è portato a fianco dell'Alfa, e la ruota anteriore destra della « 512-S » si è agganciata con quella posteriore sinistra della « 33.3 ». Le due vetture hanno viaggiato così per alcuni metri, poi l'Alfa ha scartato ed è finita fuori strada, danneggiandosi gravemente, mentre la Ferrari ha proseguito sino al vicino traguardo di Cerda.

Vaccarella, uscito di macchina, ha avuto parole dure verso Masten Gregory, che è arrivato pochi minuti dopo, del tutto illeso, ma furibondo. Volavano minacce grosse, insulti, infine i dirigenti delle due parti riuscivano a calmare le acque. A Vaccarella sfuggiva, forse, un tempo eccezionale, Gregory si rammaricava per i danni subiti dall'Alfa. Si ritiene, però, che la vettura sarà riparata in tempo.

Ancora da segnalare un lieve incidente al pilota dell'Abarth, Casoni (mentre Arturo Merzario, prestato per l'occasione alla Casa torinese, ha girato sui tre litri in 38'55"), e l'ottimo comportamento delle Fulvia 1600 HF granturismo di Munari-Pinto e di Maglioli-Ballestrieri, che hanno ottenuto due eccellenti 40'35" e 41'09", superando rivali di maggiore cilindrata.

Michele Fenu

I tempi migliori

1. Siffert, Porsche « 908-Mk 3 », 34'10", media km. 126,439; 2. Elford, Porsche « 908-Mk 3 », 34'37"3; 3. Vaccarella, Ferrari « 512-S », 34'46"; 4. Courage, Alfa « 33.3 », 35'5"; 5. Elford, Porsche «917», 35'05"6; 6. de Adamich, Alfa « 33.3 », 35' 10"5; 7. Rodriguez, Porsche « 908-Mk 3 », 35'12"8; 8. Redman, Porsche « 908-Mk 3 », 35'14"8; 9. Van Lennep, Porsche « 908 », 35'21"7; 10. Giunti, Ferrari « 512-S », 35' e 26".

Il Rallye delle donne

Transitate ieri a Torino Pat Moss e le altre concorrenti della gara Parigi - St-Raphaël

Pat Moss, a sinistra, con Elisabeth Nystrom (f. Moisio)

Pat Moss, dopo alcuni mesi di inattività per la nascita della figlia Susie, è tornata alle corse. La brava guidatrice inglese è passata ieri da Torino su una Fulvia 1600 della Squadra Corse Lancia insieme con la co-equipier Elisabeth Nystrom e con una quarantina di equipaggi partecipanti al Rallye femminile Parigi-St. Raphaël di 1700 km. Le auto provenienti da Chamonix, giunte verso mezzogiorno al Centro Storico della Fiat, dove pilote e navigatrici hanno avuto qualche ora di riposo. Sono ripartite nel pomeriggio per Briançon e il Mont Ventoux, dove è in programma la prima prova speciale della gara, che si concluderà domani sera. La Moss, felice di trovarsi di nuovo al volante, ha in programma un rallye in Sud Africa ed uno in Messico. « Questo — ha detto — è soltanto un aperitivo ».

Oggi si disputa il Trofeo dei Campioni

Motocross a Lombardore con piloti di nove nazioni

La svedese Bengt Aberg, campione del mondo in carica e vincitore della prima prova tridata, disputatasi in Germania, è il pilota di maggior spicco del « Gran Trofeo dei Campioni » di motocross, in programma oggi sul campo di Lombardore. La gara, riservata alla classe 500 cc, è una delle più importanti che si svolgano quest'anno in Italia. La partecipazione dei migliori specialisti stranieri ed italiani è una sicura garanzia di spettacolo e di agonismo. Oltre ad Aberg, infatti, saranno presenti molti dei nomi più noti del motocross internazionale, rappresentanti sia della « vecchia guardia » che della nuova generazione.

Saranno alla partenza l'altro svedese Torsten Hallmann, l'unico corridore di motocross che abbia vinto per quattro volte il campionato tridato, il famoso inglese Jeff Smith che si è più volte affermato in Italia ed è stato in testa alla graduatoria mondiale del '64 e del '65 ed il nuovo sensazionale David Bickers, un « anziano » ma sempre valido pilota che conquistò la maglia tridata esattamente dieci anni fa.

La presenza straniera è completata dagli svedesi Sikfrid Berlin ed Arne Kring, dall'inglese Gordon Adsett, dai belgi Roger De Coster (un giovane che si è classificato molto bene al terzo posto nel Grand Prix de Belgique, prova del campionato mondiale delle 250 cc) e Gaston Ranier, dal danese Flu Ingemann, dal tedesco Christoph Specht, dall'austriaco Karl Sommerbauer, dal francese Jean Marc Hermat ed infine dallo svizzero Kalberer.

A questo imponente schieramento di piloti stranieri si opporrà il gruppo dei corridori italiani, guidato dalla riscossione di questi ultimi tempi, Giuseppe Cavaliero, dall'esperto Ostorero, da Benso, Angelini, Perazzo, Piron e Vigna Suria. Cavaliero in particolare, dopo che si è comportato onorevolmente nelle precedenti prove internazionali, nonostante una lussazione ad una caviglia che lo ha disturbato sino a pochi giorni fa, dovrebbe avere le possibilità ed i mezzi di inserirsi nella lotta per le prime posizioni.

Per gli altri, soprattutto i giovani, la gara sarà un'occasione utile per acquisire esperienza, a confronto con dei veri professionisti del motocross. Il Trofeo, preceduto dalla presentazione ufficiale dei piloti, s'inizia alle ore 15.

e. ch.

Bocce — Per la 6ª prova di qualificazione del Trofeo Martini si disputano domani sera ad Alessandria — presso la Società « La Boccia » — questi spareggi: A. Doria-Biellese, Fiat (Bragaglia)-Racomec, Miaba (Emanuelli)-S.i.s. Domenica la gara proseguirà con questi incontri: Rivodorese-Colombo, B. Nizza (Camusso)-Campidoglio, Fiat (Giuliano)-Sampierdarenese, Chivarese-B. Nizza (Cadario), Italsider-Miaba (Gaidano), Pianelli (Granaglia)-Bistefani; le vincenti dei primi due spareggi si batteranno fra di loro, mentre il Pianelli (Boaretto) incontrerà la vincente fra Miaba e S.i.s.

Trofeo Giovanni Bonna — Risultati delle partite del Torneo giovanile svoltosi ieri sera al campo Cenisia: Sassi-Spartanova 1-1; Juventus-Cenisia 4-0. Il torneo riprenderà martedì 5 maggio nel girone finale.

Galoppo e trotto

Tre giornate di corse all'ippodromo di Vinovo (sempre con inizio alle 15,30)

(s. r.) Tre giornate di corse a Vinovo: oggi e domenica saranno di scena i purosangue, domani i trottatori. L'inizio delle gare è fissato per le ore 15,30. Cinque cavalli si presenteranno nel Premio Banca di Novara (L. 2.200.000, m. 1600): Sourollon (M. O. Fassi), Swarthy (55 U. Raia), Barrion (53 ½ R. Mirisini), Pensyl (53 ½ V. Lodigiano), Maiden Beware (53 ½ S. Rezza). E' una corsa praticamente senza pronostico, come del resto non è facile fare previsioni sul risultato del Premio del Lavoro (L. 2.000.000, m. 2100). Questa gara vede alla partenza Crassus (57 O. Pessi), Rightfou (51 G. Pinto), Arpino (50 ½ G. Frontini), Marc (49 ½ M. Campi), High Falutin (46 O. Pastore).

La riunione avrà inizio non una prova riservata ai puledri di due anni; in programma anche due gare riservate ai gentlemen. I favoriti: Quite Well-Tempo (Premio Cassa di Risparmio), York Lamp-Martini (Premio E. Bernacchi), Swarthy-Barrion (Premio Banca di Novara), Lerda-Zolter (Premio Monte Rosa), Taiswa-Piper (Premio E. di S. Germano), Rightfou-Crassus (Premio del Lavoro).

Accuse spagnole al pugile Urtain

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 30 aprile.

Il « caso Urtain » continua a far versare fiumi di inchiostro: quando ormai sembrava che tutto risultasse chiaro all'indomani della vittoria riportata dal colosso basco sul campione d'Europa dei pesi massimi Welland, le carte tornano ad imbrogliarsi. All'origine di tutto c'è un giornalista: Antonio Hernandez, corrispondente da Barcellona del quotidiano madrileno del mattino « Nuevo Diario ».

Hernandez ha sostenuto in un suo articolo che tutto il beneficio finanziario che Urtain ha ricavato dalla sua vittoria è consistito in 150 mila pesetas (circa un milione e 360 mila lire) ed ha aggiunto che, quando a Welland, egli aveva chiesto alla vigilia dell'incontro 12 milioni di pesetas (circa 110 milioni di lire) in cambio della sconfitta sul spera dello spagnolo.

Renzo Casadei, l'ex « manager » di Urtain che giorni or sono ha rinunciato alla sua licenza perché disgustato l'atteggiamento assunto nei suoi confronti dal neo campione (Urtain aveva protestato il suo contratto con Casadei quattro giorni prima dell'incontro, senza che Casadei ne sapesse nulla ed aveva avuto, dopo il « match », parole offensive nei confronti dell'italiano), ha stamane smentito l'una e l'altra cosa. Casadei ha precisato che le 150 mila pesetas intascate da Urtain rappresentano solamente il 5 per cento dell'incasso totale dell'incontro, a lui spettante secondo contratto, e che a quella somma ne va aggiunta un'altra di 850 mila pesetas (borsa convenuta), arrivando così ad un totale di un milione di pesetas (9 milioni di lire circa).

Casadei, il quale ha ricordato che per l'incontro con Folledo - Nino Benvenuti aveva intascato solo 400 mila pesetas (3 milioni e 600 mila lire), ha ripetuto che la vittoria di Urtain è stata del tutto « pulita » e che egli nulla sa o ha mai saputo dell'offerta di Welland di « vendere » la propria sconfitta.

m. o.

NORD/SUD/Sportivo

Ex macellaio di Pozzuoli allievo preferito di Nereo Rocco - Una « presidentessa » quattordicenne per l'atletica leccese - Storia d'amore di un giocatore americano di baseball e di una bella ragazza di Bari - Catania: il rugby promosso in serie A dopo lo spareggio col Piacenza

Un rossonero dal gol facile

(Nostro servizio particolare)
Pozzuoli, 30 aprile.

(g. g.) « Faceva il macellaio a Pozzuoli, ora è il pupillo di Rocco ». *Così hanno presentato Vincenzino Zazzaro, un calciatore da cinque mesi al Milan e che — stando ai « si dice » — sarebbe già maturo per la Serie A. Vincenzino è il classico « guaglione »: ma parlare disinvolto, molta volontà, intenzione di riuscire nel duro mestiere del calciatore. A 15 anni esordiva nel Quarto, a 16 era in D con la Puteolana finché non venne notato da Cesare Maldini il quale lo segnalò al Milan che, dopo un provino, diede parere positivo per l'acquisto.*

« Grazie alle nostre condizioni finanziarie — *dice Giovanni Zazzaro, il fratello maggiore* —, Vincenzino può giocare a calcio per puro diletto. Noi possediamo nella zona una catena di macellerie dove Vincenzino potrebbe ricavare da vivere più che decorosamente. Ma lui ha il pallino del football, vuole riuscire. Si impegna al massimo, così come si impegnava quando faceva il macellaio... Un buon macellaio, sissignori! Forse il mestiere l'ha aiutato per emergere; con questo non voglio dire che con gli avversari Vincenzino faccia il macellaio, tutt'altro, solo che nel gioco si applica con decisione, con fermezza ».

Vincenzino ha il gol-facile: tira da tutte le posizioni, riesce a segnare reti quasi impossibili. E' forse per questo che Rocco un giorno, in allenamento, dopo avere visto una di queste « reti impossibili » (Zazzaro aveva tirato da 30 metri), disse, rivolgendosi a Rivera: « Visto che gol! Vale cinque dei vostri ».

Vincenzino Zazzaro, intanto, continua a segnare e a sperare: forse nel prossimo campionato l'ex scugnizzo di Pozzuoli farà « gol impossibili » anche in prima squadra.

Gabriella Cesano, 14 anni, m 1,45 nel salto in alto, « presidentessa » della sezione giovanile dello « Pranzo Lecce »

Si tassano per correre

(Nostro servizio particolare)
Lecce, 30 aprile.

(a. c.) Carlo Pranzo fu un giocatore di calcio abbastanza noto: la sua breve carriera si concluse nella Roma, poi venne chiamato alle armi durante l'ultima guerra, combattè al fronte e morì da eroe. Lecce, la sua città natale, lo ha ricordato in vari modi: il campo di calcio porta il suo nome, esistono vari circoli culturali a lui intestati e, da 21 anni, c'è anche la « Carlo Pranzo », una società sportiva d'atletica.

Ne è presidentessa da tre anni la signora Margherita De Luca-Pranzo, cognata del Caduto. La società ha un passato abbastanza glorioso: fra le sue file è emersa fra gli altri Evangelio, campione italiano di salto triplo con metri 14,56. Dal 1960 per motivi finanziari, l'attività è ristretta al settore femminile. Lo scorso anno la « Carlo Pranzo » ha conquistato il titolo di campione regionale categoria allieve, grazie al valido lavoro del professor Raimondi. La società ha una sua caratteristica: le atlete si tassano mensilmente per contribuire a pagare le spese. La responsabile del settore giovanile ha appena 14 anni ma ha già fatto parlare di sè: si tratta di Gabriella Cesano che recentemente ha partecipato al raduno di Formia vantando un record personale di metri 1,45 nel salto in alto. « Presidentessa », la chiamano le giovani del suo settore; Gabriella amministra il fondo di sua competenza con serietà, le 203 tesserate le vogliono particolarmente affezionate.

Il mormone innamorato

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 30 aprile.

(a. c.) Ronald Mohnsk, detto « Rone », giocatore di baseball ingaggiato dalla Pem Roma, 22 anni, giunto alcune settimane fa nella capitale italiana, proveniente da New York — precedendo la sua Rolls Royce che ancora deve giungere in Italia con il piroscafo sulla quale è stata caricata — si è reso protagonista di una insolita avventura d'amore.

Dopo un solo allenamento con la sua nuova squadra — che parteciperà al torneo di B — è andato a Bari da dove è ripartito con la sua futura sposa diretto negli Stati Uniti. I giocatori della Pem l'hanno visto all'opera per tre quarti d'ora nel corso di un'amichevole giocata a Grosseto. « Rone » ha subito dimostrato doti da campione: era l'uomo che ci voleva alla società laziale per conquistare la promozione.

L'indomani della gara di Grosseto, però, è arrivata da Bari una telefonata al presidente della Pem: « Scusatemi, ma ritorno negli Stati Uniti — ha detto Ronald Mohnsk — Parto con la mia futura sposa. E' una questione d'amore e vale più di un campionato! ».

Mohnsk era stato in Italia con una missione di mormoni cinque anni fa, frequentando l'Università Agronomica Internazionale di Bari. Durante la sua permanenza aveva conosciuto una fanciulla barese. Il nome della ragazza è avvolto da un impenetrabile segreto.

Giocano come gli anglosassoni

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 30 aprile.

(c. can.) C'è una squadra che nella prossima stagione rappresenterà per la prima volta la Sicilia nella serie A di rugby: è l'Amatori Catania. Ha vinto domenica scorsa lo spareggio col Piacenza, a Roma, giocando un rugby che osservatori neutrali hanno definito di « tipo anglosassone ».

Quella dell'Amatori Catania è una favola antica di sport, in contrasto con i tempi. Un clan di ragazzi enormi, tutti catanesi, di estrazione sociale diversa, disposti a correre dal posto di lavoro al campo per allenarsi di sera come fantasmi, pronti a farsi trasformare i connotati la domenica, o a trasformarli agli avversari. Ci sono avvocati, studenti, lavoratori, impiegati, macellai: ma sono una truppa di fratelli.

Erano partiti per andare in A, quest'anno: ma di un certo punto pareva avessero perso la testa. Alla nona giornata, reagendo di alcuni sorpassi arbitrali, fecero « bagarre » a Piacenza: abbiano partita persa, subirono squalifiche, si buscarono un punto di penalizzazione. Ormai l'Amatori sembrava spacciato. Ma ecco esplodere, come una carica di dinamite, l'orgoglio di questi ragazzi matti. Si misero a vincere in casa e fuori, senza guardare in faccia nessuno: venticinque punti in tredici partite. La favola è finita domenica: 17-9 nello spareggio a Roma col Piacenza. E' una grande impresa, è una pagina d'oro dello sport siciliano.

Festa della Mamma

10 maggio-festa della mamma

per dire auguri regalate

STOCK

La visita del ministro degli Esteri in Turchia

L'auto di Moro fuori strada nel tratto Ankara-Istanbul

L'incidente, causato da un toro, senza conseguenze: illeso il ministro Si recava ad una riunione degli ambasciatori italiani in Medio Oriente

(Dal nostro inviato speciale)
Istanbul, 30 aprile.

Con una modifica al programma, Moro è partito in macchina invece che in aereo da Ankara per Istanbul, dove presiede da stasera una conferenza dei dieci ambasciatori italiani nel Medio Oriente. Durante il viaggio, la macchina, nella quale si trovava il ministro italiano, ha sbandato ed è uscita fuori strada per non investire un toro che, improvvisamente, sorprendendo l'autista, s'era sdraiato al centro della carreggiata. C'è stata un po' di confusione, ma il ministro e il suo seguito hanno potuto proseguire regolarmente il viaggio.

Moro e gli ambasciatori si sono riuniti nella splendida sede della vecchia ambasciata d'Italia presso l'impero ottomano. E' un edificio che si trova in cima ad una via in salita detta dai turchi «dei tagliatori di gola» perché abitata, nei secoli scorsi, da specialisti (anche italiani ex schiavi) di un'arte molto apprezzata in quei tempi.

Secondo i portavoce ufficiali, la riunione si tiene ad Istanbul, per il valore simbolico che la città avrebbe nel suo momento attuale: è la metropoli della Turchia, un paese sensibile e direttamente interessato ai problemi del Mediterraneo; e, si potrebbe aggiungere (ma non viene detto), dal quale ci si attende qualcosa di più in favore della pace nel Medio Oriente.

Un'analoga riunione fu tenuta a Roma nel gennaio del 1969. Il tema di oggi è quello dell'azione in corso da parte italiana per tentare di ridurre la tensione in Medio Oriente. Si tratta di preparare, soprattutto, il viaggio al Cairo di Moro del 22-23 maggio e l'incontro a Roma in giugno con il ministro degli Esteri israeliano.

Tenendo conto delle riserve arabe, l'Italia aveva suggerito il «cessate il fuoco» in cambio di un impegno da parte israeliana di mantenere inalterato, fino alla pace, lo *status* dei territori attualmente occupati. I sondaggi hanno rivelato l'esistenza di propensioni favorevoli alla proposta, da parte di Stati Uniti e Gran Bretagna, ma non dell'Unione Sovietica: le riserve sovietiche sono rimaste nonostante la rinuncia degli Stati Uniti a fornire i «Phantom» a Israele.

In questi ultimi giorni, una serie di passi che l'Italia ha fatto discretamente tendono a far accettare, attraverso un'azione puramente pragmatica, una «deescalation», magari non proclamata, del conflitto.

Per l'immediato, un'intensa azione circondata da molto riserbo mira a salvaguardare l'integrità del Libano che si teme seriamente minacciata. Voci non confermate riferiscono idee, ancora allo studio, che prevedono lo stanziamento ai truppe dell'Onu alla frontiera tra Libano ed Israele. E' probabile che sia questo l'obiettivo più urgente cui si mira.

Michele Tito

Belgrado vuol migliorare i rapporti con l'Albania

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio jugoslavo

Belgrado, 30 aprile.

Il presidente del Consiglio jugoslavo, Mitja Ribicic, in un'intervista al giornale *Rilindja*, che si stampa in lingua albanese a Pristina, capoluogo della regione del Kossovo, abitata prevalentemente da gente d'origine «skipetara», ha espresso la favorevole disposizione della Jugoslavia «a stabilire rapporti di buon vicinato con la confinante Albania come del resto con tutti gli altri Paesi della penisola balcanica».

Ciò — ha aggiunto — «è nell'interesse dei nostri due Paesi, della sicurezza in quella parte del mondo ed ovviamente nell'interesse del gruppo etnico albanese vivente in Jugoslavia. Una tale collaborazione presuppone il reciproco rispetto della sovranità, dell'indipendenza e della parità dei diritti».

Secondo il presidente del Consiglio jugoslavo, «ci sono ancora molti settori non ancora sfruttati e nei quali è possibile avviare una più intensa collaborazione tra i due Paesi». Il governo jugoslavo, a tale riguardo, «è favorevolmente disposto ad accogliere i suggerimenti che gli vengano fatti». (Ansa)

I liberali hanno vinto le elezioni nel Quebec

Montreal, 30 aprile.

Le elezioni che si sono svolte ieri, per il rinnovo dei membri dell'assemblea nazionale provinciale, sono state vinte dal partito liberale del Quebec che si è aggiudicato circa 70 dei 108 seggi che compongono quel Parlamento, dove la maggioranza assoluta. Il partito dell'unione nazionale ha ottenuto circa 13 seggi e i creditisti ne hanno ottenuti 3.

Annunciando la vittoria del partito liberale, Robert Bourassa, prossimo primo ministro del Quebec, ha annunciato che il primo compito del suo governo sarà quello di ristabilire l'equilibrio economico della provincia.

(Ansa Afp Ap)

Ancora un assassinio politico

Ucciso in Guatemala un noto giornalista

Vicino alla salma un biglietto: «Occhio per occhio»

Città del Guatemala, 30 aprile

Ancora una vittima del terrorismo politico nel Guatemala dopo l'assassinio dell'ambasciatore della Germania Occidentale Von Spreti ed altri clamorosi rapimenti.

Il giornalista guatemalteco Julio Cesar de la Roca, molto conosciuto negli ambienti giornalistici e politici del Guatemala, è stato trovato morto in una scarpata accanto alla strada che porta da San Vicente a Macaya, 33 chilometri dalla capitale.

Il cadavere è stato rinvenuto in un fosso a pochi metri dalla strada. Presentava due fori di proiettile alla testa. Accanto alla salma un biglietto con scritto al centro, ben chiaro in carattere stampatello, il nome e il cognome del giornalista e sotto la frase: «Occhio per occhio». *(Ap)*

I lavori alla Camera

Prima il «referendum» poi gli sgravi fiscali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 aprile.

(f.) La Camera ha accolto la richiesta del governo di rinviare al 10 giugno la discussione delle leggi con cui comunisti e missini proponevano uno sgravio fiscale per i redditi da lavoro. Per giungere a questo risultato e porre termine al «braccio di ferro» tra maggioranza e opposizione sono state necessarie tre ieri ed oggi quattro votazioni.

Nel chiedere il rinvio, il ministro Ferrari Aggradi aveva dichiarato ieri sera che il governo presenterà con sollecitudine un disegno di legge per disporre sgravi fiscali in armonia con la riforma tributaria e che tali agevolazioni decorreranno dal 1° gennaio 1971.

I comunisti, che si opponevano alla proposta del governo, chiedevano la votazione a scrutinio segreto e, abbandonata l'aula, facevano mancare per due volte il numero legale la cui verifica è stata da essi sollecitata anche oggi all'inizio della seduta. Stavolta 60 deputati della maggioranza avevano chiesto di essere posti in temporaneo congedo ed è stato pertanto possibile raggiungere il *quorum* necessario. Il rinvio al 10 giugno è stato quindi accolto.

La Camera ha così ripreso la discussione della legge sul *referendum* con gli interventi della on. Inea Boffardi (dc) e dell'on. Tuccari (pci).

Per la Laguna veneta occorrono 250 miliardi

Questo il preventivo del comitato interministeriale

Roma, 30 aprile.

(f. s.) Il comitato interministeriale incaricato dal presidente del Consiglio, Rumor, di presentare proposte al governo per la salvaguardia di Venezia ha concluso la prima fase dei lavori indicando in 250 miliardi la spesa necessaria per salvare la Laguna veneta. La spesa dovrebbe essere scaglionata nell'arco dei prossimi 5 anni, mentre per le opere di maggiore urgenza occorrono immediatamente 40 miliardi.

Stamane, in una riunione presieduta a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Bisaglia, i membri del comitato hanno esposto al direttore generale dell'Unesco, René Maheu, le conclusioni alle quali sono giunti per Venezia ed hanno espresso il proprio apprezzamento per la collaborazione data dall'Unesco.

La proposta di spendere per Venezia 250 miliardi andrà nei prossimi giorni al Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Dopo il parere del Cipe, i provvedimenti più urgenti saranno esaminati in Consiglio dei ministri. Se i fondi non potranno essere direttamente ricavati dal bilancio dello Stato, si è prospettata l'ipotesi di provvedere con un prestito internazionale.

Le spese più urgenti riguardano: 44 miliardi per la costruzione di nuovi acquedotti che consentano di eliminare 20 mila pozzi nel comprensorio della Laguna per uso alimentare, irriguo, industriale, e 60 miliardi per il risanamento dei monumenti e delle opere d'arte.

L'anticancro Bonifacio sperimentato al «Pasteur»?

Roma, 30 aprile.

Negli ambienti veterinari si afferma che l'istituto «Pasteur» di Parigi avrebbe chiesto di poter sperimentare il preparato del dr. Liborio Bonifacio.

Il veterinario di Agropoli avrebbe accolto la richiesta.

(Ag. Italia)

Stato Civile di Torino

29 APRILE 1970

NATI — Durando Marco; Mazzinetti-Corona Aldo; Bianco Paolo; Di Gaetano Massimiliano; Ansicelli Monica; Corbelletto Elisa; Mailloli Massimo; Brachini Silvana; Filippis Daniela; Fantinati Diego; Vona Maurizio; Cauda Lorena; Boccardo Luigi; Forti Giovanni; Domangelo Paola; Turletto Donatella; Chiapperini Marisa; Motta Gian Matteo; Pecorini Gianluca; D'Acunti Antonella; Raimondi Monica; Bruzzese Agata; Manchia Salvatore; Frola Enrico; Drusi Barbara; Bosso Carlo; Facello Stefano; Ariana Maria Cristina; Lo Presti Maria Valentina; Lupieri Massimo; Gervasio Luisa; Barone Riccardo; Ferrari Lidia; Chiavario Romina; Ferro Marisa; Lionetti Stefania; Fuggetta Lucia; Rizzo Carlo; Sesia Marco; Notarangelo Adriana; Moretto Marco; Saudra Marco; Visentin Rosanna; Pianta Marco; Gamba Manuela; Grattagliano Dario; Mereiti Laura; Giannetta Sonia; Essio Diego; Nannini Massimo; Cerruti Simonetta; Cappello Franco; Serra Carlotta; Grieco Paola; Sabatti Marco; Gerlando Cristiana; Cocco Alessandro; Cassano Cesare; Chessari Pier Luigi; Morando Raffaella; Galliano Rosanna; Alfieri Angelo; Casale Giorgio; Tramuto Paolo; Cavallaro Adriano; Vico Roberta; Banina Guido; Cerruti Paolo; Bosino Cristina; Libré Alberto; Vellano Claudia; Cadoni Ornella; Fracchia Cristiano; Mazzitelli Antonio; Olivieri Cristina; Frigeri Tiziana; Ballario Andrea; Beccio Carlo; La Bella Davide; Laganà Annamaria; Lazzerini Luca; Gaeleone Anna; Sobrero Isabella; Sanna Maurizio; De Francesco Raffaella; Polelno Loris; Neccisi Andrea; Filippa Alessandra; Napoli Nicoletta.

MORTI — Borgogno Giovenale, di anni 65, nato a Torino, pens., abitante in v. Di Nanni 14; Fiorina Paolo, a. 69, Torino, pens., v Giacomo Dina 38/18; Tosco Giovanni, a. 59, Carignano, bidello, v. Bolto 48; Ubaudi Mario, a. 78, Savona, pens., c. Galileo Ferraris 131; Fantino Costanza in Magnetti, a. 71, Torino, pens., c. Regina Margherita 196; Francillo Francesco, a. 69, Asti, pens., via Rosolino Pilo 45; Caffodio Armando, a. 78, Canelli, pens., v. Nizza 15; Rosso Maria ved. Cisero, a. 89, Monale, pens., v. Carlo Pisacane 31/12; Bedin Rina in Bertolini, a. 78, Campea Milone, pensionata, v. Cumiana 32; Vay Michele, a. 72, Santena, pens., via Bologna 145; Talia Lucia ved. Trimarco a. 81, Candela, pens., corso Regina Margherita 280 bis; Vitrotti Simone, a. 78, Andezeno, pens., v. Cocconato 3; Sassone Pietro, a. 84; Frassinello, muratore, v. Bena 1; Robba Giovanni Novarino, anni 73, Montechiaro d'Acqui, pens., v. Delle Pervinche 46 D; Aunta Silvio, a. 67, Castiglione, pens., v. Borgomanero 44; Mercalli Emma ved. Sappa, a. 91, Torino, pens., v. Mentana 25; Catteliso Filippo, a. 57, Vlg, impiegato municipale, v. Tirreno 135; Taffinelli Antonio, anni 62, Fasana di Pola (Istria), procuratore militare, v. Albisola 6.

Deceduti in ospedale: Cerani Pietro, a. 25, Lercara Friddi, meccanico; Assandri Giuseppe, a. 79, Torino, ambulante; Coscas Giovanni, a. 34, Gonnosfanadiga, carabiniere; Bruno Giordano, a. 63, Manfredonia, pens.; Turello Maria ved. Barberis, a. 67, Collegno, pens., v. Brione 38; Richiardi Giuseppa ved. Grua, a. 85, Ciriè, pens.; Gillio Guglielmo, a. 83, Canelli, avvocato; Ferrua Elios, anni 58, Torino, operaio; Boffa Giovanni, a. 82, Neive; Borge Vincenzo, a. 70, Volpiano, pens.; Lisa Clotilde, a. 72, Torino, pens.; Principe Salvatore, a. 28, Foggia, pavimentista; Pessano Giovanni, a. 66, Napoli, pens.; Tabbia Angela in Monatere, a. 70, Verrua Savoia, pens.; Mingioni Giuseppe, a. 63, Nuoro, pens.; Tesdare Maria ved. Rambaudi, a. 69, Bra, pens.; Tramuta Paolo, m. 1, Torino; Rocca Maddalena, a. 78, Cavallermaggiore, pens.

Nati 28 - Matrimoni 30 - Morti 36

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Simone Bechis

Addolorati l'annunciano: la moglie Annetta, il figlio Sergio, nuora, cognati: Gino Bosco con la moglie Marinetta, Padre Giovanni (Argentina), nipoti e parenti tutti. Funerali in Castelborgese, nella Parrocchia, ore 15,30 del 2 corr.
— Torino, 30 aprile 1970.

Olivia Papi e Mamma si associano al dolore di Sergio per la perdita del caro PAPA'.

Le famiglie Palarsoni e Assia prendono parte al dolore della famiglia Bechis per la dipartita dell'affezionatissimo SIMONE.

Cesare e Wilma Massa partecipano commossi al lutto dell'amico Sergio.

E' mancata ai suoi cari

Rina Capitani nata Crotta.

Lo annunciano il marito Erminio, il fratello Natale e famiglia, le cognate, i cognati, le nipoti, i nipoti, cugine, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Gubetti 24. La cara Salma verrà tumulata a Biella.
— Ivrea, 1 maggio 1970.

Cristianamente è mancata

Maria Bergiero ved. Ajmo

Ne danno triste annuncio la figlia Ernesta col marito Carlo Bonardo e figli: Andrea, Angelo, Alfredo e famiglie, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato, ore 16, da via San Massimo 24.
— Torino, 1 maggio 1970.

Maria, Nino ed Ugo sono affettuosamente vicini al nipote dott. Leopoldo e piangono con lui la dolorosa scomparsa della sua Mamma, l'amatissima cognata

Lydia Zacchetti

I funerali al Duomo di Valenza alle ore 10 di sabato 2 maggio.
— Valenza, 30 aprile 1970.

L'Amministratore unico, Collaboratori e Dipendenti della Spa SICCA partecipano al dolore del sig. Matteo Macario per la scomparsa del padre

Francesco Macario

— Torino, 1 maggio 1970.

Nel settimo anniversario della scomparsa del

Prof. Ing. Manlio Muzzoli

i suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 2 maggio 1970.

1900 1970

Bartolomeo Grolla

Prof. Mercia Ceri

I famigliari Lo ricordano.
— Torino, 1 maggio 1970.

L'avv. Camilla Piacenza e consorte dott. Secondina Cupello, onorati per tanti anni dall'amicale dell'

Avv. Felice Negretti

piangono l'incomparabile loro Maestro di direttura professionale e di lega.
— Torino, 30 aprile 1970.

Le famiglie Meccagno-Nesti partecipano con dolore la dipartita del carissimo

Avv. Felice Negretti

— Torino, 30 aprile 1970.

Maria Serrano
Enrico Torti

piangono la scomparsa dell'illustre Maestro e amico carissimo

Avv. Felice Negretti

— Torino, 30 aprile 1970.

L'avvocato Guido Coffaratti, addolorato ricorda il caro amico e grande giurista

Avv. Felice Negretti

che colle sua scomparsa deprivera profondamente il Foro di Torino.
— Torino, 30 aprile 1970.

Con reverenza e grato animo l'avvocato Marco Bonfanti si unisce al cordoglio di tanti discepoli amici ed estimatori per la morte dell'

Avv. Felice Negretti

suo Maestro.
— Torino, 30 aprile 1970.

Piangono l'

Avv. Felice Negretti

I Colleghi:
Sebastiano Abrate
Enrico Ajmonetti
Giovanni Arnulfo
Guido Bertone
Guglielmo Brochi
Bruno Bianc
Orio Boggio Morset
Augusto Calvi
Felice Vittorio Carena
Paolo Casetti
Arturo e Guido Colonna
Andrea Cravero
Mario Doscetto
Carlenrico Emporia Gilardini
Guido Fubini
Gino Vittorio Gobri
Giovanni Gorrono
Mario Lombardi
Carlo Nalvoli
Gino ed Ettore Oberi
Carlo Rezzini
Giovanni Rognoloni
Carlo Rollino
Pierangelo Trischero
Giuseppe Vandagna
Pilade Garelli.
— Torino, 30 aprile 1970.

L'avv. Vincenzo Ghiossa partecipa al cordoglio unanime per la morte dell'

Avv. Felice Negretti

giurista esimio, maestro ed amico indimenticabile.
— Torino, 30 aprile 1970.

Partecipano vivamente al lutto che ha colpito l'amico Alberto per la scomparsa della mamma

Maria Carmela Pepe ved. Carbonara

Aurelio Curti
Francesco Azzarini
Agostino Angleri
Alfredo Barazza
Antonio Barazza
Giancarlo Beron
Olindo Bertesi
Secondo Castanetta
Antonio Ciccarello
Chiaffredo Tonione
Francesco Ferrero
Giuseppe Franceschetti
Aldo Genta
Ivo Insalata
Vinicio Lucci
Marco
Antonio Marzilli
Dante Notarianfano
Giuseppe Prue
Guido Pignocchino
Giovanni Trippoli
— Torino, 1 maggio 1970.

Carla e Beppe Fuscini commossi per la scomparsa della cara

Franca Ostacoli

si associano al dolore di Giorgio e della famiglia Alfi.
— Torino, 30 aprile 1970.

Direttori Collaboratori e Personale degli Istituti di Chimica Farmaceutica e Tossicologica I, II e di Chimica Farmaceutica applicata partecipano commossi al dolore del prof. O. Ostacoli per l'improvvisa immatura scomparsa della consorte

PROF.

Franca Ostacoli n. Alfi

— Torino, 30 aprile 1970.

Le Maestre e i Compagni di Luca addolorati partecipano al suo grande dolore e gli sono vicinissimi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Gila

Addolorati lo piangono la moglie Nina, le figlie Lalla col marito Rodolfo Frigato; Marisella col marito Franco Berisa e gli adorati nipotini Silvano e Riccardo; il fratello Pietro e cognata; suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 2 maggio ore 14,30 Ospedale Maurizlano.
— Torino, 30 aprile 1970.

La famiglia Ferrero piange la perdita del caro Amico.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia l'

Ing. Dott. Roberto Delleo

Ne danno il triste annuncio la moglie Carmen Briola, i fratelli Giovanni, Mario con la moglie Lucia e la figlia Orsola, le cognate: Clelia con la figlia Giuseppina, Rosi Briola con il marito Fercelo e figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle ore 15,30 nella parrocchiale di S. Martino. Inol al Cimitero di Torre Boldone.
— Torre Boldone - Bergamo, 1-5-1970.

Nell'ottantesimo anno cristianamente ci ha lasciati

Grato Masserano

Pensionato F. S.

Costernati lo annunciano la moglie Alda Genola, cognati, cognate, parenti tutti. La cara salma partirà da via Genova 80 per Bussoleno alle ore 15 sabato 2 maggio ove avranno luogo i funerali alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 30 aprile 1970.

E' mancato improvvisamente

Domenico Novara

Ne danno il doloroso annuncio: sorella, fratello, la nipote Lena con il marito Domenico Bologna e figli Cristiano e Francesco. Funerali sabato 2 maggio ore 15 Parrocchia Sant'Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1970.

La Direzione e Dipendenti della S.p.A. Filatura di Grignasco partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Francesco Barbonaglia

per tanti anni apprezzato collaboratore della Ditta.
— Grignasco, 30 aprile 1970.

Magistrati e Funzionari dell'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia e del figlio Lorenzo per la morte di

Enrico Poggi

Procuratore Generale di Cassazione
— Torino, 29 aprile 1970.

Il 3 maggio 1969 l'

Ing. Alberto Bella

portato dai suoi uomini più fedeli si avviava all'estrema dimora. Nel ricordo di chi l'ha amato, apprezzato compreggia sempre più vivo, più grande il ricordo della sua rara cristallina integrità morale e profonda umanità. Nell'infinito rimpianto addolcita la loro pena dalla certezza della sua pace, la sua memoria viene suffragata dalle sue doveri, dai figli orgogliosi di esserlo tali con una Messa nella Chiesa di S. Maria Goretti, 4 maggio, ore 9.
— Torino, 1 maggio 1970.

1900 1970

Pietro Castagna

La moglie, i figli Lo ricordano.
— Torino, 1 maggio 1970.

Gianna Beltrame nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutte le gentili persone che in qualsiasi modo hanno preso parte al suo grande dolore per l'immatura scomparsa del caro

Augusto Ambrosoli

— Novara, 1 maggio 1970.

1 maggio 1969 1 maggio 1970

Laura Gay ved. Furlani

I suoi cari La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.
— Cuneomio, 1 maggio 1970.

La nostra veneranda mamma

Elvira Morelli Foa

ci ha lasciati serenamente a Dio dopo una esemplare giornata terrena. Con immenso rimpianto ed affetto lo annunciano: i figli Aldo; Italo con Luigina; Dario con Rosanna e figli; il genero Renzo Segre e figlia; la cognata Amelmina Foa; i nipoti Morelli, Bachi, Bolaffi, Lussatto, Segre, Simonetti, Finzi, Elsler, Rivels; pronipoti e parenti tutti.
— Biella, 29 aprile 1970.

Il Comitato Provinciale di Biella dell'U.N.I. (Unione Nocciolla Italiana) prende parte al dolore che ha colpito il suo Presidente signor Dario Morelli per la perdita della cara Mamma signora

Elvira Foa Morelli

— Biella, 1 maggio 1970.

Serafino Saccone e Giovanni Lucchini prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia dell'amico Dario Morelli per la perdita della cara Mamma signora

Elvira Foa Morelli

— Biella, 1 maggio 1970.

Elvira Foa ved. Morelli

6-4-1875 29-4-1970

Addolorati per la scomparsa dell'amatissima Elvira, prendono parte al dolore dei figli Aldo, Italo Morelli e consorte, Dario e figli, il genero Renzo Segre e figlia, la cognata Amelmina Levi ved. Foa, i nipoti Guido e Franco Arlom e famigliari, Lidia e Dante Bachi, Giulio Bolaffi e figli Stella ed Alberto, Roberto Bolaffi, Dante Bolaffi e consorte Alda Martina Maia, Elda, Elena, Emilia, Erminia Deangelis e famigliari, Antonietta Montelli ved. Luzzatto, Pia ed Aldo Lazzarin e famigliari, Wanda Segre ed i parenti tutti.
— Torino, 29 aprile 1970.

Partecipa al lutto Erminia Cornetta Artom.

Nella Pace del Signore è serenamente mancato il Maestro

Raimondo Calleri

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione
anni 84

Addolorati lo annunciano la moglie Rosalia Rocci, il figlio Federico con la moglie Rita Cavaliere, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dr. Libero Sirocco e la fedele Tilde Perona. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del 2 maggio presso la Chiesa Parrocchiale della Crocetta.
— Torino, corso Einaudi 33.
30 aprile 1970.

Partecipano le Famiglie Rocci, Cornion e Magistretti.

Ha chiuso cristianamente la sua lunga giornata terrena

Adriana Guyot Sapin

Lo annuncia profondamente addolorata la nipote Lalla Burdet, unitamente ai nipoti Cayrel, Lalleu, Imbenay e le loro famiglie. Funerali sabato 2 maggio, ore 14,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 30 aprile 1970.

L'Istituto di Igiene dell'Università di Torino prende viva parte al dolore della Signorina Laura Burdet per la perdita della diletta zia Signora

Adriana Guyot Sapin

— Torino, 30 aprile 1970.

Pierangelo Viola e Augusto Cerrati piangono l'indimenticabile amico

Cesare Goffi

— Rivoli, 30 aprile 1970.

Si associano al dolore della famiglia Goffi gli amici del caro

Cesare Goffi

Enzo Battista
Emilio e Aurelio Berardi
Pierangelo Brandolo
Ermanno Giacosa
— Rivoli, 30 aprile 1970.

Le famiglie Roa e Frola prendono viva parte al dolore della famiglia Goffi.

Le famiglie Cav. Cesare Valiotto, Bruno Ingegnere e Arthos Balestrieri, e Vittorio, Maria e Giuseppina Vitanza si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Goffi.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Gallarate

Addolorati lo annunciano le moglie i figli: Giovanni, Mario con le rispettive famiglie e Nina, il fratello, la sorella, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 2 pv. in Parrocchia Madonna Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia Gallarate i cognati Piero e Lucia Lupetto, i nipoti Giorgio Neri Clarie Gerda.

La Ditta Bissanga partecipa al dolore per la morte del padre del consigliere Mario Gallarate.

La Banca Nazionale del Lavoro partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Falcidia per la scomparsa del

Dott. Giovanni Falcidia

funzionario dell'Istituto, avvenuta in Novara il 30 aprile 1970.
— Novara, 30 aprile 1970.

La Direzione, i Colleghi ed il Personale tutto della Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Novara - partecipano al dolore della famiglia Falcidia per la scomparsa del

Dott. Giovanni Falcidia

funzionario della Banca.
— Novara, 30 aprile 1970.

Mese (Finlandia) e Lisy Brauns (Svizzera) e rispettive famiglie sono addolorati per la scomparsa dell'

Avv. Guglielmo Gillio

— Torino, 30 aprile 1970.

L'avv. Giovanni Goria ricorda e rimpiange l'

Avv. Guglielmo Gillio

esimo imparegiabile Maestro di nobiltà umana e di dignità professionale e si unisce al dolore della sorella e dell'avv. Orazio Quaglia.
— Asti, 30 aprile 1970.

Dio ha chiamato a Sè

Virginia Colombino ved. Bossi

Ne danno il feroce annuncio: la sorella Francesca con il consorte Nino Merlo; il nipote Franco con la moglie Anna ed il piccolo Gianfranco; cognate Gina ved. Berzi e Rina Rocci; parenti tutti. Funerali oggi 2, ore 16, nell'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Marino

anni 43

Affranti lo piangono la moglie Lina, il suo caro Renato che tanto amava, la mamma, zii, zie, cugini, suocera, cognati, la nipotina e parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Molinette sabato 2 maggio alle ore 8 per Frossasco dove seguiranno i funerali.
— Torino, 29 aprile 1970.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Armanda Gronda

Addolorati ne danno il triste annuncio: le sorelle Elvira; Elisa con il marito Carlo Balocchi e figlie Adelia; il fratello Livio. I funerali avranno luogo a Moglione sabato 2 maggio alle ore 10 partendo dall'abitazione via Lanzi 2.
— Moglione, 30 aprile 1970.

Raffaele e Anna Travaglia prendono viva parte al lutto per la scomparsa della signora

Costanza Barberis

— Torino, 28 aprile 1970.

1907 1970

Ugo Obert

Ricordano con immutato affetto e rimpianto dalla moglie e famigliari. Sante Messe saranno celebrate al 1 maggio a S. Remo, Chiesa del Carmelo ore 10 ed a Torre Canavese ore 9.
— S. Remo, 1 maggio 1970.

Nel 1° anniversario della perdita del Cav. Pittore Signor

Comm. Ugo Obert

la Ditta Oberi Giuseppe & C. Lo ricorda con dolore e rimpianto.
— Torre Canavese, 1 maggio 1970.

Domani, sabato 2 maggio, alle ore 10,30 verrà celebrata una Messa nella Chiesa Parrocchiale della Gran Madre di Dio nella triste ricorrenza dell'improvvisa tragica scomparsa di

Renato Bernardi

Maria Bernardi Gonella

Le famiglie Bernardi e Gonella ringraziano riconoscenti a quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 1 maggio 1970.

Giornata di violenze all'Università dell'Ohio

Columbus, Ohio. Violenti scontri nel "campus" dell'Università statale. Gli studenti scioperano per protestare contro l'arresto di un loro rappresentante avvenuto durante una manifestazione. I disordini sono stati particolarmente gravi: il governatore dello Stato ha fatto intervenire anche la Guardia Nazionale. Sono rimasti feriti 24 dimostranti e 28 agenti (Ap)

Un uomo padre di 9 figli in un paese del Comasco

Dà fuoco alla madre dell'amica dopo averla cosparsa di benzina

Le spacca in testa una bottiglia piena di carburante, poi aggredisce anche la giovane con il «cric» dell'auto - Arrestato - La ragazza, sedicenne, voleva lasciarlo

(Dal nostro corrispondente)
Como, 30 aprile.

(l. p.) Questo pomeriggio è stato arrestato un uomo di 41 anni, Carmelo Franco Bugliese, sposato e padre di nove figli, originario di Altavilla Milicia (Palermo), alloggiato presso una trattoria di Erba: è accusato di duplice tentato omicidio.

Il Bugliese ieri sera si è incontrato con due donne, madre e figlia, Grazia Rivaldo di 56 anni e Antonia Damiani, di 16, abitanti ad Albiolo in provincia di Como: con loro sulla propria vettura si è avviato verso Alserio, lungo la strada che costeggia il laghetto omonimo.

All'imbocco del paese, in seguito ad un litigio (Antonia Damiani voleva troncare una relazione con il Bugliese, avendo saputo che era sposato ed aveva lasciato la famiglia in Sicilia), l'uomo ha fatto scendere le due donne dalla macchina, ha impugnato una bottiglia colma di benzina e l'ha spaccata sulla testa della Rivaldo, gettando contro di lei alcuni fiammiferi accesi.

Mentre la donna, avvolta dalle fiamme, cadeva a terra, il Bugliese ha afferrato il «cric» dell'auto e si è scagliato contro la Damiani, colpendola violentemente al viso. Poi è balzato sull'auto ed è fuggito. In soccorso delle due donne è intervenuto un automobilista di passaggio, che ha provveduto a trasportarle all'ospedale di Erba ed a chiamare i carabinieri. I medici hanno ricoverato la Rivaldo con prognosi riservata, avendole riscontrato trauma cranico, ferite al viso e ustioni estese di secondo e terzo grado al viso, alle braccia, al torace e al dorso; la Damiani è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni per trauma cranico, sospetta frattura delle ossa facciali ed altre lesioni.

Dopo un appostamento protrattosi per tutta la notte, i carabinieri hanno arrestato il Bugliese mentre rincasava all'alba. Sulla sua vettura è stato trovato il tappo della bottiglia che conteneva la benzina.

Sviene nel vedere il figlio «travestito»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 aprile.

(g. m.) Una madre ha visto in questura il figlio travestito da donna ed è svenuta per lo choc. L'episodio è accaduto in via Fatebenefratelli, negli uffici della Squadra del buon costume, dove si trovava un ragazzo di 18 anni detto «Marisa», fermato ieri a Torino al parco Valentino e mandato a Milano con foglio di via. Era stata convocata la madre, alla quale il giovane dovrebbe essere affidato.

La donna, ignara di tutto, si è recata in questura. Appena si è vista davanti il figlio con parrucca bionda, rossetto sulle labbra, minigonna e scarpette rosa, è svenuta: gli agenti hanno dovuto soccorrerla e farle somministrare dei cardiotonici. Quando si è ripresa, ha telefonato al marito, raccontandogli tutto: l'uomo si è rifiutato di riprendere in casa il figlio, che ha dovuto essere accompagnato al «Beccaria».

Morto il confessore di Papa Giovanni XXIII

Città del Vaticano, 30 aprile.

(l. p.) E' morto oggi all'età di 91 anni, mons. Alfredo Maria Cavagna, che fu il confessore di Giovanni XXIII del quale fu amico per quasi mezzo secolo. Una volta alla settimana si recava al Palazzo apostolico Vaticano per «ascoltare i peccati» di Papa Giovanni, che dinanzi a lui si metteva in ginocchio per avere l'assoluzione.

Giovanni XXIII lo chiamò accanto a sé nelle ultime ore.

Ladro d'auto in fuga spara agli inseguitori

Stanotte nei pressi del lago di Viverone - Un automobilista è ferito alla mano, un altro al braccio

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 30 aprile.

(c. s.) Un ladro è stato sorpreso mentre rubava un'auto. E' fuggito sparando all'impazzata con la pistola: due proiettili hanno ferito il proprietario della macchina e un suo amico. Il drammatico episodio è avvenuto questa notte, poco prima dell'una, davanti a un bar di Anzasco, una piccola frazione di Piverone.

Aldo Macchi, 60 anni, impiegato dell'Enel, è uscito dal locale per rincasare. Si è avvicinato alla sua «500», seguito dall'amico Luigi Voglino, 30 anni, di Viverone. Ha visto uno sconosciuto al volante, cercava di avviare il motore. Ha spalancato la portiera, lo ha afferrato al petto, il ladro ha reagito con calci e pugni ed è riuscito a scappare. I due amici hanno dato l'allarme, sono accorsi altri clienti del bar. Il Voglino ha fatto salire il Macchi sulla sua «124» e ha inseguito il ladro. Quando stavano per raggiungerlo, sono echeggiati due spari. Colpiti a una mano e a un braccio, i due amici sono stati costretti a desistere.

Perdevano sangue, con un'auto sono stati portati all'ospedale di Ivrea. Guariranno in 10 giorni. Poco dopo la sparatoria è cominciata la battuta per catturare il rapinatore. Il capitano Alloro ha diretto le ricerche, tutti i carabinieri della stazione di Azeglio e delle vicine caserme sono stati mobilitati. La zona di Anzasco, alle 2, era circondata dai militi. La caccia allo sparatore è in corso.

Pagano con un pugno di lenticchie brillanti del valore di 180 milioni

Un commerciante sanremese truffato da tre «distinti clienti»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 aprile.

(r. o.) Una colossale truffa di oltre 180 milioni di lire, è stata compiuta ai danni di un commerciante di preziosi che risiede da tempo a Sanremo, persona molto nota ad Amsterdam ed a Valenza (Alessandria), le due città che, com'è risaputo, rappresentano i maggiori centri europei di questo commercio.

Sull'episodio, avvenuto lo scorso mese, la polizia, che tace il nome del commerciante truffato, mantiene il più stretto riserbo allo scopo di non intralciare le indagini, che interessano anche l'Interpol.

Ecco i fatti finora conosciuti: al noto commerciante di preziosi si sono presentati alcuni mesi fa tre «distinti

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 18)

A giovani dinamici agenzia Marotta editore Torino offre 150.000 mensili. Presentarsi mattino, Traiano 63.

ABILE stenodattilografa presenza assume studio professionale. Telefonare 519-297, 531-297.

ADVEX cerca, impiegati cultura media, studenti, geometri, periti, ragionieri, amboseati, da preparare per brillanti, sicura carriera con stipendi da 150.000 ad oltre 500.000 mensili, seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su Elaboratori IBM/360. Per eseguire test psico-attitudinale gratuito visitate, scrivete, telefonate subito: Centro Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 537-807, 539-275, aperto anche sabato; Milano, via Bordoni 30, 666-345, 666-314.

AIUTO contabile, stenodattilo, eventuale conoscenza inglese, non primo impiego, cercasi da industria metalmeccanica, adeguata retribuzione. Per colloquio telefonare 293-703, 293-515.

ANALISTA metodi e tempi ci cronometrista assumonsi. Efel, via Scotenna, Grugliasco. Telefono 788-123.

APPRENDISTA commessa, bella presenza, referenziata, cercasi negozio tendaggi. Telefonare 539-859.

ASSICURAZIONI: importantissima Compagnia ricerca per Agenzia generale di Torino e provincia collaboratori e subagenti. Garantito stipendio fisso mensile più provvigioni. L'organizzazione garantisce inoltre il massimo appoggio nei confronti del mercato. Gli eventuali dipendenti e collaboratori sono stati preavvertiti del presente annuncio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 248 — 10100 Torino ».

ASSISTENTE cantiere referenziato cerca impresa edile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1452 — 10100 Torino ».

ASSUMESI immediatamente 2 signore-signorine per inserimento in 2 negozi centro Torino. Richiedesi spiccata personalità, comunicativa, volontà di successo. Manoscrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 9085 — 10100 Torino ».

ASSUMIAMO 15-16enne stenodattilo. Presentarsi subito Xavire, via Salluzzo 11 bis, Torino.

CASSIERA macelleria cercasi. Presentarsi: corso Vittorio 65, macelleria Romani, sabato.

CERCASI commessa 16-18 anni anche primo impiego, zona Borgo San Pietro (Muncalieri). Telefonare 510-361.

CERCHIAMO distributrici per campagne pubblicitaria lungo periodo Torino e Piemonte. Tel. 335-854.

CHIMICO tecnico commerciale 25-30 anni assume industria chimica per sviluppo vendite Piemonte-Liguria. Curriculum vitae manoscritto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3314 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA anche primo impiego, apprendista segretaria impiegata esperta ufficio legale cercasi. Telef. 532-078.

DATTILOGRAFA 20-25enne, presenza, dinamica, ricezione clienti assumesi. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 883 — 10100 Torino ».

DIPLOMATI, laureati, giovani con base cultura media, impiegati, studenti, capi ufficio, dirigenti, sottoponiamo ad un test attitudinale, assolutamente gratuito, per stabilire idoneità ai nuovi corsi di perforatore, operatore, programmatore e analista in centri elettronici. Il prezzo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazione test attitudinale gratuito telefonare a Compucs n. 533-408/581, Torino, via Arsenale 25; n. 31-162, Novara, Bal. Lamarmora, 19; n. 65-282, Alessandria, via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

DIPLOMATO tecnico analista esperto tempi metodi programmazione richiede importante industria macchine utensili Torino. Vera interessa retributivo soddisfazioni. Indirizzare: Rorimondial, Selezione Personale, via San Francesco da Paola 40 — 10123 Torino.

FATTORINO amministrazione città, pensionato o giovane 16-18 anni cercasi. Telefonare 697-851.

GIOVANE volenteroso autoposseduta, cultura tecnico-amministrativa cercasi da avviatissima azienda artigiana, sviluppo continuo, possibilità cessarsi indipendente, comproprietà o conduzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1487 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA esperta paghe contributi dattilografa cercasi. Telefono 703-630.

IMPIEGATE (sicuri) dattilografe, giovani, dinamiche, possibilmente lingue, cercasi. (Azienda Torino-Nichelino). Telefonare 580-013.

IMPIEGO migliore ottenete imparando scrivere macchina solo 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita, Telefono 338-859 - 339-350.

IMPORTANTE industria chimica zona Perella cerca impiegata 18-22enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1431 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Società settore autostradale ricerca addetto ufficio amministrativo disposto trasferirsi regione montagna, esperto movimento ufficio amministrativo, schedo contabilità paghe e contributi, coordinamento lavoro con sede centrale, contatti con direzione, personale subordinato e utenti, buona conoscenza lingua francese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1016 — 10100 Torino», dettagliando curriculum e referenze.

IMPRESA torinese edilizia industrializzata assume: geometra pratico tracciamenti, lavori di cantiere, contabilità lavori. Assistente cantiere provata esperienza. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 2648 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA ubicata Borgo San Pietro cerca impiegata ufficio commerciale vocazione stenodattilo, corrispondenza autonoma rapporti clientela. Telef. 860-254.

NUOVA organizzazione ricerca per completamento quadri: esperta (o parrucchi); collaer 18-25enne; signorina prima ufficio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 823 — 10100 Torino ».

PENSIONATA non esigua lavori ufficio cercasi. Presentarsi: finitiva, corso Dante 40 (ore 9).

PERITO industriale, massimo trentenne possibilmente pratico programmazione e approvvigionamenti cerca importante azienda. Dettagliare curriculum a « Etas-Kompass Pubblicità 5131 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE/A referenziati, esperienza ufficio, età 25-35, cercasi per responsabilità contabilità centrale media azienda. Telef. 724-191, 764-866, ore 18-19.

SABATO pomeriggio cercasi commesso, commesse pratici mobili oppure elettrici domestici. Telefonare 736-669.

SEGRETARIA pratica lavori ufficio parlata doppia esperienza pluriennale sequenziali da studio dottore commercialista. Telefonare 746-040.

SIGNORINA 35enne volenterosa, pratica lavori ufficio, assume media azienda. Telefonare 852-030.

SOCIETA' produttrice detergenti industriali cerca viaggiatori, con auto propria, per la provincia di Torino-Asti-Aosta. Richiedesi lodevole introduzione settori alberghi, comunità-convivenze. Offresi stipendio, rimborso spese, provvigioni. Scrivere a « Etas-Kompass Pubblicità 208 — 20100 Milano ».

STENODATTILO prima impiego cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 631 — 10100 Torino ».

STUDIO professionale cerca pensionata a mezza giornata (mattino) per manzioni di bidello. Telefonare ore ufficio 517-994.

TIPOGRAFO compositore 2° o 3° categoria cerca importante organizzazione pubblicitaria. Presentarsi via Scopello 219. Telefono 290-879.

UFFICIO tecnico importante industria meccanica cerca archivista anche primo impiego età max 23 anni, preferibilmente con preparazione tecnica. Telefonare 284-437 ore ufficio.

16-18ENNE stano-dattilo 1° o 2° impiego cercasi. Telefono 689-930.

⑭ Domande lavoro

A.A.A. GIOVANE dinamico, patente B offresi per lavoro mezza giornata, telefonare dalle 13 alle 14,30. Telefono 710-887.

A.A. CAMERIERE ristorante si assiste referenziato offresi. Telefonare 323-017.

ABILISSIMA seria donna esterna espertissima su misura e orlo fino cerca lavoro. Telefonare 687-635.

AUTISTA con camioncino qi 15 offresi anche solo mezza giornata. Telefonare 703-290.

AUTISTA con furgoncino offresi ditta mezza giornata per consegne. Praticissimo città. Telefonare 299-188.

CAMERIERE conoscenza lingue offresi. Scrivere Alfonso Maurizio, Tetti Dreneo 270.

CONIUGI con figlia cercano pasticceria liberi subito. Telefonare 502-198.

CONIUGI quarantenni cercano villa custodia per autunno. Scrivere: Costa, Serravalle Langhe (Cn) 12050.

CONIUGI settentrionali (ilk pratici) cercano piccola pasticceria, oppure piccolo in cambio sistemazione abitabile. Telefonare 554-276.

CUSTODI referenziati piemontesi 35enni, moglie portinaia marito metà giornata autista manutenzioni varie cercano custodia villa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1579 — 10100 Torino ».

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo alinggi presso ditta. Telefonare 269-188.

DISPONENDO tempo libero accetterei lavori piccola falegnameria, cancellate, ecc. Telefonare 785-97? dopo ore 19.

DOMESTICO 40enne offresi a giornata, orario da convenirsi, abile stiro, cucina, servizio tavola signorile, persona sola, massimo coniugi, referenziato. Telefonare 233-857.

ENGLISH girl 29, trained nurse requires daily work in Torino wishes also to learn Italian. Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 3525 — 10100 Torino ».

GIOVANE patente D pubblica pratica città e provincia offresi libero subito. Telefonare 830-809.

MARINAIO libero subito, patente nautica, esperto navigazione, caccia subacquea, motor, offresi. Tel. 878-256.

OFFRESI barista per locale notturno veloce per stagione estiva. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 9683 — 10100 Torino».

OFFRESI ditta-scuole, autista con Pulmino, trasporto dipendenti-scolari. Accordo, c. Rosa 41/3, Moncalieri.

OFFRESI lavorino paziente di esperta città. Telefonare 398-997.

OFFRESI magazziniere con patente E, con macchina propria se richiesta. Telefonare 278-818, ore 9-18.

OFFRESI referenziata tuttofare a giornata, zona S. Rita. Telef. 398-977.

OPERAIO addetto manutenzione officina, buona esperienza offresi. Telefonare 260-836.

PENSIONATO invalidità ex F.S. pienamente cinquantaduenne, serio, bella presenza offresi lavori fiducia leggeri generici. Telefonare 737-285.

PENSIONATO referenziato, patente D pubblica, cerca lavoro fattorino, autista, mansioni fiducia. Telef. 643-287.

PENSIONATO statale cinquantenne fresatore di 1ª offresi. Telefonare 279-228.

PENSIONATO Stato offresi per occupazione decorosa, possesso auto ci patente, disposto anche viaggiare con incarico fiducia o presso albergo, quale portiere, disposto trasferimento provincia, anche estero. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3319 — 10100 Torino ».

PRATICA studio dentistico offresi preferibilmente Barriera Milano. Telefonare 278-263 ore 10-12.

PROSSIMI sposi pensionati cercano portineria. Telef. 588-844/481-456.

RAGAZZA pratica studio medico offresi mezza giornata o giornata. Telefonare 733-201.

SIGNORA occuperebbesi mezza giornata studio medico commerciale telefonista, custodia bimbi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1574 — 10100 Torino ».

SIGNORINA media età cuoca dinamica abile trattare clientela, auto propria, pratica abbigliamento, referenzialissima, occuperebbesi negozio per consegne domiciliio, mansioni fiducia ecc. Telefonare 950-626.

VENTENNE turnista patente B precisamente C pratico Torino offresi, pratico montaggio mobili. Telef. 279-228.

21ENNE offresi autista, aguzzo ritrattare, disposto trasferirsi estero. Telefonare 697-632.

25ENNE referenziato, volonteroso, paziente, offresi come autista con o senza auto. Telefonare 210-607.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile propaganda 90.000 mensili fissi. Presentarsi: Eurotaville, via Cecchi 36.

A.A.A. 6000 giornalieri garantite assumiamo personale femminile facile lavoro Via Camerana 4/C (Portanuova).

A.A. COMMESSA ed apprendista commessa cercasi. Presentarsi drogheria Cigliuti, via Palestrina 28.

A. ASSUMIAMO operaio ed apprendista per montaggio bobinatura piccoli trasformatori. Telefonare 782-795.

A tuttofare fissa famiglia signorile età con aiuto giornaliero offre sistemazione sicura. Telefonare 768-848.

ABILE stiratrice cercasi per tintoria in Grugliasco. Presentarsi via Giolitti 18.

ACCONCIATURE cerca una apprendista ci una manicure. Telef. 541-505.

ADDETTA pulizia bisettimanale ufficio, via Sacchi, cercasi Tel. 874-982.

AGGIUSTATORE i cal. montaggio apparecchi radiologici cercasi. Telefonare 317-271, 533-627.

AGGIUSTATORI, stampisti e apprendisti cercasi. Telefonare 532-038.

ALESIATRISTI 1ª categoria specializzati in attrezzatura cercansi. Paga massima. Telefonare 722-241, 790-456 o presentarsi: Ditta Vincenti, via Da Amicis 73, Regina Margherita.

ALLA pari signorina o studentessa cercasi disponibile anche villeggiatura. Telefonare 767-673

APPRENDISTA 15enne cercasi negozio merceric. inizio corso Giulio Cesare. Telefonare 851-873.

APPRENDISTI fresatori aggiustatori assume stabilimento stampi Casolea Vica. Telefonare 950-482.

APPRENDISTI e pensionati aggiustatori lamiatori saldatori cercansi. Telefonare 81-509.

ANZIANI coniugi cercano donna fissa, paterno auto, disposta vivere familiarmente Torino, villeggiatura. Telefonare 884-357.

ASSUME industria meccanica operai da adibire al collaudo. Presentarsi, solo mattino: Revis, via Aia di Stura 71/21.

ASSUMIAMO ragazze quindicenni lavori leggeri. Presentarsi: La Medicazione, via S. Anselmo 12.

ASSUMO giovane barista-cameriere. Presentarsi: via Arnaldo da Brescia 23. Telefono 390-046.

ASSUMONSI operai generici per lavorazioni a turni, buona retribuzione. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 640 — 10100 Torino ».

AUTORIPARATORE capace militesenzio assumesi, via Calandra 4 bis, (telefono 873-422.

BAMBINAIA fissa referenziatissima cercasi per bimbo 7 mesi. Telef. 599-629.

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi preferibilmente mezza età. Tel. 773-588.

BAMBINAIA per neonata cercasi fissa, ottimo trattamento. Telef. 500-785.

BAR cerca ragazza. Ottima paga. Presentarsi: corso Giovanni Agnelli 110.

BAR vicinanze Torino offre buona retribuzione con possibilità vitto ed alloggio ad abile aiuto barista. Telefonare 534-190.

BEINASCO cercasi addatto piccola rimessa ed apprendista meccanico. Telefonare 340-521.

CAMERIERA età, ottimo trattamento, stagione estiva. Casella 1 — 11020 Valfournanche.

CARPENTERIA metallica assume saldatori verniciatori apprendisti. Presentarsi Micar, corso Trieste 180, Moncalieri.

CARROZZERIA cerca apprendista verniciatore pratico. Ottima paga. Telefonare 885-169.

CERCANSI decoratori. Telefonare pasti 667-884.

CERCANSI lavapiatti a cuoco, riposo alla montagne, subito o per stagione estiva. Scrivere: Favivio del Cervino, Cervinia.

CERCANSI manovali lavorazione sughero. Telefonare 511-333.

CERCANSI per albergo lago Maggiore chef di cuisine, saucier, entremetier per occupazione annuale o stagionale, adeguato stipendio e premio di produzione m. Telefonare 0322/74-95

CERCASI abile sarta pellicciaio occupazione tutto l'anno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1436 — 10100 Torino ».

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare al 322-372.

CERCASI aiutante 16-19 anni parrucchiera, massimo stipendio se abile. Telefonare 532-535.

CERCASI aiutante pettinatrice e manicure. Telefonare 940-358 ore di negozio.

CERCASI apprendista anche non finita scuole. Telefonare Fonti 377-929.

CERCASI autista patente D. Telefonare, ore ufficio, 767-989.

CERCASI coniugi per portineria libera fine maggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1442 — 10100 Torino ».

CERCASI decoratori, apprendisti pazientissimi 17-18 anni. Telef. 491-053

CERCASI disegnatore meccanico 2ª categoria. Scrivere precisando età, titolo studio a: « Etas-Kompass Pubblicità 9637 — 10100 Torino ».

CERCASI domestico tutto fare, collina torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1479 — 10100 Torino ».

CERCASI donna a ore. Telefonare 770-076, dalle 13 alle 17.

CERCASI donne mezza giornata pratiche lavori magazzino. Scrivere indicando età, luogo nascita: Gav, via Botticelli 61, Torino, oppure telef. 265-667.

CERCASI giovani guitisti, dinamici, volenterosi, per lavoro consegne in Torino. Richiesta patente C, ottime retribuzioni. Telefonare ore ufficio, Telefono 354-479.

CERCASI libero subito magazziniere dinamico pratico movimento magazzino. Telefonare Nardi 240-539.

CERCASI magazziniere esperto per deposito prodotti alimentari, ottima retribuzione. Telefonare 354-479, ore ufficio.

CERCASI meccanico 18-25enne riparazioni carrelli autogru. Telef. 660-083.

CERCASI operai, apprendisti elettricisti per impianti [redacted]. Telefonare 561-682, Rivoli.

CERCASI operai carpentieri in ferro e saldatori elettrici. Telefonare 618-662.

CERCASI operai lamieristi, addatti macchine, saldatori, verniciatori e apprendisti per nuovo stabilimento mobili metallici in La Loggia, via Rinchi 8. Telefonare 965-366, Pinn.

CERCASI parrucchiere con patente 16-20 anni. Telefonare 542-035.

CERCASI pasticciere con gusti. Telefonare 80-638.

CERCASI pasticciere specializzato in torte. Telefonare 867-153.

CERCASI pensionato garagista. Telefonare 896-911.

CERCASI pensionato attivo abile montaggio lampadari oppure generico, possibilmente con patente, anche solo mezza giornata. Telefonare, ore pasti, 534-794.

CERCASI portinaia coniugata media età. Telefonare 788-821 dopo ore 16.

CERCASI ragazzo lavoratori lavori vari casalinghi per ristorante zona Moncalieri. Alloggio. Telefonare 644-692.

CERCASI ragazzo per cucina 15-18 anni. Trattoria, via Galliari 3. Telefonare 665-318.

CERCASI ragazzo volenteroso diciassettenne per aiuto magazzino ingrosso profumerie. Cartevaro, via Pietro Egidi 6, Torino.

CERCASI saldatore carpentiere disegno 1ª cat., paga massima. Via Vibovo 1. Non presentarsi se non con requisiti richiesti.

CERCASI signora-ina vergognata abile per conduzione casa. Offresi alloggio indipendente. Telefonare 263-271.

CERCASI refezionista tuttofare fissa. Presentarsi via Alberoni 18-20, Frascati.

CERCASI terminer 1ª-2ª categoria per lavorazioni non di serie. Tel. 380-832.

CERCASI tuttofare fissa referenziata assistenza sportigli anziani, massimo stipendio. Telefonare 691-097.

CERCASI tuttofare fissa od ore anche primo servizio. Telefonare 836-246.

CERCASI tuttofare referenziata ore mattino. Telefonare 384-452.

CERCASI tuttofare volenteroso giovane possibilmente festivi oppure sera fissa. Telefonare 761-856.

CERCO donna lavori domestici, ore quattro tribettimanali mattino, largo Tirreno (zona Gribaldi). Telefonare 322-439, ore 14-20.

CERCO donna tuttofare giornata o fissa. Telefonare 798-025 ore pasti.

COMMESSA apprendista 16-17enne cercasi per negozio confezioni. Telefonare 385-846 dalle 15,30 alle 19.

COMMESSA 15-17 anni cercasi ingrossazione zona Crocetta. Tel. 582-842.

CONIUGI mezza età senza figli cercansi per portineria fabbrica. Moglie pulizia uffici, marito aiutante e lavori fabbrica. Telefonare 733-956.

CONCESSIONARIA Fiat-Ricambi cerca magazziniere 16-18enne. Telef. 251-133.

CONIUGI pensionati cercansi urgentemente per custodia e pulizia piccolo stabilimento meccanico zona Mirafiori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 646 — 10100 Torino ».

COPPIA pensionati volenterosi cercasi per custodia e piccoli lavori villa Cumiana, buona sistemazione. Telefonare 905-222, 791-556, 790-448.

CUOCA referenziata cercasi, disposta trasferirsi villeggiatura estiva in villa toscana. Telefonare 688-859.

DITTA confezioni cerca meccanico pratico macchine normali speciali per riparazioni e manutenzione periodica. Presentarsi via Gottardi 2.

DOMESTICO fisso giovane referenziatissimo cercasi. Telefonare 82-775.

ELETTRICISTA giovane per manutenzione impianti cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos corso Vercelli 501 str. fronte Sesia oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.

ELETTRICISTI ed meccanici manutenzione macchine, ottima retribuzione. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 641 — 10100 Torino ».

ELETTRICISTI impianti industriali, impiantisti veramente pratici cercasi. Telefonare 745-227.

ELETTRICISTI pratici manutenzione impianti industriali cercansi. Telefonare 733-827.

ELETTROMUSICALI commesso apprendista commesso cerca Maschio, piazza Castello 31.

ESCAVATORISTI ed operatori bene muniti cerca Società Elsa, via Giuseppe Sacchi 7, Milano.

FALEGNAME serramentista cercasi Nichelino. Telefonare 620-113.

FALEGNAME generici assumiamo. Artex via Chabertan 15, Torino.

FALEGNAMI pratici serramenti cercasi laboratorio Nichelino. Tel. 616-136

FONDERIA cerca manovali per fonti. Telefonare 290-841.

FORD Ataulo, assume abili meccanici montatori per proprio servizio assistenza in Torino. Offre ottimo ambiente di lavoro, trattamento economico interessante, settimana corta. Telefonare 326-252 per fissare colloquio. Ford Ataulo, via Barletta 135.

FRESATORE veramente capace e apprendista cerca officina stampi. Telefonare 333-637.

FRESATORI, pantografisti, aggiustatori attrezzisti ed stampisti, assumonsi con buona retribuzione. Indirizzare si «Etas-Kompass Pubblicità 642 — 10100 Torino ».

FRESATORI qualificati ed allievi cercasi urgentemente. Presentarsi Società Elbi, via De Amicis 78, Collegno. Telefonare 780-373.

FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sesia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori, operai addetti macchine presatrici, forni, trancistura, ebavatura, addetti collaudo, cartellisti e pulitori. Presentarsi a fonderia Sulfini S.p.A., c.so Siracusa 16, Torino.

INDUSTRIA alimentare cerca operaio per lavoro notturno. Telefonare 737-000.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 511 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA salumi cerca operai salumieri e manovali. Telefonare 390-392, 254-197.

INDUSTRIA torinese assumerebbe sorvegliante stabilimento diurno-notturno, preferibilmente ex carabiniere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1463 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA zona corso Belgio cerca apprendista. Telefonare 82-371.

INFERMIERA referenziatissima abitante zona piazza Vittorio cercasi assistenza persona anziana mattino 8-12, pomeriggio 15-20, disposta fissa periodo estivo Torino, eventualmente villeggiatura. Telefonare 878-907.

LAIGUEGLIA - Mobilificio falegnameria cerca falegname finito giovane o pensionato. Scrivere Signora, Laiguaglia.

MAGAZZINIERE abile anche pensionato cercasi per magazzino termotecnico. Telefonare 471-541

MAGAZZINIERE prima categoria magazzino ricambi automobili assumesi. Concessionaria Citroën, 759-818.

MAGAZZINIERE pratico confezione cause cerca importante industria elettromeccanica. Telefonare 722-424.

MECCANICO complessivista motorista prima categoria assumerebbe Concessionaria Autobianchi. Telefono 759-818.

MORETTI carrozzeria assume verniciatori, seppiatori, montatori carrozzieri apprendisti. Via Monginevro 280.

OFFICINA cerca abile lamierista conoscenza disegno e tracciatura 1-II. Referenze. Telefonare 280-883.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti. Telefonare 893-611.

OPERAIA per stampa piccola offset o generica purchè attenta volenterosa cercasi. Telefonare 682-578, ore 18,30-20.

OPERAI aggiustatori stampisti, aiuto aggiustatore dicitonino, rettificatore lapidello tornitore automatici. Efel, via Scotenna, Grugliasco. Telef. 788-123.

OPERAI generici disposti effettuare turni, ottima retribuzione, assume importante industria. Indirizzare si « Etas-Kompass Pubblicità 289 — 10100 Torino ».

OPERAI giovani pratici meccanica cercansi Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Sesia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

OPERAI 2ª-3ª categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco, presentarsi in corso Cercenico Alfamero 47, dalle 10 alle 12,15, sabato escluso.

OPERAIE, con doti da capo-squadra, grande azienda assume con qualifica impiegate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 670 — 10100 Torino ».

OROLOGIAIO veramente capace cercasi. Telefonare al 547-380.

PARRUCCHIERE uomo cerca giovane lavorante veramente capace. Telefonare, orario lavoro, 585-305.

PENSIONATO attivo non esigiamo lavori magazzino cercasi. Presentarsi: Ilaistiva, corso Dante 40 (ore 9).

PER compagnia anziano sano cerco referenziata fissa o giornata. Telefonare 501-706.

PER miglioramento azione offerta industria meccanica ricerca elemento attivo pratico organizzazione e conduzione personale produttivo, preventivi e costi. Si offre ottimo trattamento economico per persona veramente capace. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 644 — 10100 Torino ».

PERSONA circa pensionata assumerebbe dama compagnia provvista auto. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 9663 — 10100 Torino ».

PERSONA sola cerca donna anche pensionata, fissa, per compagnia, piccoli lavori casalinghi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1480 — 10100 Torino ».

PIRELLI Pneumatici Settimo Torinese ricerca per la produzione operai da addestrare per la lavorazione gomma. Orario su tre turni. Età 18 anni se esenti servizio militare e non superiore quaranta. Presentarsi dalle 8 alle 15,30 sabato, strada Statale 11.

PERSONALE maschile e femminile cerchiamo per addirlo a leggeri lavori di montaggio. Presentarsi Società Elbi, via De Amicis 78, Collegno. Telefonare 728-373.

PORTINAIA cercasi, anche donna sola. Specificare: Delfino, Cigna 58, Torino.

RADIALISTA 1ª categoria pratico Sasa cerca Artichiappa, corso Vercelli 501.

REFERENZIATA mezza età cuttofare, massimo stipendio fissa cerca famiglia signorile due persone. Telefonare ore mattino 771-158.

RIBOBINATORI elettronici, elettricisti impianti industriali, scopo miglioramento cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 647 — 10100 Torino ».

RISTORANTE cerca cameriere sala e ragazzo apprendista cuoco. Telefonare 538-871.

RISTORANTE cerca camerieri e cameriere pratici sala. Telefonare 659-205.

RISTORANTE collinare cerca tuttofare per cucina. Telefonare 640-010.

SALDATORI elettrici ed filo continuo, cercasi Furlon, via Frejus 14, Beinasco. Telefonare 340-527.

SALDATORI qualificati elettrici autogeno cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Sesia oppure mezza giornata. Telefonare, ore pasti, 534-794.

SERTA ditta cerca giovane volenteroso pratico riparazioni utensili elettrici. Telefonare 542-627.

SERTA ditta cerca operai tubisti montatori oppure coniugi, mattino paghe purchè capaci. Tel. 623-872 ore pasti.

SIGNORA sola cerca domestica fissa referenziata, veramente capace. Buon trattamento. Telefonare 651-189.

SIGNORE, signorine desiderose svolgere lavoro in proprio, guadagno modernissima, insegnamento gratuito, assicuriamo lavoro. Cascel, S. Ostiense 4 (cortile).

SIGNORINA referenziata pratica guida cercasi fissa per due bambini 2 e 6 anni. Telefonare 631-982.

SORVEGLIANTE, veramente capace, cerca importante industria. Inviare dettagliato curriculum professionale e retributivo a: « Etas - Kompass Pubblicità 1432 — 10100 Torino ».

TAGLIATORI lamiera e manovali per officina Nichelino cercansi. Telefonare 689-813

TORNITORI abili cercasi borgo San Paolo. Via Borgo Pisani 16.

TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Sesia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TRACCIATORE collaboratore officina costruzione stampi pressofusione e materie plastiche. Telefonare 333-697.

TUBISTA pratico montaggio centraline oleodinamiche assume società in Torino. Telefonare 372-309.

TUBISTI industriali civili cerca importante ditta installatrice. Telefonare 283-359.

TURNISTI montatori per rimorchi campeggio assumiamo Cserva, via Stampini 16.

TURNISTI volenterosi per lavori manuali cerchiamo zona Palchera. Telefonare 998-449.

TUTTOFARE cercasi 100.000 mensili, fissa referenziata presenza. Telefonare 634-748 pomeriggio.

TUTTOFARE esperta cercasi, ottima condizioni. Telefonare 859-183, ore pasti 540-744, ore ufficio.

TUTTOFARE fissa, massimo 30enne, referenziata, disposta spostarsi giugno mare, cercasi. Telef. mattino 882-365.

TUTTOFARE fissa o a giornata zona Crocetta cerco. Telefonare 501-706.

TUTTOFARE fissa o giornata cerca famiglia zona Francia. Tel. 725-145.

TUTTOFARE fissa cercasi referenziata, seria, indispensabile, possibilmente media età. Ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 598-220.

URGENTE. Bar, via Lagrange 10, cercasi ragazzo o ragazza 16-17 anni. Chiusura festiva, serale.

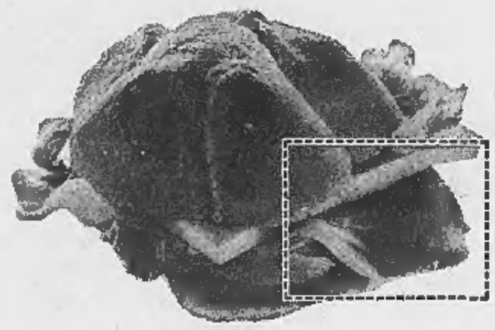
ZONA Rivoli cercasi lattoniere idraulico, ottima retribuzione. Tel. 936-345.

100.000 a tuttofare fissa referenzialissima, capace per famiglia 3 bambini. Telefonare 641-120.

⑱ Piazzisti Rappres.

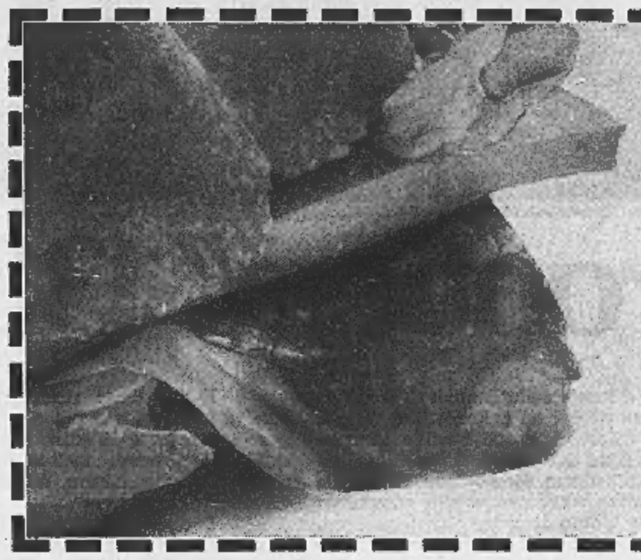
A.A.A. ASSICURASI ottimi guadagni collaborando con La Rizzoli Editore, ag. Torino, corso Mastcotti 3.

(Continua a pag. 24)



Tenete un panino fresco per domani...

Nuovi frigoriferi Ignis Umiclimat®: conservano tutta la freschezza naturale dei cibi.



Frigoriferi Ignis, a ciascun cibo il giusto freddo e la giusta umidità. Questo il segreto per conservare tutta, ma proprio tutta, la freschezza naturale dei cibi. Di qualsiasi cibo. Proprio come avete sempre desiderato. Merito del freddo umido di Umiclimat®. Guardatelo dentro, un frigorifero Ignis: tanto spazio in più, freezer ■ — 25° per gelati e surgelati e pane fresco sempre, anche la domenica. Guardatelo fuori, un frigorifero Ignis: design moderno a struttura monolitica, particolari rifiniti alla perfezione, estetica raffinata (modelli nelle versioni bianco o xilosteel®). Nuovi frigoriferi Ignis: hanno tutto per darvi tutto. Ed anche voi direte:

"Ho pensato a tutto ho pensato a Ignis"

■ publinter 6-70

IGNIS

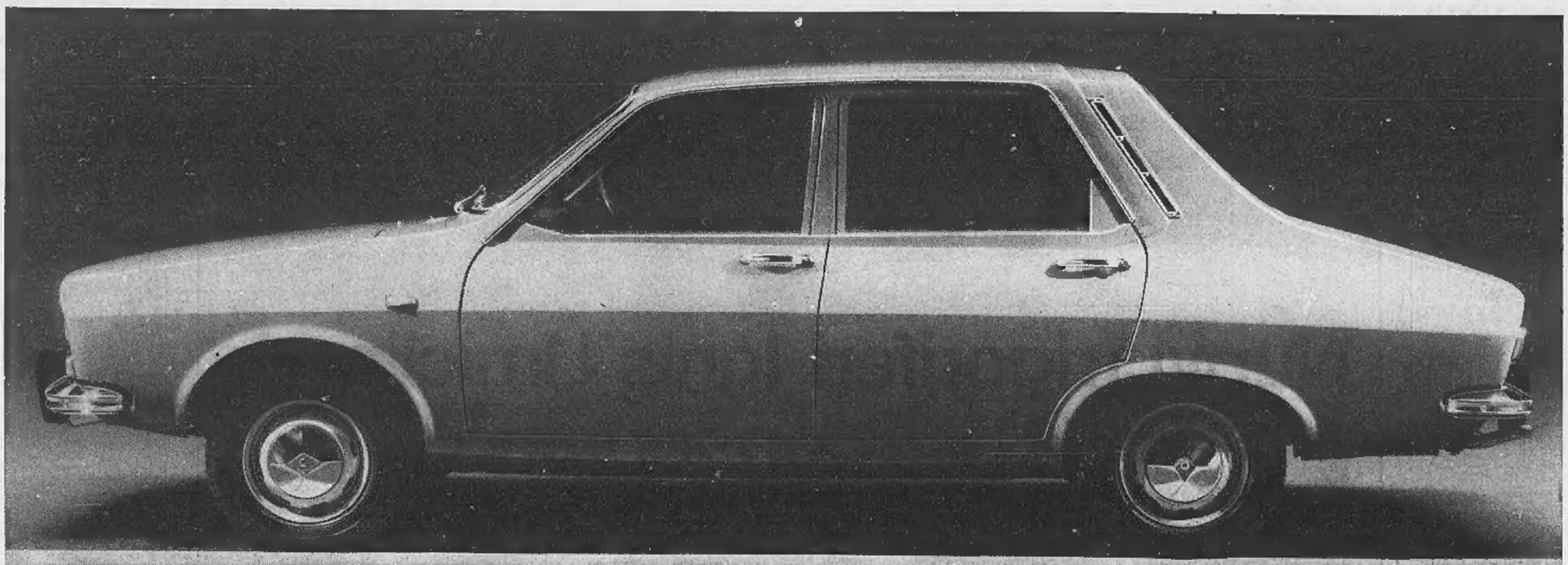
I primi nella scienza del freddo

SPAGHETTI DE CECCO

Costano di più danno molto, molto di più

MOLINO E PASTIFICIO F.LLI DE CECCO di FILIPPO
FARA S. MARTINO - ABRUZZI

Concessionaria esclusiva per il Piemonte
S.A.S. F.LLI BOSCO - Via Baltea 3 - 10155 TORINO - Telefono 231823



Renault 12 "nuova frontiera" 1300

Il lancio della Renault 12 apre una scelta nuova per gli automobilisti europei.

Guardate il muso frontale bassissimo, il cofano aggressivo, il parabrezza inclinato all'estremo, l'impostazione generale «a freccia», armoniosamente raccordata al profilo filante di coda.

Questa linea assolutamente nuova, che distingue la Renault 12 a colpo d'occhio, unisce alle grandi prestazioni aerodinamiche uno spazio interno ed un comfort senza precedenti nella cilindrata.

Naturalmente anche lo «stile di guida» Renault 12 è in carattere con l'aggressività della linea: cambio a cloche, cruscotto di stile sportivo, perfetta posizione al volante..... per cominciare bene. Trazione anteriore, velocità di 145 Km/ora, ripresa brillante..... per darvi il piacere di guidare.

E per darvi sicurezza completa, oltre ai freni a disco anteriori con ripartitore di frenata, e all'eccezionale tenuta di strada..... un nuovo motore da 1300 cc, progettato sulla misura delle autostrade d'oggi.

Decisamente, la nuova Renault 12 è una vettura per uomini d'azione, ma se avete anche un debole per il comfort..... non c'è dubbio, dovete provarla!

Prezzo da L. 1.098.000 ige compresa.
Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 12

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti - Rappres.

(Continua da pag. 23)

A Roma offresi importanti uffici rappresentanza con efficiente organizzazione di pubbliche relazioni per svolgimento pratiche presso Ministeri, Enti pubblici e privati. Scrivere a «Esa-Kompass Pubblicità 1441 — 10100 Torino».

ATAUTO s.p.a., concessionaria autoveicoli Ford, cerca venditori esperti, desiderosi migliorare attuale retribuzione, 25-32 anni, attitudine lavoro organizzato. Telefonare 539-595 direzione marketing.

CERCASI tutto Italia giovani produttori libera subito presenza auto propria, trattamento prodotto decorativo attualità. Piso centonalle, premi provvigioni. Presentarsi, scrivere: Silvas, via Nizza 82 - 10126 Torino.

DISPONENDO vasto locale 1000 mq coperti e 1000 mq cortile su strada statale d'inter. traffico carico rappresentanza articoli di vendita al pubblico Telefonare 237-149.

O.S.V., corso Duca degli Abruzzi 2, cerca abili venditori arredamenti uffici, ufficine, negozi. Offresi 100.000 fisso, più elevate provvigioni. Siamo inoltre interessati entrare in contatto con specialisti. Scrivere o presentarsi ore ufficio

PELLICCERIE cerca rappresentante per Torino. Scrivere curriculum a Pubblikam, Casella 15 - 25100 Brescia.

PRESSE e fabbriche agenzie di vendita esclusiva per Torino e Piemonte. Pubblikam Casella 177 Varese 21100

SOCIETA' importatrice nazionale articoli radio previsione elettrodomestici cerca personale viaggiatore particolarmente introdotto per province Torino, Asti, Vercelli, Alessandria. Scrivere a Esa-Kompass Pubblicità 1561 — 10100 Torino».

VIAGGIATORI vendonsi fatturatisti presso tabaccherie e negozi per fumatori, abili vendere eccedenti da tavolo novità, senza pieno locale. Importati dal Giappone. Scrivere a: Elektrumarket innovazione, corso Italia 13 — 20122 Milano

18 Smarrimenti

FORTISSIMA ricompensa ricompenserà segnalando braccio tedesco fiammato, giovane, colore rosso marrone macchie grige sparse. Telefonare 890-965

SMARRITA cocker marrone fegato, via Simonda Lessona, forte mancia. Telefono 540-982.

SMARRITO cane airedale colore marrone bruciato maschio rispondo nome Mistral. Mancia a chi lo ritrova. Telefonare 658-032.

19 Informazioni

A.A.A. MAURIZIO emme enerrollo indefelelti documentando informazioni, indagini ovunque. Telef 682-110, 657-876 via Goito 2.

A. AIRIT-Mas-Miso controlla umidità isolanti preventivamente Italia-Estero Corso Re Umberto 54 telef 590-410 599-034

A. SPAZIALPOL, informazioni, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 265-154.

CITTADINI dell'Unione dal 1815, via Andrea Doria 9 C, 541-100, 538-482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consulenzioni gratuite

DIEGO Rechichi. Eseguisce documentando rintracciabili casi delicati, compiessi. Piazza Rebaudengo 21. Telefonare 265-154.

FERMI, corso Fracia 48, tel. 753-072. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accerta menti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consulenzioni gratuite

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 (stazione) 511-024, 538-482.

POLINVES, indagini infedeltà documentate, dilfamazioni, illeciti, ricatti Inghilterra 25, telef 760-975.

RISERVATISSIMI investigazioni indagini strettamente confidenziali. Permanenti tel. 81-338 Brunello.

MONDIALE investigazioni infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 551-181

20 Igiene e terapia

MASSAGGIATRICE Fantermal, ginnastazione, abbronzatura, parrucchiere, tutto per l'igiene moderno. Telef. 541-070

NOLEGGIO vendita biciclette, ricambi, vibratori elettrici vari. Covolo. Telefono 851-135.

SIETE inadeguati Da Florence massaggi curativi e dietetici. Telefonare 533-750.

21 Automobili

A.A.A.A.A.A. AUTOMARAFIORI Fiat, centro selezione automobili, consegna immediatamente utilitarie, medie sportive, revisionatissime. Rateazioni, garanzia 12 mesi, taxitandi officine esclusiva Fiat, iscrizione gratis. Autoprivilegiati, corso Cosenza 22 (angolo festivi)

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, casa Francia 341, piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permettiamo continuo autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, lasciando 6 mesi taperto festivi.

A.A.A.A.A. COMUNICATO: veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci. Montalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 65, telefono 743-213 commissionaria Nsu, gran prix, Mini, 125, 124, 1100 D, 850 spider, 850 familiare, 600 cil. Prinz L, 1500 C gas, camioncino 600 T. Aperto festivi.

A.A.A.A AUTOBENGASI, via Cuneo va 281 (piazza Bengasi). Occasioni: Fiat, Lancia Alfa. Visitateci! Vendiamo anche anticipo, rateizzando 40 mesi.

A.A.A.A AUTOCOLONGO, corso 40 179, occasioni Fiat, Lancia e, pagamento anche senza anticipo rateizzi

A.A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105, piccolissimi anticipi, vantaggiosissimi rateizzazioni, autoccasioni ... tile. (Aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lucarasato: qualsiasi vettura poi stiate cercando la troverete nella più grande ed importante esposizione. Autoinlese, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincaruto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 485-376, 488-215

A.A.A. ACQUISTIAMO autoveniure contanti supervalutando, corso Francia 341

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia, vendiamo. Montalcone 141. Siracusa. Sempre aperto

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super sprint spider 1750 vendiamo. Montalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche, camioncini furgoni, garantite, vendiamo. Montalcone 141. Sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2/4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 305-593.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchina panoramica e berlina. Fiat 500, 600, 850 porta controporta Corso Agnelli 22, telefono 305-593

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti. Vendiamo senza anticipo. Montalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-032. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3. Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare Rateazioni

A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci. Autoinvasato. Montalcone 141 sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani (troverete la vettura che stavi cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia, sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 295-902, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive

A.A. SENZA privilegio vendiamo Corsino O.T. 1700, Flavia coupé e berlina 1500 Ghia, 1300, 1500 C, Fulvia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spyder. Corso Agnelli 22, tel. 353-632

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M S, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Montalcone 141

A. LEONCINO come nuovo furgonato speciale, vendiamo. Altri furgoni, camioncini, lunghe rateazioni. Via Montalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato ogni convenienti promesse, ma miglioremo qualità ai prezzi nostre autoccasioni Opel Corso Duca degli Abruzzi 2.

ACQUISTEREI auto fuoristrada cilindrata massima 1600, anche usata. Telefonare 383-856.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

COMPRA qualunque autovettura anche sinistrata. Telef. 265-720, corso Vercelli 210.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia, c.so Traiano 50

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lineruto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semiusati Calvo, Filippo Tetti 38

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO qualsiasi auto purchè non incidentata, pagamento contanti. Notaio in sede. Automarkets Torino corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO urgentemente contanti autoveiture recenti pagando massimo Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50

COMPRO auto recenti carrozzerie dipendenti prezzi massimi Via Carmagnola 5

CONCESSIONARIA Fiat Save Salcar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galliano 5 angolo corso Unione Sovietica.

MINI Minor Mk 2 10 mesi garanzia Torinese, corso Belgio 106, vende rateizzando.

MONZEGLIO Concessionaria Alfa Romeo, permuta, rateazioni, prove tutta gamma '70, Cabotò 35, De Gasperi 38. Telefonare 595-666

NSU Prinz. Nsu Prinz. Nsu Prinz Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 158 Telefono 273-905.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Angelo Giulietta 50c, 600, 1100, altre belle occasioni Montalcone 141 (sempre aperto).

OPEL, corso Traiano 14, tel. 618-622, vende con rateazioni 40 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, pronta consegna.

OPEL via Principe d'Acaja 27 vende permuta rateizza consegna pronta.

PORSCHE 911, Super 90 SC, Simoni, vende, corso Tirreni 53, Telef. 591-901.

PORSCHE 912 perfetto stato meccanica carrozzeria privato vende. Tel. 580-880

PORSCHE 914 pronta consegna permuta, facilitazioni. Corso Francia 262, Rimini.

PRIVATAMENTE vendo 500 F 2 anni. Telefonare 342-287.

PRIVATO vende bellissimo 1100, 600 D 1962 perfetto. Telefonare 710-847.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazione eccezionali cambi rateazioni Unione Sovietica 187

SIMCA, provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincaruto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1000 GL '64 Km 50.000 affettivi vende privato 320.000. Telefonare 782-782.

SIMCA 1000 Gls, sedili ribaltabili, deflettori, unico proprietario, Telefonare 796-530, 766-581.

SPRINO 850 Sista, 28.000 Km, vendo permuto, Visibile: Autoriimessa via Reaier 29.

VENDO Tigrotto con lavoro assicurato Telefonare 560-471, 216-487.

VENEO 1100 R del '67, blou, bellissimo. Ore pasti telefonare 729-002.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Bilocali, corso Francia 262, tel. 724-005 pronta consegna modelli 70 assortimento usato, garanzie.

500 L stallo semestrale privato vende. Telefono 617-048.

500 L, semestrale bianca. Telefonare 786-956 door ore 13.

500 privato vende 1967. Telefonare ore pasti, 553-507

850 coupé Simca 1000 coupe. Prinz 4, bellissime. Telef 790-436/799-895.

1100, 850, 600, 500, 1300, 1500, 125, Flavia 1500, Appia III, Skoda 1000, Nsu prinz, Opel Kadett, Opel Kadett coupé, Opel Kadett Rally, Opel admiral. Via Cigna 3.

22 Cicli - Moto Sport

AUTOFURGONI Lambro, Lambrette nuovi modelli motofurgoni d'occasione. Covolo, corso Regina Margherita 21.

AUTOMOTOCARRI Vespa, Gilera, ciclomotori Ciao Motocarri occasioni Toro Regina Margherita 61.

CANOTTI pneumatici, nuovi modelli con doppia omologazione. Vendiamo esposizione fabbrica. Occasioni, vendite rateizzi. Garma, via Aosta 5.

COVOLO Commissionaria Piaggio Gilera nuovi modelli rateazioni, corso Cosenza 157.

DERIVA 5.50 classe U come nuova con carrello e motore fuoribordo vendesi. Telefonare 543-275.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa ciclomotori Ciao cambi occasioni. Mormal, corso U. Sovietico 159.

VENDO Bmw 600 bicilindrica, ottima. Telefonare 541-755 ore ufficio.

23 Prestazioni diverse

ESPERTA assume tenuta contabilità, amministrazione piccola media azienda. Scrivere: «Esa-Kompass Pubblicità 1484 — 10100 Torino».

GEOMETRA eseguirebbe disegni, contabilità, amministrazioni, rappresentanze. Telefonare 544-846.

24 Annunci vari

A.A.A.A. DIVIERTE porte plastiche vari fabbricanti) Stracura e Schuter, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 211 telefono 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A.A.A. AUTOBOX e ambienti vari metallici prefabbricati, box a capanpone, capienze utili fino 230 metri, abitacelle divertito per villeggiatura, industrie. Esposizione 5., Benaschino di Trana. Telefonare 933-185.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine scantinando oggetti vari, antichi. Telefonare 481-674.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali scantinando oggetti vari. Telefonare 485-440.

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto depositi 30 misure, superfici fino a 200 mq. Telef. 493-268. Venditta.

A. ANTICHITA' acquisto contanti oggetti, quadri, biblioteche, anche arredamenti completi. Telefonare 659-998.

A. BOX prefabbricato cemento armato monoblocco, impresa ing. Benazzo. telef. 340-063/511-338.

A. LETTI lampadari cristalli arte forno battuto, officina. Telef. 287-628.

A. VENARIA vicinia la colossale svendita mobilifica mobilieria per nuova gestione. Camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine salotti, lussuosi ambientazioni complete sposi. Ultima settimana sconti fino al 50 %. Consegna e montaggio gratis, dazio pagato fuoro Piemonte. Salotti in stile mobili prezzo. Mobilificio Montello, via Montello 9, Venaria, davanti caserma.

ACQUISTO contanti, recomi ovunque, dipinti Quadrone, Magi, Pollini, Pontanesi, Delleani, Bosnali, Tavernier, Pratella, Reyneni, Musso, ecc.; strappo vedute Torino, Nicolò Pisa, telefono 88-874, via Portanuova 31/2, Santa Margherita Ligure.

AL crack dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti e letto in vellutto. L. 100.000. Mobilificio Sa Maurizio, via Verdi 34.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilieri stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Rivolgersi, corso Re Umberto 16/II.

ARMADIONI guardaroba Praticili Cremabili fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 sportelli e cassetti. Pronti misure dimensioni. Via Pamaleccua 6, telefono 531-918.

ATTENZIONE al supermoc mobili grande assortimento camere, tinelli soggiorni, salotti, cristallo, prezzi di assoluta convenienza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Via Valdieri, via Lanzino 9, Torino, piazza Baldo.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 98.000 via Lagrange 29 corallo, via Principe Amedeo 11.

CAMERA letto noce 6 porte nuovissima, pagata 170.000, svendo 105.000. Telefonare 310-303.

CAUSA cessato vendo pianoforte coda, quadri del '700 stanno. Rivolgersi Salvaggio, via Torino 243, S. Mauro Torinese.

COPPIATERMOSIFONI feri battuti lampadari, attaccapanni, feri. Officina Artistica, telefono 328-214.

CUCCIOLI pastori tedeschi iscritti E.N.C. vendesi. Telefonare 344-157.

CUCCIOLI selezionatissimi pastori tedeschi, dobermann, boxer, piccolissimi nanca. Telefonare 660-596.

CUCCIOLI 20 giorni Dratshaar razza leggia canspinni premiatissimi. Tel. 779-806.

DOBERMANN meraviglioso tipica razza guardia difesa femmine tre mesi coda orecchie accorciate, ottima genealogia, certificato Enci, cadauno 70.000. Zoopiazzo, Verrua Savoia (Torino), telefono 061/83-670.

FINE serie svendo bellissimi modelli donna. Sconto selezione primavera estate 10.000, 15.000. Telefonare 532-806, pomeriggio.

FRANCOBOLLI area Repubblica Italiana, San Marino, acquisterebbe privato nuovi usati. Scrivere: «Esa-Kompass Pubblicità 1438 — 10100 Torino».

MACCHINA maglieria 12/120 automatica motorizzata cedesi occasione. Telefonare 387-182.

MOBILI per ufficio, legno, metallo, Schedari, tecnigrafi, sedie, accessori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere, sale armadioni, pareti imbottiglie. Altro mobili usati via San Donato 74. Telefono 480-810.

MOBILIFICIO piazza Statuto 3 causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

ORGANIZZAZIONE Servizio vendite corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 538-945. Mobili in legno e metallo per negozi, uffici, officine, comunità. Interpellateci.

PIANOFORTI nuovi, semincuovi, ottime marche. Condizioni. Zaccagnini, via Bertola 23.

PRIVATO vende radiotelevisore 60 watt; apparecchio vaporizzante. Nuovi, vero occasione. Telefono 764-092.

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 488-574.

SPERANZA Cartomante Medianica Scientifica Consultazioni Interventi Potenti. Telefonare pomeriggio 652-351.

VENDO due scaffali ottimo stato, vetrine scorrevoli, adatti negozio. Telefonare 484-764 ore lavoro.

VENDO tegoli piano e puntoni semincuovi, mq 170. Telefonare 236-719.

le più belle vacanze partono dal...

centro piemontese roulottes

str. Vallere - 10024 Moncalieri - TO - tel. 644.640, 644.076

RENAULT 12

prove dimostrazioni
prenotazioni
consegne sollecite

RENAUTO

Corso Siracusa 75
Telefono 325.011
Corso F. Turati 74
Telefono 594.675

RENAULT 12

«Nuova frontiera» 1300

dimostrazioni e prove su strada
COMMISSIONARIA RENAULT ITALIA

C.A.R.

Corso P. Oddone, 30
Tel. 480.294 - 489.715

PREZZO DI LISTINO da L. 1.098.000 (ige compresa)
RATEAZIONI DIAC 30 MESI - MINIMO CONTANTE L. 270.000